RASSEGNA STAMPA

Ufficio Stampa & PR

Alma Daddario

Nicoletta Chiorri

RADIO

INCIDENTALIS ARTE BY FATTORE BETA RID 96.8 FM

Puntata del 29/05/2018 ore 16-18

Segnalazione rassegna Teatri di Pietra

RADIO CUSANO CAMPUS

Puntata del 01/06/2018

Trasmissione IL MATTINO HA LA CULTURA IN BOCCA

Intervista Aurelio Gatti – Teatri di Pietra

http://www.tag24.it/podcast/aurelio-gatti-teatri-di-pietra/

Roma Radio Rete Edicole

6 VI '18. Intervista ad Aurelio Gatti, direttore artistico di "Teatri di Pietra"

06/06/2018

https://www.spreaker.com/user/10540314/gatti

RADIO VATICANA

Puntata del 06/06/2018

Intervista Luisa Stagni (“Dimmi, Tiresia”)

Intervista Mariagiovanna Rosati Hansen

Intervista Piero Nuti

RDS

Intervista ad Aurelio Gatti

08/07/2018

DIMENSIONE SUONO ROMA ore 17,30

DIMENSIONE SUONO DUE ore 18,00

INTERVISTA CONTROLACRISI

Fabio Sebastiani

28/06/2018

"La Svedese", opera teatrale (30/06/18/Teatri di Pietra). Intervista all'autrice Anna Pavignano

https://www.spreaker.com/user/10540314/28-vi-18-la-svedese-opera-teatrale-30-vi

INTERVISTA CONTROLACRISI

Fabio Sebastiani

18/07/2018

"Anima Barocca" a Teatri di Pietra. Intervista a Paolo Fontana: "La musica del seicento può essere modernizzata"

https://www.spreaker.com/user/10540314/fontana

GIORNALE RADIO – RAI

19 – 07 – 2018

Edizione delle ore 12,10

Segnalazione Carmina Burana

TV

RAI 3 – TG3

CHI E' DI SCENA

Puntata del 17/06/2018

http://www.tg3.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-69e23bdd-eac6-44b6-8a91-434f697834e7-tg3.html#p=

https://www.facebook.com/teatridipietra/videos/1682984591823059/

TGR LAZIO – RAI 3

Edizione delle 14:00

Andato in onda il 05 luglio 2018

Segnalazione spettacolo MAREA.

Min. 18:14

https://www.rainews.it/tgr/lazio/

TGR LAZIO – RAI 3

Edizione delle 14:00

Andato in onda il 26 luglio 2018

Segnalazione spettacolo ANIMA BAROCCA.

Min. 17:37

http://www.rainews.it/tgr/lazio/

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/teatri-di-pietra/

TEATRI DI PIETRA

by **Redazione**

Tornano i Teatri di Pietra, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e Aurelio Gatti, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: Arco di Malborghetto e Villa di Livia. Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio.
Le nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di Livia, dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.
La rassegna inizia all'Antiquarium di Malborghetto con due prime nazionali, l'1 e il 2 Giugno con "FLORA SCENICA SPONTANEA/ORIGINI", performance artistica che coniuga la pittura di Alessandro Giuliani, con danza e musica, in un'interessante e originale contaminazione tra le arti; il 7 e 8 Giugno è la volta di "DIMMI, TIRESIA", uno spettacolo di teatro-danza, di e con Luisa Stagni; il 13 Giugno "U CICLOPU, GIUFA' E FIRRANZANU" di e con Gaspare Balsamo, studioso e interprete dell'antica arte del cunto; il 15 e 16 Giugno, "PENTESILEA VS ACHILLE", il mito arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea; il 20 Giugno, "ALLE ACQUE", quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua; il 22 e 23 Giugno altra prima nazionale con "PANNYCHIS", diretto da Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di Edipo; il 26 Giugno, si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per "SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP", uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.
La rassegna si sposta nell'adiacente Parco di Malborghetto, il 5 Luglio, con "MAREA", canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; il 6 Luglio, il mito di "DAPHNE", rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; l'11 Luglio è la volta di "PAN…CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA", sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan,

con la regia di Simone Migliorini; il 13 Luglio, “L’ARTE DI SAPER INVECCHIARE”, interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; il 19 Luglio, “CARMINA BURANA”, la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; il 20 Luglio, altra prima nazionale, “ADELPHOE (I FRATELLI)”, la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; il 26 Luglio, “ANIMA BAROCCA”, a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, che propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale; il 28 Luglio, “PAPPOSILEIDE”, cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell’ebbrezza, con un ensamble partenopeo d’eccezione; ultimo spettacolo, il 29 Luglio, vede in scena “DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD”, una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.
OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il 28 Giugno con “EIKONES” di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il 30 Giugno, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di Massimo Troisi, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con “LA SVEDESE”, tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia, il 4 Luglio, “STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA”, di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.

DAL 1 GIUGNO AL 29 LUGLIO 2018
Parco di Malborghetto e Villa di Livia
dal 1 al 26 Giugno

Antiquarium Arco di Malborghetto
dal 28 Giugno al 4 Luglio
OPRA PRIMA – TEATRI DI PIETRA
Villa di Livia (Prima Porta)
dal 5 al 29 Luglio
TEATRI DI PIETRA

IL PROGRAMMA:
dal 1 al 26 Giugno
TEATRI DI PIETRA
Antiquarium Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia 1 – 2 giugno Ecovanavoce -MDA Produzioni FLORA SCENICA SPONTANEA/ ORIGINI idea, tele e dipinti Alessandro Giuliani danza Arianna Di Palma musica ECOVANAVOCE – sezione TELE TAGLIATE D’AUTORE – ———————————— 7 – 8 giugno MDA Produzioni danza DIMMI, TIRESIA di e con Luisa Stagni Luca Piomponi Lucrezia Serafini e Massimo Carrano —— ———————————— 13 giugno Retablo U CICLOPU GIUFA’ E FIRRANZANU di e con

Gaspare Balsamo ——————————— 15 -16 giugno Bottega del pane PENTESILEA VS ACHILLE di Francesco Randazzo regia Cinzia Maccagnano con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu Cristina Putignano ———————————

20 giugno Cie Twain ALLE ACQUE
regia e coreografia Loredana Parrella con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica ———————————
22 -23 giugno Istituto Teatrale Europeo – Abarico PANNYCHIS di Helena Hansen regia Mariagiovanna Rosati Hansen con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo
Valentina Tramontana, Carlo Coculo ——————————— 26 giugno Company Blu SENTIMENTO JOURNEY /THE TRIP danza e voce Charlotte Zerbey e Alessandro Certini musica Piero Corso e Spartaco Cortesi ———————————

Orario : 21,00
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano
dal 28 giugno al 4 luglio

OPRA PRIMA – TEATRI DI PIETRA
Villa di Livia (Prima Porta)
drammaturgie e soggetti inediti da rappresentare
——————————— 28 giugno Cecilia Bernabei EIKONES con Elena Baroglio, Nunzia Mita, Angela Telesca, Eleonora Turco ——————————— 30 giugno Anna Pavignano LA SVEDESE con Grazia Schiavo, alla chitarra Alessio Morabito ——————————

4 luglio Alma Daddario STORIA NOTTURNA:LA VISIONE DEL SABBA con Fabrizio Bordignon, Patrizia Schiavo, Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci, chitarra e voce Elena d'Elia
Orario : 18,30

Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449 / teatridipietra.blogspot.it //
VILLA DI LIVIA – Lauretum Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma
dal 5 al 29 Luglio

TEATRI DI PIETRA
Area Archeologica di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia
5 luglio
MAREA
CANTI E MUSICHE DEL SALENTO
di e con Enza Pagliara Dario Muci
_____

6 luglio
Mda Produzioni Danza
DAPHNE
da Ovidio, regia e coreografia Aurelio Gatti
con Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi
_____

11 luglio
Gruppo Progetto Città
PAN CRAZIO
di Alma Daddario
regia Simone Migliorini
con Simone Migliorini, Carlotta Bruni
musiche originali dal vivo David Dainelli al violino Angela Zapolla
_____

13 luglio
TORINO SPETTACOLI
L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE
dal De senectute di Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin
_____

19 luglio
ECOVANAVOCE
CARMINA BURANA
dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans
con Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini
_____

20 luglio
CENTRO TEATRALE ARTIGIANO
ADELPHOE (I FRATELLI)
di Publio Terenzio Afro. regia Silvio Giordani
con Pietro Longhi, Paolo Perinelli

26 luglio
ECOVANAVOCE
ANIMA BAROCCA
con Paolo Fontana, Carlo Gizzi, Fabio Lorenzi
_____

28 luglio
MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79
PAPPOSILEIDE
con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano,
Anna Spagnuolo, Patrizia Spinosi
musiche Michele Boné
_____

29 luglio
ANACAONA TEATRO
DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD
Regia e interpretazione
Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sanchez
Musica dal vivo
Esteban lvan León, Husmell Diaz Sanchez e Lucina E. Jiménez Lugo

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info&prenotazioni :teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449 /
teatridipietra.blogspot.it

AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO : via Malborghetto , 3 – Roma
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

PENNADORO
DALLA PENNA AL CUORE
LE RECENSIONI GIORNALISTICHE DI TANIA CROCE

https://pennadororecensioni.blogspot.it/2018/05/giugno-e-luglio-2018-rendez-vous-ai.html

Giugno e Luglio 2018 rendez-vous ai Teatri di Pietra

23 MAGGIO 2018

DAL 1 GIUGNO AL 29 LUGLIO 2018
Parco di Malborghetto e Villa di Livia

dal 1 al 26 Giugno
TEATRI DI PIETRA
Antiquarium Arco di Malborghetto

dal 28 Giugno al 4 Luglio
OPRA PRIMA - TEATRI DI PIETRA
Villa di Livia (Prima Porta)

dal 5 al 29 Luglio
TEATRI DI PIETRA
Area Archeologica di Malborghetto

Tornano i **Teatri di Pietra**, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e **Aurelio Gatti**, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: **Arco di Malborghetto e Villa di Livia**. Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da **Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio**, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma** per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, la **Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma - XV Municipio**.
Le nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di Livia, dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.
La rassegna inizia all'Antiquarium di Malborghetto con due prime nazionali, **l'1 e il 2 Giugno** con "**FLORA SCENICA SPONTANEA/ORIGINI**", performance artistica che coniuga la pittura di Alessandro Giuliani, con danza e musica, in un'interessante e originale contaminazione tra le arti; il **7 e 8 Giugno** è la volta di "**DIMMI, TIRESIA**", uno spettacolo di teatro-danza, di e con Luisa Stagni; il **13 Giugno** "**U CICLOPU, GIUFA' E**

FIRRANZANU" di e con Gaspare Balsamo, studioso e interprete dell'antica arte del cunto; il **15 e 16 Giugno**, "**PENTESILEA VS ACHILLE**", il mito arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea; il **20 Giugno**, "**ALLE ACQUE**", quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua; il **22 e 23 Giugno** altra prima nazionale con "**PANNYCHIS**", diretto da Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di Edipo; il **26 Giugno**, si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per "**SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP**", uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.

La rassegna si sposta nell'adiacente Parco di Malborghetto, il **5 Luglio**, con "**MAREA**", canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; il **6 Luglio**, il mito di "**DAPHNE**", rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; l'**11 Luglio** è la volta di "**PAN…CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA**", sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone Migliorini; il **13 Luglio**, "**L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE**", interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; il **19 Luglio**, "**CARMINA BURANA**", la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; il **20 Luglio**, altra prima nazionale, "**ADELPHOE (I FRATELLI)**", la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; il **26 Luglio**, "**ANIMA BAROCCA**", a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, che propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale; il **28 Luglio**, "**PAPPOSILEIDE**", cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell'ebbrezza, con un ensamble partenopeo d'eccezione; ultimo spettacolo, il **29 Luglio**, vede in scena "DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD", una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.

OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il **28 Giugno** con "**EIKONES**" di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il **30 Giugno**, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di Massimo Troisi, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con "**LA SVEDESE**", tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia, il **4 Luglio**, "**STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA**", di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.

IL PROGRAMMA:

dal 1 al 26 Giugno
TEATRI DI PIETRA
Antiquarium Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

1 - 2 giugno
Ecovanavoce -MDA Produzioni
FLORA SCENICA SPONTANEA/ ORIGINI
idea, tele e dipinti Alessandro Giuliani
danza Arianna Di Palma
musica ECOVANAVOCE

- sezione TELE TAGLIATE D'AUTORE -

---

7 - 8 giugno

MDA Produzioni danza

DIMMI, TIRESIA

di e con Luisa Stagni

Luca Piomponi Lucrezia Serafini

e Massimo Carrano

---

13 giugno

Retablo

U CICLOPU

GIUFA' E FIRRANZANU

di e con Gaspare Balsamo

---

15 -16 giugno

Bottega del pane

PENTESILEA VS ACHILLE

di Francesco Randazzo

regia Cinzia Maccagnano

con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu

Cristina Putignano

---

20 giugno

Cie Twain

ALLE ACQUE

regia e coreografia Loredana Parrella

con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni

Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica

---

22 -23 giugno

Istituto Teatrale Europeo - Abarico

PANNYCHIS

di Helena Hansen

regia Mariagiovanna Rosati Hansen

con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo

Valentina Tramontana, Carlo Coculo

---

26 giugno

Company Blu

SENTIMENTO JOURNEY /THE TRIP

danza e voce Charlotte Zerbey e Alessandro Certini

musica Piero Corso e Spartaco Cortesi

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449

/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano
dal 28 giugno al 4 luglio
OPRA PRIMA - TEATRI DI PIETRA
Villa di Livia (Prima Porta)
drammaturgie e soggetti inediti da rappresentare

---

28 giugno
Cecilia Bernabei
EIKONES
con Elena Baroglio, Nunzia Mita,
Angela Telesca, Eleonora Turco

---

30 giugno
Anna Pavignano
LA SVEDESE
con Grazia Schiavo, alla chitarra Alessio Morabito

---

4 luglio
Alma Daddario
STORIA NOTTURNA:LA VISIONE DEL SABBA
con Fabrizio Bordignon, Patrizia Schiavo,
Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce Elena d'Elia

Orario : 18,30
Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA - Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta - Roma

dal 5 al 29 Luglio
TEATRI DI PIETRA
Area Archeologica di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

5 luglio
MAREA
CANTI E MUSICHE DEL SALENTO
di e con Enza Pagliara Dario Muci

---

6 luglio
Mda Produzioni Danza
DAPHNE
da Ovidio, regia e coreografia Aurelio Gatti
con Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi
---
11 luglio
Gruppo Progetto Città
PAN CRAZIO
di Alma Daddario
regia Simone Migliorini
con Simone Migliorini, Carlotta Bruni
musiche originali dal vivo David Dainelli al violino Angela Zapolla
---
13 luglio
TORINO SPETTACOLI
L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE
dal De senectute di Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin
---
19 luglio
ECOVANAVOCE
CARMINA BURANA
dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans
con Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini
---
20 luglio
CENTRO TEATRALE ARTIGIANO
ADELPHOE (I FRATELLI)
di Publio Terenzio Afro. regia Silvio Giordani
con Pietro Longhi, Paolo Perinelli
---
26 luglio
ECOVANAVOCE
ANIMA BAROCCA
con Paolo Fontana, Carlo Gizzi, Fabio Lorenzi
---
28 luglio
MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79
PAPPOSILEIDE
con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano, Anna Spagnuolo, Patrizia Spinosi
musiche Michele Boné
---
29 luglio
ANACAONA TEATRO
DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD
Regia e interpretazione

Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sanchez
Musica dal vivo
Esteban Ivan León, Husmell Diaz Sanchez e Lucina E. Jiménez Lugo
Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info&prenotazioni :teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it

AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO : via Malborghetto , 3 - Roma
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
Mob. 347 2101290 – 338 4030991
email segreteria@eventsandevents.it

pubblicato da Tania Croce

teatro.persinsala.it
rivista di teatro

http://teatro.persinsala.it/teatri-di-pietra-2018/49964

Malborghetto 2018

Teatri di Pietra 2018

di Persinsala

Home Annunci/Comunicati Comunicati & News Malborghetto Manifestazioni Villa di Livia // 2018-05-23

Comunicato stampa

Tornano i Teatri di Pietra, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e Aurelio Gatti, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: Arco di Malborghetto e Villa di Livia.

Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio.

TEATRI DI PIETRA
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia
Antiquarium Arco di Malborghetto

Via Malborghetto, 3 – ROMA
dal 1 al 26 Giugno, ore 21,00

1 – 2 giugno
Ecovanavoce -MDA Produzioni
FLORA SCENICA SPONTANEA/ ORIGINI
idea, tele e dipinti Alessandro Giuliani
danza Arianna Di Palma
musica ECOVANAVOCE
– sezione TELE TAGLIATE D'AUTORE –

7 – 8 giugno
MDA Produzioni danza
DIMMI, TIRESIA
di e con Luisa Stagni
Luca Piomponi Lucrezia Serafini
e Massimo Carrano

13 giugno
Retablo
U CICLOPU
GIUFA' E FIRRANZANU
di e con Gaspare Balsamo

15 -16 giugno
Bottega del pane
PENTESILEA VS ACHILLE
di Francesco Randazzo
regia Cinzia Maccagnano
con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu
Cristina Putignano

20 giugno
Cie Twain
ALLE ACQUE
regia e coreografia Loredana Parrella
con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni
Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica

22 -23 giugno
Istituto Teatrale Europeo – Abarico
PANNYCHIS
di Helena Hansen

regia Mariagiovanna Rosati Hansen
con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo
Valentina Tramontana, Carlo Coculo

26 giugno
Company Blu
SENTIMENTO JOURNEY /THE TRIP
danza e voce Charlotte Zerbey e Alessandro Certini
musica Piero Corso e Spartaco Cortesi

OPRA PRIMA – TEATRI DI PIETRA
drammaturgie e soggetti inediti da rappresentare
Villa di Livia (Prima Porta)
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma
dal 28 giugno al 4 luglio, ore 18,30

28 giugno
Cecilia Bernabei
EIKONES
con Elena Baroglio, Nunzia Mita,
Angela Telesca, Eleonora Turco

30 giugno
Anna Pavignano
LA SVEDESE
con Grazia Schiavo, alla chitarra Alessio Morabito

4 luglio
Alma Daddario
STORIA NOTTURNA:LA VISIONE DEL SABBA
con Fabrizio Bordignon, Patrizia Schiavo,
Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce Elena d'Elia

TEATRI DI PIETRA
Area Archeologica di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia
dal 5 al 29 Luglio, ore 21,15

5 luglio
MAREA
CANTI E MUSICHE DEL SALENTO
di e con Enza Pagliara Dario Muci

6 luglio
Mda Produzioni Danza
DAPHNE
da Ovidio, regia e coreografia Aurelio Gatti
con Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi

11 luglio
Gruppo Progetto Città
PAN CRAZIO
di Alma Daddario
regia Simone Migliorini
con Simone Migliorini, Carlotta Bruni
musiche originali dal vivo David Dainelli al violino Angela Zapolla

13 luglio
TORINO SPETTACOLI
L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE
dal **De senectute** di Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin

19 luglio
ECOVANAVOCE
CARMINA BURANA
dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans
con Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini

20 luglio
CENTRO TEATRALE ARTIGIANO
ADELPHOE (I FRATELLI)
di Publio Terenzio Afro. regia Silvio Giordani
con Pietro Longhi, Paolo Perinelli

26 luglio
ECOVANAVOCE
ANIMA BAROCCA
con Paolo Fontana, Carlo Gizzi, Fabio Lorenzi

28 luglio
MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79
PAPPOSILEIDE
con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano,
Anna Spagnuolo, Patrizia Spinosi
musiche Michele Boné

29 luglio
ANACAONA TEATRO
DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD
Regia e interpretazione
Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sanchez
Musica dal vivo
Esteban lvan León, Husmell Diaz Sanchez e Lucina E. Jiménez Lugo

Momento-sera
QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI
Fondato nel 1946

http://www.momentosera.it/articolo.php?id=45669

TEATRI DI PIETRA 2018: al via la XIX edizione (dal 1 giugno al 29 luglio - Parco di Malborghetto e Villa di Livia)

Tornano i Teatri di Pietra, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e Aurelio Gatti, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: Arco di Malborghetto e Villa di Livia. Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma - XV Municipio.
Le nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di Livia, dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.
La rassegna inizia all'Antiquarium di Malborghetto con due prime nazionali, l'1 e il 2 Giugno con "FLORA SCENICA SPONTANEA/ORIGINI", performance artistica che coniuga la pittura di Alessandro Giuliani, con danza e musica, in un'interessante e originale contaminazione tra le arti; il 7 e 8 Giugno è la volta di "DIMMI, TIRESIA", uno spettacolo di teatro-danza, di e con Luisa Stagni; il 13 Giugno "U CICLOPU, GIUFA' E FIRRANZANU" di e con Gaspare Balsamo, studioso e interprete dell'antica arte del cunto; il 15 e 16 Giugno, "PENTESILEA VS ACHILLE", il mito arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea; il 20 Giugno, "ALLE ACQUE", quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua; il 22 e 23 Giugno altra prima nazionale con "PANNYCHIS", diretto da Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di Edipo; il 26 Giugno, si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per "SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP", uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.

La rassegna si sposta nell'adiacente Parco di Malborghetto, il 5 Luglio, con "MAREA", canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; il 6 Luglio, il mito di "DAPHNE", rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; l'11 Luglio è la volta di "PAN…CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA", sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone Migliorini; il 13 Luglio, "L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE", interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; il 19 Luglio, "CARMINA BURANA", la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; il 20 Luglio, altra prima nazionale, "ADELPHOE (I FRATELLI)", la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; il 26 Luglio, "ANIMA BAROCCA", a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, che propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale; il 28 Luglio, "PAPPOSILEIDE", cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell'ebbrezza, con un ensamble partenopeo d'eccezione; ultimo spettacolo, il 29 Luglio, vede in scena "DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD", una

compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.

OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il 28 Giugno con "EIKONES" di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il 30 Giugno, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di Massimo Troisi, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con "LA SVEDESE", tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia, il 4 Luglio, "STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA", di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.

DAL 1 GIUGNO AL 29 LUGLIO 2018
Parco di Malborghetto e Villa di Livia

dal 1 al 26 Giugno
TEATRI DI PIETRA
Antiquarium Arco di Malborghetto

dal 28 Giugno al 4 Luglio
OPRA PRIMA - TEATRI DI PIETRA
Villa di Livia (Prima Porta)

dal 5 al 29 Luglio
TEATRI DI PIETRA
Area Archeologica di Malborghetto

IL PROGRAMMA:

dal 1 al 26 Giugno
TEATRI DI PIETRA
Antiquarium Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

1 - 2 giugno
Ecovanavoce -MDA Produzioni
FLORA SCENICA SPONTANEA/ ORIGINI
idea, tele e dipinti Alessandro Giuliani
danza Arianna Di Palma
musica ECOVANAVOCE
- sezione TELE TAGLIATE D'AUTORE -
---
7 - 8 giugno
MDA Produzioni danza
DIMMI, TIRESIA
di e con Luisa Stagni
Luca Piomponi Lucrezia Serafini
e Massimo Carrano
---
13 giugno
Retablo
U CICLOPU
GIUFA' E FIRRANZANU
di e con Gaspare Balsamo
---
15 -16 giugno
Bottega del pane
PENTESILEA VS ACHILLE
di Francesco Randazzo

regia Cinzia Maccagnano
con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu
Cristina Putignano
---
20 giugno
Cie Twain
ALLE ACQUE
regia e coreografia Loredana Parrella
con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni
Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica
---
22 -23 giugno
Istituto Teatrale Europeo - Abarico
PANNYCHIS
di Helena Hansen
regia Mariagiovanna Rosati Hansen
con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo
Valentina Tramontana, Carlo Coculo
---
26 giugno
Company Blu
SENTIMENTO JOURNEY /THE TRIP
danza e voce Charlotte Zerbey e Alessandro Certini
musica Piero Corso e Spartaco Cortesi

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

dal 28 giugno al 4 luglio
OPRA PRIMA - TEATRI DI PIETRA
Villa di Livia (Prima Porta)
drammaturgie e soggetti inediti da rappresentare

---
28 giugno
Cecilia Bernabei
EIKONES
con Elena Baroglio, Nunzia Mita,
Angela Telesca, Eleonora Turco
---
30 giugno
Anna Pavignano
LA SVEDESE
con Grazia Schiavo, alla chitarra Alessio Morabito
---
4 luglio
Alma Daddario
STORIA NOTTURNA:LA VISIONE DEL SABBA
con Fabrizio Bordignon, Patrizia Schiavo,

Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce Elena d'Elia

Orario : 18,30
Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA - Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta - Roma

dal 5 al 29 Luglio
TEATRI DI PIETRA
Area Archeologica di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

5 luglio
MAREA
CANTI E MUSICHE DEL SALENTO
di e con Enza Pagliara Dario Muci
---
6 luglio
Mda Produzioni Danza
DAPHNE
da Ovidio, regia e coreografia Aurelio Gatti
con Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi
---
11 luglio
Gruppo Progetto Città
PAN CRAZIO
di Alma Daddario
regia Simone Migliorini
con Simone Migliorini, Carlotta Bruni
musiche originali dal vivo David Dainelli al violino Angela Zapolla
---
13 luglio
TORINO SPETTACOLI
L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE
dal De senectute di Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin
---
19 luglio
ECOVANAVOCE
CARMINA BURANA
dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans
con Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini
---
20 luglio
CENTRO TEATRALE ARTIGIANO
ADELPHOE (I FRATELLI)
di Publio Terenzio Afro. regia Silvio Giordani
con Pietro Longhi, Paolo Perinelli
---

26 luglio
ECOVANAVOCE
ANIMA BAROCCA
con Paolo Fontana, Carlo Gizzi, Fabio Lorenzi
---
28 luglio
MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79
PAPPOSILEIDE
con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano,
Anna Spagnuolo, Patrizia Spinosi
musiche Michele Boné
---
29 luglio
ANACAONA TEATRO
DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD
Regia e interpretazione
Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sanchez
Musica dal vivo
Esteban lvan León, Husmell Diaz Sanchez e Lucina E. Jiménez Lugo

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info&prenotazioni :teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it

AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO : via Malborghetto , 3 - Roma
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

23-05-2018

DISTAMPA

http://www.distampa.com/tornano-a-malborghetto-i-teatri-di-pietra/

TORNANO A MALBORGHETTO I TEATRI DI PIETRA

Tornano i **Teatri di Pietra**, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e **Aurelio Gatti**, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: **Arco di Malborghetto e Villa di Livia**. Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da **Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio**, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma** per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, la **Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio**.
Le nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di Livia, dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.

La rassegna inizia all'Antiquarium di Malborghetto con due prime nazionali, **l'1 e il 2 Giugno** con "**FLORA SCENICA SPONTANEA/ORIGINI**", performance artistica che coniuga la pittura di Alessandro Giuliani, con danza e musica, in un'interessante e originale contaminazione tra le arti; il **7 e 8 Giugno** è la volta di "**DIMMI, TIRESIA**", uno spettacolo di teatro-danza, di e con Luisa Stagni; il **13 Giugno** "**U CICLOPU, GIUFA' E FIRRANZANU**" di e con Gaspare Balsamo, studioso e interprete dell'antica arte del cunto; il **15 e 16 Giugno**, "**PENTESILEA VS ACHILLE**", il mito arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea; il **20 Giugno**, "**ALLE ACQUE**", quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua; il **22 e 23 Giugno** altra prima nazionale con "**PANNYCHIS**", diretto da Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di Edipo; il **26 Giugno**, si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per "**SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP**", uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.
La rassegna si sposta nell'adiacente Parco di Malborghetto, il **5 Luglio**, con "**MAREA**", canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; il **6 Luglio**, il mito di "**DAPHNE**", rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; l'**11 Luglio** è la volta di "**PAN…CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA**", sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone

Migliorini; il **13 Luglio**, "**L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE**", interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; il **19 Luglio**, "**CARMINA BURANA**", la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; il **20 Luglio**, altra prima nazionale, "**ADELPHOE (I FRATELLI)**", la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; il **26 Luglio**, "**ANIMA BAROCCA**", a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, che propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale; il **28 Luglio**, "**PAPPOSILEIDE**", cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell'ebbrezza, con un ensamble partenopeo d'eccezione; ultimo spettacolo, il **29 Luglio**, vede in scena "DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD", una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.

OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il **28 Giugno** con "**EIKONES**" di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il **30 Giugno**, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di Massimo Troisi, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con "**LA SVEDESE**", tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia, il **4 Luglio**, "**STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA**", di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.

GLOBAL Press.it
Oltre l'Algoritmo...

http://www.globalpress.it/teatri-di-pietra-unesperienza-coinvolgente-di-eccellenze-teatrali/articoli12363

TEATRI DI PIETRA, UN'ESPERIENZA COINVOLGENTE DI ECCELLENZE TEATRALI

IL PROGRAMMA COMPLETO DELLA MANIFESTAZIONE, FIORE ALL'OCCHIELLO, PER CHI RESTA A ROMA QUEST'ESTATE

Global Press Italia24/05/2018

Teatro

Roma. Tornano i **Teatri di Pietra**, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e **Aurelio Gatti**, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: **Arco di Malborghetto e Villa di Livia**.

Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da **Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio**, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma** per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, la **Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma - XV Municipio**.

Le nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di Livia, dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.

La rassegna inizia all'**Antiquarium di Malborghetto** con due prime nazionali, **l'1 e il 2 Giugno** con "**FLORA SCENICA SPONTANEA/ORIGINI**", performance artistica che coniuga la pittura di Alessandro Giuliani, con danza e musica, in un'interessante e originale contaminazione tra le arti; il **7 e 8 Giugno** è la volta di "**DIMMI, TIRESIA**", uno spettacolo di teatro-danza, di e con Luisa Stagni; il **13 Giugno** "**U CICLOPU, GIUFA' E FIRRANZANU**" di e con Gaspare Balsamo, studioso e interprete dell'antica arte del cunto; il **15 e 16 Giugno**, "**PENTESILEA VS ACHILLE**", il mito arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea;

il **20 Giugno**, "**ALLE ACQUE**", quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua; il **22 e 23 Giugno** altra prima nazionale con "**PANNYCHIS**", diretto da Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di Edipo; il **26 Giugno**, si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per "**SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP**", uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.

La rassegna si sposta nell'adiacente **Parco di Malborghetto**, il **5 Luglio**, con "**MAREA**", canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; il **6 Luglio**, il mito di "**DAPHNE**", rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; l'**11 Luglio** è la volta di "**PAN…CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA**", sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone Migliorini;

il **13 Luglio**, "**L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE**", interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; il **19 Luglio**, "**CARMINA BURANA**", la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; il **20 Luglio**, altra prima nazionale, "**ADELPHOE (I FRATELLI)**", la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; il **26 Luglio**, "**ANIMA BAROCCA**", a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, che propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale;

il **28 Luglio**, "**PAPPOSILEIDE**", cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell'ebbrezza, con un ensamble partenopeo d'eccezione; ultimo spettacolo, il **29 Luglio**, vede in scena "DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD", una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.

OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il **28 Giugno** con "**EIKONES**" di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il **30 Giugno**, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di Massimo Troisi, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con "**LA SVEDESE**", tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia, il **4 Luglio**, "**STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA**", di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.

IL PROGRAMMA COMPLETO

dal 1 al 26 Giugno
TEATRI DI PIETRA
Antiquarium Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

1 - 2 giugno
Ecovanavoce -MDA Produzioni
FLORA SCENICA SPONTANEA/ ORIGINI
idea, tele e dipinti Alessandro Giuliani
danza Arianna Di Palma
musica ECOVANAVOCE
- sezione TELE TAGLIATE D'AUTORE -
---
7 - 8 giugno
MDA Produzioni danza
DIMMI, TIRESIA
di e con Luisa Stagni
Luca Piomponi Lucrezia Serafini
e Massimo Carrano
---
13 giugno
Retablo
U CICLOPU
GIUFA' E FIRRANZANU
di e con Gaspare Balsamo
---
15 -16 giugno
Bottega del pane
PENTESILEA VS ACHILLE
di Francesco Randazzo
regia Cinzia Maccagnano
con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu
Cristina Putignano
---

20 giugno
Cie Twain
ALLE ACQUE
regia e coreografia Loredana Parrella
con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni
Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica
---
22 -23 giugno
Istituto Teatrale Europeo - Abarico
PANNYCHIS
di Helena Hansen
regia Mariagiovanna Rosati Hansen
con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo
Valentina Tramontana, Carlo Coculo
---
26 giugno
Company Blu
SENTIMENTO JOURNEY /THE TRIP
danza e voce Charlotte Zerbey e Alessandro Certini
musica Piero Corso e Spartaco Cortesi

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

dal 28 giugno al 4 luglio
OPRA PRIMA - TEATRI DI PIETRA
Villa di Livia (Prima Porta)
drammaturgie e soggetti inediti da rappresentare

---
28 giugno
Cecilia Bernabei
EIKONES
con Elena Baroglio, Nunzia Mita,
Angela Telesca, Eleonora Turco
---
30 giugno
Anna Pavignano
LA SVEDESE
con Grazia Schiavo, alla chitarra Alessio Morabito
---

4 luglio
Alma Daddario
STORIA NOTTURNA:LA VISIONE DEL SABBA
con Fabrizio Bordignon, Patrizia Schiavo,
Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce Elena d'Elia

Orario : 18,30
Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA - Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta - Roma

dal 5 al 29 Luglio
TEATRI DI PIETRA
Area Archeologica di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

5 luglio
MAREA
CANTI E MUSICHE DEL SALENTO
di e con Enza Pagliara Dario Muci
---

6 luglio
Mda Produzioni Danza
DAPHNE
da Ovidio, regia e coreografia Aurelio Gatti
con Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi
---

11 luglio
Gruppo Progetto Città
PAN CRAZIO
di Alma Daddario
regia Simone Migliorini

con Simone Migliorini, Carlotta Bruni
musiche originali dal vivo David Dainelli al violino Angela Zapolla
---
13 luglio
TORINO SPETTACOLI
L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE
dal De senectute di Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin
---
19 luglio
ECOVANAVOCE
CARMINA BURANA
dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans
con Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini
---
20 luglio
CENTRO TEATRALE ARTIGIANO
ADELPHOE (I FRATELLI)
di Publio Terenzio Afro. regia Silvio Giordani
con Pietro Longhi, Paolo Perinelli
---
26 luglio
ECOVANAVOCE
ANIMA BAROCCA
con Paolo Fontana, Carlo Gizzi, Fabio Lorenzi
---
28 luglio
MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79
PAPPOSILEIDE
con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano,
Anna Spagnuolo, Patrizia Spinosi
musiche Michele Boné
---
29 luglio
ANACAONA TEATRO
DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD
Regia e interpretazione
Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sanchez
Musica dal vivo
Esteban lvan León, Husmell Diaz Sanchez e Lucina E. Jiménez Lugo

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info&prenotazioni :teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it
AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO : via Malborghetto , 3 - Roma
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

CHE C'È DI NUOVO

http://www.checedinuovo.it/teatri-di-pietra-2018-parco-di-malborghetto-e-villa-di-livia/

TEATRI DI PIETRA 2018 – Parco di Malborghetto e Villa di Livia

Di
Francesco
-
maggio 24, 2018

Tornano i **Teatri di Pietra**, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e **Aurelio Gatti**, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: **Arco di Malborghetto e Villa di Livia**. Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da **Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio**, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma** per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, la **Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio**.
Le nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di Livia, dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.

La rassegna inizia all'Antiquarium di Malborghetto con due prime nazionali, **l'1 e il 2 Giugno** con "**FLORA SCENICA SPONTANEA/ORIGINI**", performance artistica che coniuga la pittura di Alessandro Giuliani, con danza e musica, in un'interessante e originale contaminazione tra le arti; il **7 e 8 Giugno** è la volta di "**DIMMI, TIRESIA**", uno spettacolo di teatro-danza, di e con Luisa Stagni; il **13 Giugno** "**U CICLOPU, GIUFA' E FIRRANZANU**" di e con Gaspare Balsamo, studioso e interprete dell'antica arte del cunto; il **15 e 16 Giugno**, "**PENTESILEA VS ACHILLE**", il mito arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea; il **20 Giugno**, "**ALLE ACQUE**", quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua; il **22 e 23 Giugno** altra prima nazionale con "**PANNYCHIS**", diretto da Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di Edipo; il **26 Giugno**, si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per "**SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP**", uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.

La rassegna si sposta nell'adiacente Parco di Malborghetto, il **5 Luglio**, con "**MAREA**", canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; il **6 Luglio**, il mito di "**DAPHNE**", rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; l'**11 Luglio** è la volta di "**PAN…CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA**", sorta di riscrittura

contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone Migliorini; il **13 Luglio**, "**L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE**", interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; il **19 Luglio**, "**CARMINA BURANA**", la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; il **20 Luglio**, altra prima nazionale, "**ADELPHOE (I FRATELLI)**", la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; il **26 Luglio**, "**ANIMA BAROCCA**", a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, che propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale; il **28 Luglio**, "**PAPPOSILEIDE**", cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell'ebbrezza, con un ensamble partenopeo d'eccezione; ultimo spettacolo, il **29 Luglio**, vede in scena "DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD", una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.
OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il **28 Giugno** con "**EIKONES**" di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il **30 Giugno**, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di Massimo Troisi, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con "**LA SVEDESE**", tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia, il **4 Luglio**, "**STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA**", di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.
info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449 /teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano
VILLA DI LIVIA – Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Teatrionline BETA 2.0
IL PORTALE ITALIANO DELL'INFORMAZIONE TEATRALE

https://www.teatrionline.com/2018/05/teatri-di-pietra-2018/

Teatri di Pietra 2018

Dal 1° giugno al 29 luglio al Parco di Malborghetto e Villa di Livia, Roma

By **Redazione** 23 maggio 2018

Tornano i **Teatri di Pietra**, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e **Aurelio Gatti**, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: **Arco di Malborghetto e Villa di Livia**. Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da **Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio**, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma** per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, la **Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio**.

Le nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di Livia, dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.

La rassegna inizia all'Antiquarium di Malborghetto con due prime nazionali, **l'1 e il 2 Giugno** con "**FLORA SCENICA SPONTANEA/ORIGINI**", performance artistica che coniuga la pittura di Alessandro Giuliani, con danza e musica, in un'interessante e originale contaminazione tra le arti; il **7 e 8 Giugno** è la volta di "**DIMMI, TIRESIA**", uno spettacolo di teatro-danza, di e con Luisa Stagni; il **13 Giugno** "**U CICLOPU, GIUFA' E FIRRANZANU**" di e con Gaspare Balsamo, studioso e interprete dell'antica arte del cunto; il **15 e 16 Giugno**, "**PENTESILEA VS ACHILLE**", il mito arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea; il **20 Giugno**, "**ALLE ACQUE**", quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua; il **22 e 23 Giugno** altra prima nazionale con "**PANNYCHIS**", diretto da Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i

destini dei Greci dai tempi di Edipo; il **26 Giugno**, si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per "**SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP**", uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.
La rassegna si sposta nell'adiacente Parco di Malborghetto, il **5 Luglio**, con "**MAREA**", canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; il **6 Luglio**, il mito di "**DAPHNE**", rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; l'**11 Luglio** è la volta di "**PAN…CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA**", sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone Migliorini; il **13 Luglio**, "**L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE**", interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; il **19 Luglio**, "**CARMINA BURANA**", la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; il **20 Luglio**, altra prima nazionale, "**ADELPHOE (I FRATELLI)**", la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; il **26 Luglio**, "**ANIMA BAROCCA**", a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, che propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale; il **28 Luglio**, "**PAPPOSILEIDE**", cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell'ebbrezza, con un ensamble partenopeo d'eccezione; ultimo spettacolo, il **29 Luglio**, vede in scena "DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD", una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.
OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il **28 Giugno** con "**EIKONES**" di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il **30 Giugno**, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di Massimo Troisi, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con "**LA SVEDESE**", tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia, il **4 Luglio**, "**STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA**", di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.
——
IL PROGRAMMA:

dal 1 al 26 Giugno
TEATRI DI PIETRA
Antiquarium Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

1 – 2 giugno
Ecovanavoce -MDA Produzioni
FLORA SCENICA SPONTANEA/ ORIGINI
idea, tele e dipinti Alessandro Giuliani
danza Arianna Di Palma
musica ECOVANAVOCE
– sezione TELE TAGLIATE D'AUTORE –
————————————

7 – 8 giugno
MDA Produzioni danza
DIMMI, TIRESIA
di e con Luisa Stagni
Luca Piomponi Lucrezia Serafini
e Massimo Carrano
——————————

13 giugno
Retablo
U CICLOPU
GIUFA' E FIRRANZANU
di e con Gaspare Balsamo
——————————

15 -16 giugno
Bottega del pane
PENTESILEA VS ACHILLE
di Francesco Randazzo
regia Cinzia Maccagnano
con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu
Cristina Putignano
——————————

20 giugno
Cie Twain
ALLE ACQUE
regia e coreografia Loredana Parrella
con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni
Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica
——————————

22-23 giugno
Istituto Teatrale Europeo – Abarico
PANNYCHIS
di Helena Hansen
regia Mariagiovanna Rosati Hansen
con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo
Valentina Tramontana, Carlo Coculo
_____

26 giugno
Company Blu
SENTIMENTO JOURNEY /THE TRIP
danza e voce Charlotte Zerbey e Alessandro Certini
musica Piero Corso e Spartaco Cortesi
_____

Orario: 21,00
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online: www.liveticket.it
____

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO: Via Malborghetto, 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

dal 28 giugno al 4 luglio
OPRA PRIMA – TEATRI DI PIETRA
Villa di Livia (Prima Porta)
drammaturgie e soggetti inediti da rappresentare
_____

28 giugno
Cecilia Bernabei
EIKONES
con Elena Baroglio, Nunzia Mita,
Angela Telesca, Eleonora Turco
_____

30 giugno
Anna Pavignano
LA SVEDESE
con Grazia Schiavo, alla chitarra Alessio Morabito
_____

4 luglio
Alma Daddario
STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA
con Fabrizio Bordignon, Patrizia Schiavo, Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce Elena d'Elia
_____

Orario: 18,30
Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online: www.liveticket.it
____

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //
VILLA DI LIVIA – Lauretum
Via della Villa di Livia, Prima Porta – Roma
dal 5 al 29 Luglio
TEATRI DI PIETRA
Area Archeologica di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia
5 luglio
MAREA
CANTI E MUSICHE DEL SALENTO
di e con Enza Pagliara Dario Muci
_____

6 luglio
Mda Produzioni Danza
DAPHNE
da Ovidio, regia e coreografia Aurelio Gatti
con Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi

---

11 luglio
Gruppo Progetto Città
PAN CRAZIO
di Alma Daddario
regia Simone Migliorini
con Simone Migliorini, Carlotta Bruni
musiche originali dal vivo David Dainelli al violino Angela Zapolla

---

13 luglio
TORINO SPETTACOLI
L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE
dal De senectute di Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin

---

19 luglio
ECOVANAVOCE
CARMINA BURANA
dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans
con Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini

---

20 luglio
CENTRO TEATRALE ARTIGIANO
ADELPHOE (I FRATELLI)
di Publio Terenzio Afro. regia Silvio Giordani
con Pietro Longhi, Paolo Perinelli

---

26 luglio
ECOVANAVOCE
ANIMA BAROCCA
con Paolo Fontana, Carlo Gizzi, Fabio Lorenzi

---

28 luglio
MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79
PAPPOSILEIDE
con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano,
Anna Spagnuolo, Patrizia Spinosi
musiche Michele Boné

---

29 luglio
ANACAONA TEATRO
DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD
Regia e interpretazione
Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sanchez
Musica dal vivo
Esteban lvan León, Husmell Diaz Sanchez e Lucina E. Jiménez Lugo

Orario: 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online: www.liveticket.it

Info&prenotazioni :teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it
AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO: via Malborghetto, 3 – Roma
sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano

http://www.ilfoyer.net/2018/06/14/teatri-di-pietra-2018/#.WyLUNwVzaPg.facebook

TEATRI DI PIETRA 2018

DAL 1 GIUGNO AL 29 LUGLIO 2018

Parco di Malborghetto e Villa di Livia

---

dal 1 al 26 Giugno

TEATRI DI PIETRA

Antiquarium Arco di Malborghetto

dal 28 Giugno al 4 Luglio

OPRA PRIMA – TEATRI DI PIETRA

Villa di Livia (Prima Porta)

dal 5 al 29 Luglio

TEATRI DI PIETRA

Area Archeologica di Malborghetto

Tornano i **Teatri di Pietra**, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e **Aurelio Gatti**, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: **Arco di Malborghetto e Villa di Livia**. Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da **Pentagono Produzioni e**

Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma** per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, la **Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio**.

Le nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di Livia, dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.

La rassegna inizia all'Antiquarium di Malborghetto con due prime nazionali, **l'1 e il 2 Giugno** con "**FLORA SCENICA SPONTANEA/ORIGINI**", performance artistica che coniuga la pittura di Alessandro Giuliani, con danza e musica, in un'interessante e originale contaminazione tra le arti; il **7 e 8 Giugno** è la volta di "**DIMMI, TIRESIA**", uno spettacolo di teatro-danza, di e con Luisa Stagni; il **13 Giugno** "**U CICLOPU, GIUFA' E FIRRANZANU**" di e con Gaspare Balsamo, studioso e interprete dell'antica arte del cunto; il **15 e 16 Giugno**, "**PENTESILEA VS ACHILLE**", il mito arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea; il **20 Giugno**, "**ALLE ACQUE**", quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua; il **22 e 23 Giugno** altra prima nazionale con "**PANNYCHIS**", diretto da Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di Edipo; il **26 Giugno**, si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per "**SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP**", uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.

La rassegna si sposta nell'adiacente Parco di Malborghetto, il **5 Luglio**, con "**MAREA**", canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; il **6 Luglio**, il mito di "**DAPHNE**", rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; l'**11 Luglio** è la volta di "**PAN…CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA**", sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone Migliorini; il **13 Luglio**, "**L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE**", interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; il **19 Luglio**, "**CARMINA BURANA**", la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; il **20 Luglio**, altra prima nazionale, "**ADELPHOE (I FRATELLI)**", la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; il **26 Luglio**, "**ANIMA BAROCCA**", a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, che propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale; il **28 Luglio**, "**PAPPOSILEIDE**", cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell'ebbrezza, con un ensamble partenopeo d'eccezione; ultimo spettacolo, il **29 Luglio**, vede in scena "DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD", una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.

OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il **28 Giugno** con "**EIKONES**" di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il **30 Giugno**, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di Massimo Troisi, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con "**LA SVEDESE**", tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia, il **4 Luglio**, "**STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA**", di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.

IL PROGRAMMA:

dal 1 al 26 Giugno

TEATRI DI PIETRA

Antiquarium Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

1 – 2 giugno
Ecovanavoce -MDA Produzioni
FLORA SCENICA SPONTANEA/ ORIGINI

idea, tele e dipinti Alessandro Giuliani
danza Arianna Di Palma
musica ECOVANAVOCE
– sezione TELE TAGLIATE D'AUTORE –

---

7 – 8 giugno
MDA Produzioni danza
DIMMI, TIRESIA
di e con Luisa Stagni
Luca Piomponi Lucrezia Serafini
e Massimo Carrano

---

13 giugno
Retablo
U CICLOPU
GIUFA' E FIRRANZANU
di e con Gaspare Balsamo

---

15 -16 giugno
Bottega del pane
PENTESILEA VS ACHILLE
di Francesco Randazzo
regia Cinzia Maccagnano
con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu
Cristina Putignano

---

20 giugno
Cie Twain
ALLE ACQUE
regia e coreografia Loredana Parrella
con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni
Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica

---

22 -23 giugno
Istituto Teatrale Europeo – Abarico
PANNYCHIS
di Helena Hansen
regia Mariagiovanna Rosati Hansen
con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo

Valentina Tramontana, Carlo Coculo

---

26 giugno
Company Blu
SENTIMENTO JOURNEY /THE TRIP
danza e voce Charlotte Zerbey e Alessandro Certini
musica Piero Corso e Spartaco Cortesi

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

---

dal 28 giugno al 4 luglio

OPRA PRIMA – TEATRI DI PIETRA

Villa di Livia (Prima Porta)

drammaturgie e soggetti inediti da rappresentare

_____

28 giugno
Cecilia Bernabei
EIKONES
con Elena Baroglio, Nunzia Mita,
Angela Telesca, Eleonora Turco
_____

30 giugno
Anna Pavignano
LA SVEDESE
con Grazia Schiavo, alla chitarra Alessio Morabito
_____

4 luglio
Alma Daddario
STORIA NOTTURNA:LA VISIONE DEL SABBA
con Fabrizio Bordignon, Patrizia Schiavo,
Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce Elena d'Elia
_____

Orario : 18,30

Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA – Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

dal 5 al 29 Luglio

TEATRI DI PIETRA

Area Archeologica di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

5 luglio

MAREA

CANTI E MUSICHE DEL SALENTO

di e con Enza Pagliara Dario Muci

_____

6 luglio

Mda Produzioni Danza

DAPHNE

da Ovidio, regia e coreografia Aurelio Gatti

con Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi

_____

11 luglio

Gruppo Progetto Città

PAN CRAZIO

di Alma Daddario

regia Simone Migliorini

con Simone Migliorini, Carlotta Bruni

musiche originali dal vivo David Dainelli al violino Angela Zapolla

_____

13 luglio

TORINO SPETTACOLI

L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE

dal De senectute di Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti

con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin

_____

19 luglio

ECOVANAVOCE

CARMINA BURANA

dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans

con Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini

_____

20 luglio

CENTRO TEATRALE ARTIGIANO

ADELPHOE (I FRATELLI)

di Publio Terenzio Afro. regia Silvio Giordani

con Pietro Longhi, Paolo Perinelli

_____

26 luglio

ECOVANAVOCE

ANIMA BAROCCA

con Paolo Fontana, Carlo Gizzi, Fabio Lorenzi

_____

28 luglio

MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79

PAPPOSILEIDE

con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano,

Anna Spagnuolo, Patrizia Spinosi

musiche Michele Boné

_____

29 luglio

ANACAONA TEATRO

DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD

Regia e interpretazione

Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sanchez

Musica dal vivo

Esteban lvan León, Husmell Diaz Sanchez e Lucina E. Jiménez Lugo

---

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it

Info&prenotazioni :teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it

AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO : via Malborghetto , 3 – Roma

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

CRIpTyCA
Blog di teatro e cinema a cura di Chiara Bencivenga

https://criptyca.wordpress.com/2018/05/28/teatri-di-pietra-2018-il-calendario-della-manifestazione/

Teatri di Pietra 2018: il calendario della manifestazione

Tornano i **Teatri di Pietra**, quest'anno con la direzione di **Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi** e **Aurelio Gatti**, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: **Arco di Malborghetto e Villa di Livia**.

Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da **Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio**, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma** per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, la **Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio**.

Le nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di Livia, dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.

La rassegna inizia all'**Antiquarium di Malborghetto** con due prime nazionali, **l'1 e il 2 Giugno** con "**FLORA SCENICA SPONTANEA/ORIGINI**", performance artistica che coniuga la pittura di Alessandro Giuliani, con danza e musica, in un'interessante e originale contaminazione tra le arti; il **7 e 8 Giugno** è la volta di "**DIMMI, TIRESIA**", uno spettacolo di teatro-danza, di e con Luisa Stagni; il **13 Giugno** "**U CICLOPU, GIUFA' E**

FIRRANZANU" di e con Gaspare Balsamo, studioso e interprete dell'antica arte del cunto; il **15 e 16 Giugno**, "**PENTESILEA VS ACHILLE**", il mito arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea;

il **20 Giugno**, "**ALLE ACQUE**", quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua; il **22 e 23 Giugno** altra prima nazionale con "**PANNYCHIS**", diretto da Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di Edipo; il **26 Giugno**, si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per "**SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP**", uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.

La rassegna si sposta nell'adiacente **Parco di Malborghetto**, il **5 Luglio**, con "**MAREA**", canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; il **6 Luglio**, il mito di "**DAPHNE**", rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; l'**11 Luglio** è la volta di "**PAN…CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA**", sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone Migliorini;

il **13 Luglio**, "**L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE**", interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; il **19 Luglio**, "**CARMINA BURANA**", la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; il **20 Luglio**, altra prima nazionale, "**ADELPHOE (I FRATELLI)**", la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; il **26 Luglio**, "**ANIMA BAROCCA**", a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, che propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale;

il **28 Luglio**, "**PAPPOSILEIDE**", cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell'ebbrezza, con un ensamble partenopeo d'eccezione; ultimo spettacolo, il **29 Luglio**, vede in scena "DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD", una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.

OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il **28 Giugno** con "**EIKONES**" di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il **30 Giugno**, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di Massimo Troisi, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con "**LA SVEDESE**", tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia, il **4 Luglio**, "**STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA**", di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.

IL PROGRAMMA COMPLETO

dal 1 al 26 Giugno
TEATRI DI PIETRA
Antiquarium Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

1 – 2 giugno
Ecovanavoce -MDA Produzioni
FLORA SCENICA SPONTANEA/ ORIGINI
idea, tele e dipinti Alessandro Giuliani
danza Arianna Di Palma
musica ECOVANAVOCE
– sezione TELE TAGLIATE D'AUTORE –

---

7 – 8 giugno
MDA Produzioni danza
DIMMI, TIRESIA
di e con Luisa Stagni
Luca Piomponi Lucrezia Serafini
e Massimo Carrano

---

13 giugno
Retablo
U CICLOPU
GIUFA' E FIRRANZANU
di e con Gaspare Balsamo

---

15 -16 giugno
Bottega del pane
PENTESILEA VS ACHILLE
di Francesco Randazzo
regia Cinzia Maccagnano
con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu
Cristina Putignano

---

20 giugno
Cie Twain
ALLE ACQUE
regia e coreografia Loredana Parrella
con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni
Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica

---

22 -23 giugno
Istituto Teatrale Europeo – Abarico
PANNYCHIS
di Helena Hansen
regia Mariagiovanna Rosati Hansen
con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo
Valentina Tramontana, Carlo Coculo
_____

26 giugno
Company Blu
SENTIMENTO JOURNEY /THE TRIP
danza e voce Charlotte Zerbey e Alessandro Certini
musica Piero Corso e Spartaco Cortesi
_____

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

dal 28 giugno al 4 luglio
OPRA PRIMA – TEATRI DI PIETRA
Villa di Livia (Prima Porta)
drammaturgie e soggetti inediti da rappresentare

_____

28 giugno
Cecilia Bernabei
EIKONES
con Elena Baroglio, Nunzia Mita,
Angela Telesca, Eleonora Turco
_____

30 giugno
Anna Pavignano
LA SVEDESE
con Grazia Schiavo, alla chitarra Alessio Morabito
_____

4 luglio
Alma Daddario
STORIA NOTTURNA:LA VISIONE DEL SABBA
con Fabrizio Bordignon, Patrizia Schiavo,
Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce Elena d'Elia
———————————

Orario : 18,30
Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA – Lauretum
Via della Villa di Livia, Prima Porta – Roma

dal 5 al 29 Luglio
TEATRI DI PIETRA
Area Archeologica di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

5 luglio
MAREA
CANTI E MUSICHE DEL SALENTO
di e con Enza Pagliara Dario Muci
———————————

6 luglio
Mda Produzioni Danza
DAPHNE
da Ovidio, regia e coreografia Aurelio Gatti
con Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi

_____

11 luglio
Gruppo Progetto Città
PAN CRAZIO
di Alma Daddario
regia Simone Migliorini
con Simone Migliorini, Carlotta Bruni
musiche originali dal vivo David Dainelli al violino Angela Zapolla

_____

13 luglio
TORINO SPETTACOLI
L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE
dal De senectute di Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin

_____

19 luglio
ECOVANAVOCE
CARMINA BURANA
dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans
con Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini

_____

20 luglio
CENTRO TEATRALE ARTIGIANO
ADELPHOE (I FRATELLI)
di Publio Terenzio Afro. regia Silvio Giordani
con Pietro Longhi, Paolo Perinelli

_____

26 luglio
ECOVANAVOCE
ANIMA BAROCCA
con Paolo Fontana, Carlo Gizzi, Fabio Lorenzi

_____

28 luglio
MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79
PAPPOSILEIDE
con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano,
Anna Spagnuolo, Patrizia Spinosi
musiche Michele Boné

_____

29 luglio
ANACAONA TEATRO
DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD
Regia e interpretazione
Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sanchez
Musica dal vivo
Esteban Ivan León, Husmell Diaz Sanchez e Lucina E. Jiménez Lugo

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info&prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it

AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO: via Malborghetto, 3 – Roma
sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

oggiroma

https://www.oggiroma.it/eventi/rassegne/teatri-di-pietra-2018/39337/

XIX edizione della rete culturale dei teatri antichi e dei siti monumentali per lo spettacolo dal vivo

Tornano i Teatri di Pietra, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e Aurelio Gatti, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: Arco di Malborghetto e Villa di Livia. Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma - XV Municipio.

Le nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di Livia, dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.

La rassegna inizia all'Antiquarium di Malborghetto con due prime nazionali, l'1 e il 2 Giugno con "FLORA SCENICA SPONTANEA/ORIGINI", performance artistica che coniuga la pittura di Alessandro Giuliani, con danza e musica, in un'interessante e originale contaminazione tra le arti; il 7 e 8 Giugno è la volta di "DIMMI, TIRESIA", uno spettacolo di teatro-danza, di e con Luisa Stagni; il 13 Giugno "U CICLOPU, GIUFA' E FIRRANZANU" di e con Gaspare Balsamo, studioso e interprete dell'antica arte del cunto; il 15 e 16 Giugno,

"PENTESILEA VS ACHILLE", il mito arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea; il 20 Giugno, "ALLE ACQUE", quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua; il 22 e 23 Giugno altra prima nazionale con "PANNYCHIS", diretto da Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di Edipo; il 26 Giugno, si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per "SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP", uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.

La rassegna si sposta nell'adiacente Parco di Malborghetto, il 5 Luglio, con "MAREA", canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; il 6 Luglio, il mito di "DAPHNE", rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; l'11 Luglio è la volta di "PAN…CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA", sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone Migliorini; il 13 Luglio, "L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE", interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; il 19 Luglio, "CARMINA BURANA", la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; il 20 Luglio, altra prima nazionale, "ADELPHOE (I FRATELLI)", la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; il 26 Luglio, "ANIMA BAROCCA", a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, che propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale; il 28 Luglio, "PAPPOSILEIDE", cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell'ebbrezza, con un ensamble partenopeo d'eccezione; ultimo spettacolo, il 29 Luglio, vede in scena "DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD", una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.

OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il 28 Giugno con "EIKONES" di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il 30 Giugno, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di Massimo Troisi, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con "LA SVEDESE", tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia, il 4 Luglio, "STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA", di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.

IL PROGRAMMA:

dal 1 al 26 Giugno
TEATRI DI PIETRA
Antiquarium Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

1 - 2 giugno
Ecovanavoce -MDA Produzioni
FLORA SCENICA SPONTANEA/ ORIGINI
idea, tele e dipinti Alessandro Giuliani
danza Arianna Di Palma
musica ECOVANAVOCE
- sezione TELE TAGLIATE D'AUTORE -
---

7 - 8 giugno
MDA Produzioni danza
DIMMI, TIRESIA
di e con Luisa Stagni
Luca Piomponi Lucrezia Serafini
e Massimo Carrano
---
13 giugno
Retablo
U CICLOPU
GIUFA' E FIRRANZANU
di e con Gaspare Balsamo
---
15 -16 giugno
Bottega del pane
PENTESILEA VS ACHILLE
di Francesco Randazzo
regia Cinzia Maccagnano
con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu
Cristina Putignano
---
20 giugno
Cie Twain
ALLE ACQUE
regia e coreografia Loredana Parrella
con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni
Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica
---
22 -23 giugno
Istituto Teatrale Europeo - Abarico
PANNYCHIS
di Helena Hansen
regia Mariagiovanna Rosati Hansen
con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo
Valentina Tramontana, Carlo Coculo
---
26 giugno
Company Blu
SENTIMENTO JOURNEY /THE TRIP
danza e voce Charlotte Zerbey e Alessandro Certini
musica Piero Corso e Spartaco Cortesi

Orario : 21,00
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano
dal 28 giugno al 4 luglio

OPRA PRIMA - TEATRI DI PIETRA
Villa di Livia (Prima Porta)
drammaturgie e soggetti inediti da rappresentare
---

28 giugno
Cecilia Bernabei
EIKONES
con Elena Baroglio, Nunzia Mita,
Angela Telesca, Eleonora Turco
---
30 giugno
Anna Pavignano
LA SVEDESE
con Grazia Schiavo, alla chitarra Alessio Morabito
---
4 luglio
Alma Daddario
STORIA NOTTURNA:LA VISIONE DEL SABBA
con Fabrizio Bordignon, Patrizia Schiavo,
Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce Elena d'Elia

Orario : 18,30
Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA - Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta - Roma
dal 5 al 29 Luglio
TEATRI DI PIETRA
Area Archeologica di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

5 luglio
MAREA
CANTI E MUSICHE DEL SALENTO
di e con Enza Pagliara Dario Muci
---
6 luglio
Mda Produzioni Danza
DAPHNE
da Ovidio, regia e coreografia Aurelio Gatti
con Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi
---
11 luglio
Gruppo Progetto Città
PAN CRAZIO
di Alma Daddario
regia Simone Migliorini
con Simone Migliorini, Carlotta Bruni
musiche originali dal vivo David Dainelli al violino Angela Zapolla
---
13 luglio
TORINO SPETTACOLI
L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE
dal De senectute di Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin
---
19 luglio
ECOVANAVOCE
CARMINA BURANA

dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans
con Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini
---
20 luglio
CENTRO TEATRALE ARTIGIANO
ADELPHOE (I FRATELLI)
di Publio Terenzio Afro. regia Silvio Giordani
con Pietro Longhi, Paolo Perinelli
---
26 luglio
ECOVANAVOCE
ANIMA BAROCCA
con Paolo Fontana, Carlo Gizzi, Fabio Lorenzi
---
28 luglio
MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79
PAPPOSILEIDE
con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano,
Anna Spagnuolo, Patrizia Spinosi
musiche Michele Boné
---
29 luglio
ANACAONA TEATRO
DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD
Regia e interpretazione
Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sanchez
Musica dal vivo
Esteban lvan León, Husmell Diaz Sanchez e Lucina E. Jiménez Lugo
---
AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO : via Malborghetto , 3 - Roma
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano
TEATRI DI PIETRA
DAL 1 GIUGNO AL 29 LUGLIO 2018
Parco di Malborghetto e Villa di Livia
dal 1 al 26 Giugno

TEATRI DI PIETRA
Antiquarium Arco di Malborghetto
dal 28 Giugno al 4 Luglio

OPRA PRIMA - TEATRI DI PIETRA
Villa di Livia (Prima Porta)

- Dal 01/06/2018 al 29/07/2018
  - Rassegne
  - Fuori città

L'Amletico

https://www.lamletico.it/eventi/teatri-di-pietra-2018-al-via-la-xix-edizione-dal-1-giugno-al-29-luglio-parco-di-malborghetto-e-villa-di-livia

TEATRI DI PIETRA 2018: AL VIA LA XIX EDIZIONE (DAL 1 GIUGNO AL 29 LUGLIO - PARCO DI MALBORGHETTO E VILLA DI LIVIA)

- Friday, June 1, 2018 07:00
  Sunday, July 29, 2018 08:00
- Arco di Malborghetto e Villa di Livia (map)

- **Quando**: dal 1 giugno al 29 luglio
- **Dove**: ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano
- **Costo biglietto:** 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti (biglietti online : www.liveticket.it)

- Posted in Teatro

https://www.ezrome.it/notizie/comunicati/9466-teatri-di-pietra-2018-xix-edizione-dal-1-giugno-al-29-luglio-parco-di-malborghetto-e-villa-di-livia

- 1 giugno al 29 luglio - Parco di Malborghetto e Villa di Livia

Teatri di Pietra 2018: XIX edizione dal 1 giugno al 29 luglio - Parco di Malborghetto e Villa di Livia

Categoria Principale: Notizie

Categoria: Comunicati

Pubblicato: 29 Maggio 2018

DAL 1 GIUGNO AL 29 LUGLIO 2018
Parco di Malborghetto e Villa di Livia
dal 1 al 26 Giugno TEATRI DI PIETRA
Antiquarium Arco di Malborghetto

dal 28 Giugno al 4 Luglio OPRA PRIMA - TEATRI DI PIETRA
Villa di Livia (Prima Porta)

dal 5 al 29 Luglio TEATRI DI PIETRA
Area Archeologica di Malborghetto

Tornano i Teatri di Pietra, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e Aurelio Gatti, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: Arco di Malborghetto e Villa di Livia. Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma - XV Municipio.
Le nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di Livia, dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.
La rassegna inizia all'Antiquarium di Malborghetto con due prime nazionali, l'1 e il 2 Giugno con "FLORA SCENICA SPONTANEA/ORIGINI", performance artistica che coniuga la pittura di Alessandro Giuliani, con danza e musica, in un'interessante e originale contaminazione tra le arti; il 7 e 8 Giugno è la volta di "DIMMI, TIRESIA", uno spettacolo di teatro-danza, di e con Luisa Stagni; il 13 Giugno "U CICLOPU, GIUFA' E FIRRANZANU" di e con Gaspare Balsamo, studioso e interprete dell'antica arte del cunto; il 15 e 16 Giugno, "PENTESILEA VS ACHILLE", il mito arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea; il 20

Giugno, “ALLE ACQUE”, quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all’elemento acqua; il 22 e 23 Giugno altra prima nazionale con “PANNYCHIS”, diretto da Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di Edipo; il 26 Giugno, si conclude la programmazione dell’Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per “SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP”, uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.

La rassegna si sposta nell’adiacente Parco di Malborghetto, il 5 Luglio, con “MAREA”, canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; il 6 Luglio, il mito di “DAPHNE”, rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; l’11 Luglio è la volta di “PAN…CRAZIO: LA LIBERTA’ DI AVERE PAURA”, sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone Migliorini; il 13 Luglio, “L’ARTE DI SAPER INVECCHIARE”, interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; il 19 Luglio, “CARMINA BURANA”, la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; il 20 Luglio, altra prima nazionale, “ADELPHOE (I FRATELLI)”, la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; il 26 Luglio, “ANIMA BAROCCA”, a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, che propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale; il 28 Luglio, “PAPPOSILEIDE”, cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell’ebbrezza, con un ensamble partenopeo d'eccezione; ultimo spettacolo, il 29 Luglio, vede in scena “DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD”, una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.

OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il 28 Giugno con “EIKONES” di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il 30 Giugno, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di Massimo Troisi, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con “LA SVEDESE”, tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia, il 4 Luglio, “STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA”, di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.

IL PROGRAMMA:

dal 1 al 26 Giugno
TEATRI DI PIETRA
Antiquarium Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

1 - 2 giugno
Ecovanavoce -MDA Produzioni
FLORA SCENICA SPONTANEA/ ORIGINI
idea, tele e dipinti Alessandro Giuliani
danza Arianna Di Palma
musica ECOVANAVOCE
- sezione TELE TAGLIATE D'AUTORE -
---
7 - 8 giugno
MDA Produzioni danza
DIMMI, TIRESIA
di e con Luisa Stagni
Luca Piomponi Lucrezia Serafini
e Massimo Carrano
---
13 giugno
Retablo
U CICLOPU
GIUFA' E FIRRANZANU
di e con Gaspare Balsamo
---
15 -16 giugno
Bottega del pane
PENTESILEA VS ACHILLE
di Francesco Randazzo
regia Cinzia Maccagnano
con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu
Cristina Putignano
---
20 giugno
Cie Twain
ALLE ACQUE
regia e coreografia Loredana Parrella
con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni

Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica
---

22 -23 giugno
Istituto Teatrale Europeo - Abarico
PANNYCHIS
di Helena Hansen
regia Mariagiovanna Rosati Hansen
con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo
Valentina Tramontana, Carlo Coculo
---
26 giugno
Company Blu
SENTIMENTO JOURNEY /THE TRIP
danza e voce Charlotte Zerbey e Alessandro Certini
musica Piero Corso e Spartaco Cortesi

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

dal 28 giugno al 4 luglio
OPRA PRIMA - TEATRI DI PIETRA
Villa di Livia (Prima Porta)
drammaturgie e soggetti inediti da rappresentare

---
28 giugno
Cecilia Bernabei
EIKONES
con Elena Baroglio, Nunzia Mita,
Angela Telesca, Eleonora Turco
---
30 giugno
Anna Pavignano
LA SVEDESE
con Grazia Schiavo, alla chitarra Alessio Morabito
---

4 luglio
Alma Daddario
STORIA NOTTURNA:LA VISIONE DEL SABBA
con Fabrizio Bordignon, Patrizia Schiavo,
Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce Elena d'Elia

Orario : 18,30
Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA - Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta - Roma

dal 5 al 29 Luglio
TEATRI DI PIETRA
Area Archeologica di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

5 luglio
MAREA
CANTI E MUSICHE DEL SALENTO
di e con Enza Pagliara Dario Muci
---
6 luglio
Mda Produzioni Danza
DAPHNE
da Ovidio, regia e coreografia Aurelio Gatti
con Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi
---
11 luglio
Gruppo Progetto Città
PAN CRAZIO
di Alma Daddario
regia Simone Migliorini
con Simone Migliorini, Carlotta Bruni
musiche originali dal vivo David Dainelli al violino Angela Zapolla
---
13 luglio
TORINO SPETTACOLI
L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE
dal De senectute di Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin
---
19 luglio
ECOVANAVOCE
CARMINA BURANA
dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans
con Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini
---
20 luglio
CENTRO TEATRALE ARTIGIANO
ADELPHOE (I FRATELLI)
di Publio Terenzio Afro. regia Silvio Giordani
con Pietro Longhi, Paolo Perinelli
---
26 luglio
ECOVANAVOCE
ANIMA BAROCCA
con Paolo Fontana, Carlo Gizzi, Fabio Lorenzi
---
28 luglio
MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79
PAPPOSILEIDE
con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano,
Anna Spagnuolo, Patrizia Spinosi
musiche Michele Boné
---
29 luglio
ANACAONA TEATRO
DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD
Regia e interpretazione
Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sanchez
Musica dal vivo
Esteban Ivan León, Husmell Diaz Sanchez e Lucina E. Jiménez Lugo

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info&prenotazioni :teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it

AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO : via Malborghetto , 3 - Roma
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano
Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Fonte: Ufficio Stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

http://www.newtuscia.it/2018/05/28/arco-malborghetto-villa-livia-ospitano-la-xix-edizione-teatri-pietra/

ROMA e provincia

Arco di Malborghetto e Villa di Livia ospitano la XIX edizione di "Teatri di Pietra"

28 maggio 2018 Serena Biancherini Arco di Malborghetto, Teatri di Pietra, Villa di Livia

NewTuscia – ROMA – Tornano i **Teatri di Pietra**, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e **Aurelio Gatti**, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: **Arco di Malborghetto e Villa di Livia**. Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da **Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio**, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma** per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, la **Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio**.
Le nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di Livia, dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.

La rassegna inizia all'Antiquarium di Malborghetto con due prime nazionali, **l'1 e il 2 Giugno** con "**FLORA SCENICA SPONTANEA/ORIGINI**", performance artistica che coniuga la pittura di Alessandro Giuliani, con danza e musica, in un'interessante e originale contaminazione tra le arti; il **7 e 8 Giugno** è la volta di "**DIMMI, TIRESIA**", uno spettacolo di teatro-danza, di e con Luisa Stagni; il **13 Giugno** "**U CICLOPU, GIUFA' E FIRRANZANU**" di e con Gaspare Balsamo, studioso e interprete dell'antica arte del cunto; il **15 e 16 Giugno**, "**PENTESILEA VS ACHILLE**", il mito

arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea; il **20 Giugno**, "**ALLE ACQUE**", quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua; il **22 e 23 Giugno**altra prima nazionale con "**PANNYCHIS**", diretto da Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di Edipo; il **26 Giugno**, si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per "**SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP**", uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.
La rassegna si sposta nell'adiacente Parco di Malborghetto, il **5 Luglio**, con "**MAREA**", canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; il **6 Luglio**, il mito di "**DAPHNE**", rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; l'**11 Luglio** è la volta di "**PAN…CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA**", sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone Migliorini; il **13 Luglio**, "**L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE**", interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; il **19 Luglio**, "**CARMINA BURANA**", la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; il **20 Luglio**, altra prima nazionale, "**ADELPHOE (I FRATELLI)**", la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; il **26 Luglio**, "**ANIMA BAROCCA**", a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, che propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale; il **28 Luglio**, "**PAPPOSILEIDE**", cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell'ebbrezza, con un ensamble partenopeo d'eccezione; ultimo spettacolo, il **29 Luglio**, vede in scena "DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD", una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.
OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il **28 Giugno** con "**EIKONES**" di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il **30 Giugno**, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di Massimo Troisi, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con "**LA SVEDESE**", tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia, il **4 Luglio**, "**STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA**", di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.

IL PROGRAMMA:

dal 1 al 26 Giugno
TEATRI DI PIETRA

Antiquarium Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

1 – 2 giugno
Ecovanavoce -MDA Produzioni
FLORA SCENICA SPONTANEA/ ORIGINI
idea, tele e dipinti Alessandro Giuliani
danza Arianna Di Palma
musica ECOVANAVOCE
– sezione TELE TAGLIATE D'AUTORE –
7 – 8 giugno
MDA Produzioni danza
DIMMI, TIRESIA
di e con Luisa Stagni
Luca Piomponi Lucrezia Serafini
e Massimo Carrano
13 giugno
Retablo
U CICLOPU

GIUFA' E FIRRANZANU
di e con Gaspare Balsamo
15 -16 giugno
Bottega del pane
PENTESILEA VS ACHILLE
di Francesco Randazzo
regia Cinzia Maccagnano
con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu
Cristina Putignano
20 giugno
Cie Twain
ALLE ACQUE
regia e coreografia Loredana Parrella
con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni
Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica
22 -23 giugno
Istituto Teatrale Europeo – Abarico
PANNYCHIS
di Helena Hansen
regia Mariagiovanna Rosati Hansen
con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo
Valentina Tramontana, Carlo Coculo
26 giugno
Company Blu
SENTIMENTO JOURNEY /THE TRIP
danza e voce Charlotte Zerbey e Alessandro Certini
musica Piero Corso e Spartaco Cortesi

Orario : 21,00
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it //

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

dal 28 giugno al 4 luglio
OPRA PRIMA – TEATRI DI PIETRA

Villa di Livia (Prima Porta)
drammaturgie e soggetti inediti da rappresentare

28 giugno
Cecilia Bernabei
EIKONES
con Elena Baroglio, Nunzia Mita,
Angela Telesca, Eleonora Turco
30 giugno
Anna Pavignano
LA SVEDESE
con Grazia Schiavo, alla chitarra Alessio Morabito

4 luglio
Alma Daddario
STORIA NOTTURNA:LA VISIONE DEL SABBA
con Fabrizio Bordignon, Patrizia Schiavo,
Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce Elena d'Elia

Orario : 18,30
Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //
VILLA DI LIVIA – Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

dal 5 al 29 Luglio
TEATRI DI PIETRA

Area Archeologica di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

5 luglio
MAREA
CANTI E MUSICHE DEL SALENTO
di e con Enza Pagliara Dario Muci

6 luglio
Mda Produzioni Danza
DAPHNE
da Ovidio, regia e coreografia Aurelio Gatti
con Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi

11 luglio
Gruppo Progetto Città
PAN CRAZIO
di Alma Daddario
regia Simone Migliorini
con Simone Migliorini, Carlotta Bruni
musiche originali dal vivo David Dainelli al violino Angela Zapolla

13 luglio
TORINO SPETTACOLI
L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE
dal De senectute di Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin

19 luglio
ECOVANAVOCE
CARMINA BURANA
dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans
con Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini

20 luglio
CENTRO TEATRALE ARTIGIANO
ADELPHOE (I FRATELLI)
di Publio Terenzio Afro. regia Silvio Giordani
con Pietro Longhi, Paolo Perinelli
_____

26 luglio
ECOVANAVOCE
ANIMA BAROCCA
con Paolo Fontana, Carlo Gizzi, Fabio Lorenzi

28 luglio
MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79
PAPPOSILEIDE
con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano,
Anna Spagnuolo, Patrizia Spinosi
musiche Michele Boné

29 luglio
ANACAONA TEATRO
DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD
Regia e interpretazione
Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sanchez
Musica dal vivo
Esteban lvan León, Husmell Diaz Sanchez e Lucina E. Jiménez Lugo

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info&prenotazioni :teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it

AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO : via Malborghetto , 3 – Roma
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

CLAUDIA GROHOVAZ

Dal palcoscenico a dietro le quinte

http://www.claudiagrohovaz.com/2018/05/teatri-di-pietra-2018-al-via-la-xix.html

TEATRI DI PIETRA 2018: AL VIA LA XIX EDIZIONE

07:43

Tornano i Teatri di Pietra, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e Aurelio Gatti, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: Arco di Malborghetto e Villa di Livia. Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma - XV Municipio.

BUONASERA ROMA

https://www.buonaseraroma.it/web2016/it/blog/adriano-benedetto/roma-teatri-pietra-dal-1-giugno-al-29-luglio-2018-parco-malborghetto-e-villa

Roma, Teatri di Pietra, dal 1 giugno al 29 luglio 2018 Parco di Malborghetto e Villa di Livia

Lun, 28/05/2018 - 11:50 | *Adriano Di Benedetto*

Roma, Teatri di Pietra, dal 1 giugno al 29 luglio 2018 Parco di Malborghetto e Villa di Livia, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e Aurelio Gatti, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: **Arco di Malborghetto e Villa di Livia**.

Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del **Mediterraneo e del Mito**, ideata da **Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio**, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma** per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, la **Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma - XV Municipio**.

La nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno **dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto** e presso la **Villa di Livia,** dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.

La rassegna inizia all'Antiquarium di Malborghetto con due prime nazionali, l'1 e il 2 Giugno con "FLORA SCENICA SPONTANEA/ORIGINI", performance artistica che coniuga la pittura di **Alessandro Giuliani**, con danza e musica, in un'interessante e originale contaminazione tra le arti; il **7 e 8 Giugno** è la volta di "**DIMMI, TIRESIA**", uno spettacolo di teatro-danza, di e con Luisa Stagni; il **13 Giugno** "**U CICLOPU, GIUFA' E FIRRANZANU**" di e con **Gaspare Balsamo**, studioso e interprete dell'antica arte del cunto; il **15 e 16 Giugno**, "**PENTESILEA VS ACHILLE**", il mito arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea; il **20 Giugno**, "**ALLE ACQUE**", quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua; il **22 e 23 Giugno** altra prima nazionale con "**PANNYCHIS**", diretto da **Mariagiovanna Rosati Hansen**, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di **Edipo;** il **26 Giugno**, si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di **Charlotte Zerbey** e **Alessandro Certini** per "**SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP**", uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.

La rassegna si sposta nell'adiacente Parco di Malborghetto, il 5 Luglio, con "MAREA", canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; il 6 Luglio, il mito di "DAPHNE", rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; l'**11 Luglio** è la volta di "**PAN…CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA**", sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone Migliorini; il **13 Luglio**, "**L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE**", interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; il **19 Luglio**, "**CARMINA BURANA**", la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; il **20 Luglio**, altra prima nazionale, "**ADELPHOE (I FRATELLI)**", la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; il **26 Luglio**, "**ANIMA BAROCCA**", a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, che propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale; il **28 Luglio**, "**PAPPOSILEIDE**", cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell'ebbrezza, con un ensamble partenopeo d'eccezione; ultimo spettacolo, il **29 Luglio**, vede in scena **"DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD",**una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.

OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il 28 giugno con "EIKONES" di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il 30 giugno, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di **Massimo Troisi**, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con "**LA SVEDESE**", tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia, il **4 luglio**, "**STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA**", di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.

IL PROGRAMMA:

dal 1 al 26 Giugno

TEATRI DI PIETRA

Antiquarium Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

1 - 2 giugno
Ecovanavoce -MDA Produzioni
FLORA SCENICA SPONTANEA/ ORIGINI
idea, tele e dipinti Alessandro Giuliani
danza Arianna Di Palma
musica ECOVANAVOCE
- sezione TELE TAGLIATE D'AUTORE -

7 - 8 giugno
MDA Produzioni danza
DIMMI, TIRESIA
di e con Luisa Stagni
Luca Piomponi Lucrezia Serafini
e Massimo Carrano

13 giugno
Retablo
U CICLOPU
GIUFA' E FIRRANZANU
di e con Gaspare Balsamo

15 -16 giugno
Bottega del pane
PENTESILEA VS ACHILLE
di Francesco Randazzo
regia Cinzia Maccagnano
con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu
Cristina Putignano

20 giugno
Cie Twain
ALLE ACQUE
regia e coreografia Loredana Parrella
con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni
Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica

22 -23 giugno
Istituto Teatrale Europeo - Abarico
PANNYCHIS
di Helena Hansen
regia Mariagiovanna Rosati Hansen
con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo

Valentina Tramontana, Carlo Coculo

26 giugno
Company Blu
SENTIMENTO JOURNEY /THE TRIP
danza e voce Charlotte Zerbey e Alessandro Certini
musica Piero Corso e Spartaco Cortesi

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

dal 28 giugno al 4 luglio

OPRA PRIMA - TEATRI DI PIETRA

Villa di Livia (Prima Porta) drammaturgie e soggetti inediti da rappresentare

28 giugno
Cecilia Bernabei
EIKONES
con Elena Baroglio, Nunzia Mita,
Angela Telesca, Eleonora Turco

30 giugno
Anna Pavignano
LA SVEDESE
con Grazia Schiavo, alla chitarra Alessio Morabito

4 luglio

Alma Daddario **STORIA NOTTURNA:LA VISIONE DEL SABBA**
con Fabrizio Bordignon, Patrizia Schiavo, Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci, chitarra e voce Elena d'Elia

Orario : 18,30

Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA - Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta - Roma

dal 5 al 29 Luglio

TEATRI DI PIETRA

Area Archeologica di Malborghetto, danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

5 luglio

MAREA CANTI E MUSICHE DEL SALENTO

di e con Enza Pagliara Dario Muci

6 luglio

Mda Produzioni Danza **DAPHNE**

da Ovidio, regia e coreografia Aurelio Gatti, con Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi

11 luglio

Gruppo Progetto Città **PAN CRAZIO**

di Alma Daddario, regia Simone Migliorini, con Simone Migliorini, Carlotta Bruni, musiche originali dal vivo David Dainelli al violino Angela Zapolla

13 luglio

TORINO SPETTACOLI **L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE**

dal De senectute di Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti, con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin

19 luglio

ECOVANAVOCE **CARMINA BURANA**

dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans, con Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini

20 luglio

CENTRO TEATRALE ARTIGIANO **ADELPHOE (I FRATELLI)**

di Publio Terenzio Afro. regia Silvio Giordani, con Pietro Longhi, Paolo Perinelli

26 luglio

ECOVANAVOCE **ANIMA BAROCCA**

con Paolo Fontana, Carlo Gizzi, Fabio Lorenzi

28 luglio

MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79 **PAPPOSILEIDE**

con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano, Anna Spagnuolo, Patrizia Spinosi, musiche Michele Boné

29 luglio

ANACAONA TEATRO **DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD**

Regia e interpretazione, Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sanchez, Musica dal vivo, Esteban Ivan León, Husmell Diaz Sanchez e Lucina E. Jiménez Lugo

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it
Info&prenotazioni :teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449 / teatridipietra.blogspot.it

AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO : via Malborghetto , 3 - Roma sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri Mob. 347 2101290 – 338 4030991 email segreteria@eventsandevents.it
Galleria (Clicca sulla foto per slideshow):

Categories:
Spettacolo

https://www.mediaesipario.it/index.php/sipario/617-i-teatri-di-pietra-riprendono-vita-ogni-anno-da-giugno-a-luglio

I "Teatri di Pietra" riprendono vita ogni anno, da giugno a luglio

28 MAGGIO 2018

Come ogni estate, tornano ad animarsi le aree archeologiche del Lazio, fornendo il contesto più adatto - forse non il più comodo - a rappresentazioni "classiche" e meno. Dal 1 giugno al 29 luglio, Parco di Malborghetto e Villa di Livia

RASSEGNA - La diciannovesima edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, torna anche quest'anno con una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, più di venti le aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia. Con la direzione artistica di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e Aurelio Gatti.

La nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di Livia, dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.

Si inizia all'Antiquarium di Malborghetto con due prime nazionali, 1 e 2 giugno, con "Flora Scenica Spontanea / Origini", performance artistica che coniuga la pittura di Alessandro Giuliani, con danza e musica. Il 7 e 8 giugno è in scena "Dimmi, Tiresia", spettacolo di teatro-danza di e con Luisa Stagni. il 13 giugno "U Ciclopu, Giufa' e Firranzanu" di e con Gaspare Balsamo. il 15 e 16 Giugno, "Pentesilea vs Achille", il mito arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea. il 20 giugno, "Alle Acque", quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua. 22 e 23 giugno prima nazionale di "Pannychis", diretto da

Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di Edipo. 26 giugno, si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini in "Sentimento Journey / The Trip", uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.

La rassegna si sposta nell'adiacente Parco di Malborghetto, il 5 Luglio, con "Marea", canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara. 6 Luglio, il mito di "Daphne" rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; 11 Luglio "Pan…Crazio: La libertà di avere paura", riscrittura contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone Migliorini. 13 luglio, "L'arte di saper invecchiare", adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti. 19 luglio, "Carmina Burana", la famosa cantata scenica di testi poetici medievali. 20 luglio, prima nazionale di "Adelphoe (I Fratelli)", la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli. 26 luglio, "Anima Barocca" a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. 28 luglio, "Papposileide", cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell'ebbrezza. Ultimo spettacolo, il 29 Luglio, con "Dejame Que Te Cuente: Identitad", una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.

Opra Prima, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il 28 giugno con "Eikones" di Cecilia Bernabei, in scena i personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il 30 giugno Anna Pavignano si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con "La Svedese", tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia, il 4 luglio, "Storia notturna: La visione del sabba" di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.

Ulteriori informazioni: mail teatridipietra@gmail.com - whatsapp 333.7097449 - pagina internet teatridipietra.blogspot.it - ufficio stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

The Parallel Vision

STORIE DI CULTURA DA ROMA

GIOVEDÌ, MAGGIO 31ST, 2018

https://theparallelvision.com/2018/05/31/teatri-di-pietra-parte-domani-ledizione-numero-19/

TEATRO

Teatri di Pietra, parte domani l'edizione numero 19

BY THE PARALLEL VISION ON 31 MAGGIO 2018 •

Sta per iniziare la 19esima edizione dei **Teatri di Pietra**, appuntamento che quest'anno si terrà in luoghi di grande suggestione come il **Parco di Malborghetto** (Sacrofano) e **Villa di Livia** (Prima Porta).

Teatri di Pietra si svolgerà da venerdì 1 giugno fino a domenica 29 luglio. Ideato e realizzato da **Pentagono Produzioni Associate** e **Circuito Danza Lazio** nell'ambito della **Rete Teatrale dei Teatri di Pietra**, il festival si svolgerà in tre momenti distinti:

1-26 giugno, TEATRI DI PIETRA, **Antiquarium Arco di Malborghetto**

28 giugno – 4 luglio, OPRA PRIMA – TEATRI DI PIETRA, **Villa di Livia (Prima Porta)**

5-29 luglio, TEATRI DI PIETRA, **Area Archeologica di Malborghetto**

La nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale con 23 appuntamenti e alcune prime nazionali, eventi che saranno ospitati all'interno dell'**Antiquarium** dell'Arco di Costantino, nell'adiacente **Parco Archeologico di Malborghetto** e presso la **Villa di Livia**, dove si terranno *reading* dedicati alla drammaturgia contemporanea.

A QUESTO LINK TROVATE IL PROGRAMMA COMPLETO DI TEATRI DI PIETRA 2018.

(© **The Parallel Vision** □ _ Redazione)

https://kirolandia.blogspot.com/2018/05/kirosegnaliamo-settimana-28-maggio-3.html

MANIFESTAZIONI - FESTIVAL - RASSEGNE

TEATRI DI PIETRA 2018

PARCO DI MALBORGHETTO E VILLA DI LIVIA
DAL 1 GIUGNO AL 29 LUGLIO 2018

dal 1 al 26 Giugno
TEATRI DI PIETRA
ANTIQUARIUM ARCO DI MALBORGHETTO
---
dal 28 Giugno al 4 Luglio
OPRA PRIMA - TEATRI DI PIETRA
VILLA DI LIVIA (PRIMA PORTA)
---
dal 5 al 29 Luglio
TEATRI DI PIETRA
AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Tornano i Teatri di Pietra, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e Aurelio Gatti, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i

siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: Arco di Malborghetto e Villa di Livia. Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma - XV Municipio.
Le nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di Livia, dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.
La rassegna inizia all'Antiquarium di Malborghetto con due prime nazionali, l'1 e il 2 Giugno con "FLORA SCENICA SPONTANEA/ORIGINI", performance artistica che coniuga la pittura di Alessandro Giuliani, con danza e musica, in un'interessante e originale contaminazione tra le arti; il 7 e 8 Giugno è la volta di "DIMMI, TIRESIA", uno spettacolo di teatro-danza, di e con Luisa Stagni; il 13 Giugno "U CICLOPU, GIUFA' E FIRRANZANU" di e con Gaspare Balsamo, studioso e interprete dell'antica arte del cunto; il 15 e 16 Giugno, "PENTESILEA VS ACHILLE", il mito arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea; il 20 Giugno, "ALLE ACQUE", quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua; il 22 e 23 Giugno altra prima nazionale con "PANNYCHIS", diretto da Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di Edipo; il 26 Giugno, si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per "SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP", uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.

La rassegna si sposta nell'adiacente Parco di Malborghetto, il 5 Luglio, con "MAREA", canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; il 6 Luglio, il mito di "DAPHNE", rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; l'11 Luglio è la volta di "PAN…CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA", sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone Migliorini; il 13 Luglio, "L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE", interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; il 19 Luglio, "CARMINA BURANA", la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; il 20 Luglio, altra prima nazionale, "ADELPHOE (I FRATELLI)", la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; il 26 Luglio, "ANIMA BAROCCA", a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, che propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale; il 28 Luglio, "PAPPOSILEIDE", cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell'ebbrezza, con un ensamble partenopeo d'eccezione; ultimo spettacolo, il 29 Luglio, vede in

scena “DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD”, una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.

OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il 28 Giugno con “EIKONES” di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il 30 Giugno, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di Massimo Troisi, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con “LA SVEDESE”, tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia, il 4 Luglio, “STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA”, di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.

IL PROGRAMMA DI QUESTA SETTIMANA:

TEATRI DI PIETRA
ANTIQUARIUM ARCO DI MALBORGHETTO
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

1 - 2 giugno 2018 - Orario : 21.00
Ecovanavoce - MDA Produzioni
FLORA SCENICA SPONTANEA/ ORIGINI
Idea, tele e dipinti **Alessandro Giuliani**
danza **Arianna Di Palma**
musica **ECOVANAVOCE** con **Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini**
- Sezione **TELE TAGLIATE D'AUTORE** -
Installazione permanente Pittura/Teatro/Danza
Brune rocce basaltiche
curvi orizzonti vulcanici
cellule soffici prendono
vita su un fondo blu indaco
lingue amaranto si estendono
rosse scale cromatiche
lente in silenzio si insinuano
segretamente sgretolano
le quinte il palcoscenico
muschi di sogni botanici
teatri di pietra
fondali spontanei
sipari che pulsano
su steli di maschere acriliche.

La serie di tele descrive l’humus onirico su cui crescono le esperienze teatrali dell’antichità, il respiro lento ma vitale che fa lievitare la cavea e il proscenio dei teatri di pietra. A metà strada fra la

dimensione scenografica e quella intima della fuga interiore, le pitture acriliche di Giuliani rappresentano un tessuto inestricabile e in continua trasformazione, in cui il regno vegetale e quello minerale si confondono e si fecondano in un movimento lento e inesorabile, uno spazio densissimo abitato da una natura rigogliosa nel cui seno si annida quel pensiero magico e sacro, che è all'origine del rito e del teatro.

Alessandro Giuliani ha lavorato come pittore decoratore in numerosi allestimenti teatrali, produzioni, installazioni e performance, oltre ad avere una lunga esperienza come illustratore e grafico. Da anni si dedica alla pittura su tela.

Costo: **12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti**
Info & prenotazioni: **teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449**
Sito di riferimento: **www.teatridipietra.blogspot.it**
Indirizzi:
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - Roma - sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano
VILLA DI LIVIA - Lauretum: Via della Villa di Livia , Prima Porta - Roma
AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO : via Malborghetto , 3 - Roma - sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

http://www.informagiovaniroma.it/cultura-e-spettacolo/appuntamenti-e-iniziative/teatro-e-danza/teatri-di-pietra-lazio-2018

Appuntamenti e iniziative

Dal 1 Giugno 2018 al 29 Luglio 2018

TEATRI DI PIETRA LAZIO 2018

Parco di Malborghetto e Villa di Livia ospitano la XIX edizione della manifestazione per la valorizzazione di teatri antichi e siti monumentali e archeologici attraverso lo spettacolo dal vivo

Tornano i **Teatri di Pietra**, quest'anno con la direzione di **Sebastiano Tringali**, **Fabio Lorenzi** e **Aurelio Gatti**, da molti anni appuntamento immancabile in alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: Arco di Malborghetto e Villa di Livia. Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito. La nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di Livia, dove si terranno reading dedicati alla drammaturgia contemporanea.

Calendario

Teatri di Pietra
dal 1 al 26 giugno, dalle ore 21.00 | Antiquarium Arco di Malborghetto, Via Malborghetto, 3:

- 1 - 2 giugno
  Ecovanavoce - MDA Produzioni
  Flora Scenica Spontanea / Origini
  idea, tele e dipinti **Alessandro Giuliani**, danza **Arianna Di Palma**, musica **Ecovanavoce**, sezione **Tele tagliate d'autore**
- 7 - 8 giugno
  MDA Produzioni danza
  Dimmi, Tiresia
  di e con **Luisa Stagni** e con **Luca Piomponi**, **Lucrezia Serafini** e **Massimo Carrano**
- 13 giugno
  Retablo
  U Ciclopu
  Giufa' e Firranzanu
  di e con **Gaspare Balsamo**
- 15 -16 giugno
  Bottega del pane
  Pentesilea vs Achille
  di **Francesco Randazzo**
  regia **Cinzia Maccagnano**, con **Cinzia Maccagnano**, **Luna Marongiu**, **Cristina Putignano**
- 20 giugno
  Cie Twain
  Alle acque

regia e coreografia **Loredana Parrella**, con **Yoris Petrillo**, **Caroline Loiseau**, **Luca Zanni**, **Maeva Curco Llovera**, **Gianluca Formica**

- 22 -23 giugno
  Istituto Teatrale Europeo - Abarico
  Pannychis
  di **Helena Hansen**
  regia **Mariagiovanna Rosati Hansen**, con **Annamaria Guzzio**, **Renzo Imbroinise**, **Clif Imperato**, **Camilla Cuparo** **Valentina Tramontana**, **Carlo Coculo**
- 26 giugno
  Company Blu
  Sentimento Journey /The Trip
  danza e voce **Charlotte Zerbey** e **Alessandro Certini**, musica **Piero Corso** e **Spartaco Cortesi**

Opra Prima - Teatri di Pietra drammaturgie e soggetti inediti da rappresentare
dal 28 giugno al 4 luglio, dalle ore 18.30 | Villa di Livia, Via della Villa di Livia, Prima Porta:

- 28 giugno
  Cecilia Bernabei
  Eikones
  con **Elena Baroglio**, **Nunzia Mita**, **Angela Telesca**, **Eleonora Turco**
- 30 giugno
  Anna Pavignano
  La svedese
  con **Grazia Schiavo**, alla chitarra **Alessio Morabito**
- 4 luglio
  Alma Daddario
  Storia notturna: la visione del sabba
  con **Fabrizio Bordignon**, **Patrizia Schiavo**, **Antonio de Stefano**, **Sarah Nicolucci**, chitarra e voce **Elena d'Elia**.

Teatri di Pietra
dal 5 al 29 luglio, dalle ore 21.15 | Area Archeologica di Malborghetto, Via Malborghetto, 3:

- 5 luglio
  Marea
  Canti e musiche del Salento
  di e con **Enza Pagliara**, **Dario Muci**
- 6 luglio
  Mda Produzioni Danza
  Daphne
  da Ovidio
  regia e coreografia **Aurelio Gatti**, con **Carlotta Bruni**, **Rosa Merlino**, **Luca Piomponi**
- 11 luglio
  Gruppo Progetto Città
  Pan Crazio
  di **Alma Daddario**
  regia **Simone Migliorini**, con **Simone Migliorini**, **Carlotta Bruni**, musiche originali dal vivo **David Dainelli**, al violino **Angela Zapolla**
- 13 luglio
  Torino Spettacoli
  L'arte di saper invecchiare
  dal *De senectute* di **Cicerone**, scritto e diretto da **Piero Nuti**
  con **Piero Nuti**, **Elia Tedesco**, **Giovanni Gibbin**
- 19 luglio
  Ecovanavoce
  Carmina Burana
  dal *Codex Latinus Monacensis* con liriche di **Gualtiero di Chatillon**, **Pietro di Blois**, **Ugo di Orleans**
  con **Carlo Gizzi** e **Fabio Lorenzi**, **Paolo Fontana**, **Emanuele Bertolini**
- 20 luglio
  Centro Teatrale Artigiano
  Adelphoe (I fratelli)
  di **Publio Terenzio Afro**
  regia **Silvio Giordani**, con **Pietro Longhi**, **Paolo Perinelli**
- 26 luglio
  Ecovanavoce
  Anima Barocca
  con **Paolo Fontana**, **Carlo Gizzi**, **Fabio Lorenzi**

- 28 luglio
  Michelangelo Compagnia/gruppo 79
  Papposileide
  con **Mario Brancaccio**, **Lello Giulivo**, **Simona Esposito**, **Maurizio Murano**, **Anna Spagnuolo**, **Patrizia Spinosi**, musiche **Michele Boné**
- 29 luglio
  Anacaona Teatro
  Dejame que te cuente: identitad
  regia e interpretazione **Lucina E. Jiménez Lugo** e **Husmell Diaz Sanche**, musica dal vivo: **Esteban Ivan León**, **Husmell Diaz Sanchez** e **Lucina E. Jiménez Lugo**.

Informazioni

Email: teatridipietra@gmail.com

Sito web: https://teatridipietra.blogspot.it

Organizzato da

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio, nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma - XV Municipio

Tariffe

Ingresso Antiquarium Arco di Malborghetto: intero 12 euro; ridotto 10 euro; 5 euro convenzionati, associazioni, studenti - Villa di Livia: 8 euro intero; 5 euro ridotto (convenzionati, associazioni, studenti). Info e prenotazioni: teatridipietra@gmail.com; whatsapp 333.7097449

Parole chiave

teatro drammaturgia contemporanea drammaturgia classica siti archeologici spettacolo dal vivo teatri di pietra Malborghetto Villa di Livia

Ultimo aggiornamento 29/05/2018

http://www.romanotizie.it/agenda/article/teatri-di-pietra-2018-al-via-la-xix-edizione-al-parco-di-malborghetto-e-villa-di-livia

dal 1 Giugno al 29 Luglio 2018

TEATRI DI PIETRA 2018: AL VIA LA XIX EDIZIONE AL PARCO DI MALBORGHETTO E VILLA DI LIVIA

DAL 1 GIUGNO AL 29 LUGLIO

Comunicato stampa - editor: **M.C.G.** | Data di pubblicazione 1 giugno 2018

CONDIVIDI

0 COMMENTI

MUNICIPI E QUARTIERI

- **Municipio XV**
- **Prima Porta**

TIPOLOGIA EVENTO

- **Festival, evento, manifestazione**
- **Teatro, cabaret, balletti**

dal 1 al 26 Giugno
TEATRI DI PIETRA
Antiquarium Arco di Malborghetto

dal 28 Giugno al 4 Luglio
OPRA PRIMA - TEATRI DI PIETRA
Villa di Livia (Prima Porta)

dal 5 al 29 Luglio
TEATRI DI PIETRA
Area Archeologica di Malborghetto

Tornano i **Teatri di Pietra**, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e Aurelio Gatti, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: Arco di Malborghetto e Villa di Livia. Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma - XV Municipio.

Le nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con **ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali**, che saranno ospitati all'interno dell'**Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di Livia**, dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.

La rassegna inizia all'**Antiquarium di Malborghetto** con due prime nazionali, l'**1 e il 2 Giugno con "FLORA SCENICA SPONTANEA/ORIGINI"**, performance artistica che coniuga la pittura di Alessandro Giuliani, con danza e musica, in un'interessante e originale contaminazione tra le arti; il **7 e 8 Giugno** è la volta di "**DIMMI, TIRESIA**", uno spettacolo di teatro-danza, di e con Luisa Stagni; il **13 Giugno "U CICLOPU, GIUFA' E FIRRANZANU"** di e con Gaspare Balsamo, studioso e interprete dell'antica arte del cunto; il **15 e 16 Giugno, "PENTESILEA VS ACHILLE"**, il mito arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea; il **20 Giugno, "ALLE ACQUE"**, quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua; il **22 e 23 Giugno** altra prima nazionale con "**PANNYCHIS**", diretto da Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di Edipo; il **26 Giugno**, si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per "**SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP**", uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.

La rassegna si sposta nell'adiacente **Parco di Malborghetto**, il **5 Luglio**, con "**MAREA**", canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; il **6 Luglio**, il mito di "**DAPHNE**", rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; l'**11 Luglio** è la volta di "**PAN…CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA**", sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone Migliorini; il **13 Luglio, "L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE"**, interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; il **19 Luglio, "CARMINA BURANA"**, la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; il **20 Luglio**, altra prima nazionale, "**ADELPHOE (I FRATELLI)**", la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; il **26 Luglio, "ANIMA BAROCCA"**, a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, che

propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale; il **28 Luglio, "PAPPOSILEIDE"**, cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell'ebbrezza, con un ensamble partenopeo d'eccezione; ultimo spettacolo, il **29 Luglio**, vede in scena "**DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD**", una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.

OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il 28 Giugno con "EIKONES" di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il **30 Giugno**, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di Massimo Troisi, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con "**LA SVEDESE**", tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a **Villa di Livia, il 4 Luglio, "STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA"**, di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.

IL PROGRAMMA:

dal 1 al 26 Giugno
TEATRI DI PIETRA
Antiquarium Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

1 - 2 giugno
Ecovanavoce -MDA Produzioni
FLORA SCENICA SPONTANEA/ ORIGINI
idea, tele e dipinti Alessandro Giuliani
danza Arianna Di Palma
musica ECOVANAVOCE
- sezione TELE TAGLIATE D'AUTORE -

---

7 - 8 giugno
MDA Produzioni danza
DIMMI, TIRESIA
di e con Luisa Stagni
Luca Piomponi Lucrezia Serafini
e Massimo Carrano

---

13 giugno
Retablo
U CICLOPU
GIUFA' E FIRRANZANU
di e con Gaspare Balsamo

---

15 -16 giugno
Bottega del pane
PENTESILEA VS ACHILLE
di Francesco Randazzo
regia Cinzia Maccagnano

con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu
Cristina Putignano

---

20 giugno
Cie Twain
ALLE ACQUE
regia e coreografia Loredana Parrella
con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni
Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica

---

22 -23 giugno
Istituto Teatrale Europeo - Abarico
PANNYCHIS
di Helena Hansen
regia Mariagiovanna Rosati Hansen
con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo
Valentina Tramontana, Carlo Coculo

---

26 giugno
Company Blu
SENTIMENTO JOURNEY /THE TRIP
danza e voce Charlotte Zerbey e Alessandro Certini
musica Piero Corso e Spartaco Cortesi

Orario : 21,00
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO: Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

dal 28 giugno al 4 luglio
OPRA PRIMA - TEATRI DI PIETRA
Villa di Livia (Prima Porta)
drammaturgie e soggetti inediti da rappresentare

---

28 giugno
Cecilia Bernabei
EIKONES
con Elena Baroglio, Nunzia Mita,
Angela Telesca, Eleonora Turco

---

30 giugno
Anna Pavignano
LA SVEDESE
con Grazia Schiavo, alla chitarra Alessio Morabito

---

4 luglio
Alma Daddario
STORIA NOTTURNA:LA VISIONE DEL SABBA
con Fabrizio Bordignon, Patrizia Schiavo,
Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce Elena d'Elia

Orario : 18,30
Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //
VILLA DI LIVIA - Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta - Roma

dal 5 al 29 Luglio
TEATRI DI PIETRA
Area Archeologica di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

5 luglio
MAREA
CANTI E MUSICHE DEL SALENTO
di e con Enza Pagliara Dario Muci

---

6 luglio
Mda Produzioni Danza
DAPHNE
da Ovidio, regia e coreografia Aurelio Gatti
con Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi

---

11 luglio
Gruppo Progetto Città
PAN CRAZIO
di Alma Daddario
regia Simone Migliorini
con Simone Migliorini, Carlotta Bruni
musiche originali dal vivo David Dainelli al violino Angela Zapolla

---

13 luglio
TORINO SPETTACOLI
L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE
dal De senectute di Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin

---

19 luglio
ECOVANAVOCE
CARMINA BURANA
dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans
con Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini

---

20 luglio
CENTRO TEATRALE ARTIGIANO
ADELPHOE (I FRATELLI)
di Publio Terenzio Afro. regia Silvio Giordani
con Pietro Longhi, Paolo Perinelli

---

26 luglio
ECOVANAVOCE
ANIMA BAROCCA
con Paolo Fontana, Carlo Gizzi, Fabio Lorenzi

---

28 luglio
MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79
PAPPOSILEIDE
con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano,
Anna Spagnuolo, Patrizia Spinosi
musiche Michele Boné

---

29 luglio
ANACAONA TEATRO
DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD
Regia e interpretazione
Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sanchez
Musica dal vivo
Esteban Ivan León, Husmell Diaz Sanchez e Lucina E. Jiménez Lugo

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it

Info&prenotazioni :teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449

/ teatridipietra.blogspot.it

AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO: via Malborghetto , 3 - Roma

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

http://www.globalpress.it/teatri-di-pietra-spettacoli-dal-vivo-immersi-nella-suggestione-di-siti-archeologici/articoli12380

TEATRI DI PIETRA, SPETTACOLI DAL VIVO IMMERSI NELLA SUGGESTIONE DI SITI ARCHEOLOGICI

TUTTI I PROGRAMMI DEL RICCO CARTELLONE E LA DATE DELL'ORIGINALE RASSEGNA

Global Press Italia22/06/2018

Teatro

Roma. Tornano i **Teatri di Pietra**, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e **Aurelio Gatti**, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: **Arco di Malborghetto e Villa di Livia**. Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da **Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio**, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma** per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, la **Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma - XV Municipio**.

Le nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di Livia, dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.

La rassegna inizia all'Antiquarium di Malborghetto con due prime nazionali, **l'1 e il 2 Giugno** con "**FLORA SCENICA SPONTANEA/ORIGINI**", performance artistica che coniuga la pittura di Alessandro Giuliani, con danza e musica, in un'interessante e originale contaminazione tra le arti; il **7 e 8 Giugno** è la volta di "**DIMMI, TIRESIA**", uno spettacolo di teatro-danza, di e con Luisa Stagni; il **13 Giugno** "**U CICLOPU, GIUFA' E FIRRANZANU**" di e con Gaspare Balsamo, studioso e interprete dell'antica arte del cunto; il **15 e 16 Giugno**, "**PENTESILEA VS ACHILLE**", il mito arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea; il **20 Giugno**, "**ALLE ACQUE**", quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua; il **22 e 23 Giugno** altra prima nazionale con "**PANNYCHIS**", diretto da Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione

ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di Edipo; il **26 Giugno**, si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per "**SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP**", uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.

La rassegna si sposta nell'adiacente Parco di Malborghetto, il **5 Luglio**, con "**MAREA**", canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; il **6 Luglio**, il mito di "**DAPHNE**", rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; l'**11 Luglio** è la volta di "**PAN…CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA**", sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone Migliorini; il **13 Luglio**, "**L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE**", interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; il **19 Luglio**, "**CARMINA BURANA**", la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; il **20 Luglio**, altra prima nazionale, "**ADELPHOE (I FRATELLI)**", la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; il **26 Luglio**, "**ANIMA BAROCCA**", a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, che propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale; il **28 Luglio**, "**PAPPOSILEIDE**", cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell'ebbrezza, con un ensamble partenopeo d'eccezione; ultimo spettacolo, il **29 Luglio**, vede in scena "DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD", una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.

OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il **28 Giugno** con "**EIKONES**" di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il **30 Giugno**, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di Massimo Troisi, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con "**LA SVEDESE**", tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia, il **4 Luglio**, "**STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA**", di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.

IL PROGRAMMA:

dal 1 al 26 Giugno
TEATRI DI PIETRA
Antiquarium Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

1 - 2 giugno
Ecovanavoce -MDA Produzioni
FLORA SCENICA SPONTANEA/ ORIGINI
idea, tele e dipinti Alessandro Giuliani
danza Arianna Di Palma
musica ECOVANAVOCE
- sezione TELE TAGLIATE D'AUTORE -
---
7 - 8 giugno
MDA Produzioni danza
DIMMI, TIRESIA
di e con Luisa Stagni
Luca Piomponi Lucrezia Serafini
e Massimo Carrano
---

13 giugno
Retablo
U CICLOPU
GIUFA' E FIRRANZANU
di e con Gaspare Balsamo
---
15 -16 giugno
Bottega del pane
PENTESILEA VS ACHILLE
di Francesco Randazzo
regia Cinzia Maccagnano
con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu
Cristina Putignano
---
20 giugno
Cie Twain
ALLE ACQUE
regia e coreografia Loredana Parrella
con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni
Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica
---
22 -23 giugno
Istituto Teatrale Europeo - Abarico
PANNYCHIS
di Helena Hansen
regia Mariagiovanna Rosati Hansen
con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo
Valentina Tramontana, Carlo Coculo
---
26 giugno
Company Blu
SENTIMENTO JOURNEY /THE TRIP
danza e voce Charlotte Zerbey e Alessandro Certini
musica Piero Corso e Spartaco Cortesi

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

dal 28 giugno al 4 luglio
OPRA PRIMA - TEATRI DI PIETRA
Villa di Livia (Prima Porta)
drammaturgie e soggetti inediti da rappresentare

---
28 giugno
Cecilia Bernabei
EIKONES
con Elena Baroglio, Nunzia Mita,
Angela Telesca, Eleonora Turco
---
30 giugno
Anna Pavignano
LA SVEDESE
con Grazia Schiavo, alla chitarra Alessio Morabito
---
4 luglio
Alma Daddario
STORIA NOTTURNA:LA VISIONE DEL SABBA
con Fabrizio Bordignon, Patrizia Schiavo,
Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce Elena d'Elia

Orario : 18,30
Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA - Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta - Roma

dal 5 al 29 Luglio
TEATRI DI PIETRA
Area Archeologica di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

5 luglio
MAREA
CANTI E MUSICHE DEL SALENTO
di e con Enza Pagliara Dario Muci
---
6 luglio
Mda Produzioni Danza
DAPHNE
da Ovidio, regia e coreografia Aurelio Gatti
con Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi
---
11 luglio
Gruppo Progetto Città
PAN CRAZIO
di Alma Daddario
regia Simone Migliorini
con Simone Migliorini, Carlotta Bruni
musiche originali dal vivo David Dainelli al violino Angela Zapolla

---
13 luglio
TORINO SPETTACOLI
L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE
dal De senectute di Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin
---
19 luglio
ECOVANAVOCE
CARMINA BURANA
dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans
con Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini
---
20 luglio
CENTRO TEATRALE ARTIGIANO
ADELPHOE (I FRATELLI)
di Publio Terenzio Afro. regia Silvio Giordani
con Pietro Longhi, Paolo Perinelli
---
26 luglio
ECOVANAVOCE
ANIMA BAROCCA
con Paolo Fontana, Carlo Gizzi, Fabio Lorenzi
---
28 luglio
MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79
PAPPOSILEIDE
con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano,
Anna Spagnuolo, Patrizia Spinosi
musiche Michele Boné
---
29 luglio
ANACAONA TEATRO
DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD
Regia e interpretazione
Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sanchez
Musica dal vivo
Esteban lvan León, Husmell Diaz Sanchez e Lucina E. Jiménez Lugo

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info&prenotazioni :teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it

AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO : via Malborghetto , 3 - Roma
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

PUNTO CONTINENTI

http://puntocontinenti.it/?p=12709

TEATRI DI PIETRA: ALL'ARCO DI MALBORGHETTO E VILLA DI LIVIA

POSTED BY PUNTO CONTINENTI ON MAGGIO - 28 - 2018

Foto: Malborghetto

Tornano i **Teatri di Pietra**, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e **Aurelio Gatti**, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: **Arco di Malborghetto e Villa di Livia**. Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da **Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio**, in collaborazione con la **Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma**per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, la **Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio**.

Le nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di Livia, dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.La rassegna inizia all'Antiquarium di Malborghettocon due prime nazionali, **l'1 e il 2 Giugno**con "**FLORA SCENICA SPONTANEA/ORIGINI**", performance artistica che coniuga la pittura di Alessandro Giuliani, con danza e musica, in un'interessante e originale contaminazione tra le arti; il **7 e 8 Giugno**è la volta di "**DIMMI, TIRESIA**", uno spettacolo di teatro-danza, di e con Luisa Stagni; il **13 Giugno**"**U CICLOPU, GIUFA' E FIRRANZANU**" di e con Gaspare Balsamo, studioso e interprete dell'antica arte del cunto; il **15 e 16 Giugno**, "**PENTESILEA VS ACHILLE**", il mito arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea; il **20 Giugno**, "**ALLE ACQUE**",quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua; il **22 e 23 Giugno**altra prima nazionale con "**PANNYCHIS**", diretto da Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di Edipo; il **26 Giugno**, si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per "**SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP**", uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.

La rassegna si sposta nell'adiacente Parco di Malborghetto, il **5 Luglio**, con "**MAREA**", canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; il **6 Luglio**, il mito di "**DAPHNE**", rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; l'**11 Luglio** è la volta di "**PAN…CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA**", sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone Migliorini; il **13 Luglio**, "**L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE**", interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; il **19 Luglio**, "**CARMINA BURANA**", la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; il **20 Luglio**, altra

prima nazionale, "**ADELPHOE (I FRATELLI)**", la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; il **26 Luglio**, "**ANIMA BAROCCA**", a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, che propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale; il **28 Luglio**, "**PAPPOSILEIDE**", cantata semiseria ispirata al fauno,signore della fertilità e dell'ebbrezza, con un ensamble partenopeo d'eccezione;ultimo spettacolo, il **29 Luglio**, vede in scena "DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD", una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologicoche coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.

OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il **28 Giugno**con "**EIKONES**" di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il **30 Giugno**, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di Massimo Troisi, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con "**LA SVEDESE**", tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia, il **4 Luglio**, "**STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA**", di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.

IL PROGRAMMA:

dal 1 al 26 Giugno

TEATRI DI PIETRA

Antiquarium Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia
1 – 2 giugno
Ecovanavoce -MDA Produzioni
FLORA SCENICA SPONTANEA/ ORIGINI
idea, tele e dipinti Alessandro Giuliani
danza Arianna Di Palma
musica ECOVANAVOCE
– sezione TELE TAGLIATE D'AUTORE –
_____

7 – 8 giugno
MDA Produzioni danza
DIMMI, TIRESIA
di e con Luisa Stagni
Luca Piomponi Lucrezia Serafini
e Massimo Carrano
_____

13 giugno
Retablo
U CICLOPU
GIUFA' E FIRRANZANU
di e con Gaspare Balsamo
_____

15 -16 giugno
Bottega del pane
PENTESILEA VS ACHILLE
di Francesco Randazzo
regia Cinzia Maccagnano
con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu
Cristina Putignano
_____

20 giugno
Cie Twain
ALLE ACQUE
regia e coreografia Loredana Parrella
con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni
Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica
_____

22 -23 giugno
Istituto Teatrale Europeo – Abarico
PANNYCHIS
di Helena Hansen
regia Mariagiovanna Rosati Hansen
con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo
Valentina Tramontana, Carlo Coculo

---

26 giugno
Company Blu
SENTIMENTO JOURNEY /THE TRIP
danza e voce Charlotte Zerbey e Alessandro Certini
musica Piero Corso e Spartaco Cortesi

Orario: 21,00

Ingresso12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO: Via Malborghetto , 3 – ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

dal 28 giugno al 4 luglio

OPRA PRIMA – TEATRI DI PIETRA

Villa di Livia (Prima Porta)

drammaturgie e soggetti inediti da rappresentare

---

28 giugno
Cecilia Bernabei
EIKONES
con Elena Baroglio, Nunzia Mita,
Angela Telesca, Eleonora Turco

---

30 giugno
Anna Pavignano
LA SVEDESE
con Grazia Schiavo, alla chitarra Alessio Morabito

---

4 luglio
Alma Daddario
STORIA NOTTURNA:LA VISIONE DEL SABBA
con Fabrizio Bordignon, Patrizia Schiavo,
Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce Elena d'Elia

Orario: 18,30

Ingresso8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA– Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

dal 5 al 29 Luglio

TEATRI DI PIETRA

Area Archeologica di Malborghetto

danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

5 luglio

MAREA

CANTI E MUSICHE DEL SALENTO

di e con Enza Pagliara Dario Muci

_____

6 luglio

Mda Produzioni Danza

DAPHNE

da Ovidio, regia e coreografia Aurelio Gatti

con Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi

_____

11 luglio

Gruppo Progetto Città

PAN CRAZIO

di Alma Daddario

regia Simone Migliorini

con Simone Migliorini, Carlotta Bruni

musiche originali dal vivo David Dainelli al violino Angela Zapolla

_____

13 luglio

TORINO SPETTACOLI

L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE

dal De senectute di Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti

con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin

_____

19 luglio

ECOVANAVOCE

CARMINA BURANA

dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans

con Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini

_____

20 luglio

CENTRO TEATRALE ARTIGIANO

ADELPHOE (I FRATELLI)

di Publio Terenzio Afro. regia Silvio Giordani

con Pietro Longhi, Paolo Perinelli

_____

26 luglio

ECOVANAVOCE

ANIMA BAROCCA

con Paolo Fontana, Carlo Gizzi, Fabio Lorenzi

_____

28 luglio

MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79

PAPPOSILEIDE

con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano,
Anna Spagnuolo, Patrizia Spinosi
musiche Michele Boné

_____

29 luglio

ANACAONA TEATRO

DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD

Regia e interpretazione
Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sanchez
Musica dal vivo
Esteban Ivan León, Husmell Diaz Sanchez e Lucina E. Jiménez Lugo

Orario: 21,15

Ingresso12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it

Info&prenotazioni :teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it

AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO: via Malborghetto , 3 – Roma
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
Mob. 347 2101290 – 338 4030991
email segreteria@eventsandevents.it

xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx

Il Paese Delle Donne On Line – Rivista
http://www.womenews.net/roma-al-parco-di-malborghetta-per-la-rete-dei-teatri-di-pietra-un-calendario-sui-temi-del-mediterraneo-e-del-mito/

ROMA – al Parco di Malborghetto, per la rete dei Teatri di Pietra, un calendario sui temi del Mediterraneo e del Mito

Alma Daddario e Nicoletta Chiorri 19 giugno 2018

Con la diciannovesima edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, torna anche quest'anno con una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito. Più di venti le aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia.

Vicino Roma all' Antiquarium – Arco di Malborghetto – in Via Malborghetto, 3 nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra **il 20 Giugno**, **"ALLE ACQUE"**, quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua; il **22 e 23 Giugno** altra prima nazionale con**"PANNYCHIS",** diretto da Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di Edipo; **il 26 Giugno,** si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per **"SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP",** uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.

La rassegna si sposta nell'adiacente Parco di Malborghetto, il **5 Luglio,** con **"MAREA"**, canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; **il 6 Luglio,** il mito di **"DAPHNE"**, rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; **l'11 Luglio** è la volta di**"PAN…CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA",** sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone Migliorini; **il 13 Luglio**, **"L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE"**, interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; **il 19 Luglio**, **"CARMINA BURANA"**, la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; **il 20 Luglio**, altra prima nazionale, **"ADELPHOE (I FRATELLI)"**, la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; **il 26 Luglio, "ANIMA BAROCCA"**, a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, che propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale; **il 28 Luglio,**"**PAPPOSILEIDE"**, cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell'ebbrezza, con un ensamble partenopeo d'eccezione; ultimo spettacolo, **il 29 Luglio,** vede in scena **"DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD"**, una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.
OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura **il 28 Giugno con "EIKONES"** di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il 30 Giugno, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di Massimo Troisi, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con "LA SVEDESE", tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia**, il 4 Luglio,** "**STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA"**, di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.

———

Il 20 Giugno 2018 alle ore 21 andrà in scena **"ALLE ACQUE"**, un progetto che riunisce quattro pièces che indagano, in diverse direzioni, il tema del corpo in relazione all'elemento acqua. Acqua, che scorre e rumoreggia, scontrandosi con la pietra, acqua che

attraversa spazi disegnando la geografia dell'esistenza umana, acqua, come elemento primordiale e fonte di vita che trova riscontro nell'elaborazione letteraria.
"Alle acque" mette il punto su una riflessione cruciale: gli esseri umani non sono al di sopra della natura, ma parte del suo insieme, può servirsi della scienza per accrescere la sua conoscenza e sviluppare le sue potenzialità. Ma sappiamo anche che scienza e sviluppo possono essere spinti verso interessi di un mercato oscuro e tragico. Osservando i diversi modi di rapportarsi con l'acqua delle diverse civiltà e culture che popolano o che hanno popolato la Terra, sembra che minore sia il grado di "sviluppo civile e sociale" di un popolo e maggiore sia il suo rispetto per l'acqua.

Le performances, che prevedono l'utilizzo di circa venti bottiglie d'acqua, hanno una duplice funzione: delineare lo spazio scenico e produrre suono. L'uso di questi oggetti, banali e scontati, prodotti con il materiale forse più consumistico esistente, consente il trasporto dell'elemento centrale dell'opera, l'acqua, e permette ai performer di aprirsi un varco nello spazio e liberare il percorso d'arte.

L'elemento acqua, trasportato dalle bottiglie, i suoni e le coreografie che scolpiscono i corpi dei danzatori, crea un'ambientazione magica che approda in un coinvolgente tripudio al corpo e alla relazione con il suo sé.

Il progetto, concepito in cinque tappe che agiscono in cinque diverse postazioni, come musei, piazze, viali dei centri storici, stazioni ferroviarie, accompagnerà in cinque diversi momenti temporali lo spettatore. Una performance unica che legherà arte, letteratura, musica live e danza.

il 22 – 23 Giugno 2018 alle ore 21 andrà in scena PANNYCHIS di Helena Hansen per la regia di Mariagiovanna Rosati Hansen con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo, Valentina Tramontana, Carlo Coculo – Ideazione e Realizzazione Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

Nella mitologia greca, la Pizia era l'eletta sacerdotessa del dio Apollo. La vestale, prossima alla morte, non si fa scrupolo di dire le cose come stanno realmente: i suoi vaticini, quelli a cui i Greci credevano ciecamente, in realtà sono stati solo frutto del caso.

Ed è sempre per caso che le profezie inventate, se ci credi, diventano profezie che si autoavverano… Alla fine tutti i personaggi coinvolti fingono di non sapere come siano andate le cose, ma intravedono tutti la stessa verità nella profezia di Pannychis. E lei, sorpresa più degli altri, comprende che paradossalmente l'unica verità è proprio la sua: quella nata da una menzogna inverosimile che ha condizionato secoli di vicende umane.

Il protagonista vero della pièce è dunque il dubbio, l'enigma, che con la sua fascinazione invita i mortali a recarsi a Delfi in cerca della Verità, per il bisogno ancestrale di credere che possa esistere e che sia una, immutabile ed eterna. Ed invece….

Da Parmenide a Platone, Aristotele e poi via via a Cartesio fino a Kant, Popper e i filosofi contemporanei fino a Pirandello, nel teatro si sono sempre avviluppati dentro alla stessa domanda che non ha mai trovato risposte univoche. Forse è proprio in questa ricerca senza fine la Verità?

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti – biglietti online : www.liveticket.it

Questa XIX edizione per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici è stata ideata da Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma – XV Municipio.

cultura, danza, editerraneo, Festival, mito, musica, rete dei teatri di Pietra, spettacolo, teatro

OGGI

SANO&LEGGERO

APPUNTAMENTI IN agenda

Festival, incontri, corsi, libri e molto altro per essere sempre aggiornati sul mondo del benessere

A cura di **Maria Giuseppina Buonanno**

4-29 luglio

TEATRI DI PIETRA

ROMA

Nutrire il corpo, ma anche l'anima. E allora ecco un percorso teatrale, con spettacoli di danza, prosa e musica, che si snoda tra il Lazio e altre regioni, fino al 29 luglio. Gli appuntamenti sono tantissimi. Eccone alcuni: a Villa di Livia (Lauretum, via della Villa di Livia, Prima Porta, Roma), il 4 luglio, va in scena ***Storia notturna: la visione del Sabba****, di Alma Daddario; al Parco archeologico di Malborghetto (via Malborghetto 3, Roma), il 13 luglio è in calendario* ***L'arte di saper invecchiare****, adattamento da Cicerone di Piero Nuti.* **Per informazioni: teatridipietra@gmail.com.**

laPlatea
rivista di cultura teatrale

http://www.laplatea.it/index.php/arte/2167-flora-scenica-spontanea-origini-presso-arco-di-malborghetto-l-1-e-2-giugno-2018.html

Flora scenica spontanea/origini presso Arco di Malborghetto l'1 e 2 giugno 2018

ARTE
POSTED ON MARTEDÌ, 29 MAGGIO 2018

La serie di tele descrive l'humus onirico su cui crescono le esperienze teatrali dell'antichità, il respiro lento ma vitale che fa lievitare la cavea e il proscenio dei teatri di pietra. A metà strada fra la dimensione scenografica e quella intima della fuga interiore, le pitture acriliche di Giuliani rappresentano un tessuto inestricabile e in continua trasformazione, in cui il regno vegetale e quello minerale si confondono e si fecondano in un movimento lento e inesorabile, uno spazio densissimo abitato da una natura rigogliosa nel cui seno si annida quel pensiero magico e sacro, che è all'origine del rito e del teatro.

Alessandro Giuliani ha lavorato come pittore decoratore in numerosi allestimenti teatrali, produzioni, installazioni e performance, oltre ad avere una lunga esperienza come illustratore e grafico. Da anni si dedica alla pittura su tela.

Redazione
29 maggio 2018

Informazioni

FLORA SCENICA SPONTANEA/ ORIGINI
Idea, tele e dipinti Alessandro Giuliani
danza Arianna Di Palma
musica ECOVANAVOCE con Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini

- Sezione TELE TAGLIATE D'AUTORE -

Installazione permanente Pittura/Teatro/Danza
Orario : ore 21.00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
per prenotazioni: teatridipietra@gmail.com
whatsapp 333 709 7449
teatridipietra.blogspot.it

ARCO di MALBORGHETTO
Via Malborghetto , 3
ROMA

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/flora-scenica-spontanea-origini/

FLORA SCENICA SPONTANEA/ ORIGINI

by **Redazione**

La serie di tele descrive l'humus onirico su cui crescono le esperienze teatrali dell'antichità, il respiro lento ma vitale che fa lievitare la cavea e il proscenio dei teatri di pietra. A metà strada fra la dimensione scenografica e quella intima della fuga interiore, le pitture acriliche di Giuliani rappresentano un tessuto inestricabile e in continua trasformazione, in cui il regno vegetale e quello minerale si confondono e si fecondano in un movimento lento e inesorabile, uno spazio densissimo abitato da una natura rigogliosa nel cui seno si annida quel pensiero magico e sacro, che è all'origine del rito e del teatro.

Alessandro Giuliani ha lavorato come pittore decoratore in numerosi allestimenti teatrali, produzioni, installazioni e performance, oltre ad avere una lunga esperienza come illustratore e grafico. Da anni si dedica alla pittura su tela.

TEATRI DI PIETRA 2018

Antiquarium – Arco di Malborghetto

1 – 2 Giugno 2018
Ecovanavoce – MDA Produzioni

Idea, tele e dipinti **Alessandro Giuliani**
danza **Arianna Di Palma**

musica **ECOVANAVOCE** con **Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini**

– Sezione **TELE TAGLIATE D'AUTORE** –

Installazione permanente Pittura/Teatro/Danza
Brune rocce basaltiche
curvi orizzonti vulcanici
cellule soffici prendono
vita su un fondo blu indaco
lingue amaranto si estendono
rosse scale cromatiche
lente in silenzio si insinuano
segretamente sgretolano
le quinte il palcoscenico
muschi di sogni botanici
teatri di pietra
fondali spontanei
sipari che pulsano
su steli di maschere acriliche.

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

B in ROME

http://binrome.com/featured/le-tele-di-giuliani-sul-teatro-tel-tempo/

Le tele di Giuliani sul teatro del tempo

*Di **B in Rome** -*
Mag 28, 2018

La serie di tele descrive l'humus onirico su cui crescono le esperienze teatrali dell'antichità, il respiro lento ma vitale che fa lievitare la cavea e il proscenio dei teatri di pietra. A metà strada fra la dimensione scenografica e quella intima della fuga interiore, le pitture acriliche di Giuliani rappresentano un tessuto inestricabile e in continua trasformazione, in cui il regno vegetale e quello minerale si confondono e si fecondano in un movimento lento e inesorabile, uno spazio densissimo abitato da una natura rigogliosa nel cui seno si annida quel pensiero magico e sacro, che è all'origine del rito e del teatro.

Alessandro Giuliani ha lavorato come pittore decoratore in numerosi allestimenti teatrali, produzioni, installazioni e performance, oltre ad avere una lunga esperienza come illustratore e grafico. Da anni si dedica alla pittura su tela.

Orario : 21,00

http://www.lafolla.it/lf182spontanea36922.php

spettacolo: all'Arco di Malborghetto di Roma

"Flora Scenica Spontanea"

Antiquarium - Arco di Malborghetto 1 - 2 Giugno 2018 Ecovanavoce - MDA Produzioni

Flora Scenica Spontanea/ Origini

Idea, tele e dipinti Alessandro Giuliani danza Arianna Di Palma musica ECOVANAVOCE con Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini - Sezione Tele tagliate d'autore -

Installazione permanente Pittura/Teatro/Danza
Brune rocce basaltiche curvi orizzonti vulcanici cellule soffici prendono vita su un fondo blu indaco lingue amaranto si estendono rosse scale cromatiche lente in silenzio si insinuano segretamente sgretolano le quinte il palcoscenico muschi di sogni botanici teatri di pietra fondali spontanei sipari che pulsano su steli di maschere acriliche.

La serie di tele descrive l'humus onirico su cui crescono le esperienze teatrali dell'antichità, il respiro lento ma vitale che fa lievitare la cavea e il proscenio dei teatri di pietra. A metà strada fra la dimensione scenografica e quella intima della fuga interiore, le pitture acriliche di Giuliani rappresentano un tessuto inestricabile e in continua trasformazione, in cui il regno vegetale e quello minerale si confondono e si fecondano in un movimento lento e inesorabile, uno spazio densissimo abitato da una natura rigogliosa nel cui seno si annida quel pensiero magico e sacro, che è all'origine del rito e del teatro.

Alessandro Giuliani ha lavorato come pittore decoratore in numerosi allestimenti teatrali, produzioni, installazioni e performance, oltre ad avere una lunga esperienza come illustratore e grafico. Da anni si dedica alla pittura su tela.

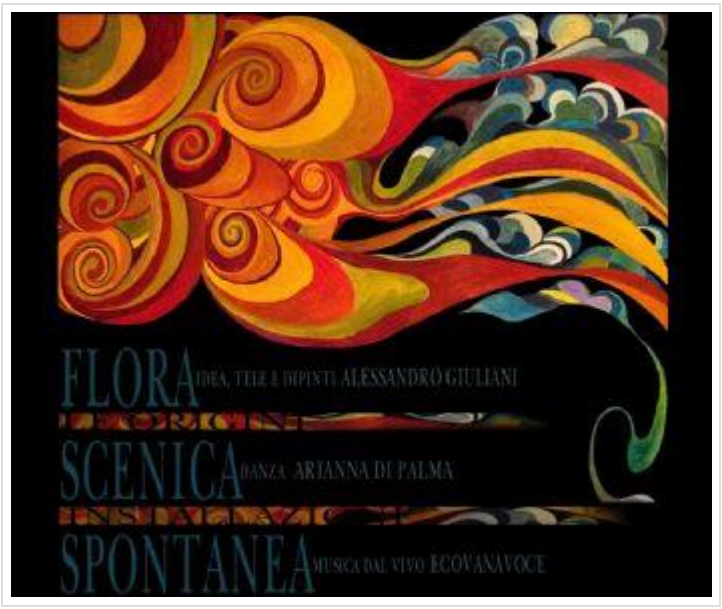
Orario : 21,00 Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti biglietti online : www.liveticket.it Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449 /teatridipietra.blogspot.it Via Malborghetto , 3 - ROMA sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

articolo pubblicato il: **28/05/2018**

oggiroma

https://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/flora-scenica-spontanea-origini/39338/

Idea, tele e dipinti di Alessandro Giuliani



La serie di tele descrive l'humus onirico su cui crescono le esperienze teatrali dell'antichità, il respiro lento ma vitale che fa lievitare la cavea e il proscenio dei teatri di pietra. A metà strada fra la dimensione scenografica e quella intima della fuga interiore, le pitture acriliche di Giuliani rappresentano un tessuto inestricabile e in continua trasformazione, in cui il regno vegetale e quello minerale si confondono e si fecondano in un movimento lento e inesorabile, uno spazio densissimo abitato da una natura rigogliosa nel cui seno si annida quel pensiero magico e sacro, che è all'origine del rito e del teatro.
Alessandro Giuliani ha lavorato come pittore decoratore in numerosi allestimenti teatrali, produzioni, installazioni e performance, oltre ad avere una lunga esperienza come illustratore e grafico. Da anni si dedica alla pittura su tela.

Ecovanavoce - MDA Produzioni

FLORA SCENICA SPONTANEA/ ORIGINI

Idea, tele e dipinti Alessandro Giuliani
danza Arianna Di Palma
musica ECOVANAVOCE con Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini

- Sezione TELE TAGLIATE D'AUTORE -

Installazione permanente Pittura/Teatro/Danza
Brune rocce basaltiche
curvi orizzonti vulcanici
cellule soffici prendono
vita su un fondo blu indaco
lingue amaranto si estendono
rosse scale cromatiche
lente in silenzio si insinuano
segretamente sgretolano

le quinte il palcoscenico
muschi di sogni botanici
teatri di pietra
fondali spontanei
sipari che pulsano
su steli di maschere acriliche.
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Appartiene ad un evento principale:

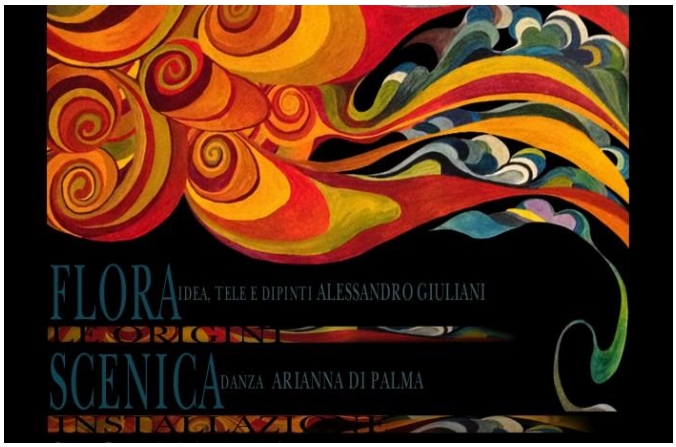
- Teatri di Pietra 2018

- Dal 01/06/2018 al 02/06/2018
  - Spettacoli
  - Antiquarium, Arco di Malborghetto

https://www.viviroma.tv/agenda/eventi/teatri-di-pietra-flora-scenica-spontanea-origini-1-2-giugno-antiquarium-malborghetto/

Teatri di Pietra: Flora scenica spontanea/origini (1-2 giugno – Antiquarium Malborghetto)

By VIVIROMA 30 maggio 2018



Antiquarium – Arco di Malborghetto
1 – 2 Giugno 2018
Ecovanavoce – MDA Produzioni
FLORA SCENICA SPONTANEA/ ORIGINI

Idea, tele e dipinti Alessandro Giuliani
danza Arianna Di Palma
musica **ECOVANAVOCE** con Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini
Sezione **TELE TAGLIATE D'AUTORE**
Installazione permanente Pittura/Teatro/Danza
Brune rocce basaltiche
curvi orizzonti vulcanici
cellule soffici prendono
vita su un fondo blu indaco
lingue amaranto si estendono
rosse scale cromatiche
lente in silenzio si insinuano
segretamente sgretolano
le quinte il palcoscenico
muschi di sogni botanici

teatri di pietra
fondali spontanei
sipari che pulsano
su steli di maschere acriliche.

La serie di tele descrive l'humus onirico su cui crescono le esperienze teatrali dell'antichità, il respiro lento ma vitale che fa lievitare la cavea e il proscenio dei teatri di pietra. A metà strada fra la dimensione scenografica e quella intima della fuga interiore, le pitture acriliche di Giuliani rappresentano un tessuto inestricabile e in continua trasformazione, in cui il regno vegetale e quello minerale si confondono e si fecondano in un movimento lento e inesorabile, uno spazio densissimo abitato da una natura rigogliosa nel cui seno si annida quel pensiero magico e sacro, che è all'origine del rito e del teatro.

Alessandro Giuliani ha lavorato come pittore decoratore in numerosi allestimenti teatrali, produzioni, installazioni e performance, oltre ad avere una lunga esperienza come illustratore e grafico. Da anni si dedica alla pittura su tela.

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

la Repubblica
trovaROMA

31 – 05 – 2018

1
VENERDÌ

IN SCENA

TEATRI DI PIETRA ANTICO E NUOVO

La rassegna mette insieme spettacoli di danza, musica e mostre di pittura

Brune rocce basaltiche, curvi orizzonti vulcanici prendono vita su un fondo blu indaco. I teatri di pietra sorgono accanto ad antiche città a cui spesso si sono sovrapposte le nuove. L'antico e il nuovo convivono nella manifestazione Teatri di Pietra Lazio 2018. Le pitture acriliche di Alessandro Giuliani incontrano in "Flora scenica spontanea/origini", in programma venerdì 1 e sabato 2 all'Antiquarium Arco di Malborghetto, la danza di Arianna Di Palma e la musica di Ecovanavoce. Sul palco Carlo Gizzi, Fabio Lorenzi, Paolo Fontana, Emanuele Bertolini. *A.V.*

COSÌ GLI INVITI

Antiquarium Arco di Malborghetto
Via Malborghetto 3, info: teatridipietra@gmail.com. Inviti venerdì 1 e sabato 2 ore 21 al costo di 5 euro, telefonando giovedì 31 dalle 19 alle 19,50 all'899.88.44.24 (per venerdì) e all'899.88.44.68 (per sabato)

Il Messaggero

30 – 05 - 2018

La Flora Scenica tra pittura e musica

Il primo appuntamento dei "Teatri di pietra" è *Flora Scenica Spontanea/ Origini*, con i dipinti di Alessandro Giuliani. Una serie di tele che descrive l'humus onirico su cui crescono le esperienze teatrali dell'antichità, a metà strada fra la dimensione scenografica e quella intima della fuga interiore. Musiche di Ecovanavoce.

▶Arco di Malborghetto, via Malborghetto 3. Venerdì e sabato

Corriere della Sera **Venerdì 1 Giugno 2018**

GUIDA ai TEATRI

a cura di **Emilia Costantini**

Antiquarium-Arco di Malborghetto

Flora scenica spontanea...

Installazione di pittura-teatro-danza, ideata da Alessandro Giuliani, con la coreografa Arianna Di Palma, musica di Carlo Gizzi e Fabio Lorenzi. La serie di tele descrive l'humus onirico su cui crescono le esperienze teatrali dell'antichità, il respiro vitale che fa lievitare la cavea e il proscenio dei teatri di pietra (fino a domani).

http://www.gliscomunicati.it/Content.asp?contentid=9939&3digits=993900&Title=Teatri%20di%20Pietra:%20DIMMI%20TIRESIA%20di%20e%20con%20Luisa%20Stagni%20-%207%20-%208%20giugno,%20Arco%20di%20Malborghetto

Teatri di Pietra: DIMMI TIRESIA di e con Luisa Stagni - 7 - 8 giugno, Arco di Malborghetto

Autore: Nicoletta Chiorri & Alma Daddario - Redazione Cult

Data: 05/06/2018

TEATRI DI PIETRA 2018

Antiquarium - Arco di Malborghetto

7 - 8 Giugno 2018

MDA Produzioni danza

DIMMI, TIRESIA

di e regia Luisa Stagni
coreografia Luca Piomponi
con Lucrezia Serafini, Luca Piomponi, Massimo Carrano e Luisa Stagni
costumi Marina Sciarelli

Il vecchio Tiresia ci narra dei miti dai quali nasce il suo bizzarro, tragico destino; di quando fu donna e di quando fu uomo, e dell'incontro con gli dei e dell'eterna, ingiusta, punizione: sette generazioni da viver sulla terra e la Veggenza a lui concessa dagli dei, è un grande peso, una insostenibile condizione umana, un conflitto reso eterno. Destino e punizione: vedere e sapere ciò che accadrà e non desiderarlo; Lui, il cieco, non può evitare di "vedere" l'umano destino.

Quel sapere sconforta e opprime il suo impotente essere.

Il suo dire, le sue parole prendono corpo, come fiammelle danzanti, evocate dal suo narrare, esse son coro, son donna e giovane uomo, son desiderio e son il kronos destinato a fermarsi. Sono passato e futuro, son madre e figlio, son voce del refrattario veggente, alter ego ribelle.

Tiresia attraversa numerosi stati, passa da un piano di conoscenza a un altro.: la notte scende sui suoi occhi perché folgorati da una visione insopportabile, in cui oltrepassa il limite rigidamente fissato per l'essere umano ... Le sue capacità profetiche non sono una compensazione per la perdita subita , ma il superamento di una conoscenza empirica a favore di un "modo altro" di sapere le cose e di comprendere la realtà, conoscere lo spazio-tempo.

Una grande suggestione per una ricerca sull'elaborazione cognitiva dello spazio. Infatti, in assenza della vista, i due sistemi percettivi, udito e tatto, prendono in carico la conoscenza dello spazio, utilizzando strategie differenti, perchè udito e tatto dipendono dalla successione sequenziale, mentre la visione ha il dominio della simultaneità . Ricerca possibile anche grazie al contributo di Luisa Stagni, drammaturga e interprete non vedente.

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : **www.liveticket.it**

Info & prenotazioni: **teatridipietra@gmail.com/** whatsapp 333 709 7449
/**teatridipietra.blogspot.it** ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

L'articolo ha ricevuto 256 visualizzazioni

CLAUDIA GROHOVAZ

Dal palcoscenico a dietro le quinte

http://www.claudiagrohovaz.com/2018/06/dimmi-tiresia-teatri-di-pietra-2018.html

DIMMI, TIRESIA - TEATRI DI PIETRA 2018

TEATRI DI PIETRA 2018

Antiquarium - Arco di Malborghetto

7 - 8 Giugno 2018

MDA Produzioni danza

DIMMI, TIRESIA

di e regia Luisa Stagni
coreografia Luca Piomponi
con Lucrezia Serafini, Luca Piomponi, Massimo Carrano e Luisa Stagni
costumi Marina Sciarelli

Il vecchio Tiresia ci narra dei miti dai quali nasce il suo bizzarro, tragico destino; di quando fu donna e di quando fu uomo, e dell'incontro con gli dei e dell'eterna, ingiusta, punizione: sette generazioni da viver sulla terra e la Veggenza a lui concessa dagli

dei, è un grande peso, una insostenibile condizione umana, un conflitto reso eterno. Destino e punizione: vedere e sapere ciò che accadrà e non desiderarlo; Lui, il cieco, non può evitare di “vedere” l’umano destino
Quel sapere sconforta e opprime il suo impotente essere.

Il suo dire, le sue parole prendono corpo, come fiammelle danzanti, evocate dal suo narrare, esse son coro, son donna e giovane uomo, son desiderio e son il kronos destinato a fermarsi. Sono passato e futuro, son madre e figlio, son voce del refrattario veggente, alter ego ribelle.

Tiresia attraversa numerosi stati, passa da un piano di conoscenza a un altro.: la notte scende sui suoi occhi perché folgorati da una visione insopportabile, in cui oltrepassa il limite rigidamente fissato per l'essere umano ... Le sue capacità profetiche non sono una compensazione per la perdita subita , ma il superamento di una conoscenza empirica a favore di un “modo altro” di sapere le cose e di comprendere la realtà, conoscere lo spazio-tempo.

Una grande suggestione per una ricerca sull’elaborazione cognitiva dello spazio. Infatti, in assenza della vista, i due sistemi percettivi, udito e tatto, prendono in carico la conoscenza dello spazio, utilizzando strategie differenti, perchè udito e tatto dipendono dalla successione sequenziale, mentre la visione ha il dominio della simultaneità . Ricerca possibile anche grazie al contributo di Luisa Stagni, drammaturga e interprete non vedente.

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

oggiroma

https://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/dimmi-tiresia/39470/

Il cieco, non può evitare di "vedere" l'umano destino

Il vecchio Tiresia ci narra dei miti dai quali nasce il suo bizzarro, tragico destino; di quando fu donna e di quando fu uomo, e dell'incontro con gli dei e dell'eterna, ingiusta, punizione: sette generazioni da viver sulla terra e la Veggenza a lui concessa dagli dei, è un grande peso, una insostenibile condizione umana, un conflitto reso eterno. Destino e punizione: vedere e sapere ciò che accadrà e non desiderarlo; Lui, il cieco, non può evitare di "vedere" l'umano destino.

Quel sapere sconforta e opprime il suo impotente essere.

Il suo dire, le sue parole prendono corpo, come fiammelle danzanti, evocate dal suo narrare, esse son coro, son donna e giovane uomo, son desiderio e son il kronos destinato a fermarsi. Sono passato e futuro, son madre e figlio, son voce del refrattario veggente, alter ego ribelle.

Tiresia attraversa numerosi stati, passa da un piano di conoscenza a un altro.: la notte scende sui suoi occhi perché folgorati da una visione insopportabile, in cui oltrepassa il limite rigidamente fissato per l'essere umano ... Le sue capacità profetiche non sono una compensazione per la perdita subita , ma il superamento di una conoscenza empirica a favore di un "modo altro" di sapere le cose e di comprendere la realtà, conoscere lo spazio-tempo.

Una grande suggestione per una ricerca sull'elaborazione cognitiva dello spazio. Infatti, in assenza della vista, i due sistemi percettivi, udito e tatto, prendono in carico la conoscenza dello spazio, utilizzando strategie differenti, perchè udito e tatto dipendono dalla successione sequenziale, mentre la visione ha il dominio della simultaneità . Ricerca possibile anche grazie al contributo di Luisa Stagni, drammaturga e interprete non vedente.

Antiquarium - Arco di Malborghetto

MDA Produzioni danza

DIMMI, TIRESIA

di e regia Luisa Stagni

coreografia Luca Piomponi

con Lucrezia Serafini, Luca Piomponi, Massimo Carrano e Luisa Stagni

costumi Marina Sciarelli

Appartiene ad un evento principale:

- Teatri di Pietra 2018 Dal 07/06/2018 al 08/06/2018 Spettacoli Antiquarium, Arco di Malborghetto

DISTAMPA

http://www.distampa.com/allantiquarium-i-miti-di-tiresia/

ALL'ANTIQUARIUM I MITI DI TIRESIA

Il vecchio Tiresia ci narra dei miti dai quali nasce il suo bizzarro, tragico destino; di quando fu donna e di quando fu uomo, e dell'incontro con gli dei e dell'eterna, ingiusta, punizione: sette generazioni da viver sulla terra e la Veggenza a lui concessa dagli dei, è un grande peso, una insostenibile condizione umana, un conflitto reso eterno. Destino e punizione: vedere e sapere ciò che accadrà e non desiderarlo; Lui, il cieco, non può evitare di "vedere" l'umano destino.
Quel sapere sconforta e opprime il suo impotente essere.
Il suo dire, le sue parole prendono corpo, come fiammelle danzanti, evocate dal suo narrare, esse son coro, son donna e giovane uomo, son desiderio e son il kronos destinato a fermarsi. Sono passato e futuro, son madre e figlio, son voce del refrattario veggente, alter ego ribelle.
Tiresia attraversa numerosi stati, passa da un piano di conoscenza a un altro.: la notte scende sui suoi occhi perché folgorati da una visione insopportabile, in cui oltrepassa il limite rigidamente fissato per l'essere umano … Le sue capacità profetiche non sono una compensazione per la perdita subita , ma il superamento di una conoscenza empirica a favore di un "modo altro" di sapere le cose e di comprendere la realtà, conoscere lo spazio-tempo.
Una grande suggestione per una ricerca sull'elaborazione cognitiva dello spazio. Infatti, in assenza della vista, i due sistemi percettivi, udito e tatto, prendono in carico la conoscenza dello spazio, utilizzando strategie differenti, perchè udito e tatto dipendono dalla successione sequenziale, mentre la visione ha il dominio della simultaneità . Ricerca possibile anche grazie al contributo di Luisa Stagni, drammaturga e interprete non vedente.

Antiquarium – Arco di Malborghetto
7 – 8 Giugno 2018
MDA Produzioni danza
DIMMI, TIRESIA
di e regia Luisa Stagni
coreografia Luca Piomponi
con Lucrezia Serafini, Luca Piomponi, Massimo Carrano e Luisa Stagni
costumi Marina Sciarelli
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/dimmi-tiresia/

DIMMI, TIRESIA

by **Redazione**

Il vecchio Tiresia ci narra dei miti dai quali nasce il suo bizzarro, tragico destino; di quando fu donna e di quando fu uomo, e dell'incontro con gli dei e dell'eterna, ingiusta, punizione: sette
generazioni da viver sulla terra e la Veggenza a lui concessa dagli dei, è un grande peso, una insostenibile condizione umana, un conflitto reso eterno. Destino e punizione: vedere e sapere ciò che accadrà e non desiderarlo; Lui, il cieco, non può evitare di "vedere" l'umano destino.
Quel sapere sconforta e opprime il suo impotente essere.
Il suo dire, le sue parole prendono corpo, come fiammelle danzanti, evocate dal suo narrare, esse son coro, son donna e giovane uomo, son desiderio e son il kronos destinato a fermarsi. Sono passato e futuro, son madre e figlio, son voce del refrattario veggente, alter ego ribelle. Tiresia attraversa numerosi stati, passa da un piano di conoscenza a un altro.: la notte scende sui suoi occhi perché folgorati da una visione insopportabile, in cui oltrepassa il limite rigidamente fissato per l'essere umano … Le sue capacità profetiche non sono una compensazione per la perdita subita , ma il superamento di una conoscenza empirica a favore di un "modo altro" di sapere le cose e di comprendere la realtà, conoscere lo spazio-tempo.
Una grande suggestione per una ricerca sull'elaborazione cognitiva dello spazio. Infatti, in assenza della vista, i due sistemi percettivi, udito e tatto, prendono in carico la conoscenza dello spazio, utilizzando strategie differenti, perchè udito e tatto dipendono dalla successione sequenziale, mentre la visione ha il dominio della simultaneità . Ricerca possibile anche grazie al contributo di Luisa Stagni, drammaturga e interprete non vedente.

Antiquarium – Arco di Malborghetto
7 – 8 Giugno 2018
MDA Produzioni danza

di e regia Luisa Stagni
coreografia Luca Piomponi
con Lucrezia Serafini, Luca Piomponi, Massimo Carrano e Luisa Stagni
costumi Marina Sciarelli

Orario : 21,00
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

http://www.romaoggi.eu/index.php/2018/06/04/teatri-di-pietra/

Teatri di Pietra: DIMMI TIRESIA di e con Luisa Stagni

7 - 8 GIUGNO, ARCO DI MALBORGHETTO.

4 giugno 2018 Cristiano Morelli teatro

TEATRI DI PIETRA 2018

Antiquarium – Arco di Malborghetto
7 – 8 Giugno 2018

MDA Produzioni danza

DIMMI, TIRESIA

di e regia Luisa Stagni
coreografia Luca Piomponi
con Lucrezia Serafini, Luca Piomponi, Massimo Carrano e Luisa Stagni
costumi Marina Sciarelli

Il vecchio Tiresia ci narra dei miti dai quali nasce il suo bizzarro, tragico destino; di quando fu donna e di quando fu uomo, e dell'incontro con gli dei e dell'eterna, ingiusta, punizione: sette generazioni da viver sulla terra e la Veggenza a lui concessa dagli dei, è un grande peso, una insostenibile condizione umana, un conflitto reso eterno. Destino e punizione: vedere e sapere ciò che accadrà e non desiderarlo; Lui, il cieco, non può evitare di "vedere" l'umano destino. Quel sapere sconforta e opprime il suo impotente essere.

Il suo dire, le sue parole prendono corpo, come fiammelle danzanti, evocate dal suo narrare, esse son coro, son donna e giovane uomo, son desiderio e son il kronos destinato a fermarsi. Sono passato e futuro, son madre e figlio, son voce del refrattario veggente, alter ego ribelle.

Tiresia attraversa numerosi stati, passa da un piano di conoscenza a un altro.: la notte scende sui suoi occhi perché folgorati da una visione insopportabile, in cui oltrepassa il limite rigidamente fissato per l'essere umano … Le sue capacità profetiche non sono una compensazione per la perdita subita , ma il superamento di una conoscenza empirica a favore di un "modo altro" di sapere le cose e di comprendere la realtà, conoscere lo spazio-tempo.
Una grande suggestione per una ricerca sull'elaborazione cognitiva dello spazio. Infatti, in assenza della vista, i due sistemi percettivi, udito e tatto, prendono in carico la conoscenza dello spazio, utilizzando strategie differenti, perchè udito e tatto dipendono dalla successione sequenziale, mentre la visione ha il dominio della simultaneità . Ricerca possibile anche grazie al contributo di Luisa Stagni, drammaturga e interprete non vedente.

Orario : 21,00
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : **www.liveticket.it**
Info & prenotazioni: **teatridipietra@gmail.com/** whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

B in ROME

http://binrome.com/featured/dimmi-tiresia-a-malborghetto-arriva-la-storia-di-una-storia-che-non-si-vede/

TEATRO

“Dimmi Tiresia”, a Malborghetto arriva la storia di una storia che non si vede

*Di **B in Rome** - Giu 5, 2018*

Il vecchio Tiresia ci narra dei miti dai quali nasce il suo bizzarro, tragico destino; di quando fu donna e di quando fu uomo, e dell’incontro con gli dei e dell’eterna, ingiusta, punizione: sette generazioni da viver sulla terra e la Veggenza a lui concessa dagli dei, è un grande peso, una insostenibile condizione umana, un conflitto reso eterno. Destino e punizione: vedere e sapere ciò che accadrà e non desiderarlo; Lui, il cieco, non può evitare di “vedere” l’umano destino.

Quel sapere sconforta e opprime il suo impotente essere.

Il suo dire, le sue parole prendono corpo, come fiammelle danzanti, evocate dal suo narrare, esse son coro, son donna e giovane uomo, son desiderio e son il kronos destinato a fermarsi. Sono passato e futuro, son madre e figlio, son voce del refrattario veggente, alter ego ribelle.

Tiresia attraversa numerosi stati, passa da un piano di conoscenza a un altro.: la notte scende sui suoi occhi perché folgorati da una visione insopportabile, in cui oltrepassa il limite rigidamente fissato per l’essere umano … Le sue capacità profetiche non sono una compensazione per la perdita subita , ma il superamento di una conoscenza empirica a

favore di un "modo altro" di sapere le cose e di comprendere la realtà, conoscere lo spazio-tempo.

Una grande suggestione per una ricerca sull'elaborazione cognitiva dello spazio. Infatti, in assenza della vista, i due sistemi percettivi, udito e tatto, prendono in carico la conoscenza dello spazio, utilizzando strategie differenti, perchè udito e tatto dipendono dalla successione sequenziale, mentre la visione ha il dominio della simultaneità . Ricerca possibile anche grazie al contributo di Luisa Stagni, drammaturga e interprete non vedente.

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

https://www.flipnews.org/component/k2/roma-teatri-di-pietra-dimmi-tiresia.html

Roma - Teatri di pietra - "Dimmi, Tiresia"

Written by Flip Published in Press Release

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

2018 TEATRI DI PIETRA

RETE DEI TEATRI ANTICHI E DEI SITI MONUMENTALI PER LO SPETTACOLO DAL VIVO
LAZIO

Antiquarium - Arco di Malborghetto

7 - 8 Giugno 2018

MDA Produzioni danza

DIMMI, TIRESIA

di e regia Luisa Stagni
coreografia Luca Piomponi
con Lucrezia Serafini, Luca Piomponi, Massimo Carrano e Luisa Stagni
costumi Marina Sciarelli

Il vecchio Tiresia ci narra dei miti dai quali nasce il suo bizzarro, tragico destino; di quando fu donna e di quando fu uomo, e dell'incontro con gli dei e dell'eterna, ingiusta, punizione: sette generazioni da viver sulla terra e la Veggenza a lui concessa dagli dei, è un grande peso, una insostenibile condizione umana, un conflitto reso eterno. Destino e punizione: vedere e sapere ciò che accadrà e non desiderarlo; Lui, il cieco, non può evitare di "vedere" l'umano destino.

Quel sapere sconforta e opprime il suo impotente essere.

Il suo dire, le sue parole prendono corpo, come fiammelle danzanti, evocate dal suo narrare, esse son coro, son donna e giovane uomo, son desiderio e son il kronos destinato a fermarsi. Sono passato e futuro, son madre e figlio, son voce del refrattario veggente, alter ego ribelle.

Tiresia attraversa numerosi stati, passa da un piano di conoscenza a un altro.: la notte scende sui suoi occhi perché folgorati da una visione insopportabile, in cui oltrepassa il limite rigidamente fissato per l'essere umano ... Le sue capacità profetiche non sono una compensazione per la perdita subita , ma il superamento di una conoscenza empirica a favore di un "modo altro" di sapere le cose e di comprendere la realtà, conoscere lo spazio-tempo.

Una grande suggestione per una ricerca sull'elaborazione cognitiva dello spazio. Infatti, in assenza della vista, i due sistemi percettivi, udito e tatto, prendono in carico la conoscenza dello spazio, utilizzando strategie differenti, perchè udito e tatto dipendono dalla successione sequenziale, mentre la visione ha il dominio della simultaneità . Ricerca possibile anche grazie al contributo di Luisa Stagni, drammaturga e interprete non vedente.

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
Mob. 347 2101290 – 338 4030991
Email segreteria@eventsandevents.it

BUONASERAROMA

https://www.buonaseraroma.it/web2016/it/blog/adriano-benedetto/roma-antiquarium-arco-malborghetto-mda-produzioni-danza-%E2%80%9Cdimmi-tiresia%E2%80%9D-e

Roma, Antiquarium - Arco di Malborghetto MDA Produzioni danza "DIMMI, TIRESIA" di e regia Luisa Stagni

Mar, 05/06/2018 - 11:29 | *Adriano Di Benedetto*

Roma, Antiquarium - Arco di Malborghetto 7 - 8 giugno 2018 ore 21,00 MDA Produzioni danza "DIMMI, TIRESIA" di e regia Luisa Stagni, coreografia Luca Piomponi, con Lucrezia Serafini, Luca Piomponi, Massimo Carrano e Luisa Stagni, costumi Marina Sciarelli.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma, Regione Lazio – Assessorato alla Cultura Ente Regionale Parco di Veio, Comune di Roma - XV Municipio.

Ideazione e Realizzazione Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra.

Il vecchio Tiresia ci narra dei miti dai quali nasce il suo bizzarro, tragico destino; di quando fu donna e di quando fu uomo, e dell'incontro con gli dei e dell'eterna, ingiusta, punizione: sette generazioni da viver sulla terra e la Veggenza a lui concessa dagli dei, è un grande peso, una insostenibile condizione umana, un conflitto reso eterno. Destino e punizione: vedere e sapere ciò che accadrà e non desiderarlo; Lui, il cieco, non può evitare di "vedere" l'umano destino.

Quel sapere sconforta e opprime il suo impotente essere. Il suo dire, le sue parole prendono corpo, come fiammelle danzanti, evocate dal suo narrare, esse son coro, son donna e giovane uomo, son desiderio e son il kronos destinato a fermarsi. Sono passato e futuro, son madre e figlio, son voce del refrattario veggente, alter ego ribelle.

Tiresia attraversa numerosi stati, passa da un piano di conoscenza a un altro.: la notte scende sui suoi occhi perché folgorati da una visione insopportabile, in cui oltrepassa il limite rigidamente fissato per l'essere umano. Le sue capacità profetiche non sono una compensazione per la perdita subita, ma il superamento di una conoscenza empirica a favore di un "modo altro" di sapere le cose e di comprendere la realtà, conoscere lo spazio-tempo.

Una grande suggestione per una ricerca sull'elaborazione cognitiva dello spazio. Infatti, in assenza della vista, i due sistemi percettivi, udito e tatto, prendono in carico la conoscenza dello spazio, utilizzando strategie differenti, perché udito e tatto dipendono dalla successione sequenziale, mentre la visione ha il dominio della simultaneità. Ricerca possibile anche grazie al contributo di Luisa Stagni, drammaturga e interprete non vedente.

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449

/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO: Via Malborghetto, 3 - ROMA

sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

Mob. 347 2101290 – 338 4030991

Email segreteria@eventsandevents.it
Galleria (Clicca sulla foto per slideshow):

https://www.ezrome.it/notizie/comunicati/9498-teatri-di-pietra-2018-dimmi-tiresia-regia-luisa-stagni

Teatri di Pietra 2018: "Dimmi,Tiresia" regia Luisa Stagni

Categoria Principale: Notizie
Categoria: Comunicati

Pubblicato: 04 Giugno 2018

Antiquarium - Arco di Malborghetto
7 - 8 Giugno 2018
MDA Produzioni danza
DIMMI, TIRESIA
di e regia Luisa Stagni
coreografia Luca Piomponi
con Lucrezia Serafini, Luca Piomponi, Massimo Carrano e Luisa Stagni
costumi Marina Sciarelli

Il vecchio Tiresia ci narra dei miti dai quali nasce il suo bizzarro, tragico destino; di quando fu donna e di quando fu uomo, e dell'incontro con gli dei e dell'eterna, ingiusta, punizione: sette generazioni da viver sulla terra e la Veggenza a lui concessa dagli dei, è un grande peso, una insostenibile condizione umana, un conflitto reso eterno. Destino e punizione: vedere e sapere ciò che accadrà e non desiderarlo; Lui, il cieco, non può evitare di "vedere" l'umano destino.

Quel sapere sconforta e opprime il suo impotente essere.

Il suo dire, le sue parole prendono corpo, come fiammelle danzanti, evocate dal suo narrare, esse son coro, son donna e giovane uomo, son desiderio e son il kronos destinato a fermarsi. Sono passato e futuro, son madre e figlio, son voce del refrattario veggente, alter ego ribelle.

Tiresia attraversa numerosi stati, passa da un piano di conoscenza a un altro.: la notte scende sui suoi occhi perché folgorati da una visione insopportabile, in cui oltrepassa il limite rigidamente fissato per l'essere umano ... Le sue capacità profetiche non sono una compensazione per la perdita subita , ma il superamento di una conoscenza empirica a favore di un "modo altro" di sapere le cose e di comprendere la realtà, conoscere lo spazio-tempo.

Una grande suggestione per una ricerca sull'elaborazione cognitiva dello spazio. Infatti, in assenza della vista, i due sistemi percettivi, udito e tatto, prendono in carico la conoscenza dello spazio, utilizzando strategie differenti, perchè udito e tatto dipendono dalla successione sequenziale, mentre la visione ha il dominio della simultaneità . Ricerca possibile anche grazie al contributo di Luisa Stagni, drammaturga e interprete non vedente.

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Fonte: Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

http://27baldini.com/index.php/news/item/teatri-di-pietra-dimmi-tiresia-di-e-con-luisa-stagni-7-8-giugno-antiquarium-arco-di-malborghetto-roma

TEATRI DI PIETRA - DIMMI TIRESIA - DI E CON LUISA STAGNI (7 - 8 GIUGNO - ANTIQUARIUM ARCO DI MALBORGHETTO) ROMA

Mercoledì, 06 Giugno 2018. Nelle categorie Cronaca, Primo Piano, Eventi, Notizie

PER TEATRI DI PIETRA LAZIO

Il vecchio Tiresia ci narra dei miti dai quali nasce il suo bizzarro, tragico destino; di quando fu donna e di quando fu uomo, e dell'incontro con gli dei e dell'eterna, ingiusta, punizione: sette generazioni da viver sulla terra e la Veggenza a lui concessa dagli dei, è un grande peso, una insostenibile condizione umana, un conflitto reso eterno. Destino e punizione: vedere e sapere ciò che accadrà e non desiderarlo; Lui, il cieco, non può evitare di "vedere" l'umano destino.

Quel sapere sconforta e opprime il suo impotente essere.

ll suo dire, le sue parole prendono corpo, come fiammelle danzanti, evocate dal suo narrare, esse son coro, son donna e giovane uomo, son desiderio e son il kronos destinato a fermarsi. Sono passato e futuro, son madre e figlio, son voce del refrattario veggente, alter ego ribelle.

Tiresia attraversa numerosi stati, passa da un piano di conoscenza a un altro.: la notte scende sui suoi occhi perché folgorati da una visione insopportabile, in cui oltrepassa il limite rigidamente fissato per l'essere umano ... Le sue capacità profetiche non sono una compensazione per la perdita subita , ma il superamento di una conoscenza empirica a favore di un "modo altro" di sapere le cose e di comprendere la realtà, conoscere lo spazio-tempo.

Una grande suggestione per una ricerca sull'elaborazione cognitiva dello spazio. Infatti, in assenza della vista, i due sistemi percettivi, udito e tatto, prendono in carico la conoscenza dello spazio, utilizzando strategie differenti, perchè udito e tatto dipendono dalla successione sequenziale, mentre la visione ha il dominio della simultaneità . Ricerca possibile anche grazie al contributo di Luisa Stagni, drammaturga e interprete non vedente.

DIMMI, TIRESIA
di e regia Luisa Stagni
coreografia Luca Piomponi
con Lucrezia Serafini, Luca Piomponi, Massimo Carrano e Luisa Stagni
costumi Marina Sciarelli

Info & prenotazioni: ">teatridipietra@gmail.com/
https://teatridipietra.blogspot.com/

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
Mob. 347 2101290 – 338 4030991
Email segreteria@eventsandevents.it

- Tags: #lazio, #radio27baldini, #teatridipietra, #teatro

laPlatea
rivista di cultura teatrale

http://www.laplatea.it/index.php/teatro/spettacoli/2185-dimmi-tiresia-presso-teatri-di-pietra-arco-di-malborghetto-il-7-e-8-giugno-2018.html

Dimmi Tiresia presso Teatri di Pietra Arco di Malborghetto il 7 e 8 giugno 2018

SPETTACOLI
POSTED ON MARTEDÌ, 05 GIUGNO 2018 16:57

Il vecchio Tiresia ci narra dei miti dai quali nasce il suo bizzarro, tragico destino; di quando fu donna e di quando fu uomo, e dell'incontro con gli dei e dell'eterna, ingiusta, punizione: sette generazioni da viver sulla terra e la Veggenza a lui concessa dagli dei, è un grande peso, una insostenibile condizione umana, un conflitto reso eterno. Destino e punizione: vedere e sapere ciò che accadrà e non desiderarlo; Lui, il cieco, non può evitare di "vedere" l'umano destino.

Quel sapere sconforta e opprime il suo impotente essere.

Il suo dire, le sue parole prendono corpo, come fiammelle danzanti, evocate dal suo narrare, esse son coro, son donna e giovane uomo, son desiderio e son il kronos destinato a fermarsi. Sono passato e futuro, son madre e figlio, son voce del refrattario veggente, alter ego ribelle.

Tiresia attraversa numerosi stati, passa da un piano di conoscenza a un altro.: la notte scende sui suoi occhi perché folgorati da una visione insopportabile, in cui oltrepassa il limite rigidamente fissato per l'essere umano ... Le sue capacità profetiche non sono una compensazione per la perdita subita , ma il superamento di una conoscenza empirica a favore di un "modo altro" di sapere le cose e di comprendere la realtà, conoscere lo spazio-tempo.

Una grande suggestione per una ricerca sull'elaborazione cognitiva dello spazio. Infatti, in assenza della vista, i due sistemi percettivi, udito e tatto, prendono in carico la conoscenza dello spazio, utilizzando strategie differenti, perché udito e tatto dipendono dalla successione sequenziale, mentre la visione ha il dominio della simultaneità . Ricerca possibile anche grazie al contributo di Luisa Stagni, drammaturga e interprete non vedente.

Redazione
5 giugno 2018

Informazioni

MDA Produzioni danza presenta
DIMMI, TIRESIA
di e regia Luisa Stagni
coreografia Luca Piomponi
con Lucrezia Serafini, Luca Piomponi, Massimo Carrano e Luisa Stagni
costumi Marina Sciarelli
orario: ore 21.00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
prenotazioni: teatridipietra@gmail.com
whatsapp 333 709 7449
teatridipietra.blogspot.it

ARCO di MALBORGHETTO
Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

CORRIERE DELLA SERA

05 – 06 – 2018

ROMA IN SCENA

FESTIVAL TEATRI DI PIETRA LAZIO

Antiquarium - arco di Malborghetto,
tel. 06 35452443

Dimmi, Tiresia di Luisa Stagni. Con Lucrezia Serafini, Luca Piomponi, Massimo Carrano, Luisa Stagni. Coreografia Luisa Stagni.

Dal 7 giugno. Ore 21.

la Repubblica trovaROMA

07 – 06 – 2018

7

GIOVEDÌ

IN SCENA

TEATRI DI PIETRA TIRESIA E IL MITO

Lo spettacolo di Luisa Stagni anche venerdì sul palco di Malborghetto

Per la rassegna "Teatri di Pietra" va in scena giovedì 7 e venerdì 8 all' Antiquarium Arco di Malborghetto "Dimmi Tiresia", una ricerca sull'elaborazione cognitiva dello spazio, resa possibile grazie al contributo di Luisa Stagni, drammaturga e interprete non vedente. Il vecchio Tiresia narra i miti dai quali nasce il suo bizzarro, tragico destino, dell'eterna, ingiusta punizione: sette generazioni da vivere sulla terra e la Veggenza concessagli dagli dei. Lui, il cieco, non può evitare di "vedere" l'umano destino. In scena Lucrezia Serafini, Luca Piomponi, Massimo Carrano e Luisa Stagni. *A.V.*

COSÌ GLI INVITI

Antiquarium Arco di Malborghetto
Via Malborghetto 3, info: 333-7097449. Giovedì 7 e venerdì 8 ore 21,15. Inviti telefonando giovedì 7 all'899.88.44.24 dalle 14 alle 14,50 (per giovedì) e dalle 19 alle 19,50 (per venerdì).

https://www.ezrome.it/notizie/comunicati/9544-teatri-di-pietra-2018-u-ciclopu-giufa-e-firrazzanu-di-e-con-gaspare-balsamo

Teatri di Pietra 2018: "U Ciclopu, Giufà e Firrazzanu" di e con Gaspare Balsamo

Categoria Principale: Notizie Categoria: Comunicati Pubblicato: 11 Giugno 2018

Antiquarium - Arco di Malborghetto
13 Giugno 2018
Retablo
U CICLOPU
GIUFA' E FIRRANZANU
di e con Gaspare Balsamo

'U Ciclopu, Giufà e Firrazzanu è uno spettacolo di cunto, liberamente ispirato al libro IX dell'Odissea. Intreccia, attraverso una drammaturgia originale scritta e orale, alcuni racconti tipici della narrazione siciliana. Tutta la performance, sia nelle forme che nei contenuti, si basa sui modelli e sulle tecniche di rappresentazione tipiche della matrice teatrale siciliana: il cunto, la narrazione epica, la recitazione con le voci dell'opera dei pupi, la declamazione e alcuni dei repertori tipici della letteratura popolare orale. Infatti, dentro il noto episodio del Ciclope, particolarmente originali sono gli innesti dei racconti di Giufà e Ferrazzano. Ed è proprio ad opera dei personaggi principali del racconto guida, che i fatti dello stolto Giufà e del furbo Ferrazzano vengono narrati. Saranno proprio il Ciclope e Ulisse a diventare essi stessi cuntisti e a narrarne alcune storie. La drammaturgia sui personaggi e lo stile della performance sono in linea sia con il modello classico del canto dell'Odissea, sia con il tono parodistico del dramma satiresco, sia con gli elementi tipici del cunto. Tali combinazioni di elementi reali e fantastici, tragici e grotteschi, permettono alla performance di avvalersi di codici espressivi diversi, a forte matrice sud mediterranea.

Gaspare Balsamo è autore, attore, cuntista e regista teatrale. Apprende l'arte del cunto siciliano con il maestro Mimmo Cuticchio e egli stesso è oggi uno dei maggiori rappresentanti del cunto della nuova generazione.
Formatosi come attore presso il CTA (Centro teatro ateneo) dell'università di Roma "La Sapienza", dove consegue inoltre la laurea in Lettere (Arti e scienze dello spettacolo), si diploma in recitazione all'accademia teatrale dell'Orologio e si specializza all'Accademia Nazionale d'arte drammatica Silvio D'amico.
E' autore di diversi testi teatrali, nei quali figura come interprete. In essi il cunto è strumento civico di denunce e squarci non editi.
E' docente di lingua e drammaturgia siciliana presso l'accademia teatrale di Viagrandestudios (CT).
Come attore ha inoltre lavorato nello spettacolo teatro novella "Bizarra" di Rafael Spregherlbud, con la traduzione e la regia di Manuela Cherubini, vincitore del premio Ubu 2011, nella "Festa del Paparacchio" di Andrea Cosentino, in "Scuossa" di Giuseppe Massa, "Mutu" di Aldo Rapè, "Giovanni e Paolo" di Dario Garofalo, nell'opera lirica "Orlando" da G.F Handel con la regia di Maria Paola Viano. Ha collaborato con la Fondazione RomaEuropaFestival e con la Fondazione Fiumara D'arte. Collabora attivamente con l'AME (Associazione musicale Etnea) e con il poeta Biagio Guerrera. Nella musica varie sono le sue collaborazioni con diversi musicisti, tra cui quelle con Alfio Antico, Cesare Basile, Rita Botto, Puccio Castrogiovanni, Giancarlo Parisi, Luca Recupero,Unavantaluna. Da segnalare il progetto europeo "Torrent" con i musicisti Werner Cee, Alf Terje Hana e Giovanni Apprendi.

Alla radio ha partecipato in veste di attore e cuntista al progetto di radio-dramma sull'Horcynus Orca di Stefano D'Arrigo con la Deutschland Radio Kultur di Berlino.
Al cinema e in tv ha lavorato con Salvo Cuccia, David Riondino, Toni Trupia, Alberto Negrin.
Studia e pratica scherma corta e bastone siciliano con il maestro Giuseppe Bonaccorsi.

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Fonte: Ufficio Stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

http://www.newtuscia.it/2018/06/08/teatri-pietra-u-ciclopu-giufa-firranzanu-gaspare-balsamo/

ROMA e provincia

Teatri di Pietra: U CICLOPU GIUFA' E FIRRANZANU di e con Gaspare Balsamo

8 giugno 2018 Serena Biancherini 0 Commenti Gaspare Balsamo, Giufà e Firrazzanu, Teatri di Pietra, U Ciclopu

NewTuscia – ROMA – 'U Ciclopu, Giufà e Firrazzanu è uno spettacolo di cunto, liberamente ispirato al libro IX dell'Odissea. Intreccia, attraverso una drammaturgia originale scritta e orale, alcuni racconti tipici della narrazione siciliana. Tutta la performance, sia nelle forme che nei contenuti, si basa sui modelli e sulle tecniche di rappresentazione tipiche della matrice teatrale siciliana: il cunto, la narrazione epica, la recitazione con le voci dell'opera dei pupi, la declamazione e alcuni dei repertori tipici della letteratura popolare orale. Infatti, dentro il noto episodio del Ciclope, particolarmente originali sono gli innesti dei racconti di Giufà e Ferrazzano. Ed è proprio ad opera dei personaggi principali del racconto guida, che i fatti dello stolto Giufà e del furbo Ferrazzano vengono narrati. Saranno proprio il Ciclope e Ulisse a diventare essi stessi cuntisti e a narrarne alcune storie. La drammaturgia sui personaggi e lo stile della performance sono in linea sia con il modello classico del canto dell'Odissea, sia con il tono parodistico del dramma satiresco, sia con gli elementi tipici del cunto. Tali combinazioni di elementi reali e fantastici, tragici e grotteschi, permettono alla performance di avvalersi di codici espressivi diversi, a forte matrice sud mediterranea.

Gaspare Balsamo è autore, attore, cuntista e regista teatrale. Apprende l'arte del cunto siciliano con il maestro Mimmo Cuticchio e egli stesso è oggi uno dei maggiori rappresentanti del cunto della nuova generazione. Formatosi come attore presso il CTA (Centro teatro ateneo) dell'università di Roma "La Sapienza", dove consegue inoltre la laurea in Lettere (Arti e scienze dello spettacolo), si diploma in recitazione all'accademia teatrale dell'Orologio e si specializza all'Accademia Nazionale d'arte drammatica Silvio D'amico. E' autore di diversi testi teatrali, nei quali figura come interprete. In essi il cunto è strumento civico di denunce e squarci non editi. E' docente di lingua e drammaturgia siciliana presso l'accademia teatrale di Viagrandestudios (CT).

Come attore ha inoltre lavorato nello spettacolo teatro novella "Bizarra" di Rafael Spregherlbud, con la traduzione e la regia di Manuela Cherubini, vincitore del premio Ubu 2011, nella "Festa del Paparacchio" di Andrea Cosentino, in "Scuossa" di Giuseppe Massa, "Mutu" di Aldo Rapè, "Giovanni e Paolo" di Dario Garofalo, nell'opera lirica "Orlando" da G.F Handel con la regia di Maria Paola Viano. Ha collaborato con la Fondazione RomaEuropaFestival e con la Fondazione Fiumara D'arte. Collabora attivamente con l'AME (Associazione musicale Etnea) e con il poeta Biagio Guerrera. Nella musica varie sono le sue collaborazioni con diversi musicisti, tra cui quelle con Alfio Antico, Cesare Basile, Rita Botto, Puccio Castrogiovanni, Giancarlo Parisi, Luca Recupero,Unavantaluna. Da segnalare il progetto europeo "Torrent" con i musicisti Werner Cee, Alf Terje Hana e Giovanni Apprendi.
Alla radio ha partecipato in veste di attore e cuntista al progetto di radio-dramma sull'Horcynus Orca di Stefano D'Arrigo con la Deutschland Radio Kultur di Berlino.
Al cinema e in tv ha lavorato con Salvo Cuccia, David Riondino, Toni Trupia, Alberto Negrin.
Studia e pratica scherma corta e bastone siciliano con il maestro Giuseppe Bonaccorsi.

Orario: 21,00
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449 /teatridipietra.blogspot.it /// ARCO di MALBORGHETTO: Via Malborghetto , 3 – ROMA sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Gglam.it

http://www.gglam.it/2018/06/09/teatri-di-pietra-u-ciclopu-giufa-e-firranzanu-di-e-con-gaspare-balsamo/

EVENTITEATRO

TEATRI DI PIETRA: U CICLOPU GIUFA' E FIRRANZANU DI E CON GASPARE BALSAMO

9 giugno 2018

Orario : 21,00 Ingresso 12 Euro Intero – 10 Euro Ridotto – 5 Euro Convenzionati / Associazioni / Studenti Biglietti Online : Www.Liveticket.It Info & Prenotazioni: Teatridipietra@Gmail.Com/ Whatsapp 333 709 7449 /Teatridipietra.Blogspot.It /// ARCO Di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA Sulla Via Flaminia , Altezza Stazione Sacrofano 0

Teatri di Pietra: U CICLOPU GIUFA' E FIRRANZANU di e con Gaspare Balsamo - 13 Giugno 2018 (Antiquarium - Arco di Malborghetto)

'U Ciclopu, Giufà e Firrazzanu è uno spettacolo di cunto, liberamente ispirato al libro IX dell'Odissea. Intreccia, attraverso una drammaturgia originale scritta e orale, alcuni racconti tipici della narrazione siciliana. Tutta la performance, sia nelle forme che nei contenuti, si basa sui modelli e sulle tecniche di rappresentazione tipiche della matrice teatrale siciliana: il cunto, la narrazione epica, la recitazione con le voci dell'opera dei pupi, la declamazione e alcuni dei repertori tipici della letteratura popolare orale. Infatti, dentro il noto episodio del Ciclope, particolarmente originali sono gli innesti dei racconti di Giufà e Ferrazzano. Ed è proprio ad opera dei personaggi principali del racconto guida, che i fatti dello stolto Giufà e del furbo Ferrazzano vengono narrati. Saranno proprio il Ciclope e Ulisse a diventare essi stessi cuntisti e a narrarne alcune storie. La drammaturgia sui personaggi e lo stile della performance sono in linea sia con il modello classico del canto dell'Odissea, sia con il tono parodistico del dramma satiresco, sia con gli elementi tipici del cunto.
Tali combinazioni di elementi reali e fantastici, tragici e grotteschi, permettono alla performance di avvalersi di codici espressivi diversi, a forte matrice sud mediterranea.

Gaspare Balsamo è autore, attore, cuntista e regista teatrale. Apprende l'arte del cunto siciliano con il maestro Mimmo Cuticchio e egli stesso è oggi uno dei maggiori rappresentanti del cunto della nuova generazione.

Formatosi come attore presso il CTA (Centro teatro ateneo) dell'università di Roma "La Sapienza", dove consegue inoltre la laurea in Lettere (Arti e scienze dello spettacolo), si diploma in recitazione all'accademia teatrale dell'Orologio e si specializza all'Accademia Nazionale d'arte drammatica Silvio D'amico.

E' autore di diversi testi teatrali, nei quali figura come interprete. In essi il cunto è strumento civico di denunce e squarci non editi.

E' docente di lingua e drammaturgia siciliana presso l'accademia teatrale di Viagrandestudios (CT).

Come attore ha inoltre lavorato nello spettacolo teatro novella "Bizarra" di Rafael Spregherlbud, con la traduzione e la regia di Manuela Cherubini, vincitore del premio Ubu 2011, nella "Festa del Paparacchio" di Andrea Cosentino, in "Scuossa" di Giuseppe Massa, "Mutu" di Aldo Rapè, "Giovanni e Paolo" di Dario Garofalo, nell'opera lirica "Orlando" da G.F Handel con la regia di Maria Paola Viano. Ha collaborato con la Fondazione RomaEuropaFestival e con la Fondazione Fiumara D'arte. Collabora attivamente con l'AME (Associazione musicale Etnea) e con il poeta Biagio Guerrera. Nella musica varie sono le sue collaborazioni con diversi musicisti, tra cui quelle con Alfio Antico, Cesare Basile, Rita Botto, Puccio Castrogiovanni, Giancarlo Parisi, Luca Recupero,Unavantaluna. Da segnalare il progetto europeo "Torrent" con i musicisti Werner Cee, Alf Terje Hana e Giovanni Apprendi.

Alla radio ha partecipato in veste di attore e cuntista al progetto di radio-dramma sull'Horcynus Orca di Stefano D'Arrigo con la Deutschland Radio Kultur di Berlino.

Al cinema e in tv ha lavorato con Salvo Cuccia, David Riondino, Toni Trupia, Alberto Negrin.

Studia e pratica scherma corta e bastone siciliano con il maestro Giuseppe Bonaccorsi.

CRIpTyCA
Blog di teatro e cinema a cura di Chiara Bencivenga

https://criptyca.wordpress.com/2018/06/11/teatri-di-pietrau-ciclopu-giufa-e-firranzanu-di-e-con-gaspare-balsamo/

Teatri di Pietra| ‘U CICLOPU, GIUFA’ E FIRRANZANU di e con Gaspare Balsamo

Antiquarium – Arco di Malborghetto
13 Giugno 2018

Retablo
‘U CICLOPU
GIUFA’ E FIRRANZANU
di e con Gaspare Balsamo

‘U Ciclopu, Giufà e Firrazzanu è uno spettacolo di cunto, liberamente ispirato al libro IX dell’Odissea. Intreccia, attraverso una drammaturgia originale scritta e orale, alcuni racconti tipici della narrazione siciliana. Tutta la performance, sia nelle forme che nei contenuti, si basa sui modelli e sulle tecniche di rappresentazione tipiche della matrice teatrale siciliana: il cunto, la narrazione epica, la recitazione con le voci dell’opera dei pupi, la declamazione e alcuni dei repertori tipici della letteratura popolare orale. Infatti, dentro il noto episodio del Ciclope, particolarmente originali sono gli innesti dei racconti di Giufà e Ferrazzano. Ed è proprio ad opera dei personaggi principali del racconto guida, che i fatti dello stolto Giufà e del furbo Ferrazzano vengono narrati. Saranno proprio il Ciclope e Ulisse a diventare essi stessi cuntisti e a narrarne alcune storie. La drammaturgia sui personaggi e lo stile della performance sono in linea sia con il modello classico del canto dell’Odissea, sia con il tono parodistico del dramma satiresco, sia con gli elementi tipici del cunto. Tali combinazioni di elementi reali e fantastici, tragici e grotteschi, permettono alla performance di avvalersi di codici espressivi diversi, a forte matrice sud mediterranea.

Gaspare Balsamo è autore, attore, cuntista e regista teatrale. Apprende l'arte del cunto siciliano con il maestro Mimmo Cuticchio e egli stesso è oggi uno dei maggiori rappresentanti del cunto della nuova generazione.
Formatosi come attore presso il CTA (Centro teatro ateneo) dell'università di Roma "La Sapienza", dove consegue inoltre la laurea in Lettere (Arti e scienze dello spettacolo), si diploma in recitazione all'accademia teatrale dell'Orologio e si specializza all'Accademia Nazionale d'arte drammatica Silvio D'amico.
E' autore di diversi testi teatrali, nei quali figura come interprete. In essi il cunto è strumento civico di denunce e squarci non editi.
E' docente di lingua e drammaturgia siciliana presso l'accademia teatrale di Viagrandestudios (CT).
Come attore ha inoltre lavorato nello spettacolo teatro novella "Bizarra" di Rafael Spregherlbud, con la traduzione e la regia di Manuela Cherubini, vincitore del premio Ubu 2011, nella "Festa del Paparacchio" di Andrea Cosentino, in "Scuossa" di Giuseppe Massa, "Mutu" di Aldo Rapè, "Giovanni e Paolo" di Dario Garofalo, nell'opera lirica "Orlando" da G.F Handel con la regia di Maria Paola Viano. Ha collaborato con la Fondazione RomaEuropaFestival e con la Fondazione Fiumara D'arte. Collabora attivamente con l'AME (Associazione musicale Etnea) e con il poeta Biagio Guerrera. Nella musica varie sono le sue collaborazioni con diversi musicisti, tra cui quelle con Alfio Antico, Cesare Basile, Rita Botto, Puccio Castrogiovanni, Giancarlo Parisi, Luca Recupero,Unavantaluna. Da segnalare il progetto europeo "Torrent" con i musicisti Werner Cee, Alf Terje Hana e Giovanni Apprendi.
Alla radio ha partecipato in veste di attore e cuntista al progetto di radio-dramma sull'Horcynus Orca di Stefano D'Arrigo con la Deutschland Radio Kultur di Berlino.
Al cinema e in tv ha lavorato con Salvo Cuccia, David Riondino, Toni Trupia, Alberto Negrin.
Studia e pratica scherma corta e bastone siciliano con il maestro Giuseppe Bonaccorsi.

Orario : 21,00
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : **www.liveticket.it**
Info & prenotazioni: **teatridipietra@gmail.com/** whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto, 3 – ROMA
sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/u-ciclopu-giufa-firranzanu-gaspare-balsamo/

U CICLOPU GIUFA' E FIRRANZANU di e con Gaspare Balsamo

by **Redazione**

U Ciclopu, Giufà e Firrazzanu è uno spettacolo di cunto, liberamente ispirato al libro IX dell'Odissea. Intreccia, attraverso una drammaturgia originale scritta e orale, alcuni racconti tipici della narrazione siciliana. Tutta la performance, sia nelle forme che nei contenuti, si basa sui modelli e sulle tecniche di rappresentazione tipiche della matrice teatrale siciliana: il cunto, la narrazione epica, la recitazione con le voci dell'opera dei pupi, la declamazione e alcuni dei repertori tipici della letteratura popolare orale. Infatti, dentro il noto episodio del Ciclope, particolarmente originali sono gli innesti dei racconti di Giufà e Ferrazzano. Ed è proprio ad opera dei personaggi principali del racconto guida, che i fatti dello stolto Giufà e del furbo Ferrazzano vengono narrati. Saranno proprio il Ciclope e Ulisse a diventare essi stessi cuntisti e a narrarne alcune storie. La drammaturgia sui personaggi e lo stile della performance sono in linea sia con il modello classico del canto dell'Odissea, sia con il tono parodistico del dramma satiresco, sia con gli elementi tipici del cunto. Tali combinazioni di elementi reali e fantastici, tragici e grotteschi, permettono alla performance di avvalersi di codici espressivi diversi, a forte matrice sud mediterranea.

Gaspare Balsamo è autore, attore, cuntista e regista teatrale. Apprende l'arte del cunto siciliano con il maestro Mimmo Cuticchio e egli stesso è oggi uno dei maggiori rappresentanti del cunto della nuova generazione.
Formatosi come attore presso il CTA (Centro teatro ateneo) dell'università di Roma "La Sapienza", dove consegue inoltre la laurea in Lettere (Arti e scienze dello spettacolo), si diploma in recitazione all'accademia teatrale dell'Orologio e si specializza all'Accademia Nazionale d'arte drammatica Silvio D'amico.
E' autore di diversi testi teatrali, nei quali figura come interprete. In essi il cunto è strumento civico di denunce e squarci non editi.
E' docente di lingua e drammaturgia siciliana presso l'accademia teatrale di Viagrandestudios (CT).

Come attore ha inoltre lavorato nello spettacolo teatro novella “Bizarra” di Rafael Spregherlbud, con la traduzione e la regia di Manuela Cherubini, vincitore del premio Ubu 2011, nella “Festa del Paparacchio” di Andrea Cosentino, in “Scuossa” di Giuseppe Massa, “Mutu” di Aldo Rapè, “Giovanni e Paolo” di Dario Garofalo, nell’opera lirica “Orlando” da G.F Handel con la regia di Maria Paola Viano. Ha collaborato con la Fondazione RomaEuropaFestival e con la Fondazione Fiumara D’arte. Collabora attivamente con l’AME (Associazione musicale Etnea) e con il poeta Biagio Guerrera. Nella musica varie sono le sue collaborazioni con diversi musicisti, tra cui quelle con Alfio Antico, Cesare Basile, Rita Botto, Puccio Castrogiovanni, Giancarlo Parisi, Luca Recupero,Unavantaluna. Da segnalare il progetto europeo “Torrent” con i musicisti Werner Cee, Alf Terje Hana e Giovanni Apprendi.
Alla radio ha partecipato in veste di attore e cuntista al progetto di radio-dramma sull’Horcynus Orca di Stefano D’Arrigo con la Deutschland Radio Kultur di Berlino.
Al cinema e in tv ha lavorato con Salvo Cuccia, David Riondino, Toni Trupia, Alberto Negrin.
Studia e pratica scherma corta e bastone siciliano conil maestro Giuseppe Bonaccorsi.

U CICLOPU GIUFA’ E FIRRANZANU di e con Gaspare Balsamo – 13 Giugno 2018 (Antiquarium – Arco di Malborghetto)

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Fidest – Agenzia giornalistica/press agency
Quotidiano di informazione – Anno 30 n° 215

https://fidest.wordpress.com/2018/06/10/u-ciclopu-giufa-e-firrazzanu/

'U Ciclopu, Giufà e Firrazzanu

Posted by fidest press agency su domenica, 10 giugno 2018

Roma 13 Giugno 2018 Orario : 21,00 Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti Arco di Malborghetto Via Malborghetto, 3 sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano.

E' uno spettacolo di cunto, liberamente ispirato al libro IX dell'Odissea. Intreccia, attraverso una drammaturgia originale scritta e orale, alcuni racconti tipici della narrazione siciliana. Tutta la performance, sia nelle forme che nei contenuti, si basa sui modelli e sulle tecniche di rappresentazione tipiche della matrice teatrale siciliana: il cunto, la narrazione epica, la recitazione con le voci dell'opera dei pupi, la declamazione e alcuni dei repertori tipici della letteratura popolare orale. Infatti, dentro il noto episodio del Ciclope, particolarmente originali sono gli innesti dei racconti di Giufà e Ferrazzano. Ed è proprio ad opera dei personaggi principali del racconto guida, che i fatti dello stolto Giufà e del furbo Ferrazzano vengono narrati. Saranno proprio il Ciclope e Ulisse a diventare essi stessi cuntisti e a narrarne alcune storie. La drammaturgia sui personaggi e lo stile della performance sono in linea sia con il modello classico del canto dell'Odissea, sia con il tono parodistico del dramma satiresco, sia con gli elementi tipici del cunto. Tali combinazioni di elementi reali e fantastici, tragici e grotteschi, permettono alla performance di avvalersi di codici espressivi diversi, a forte matrice sud mediterranea.

Gaspare Balsamo è autore, attore, cuntista e regista teatrale. Apprende l'arte del cunto siciliano con il maestro Mimmo Cuticchio e egli stesso è oggi uno dei maggiori rappresentanti del cunto della nuova generazione.Formatosi come attore presso il CTA (Centro teatro ateneo) dell'università di Roma "La Sapienza", dove consegue inoltre la laurea in Lettere (Arti e scienze dello spettacolo), si diploma in recitazione all'accademia teatrale dell'Orologio e si specializza all'Accademia Nazionale d'arte drammatica Silvio D'amico.E' autore di diversi testi teatrali, nei quali figura come interprete. In essi il cunto è strumento civico di denunce e squarci non editi.E' docente di lingua e drammaturgia siciliana presso l'accademia teatrale di Viagrandestudios (CT).

CLAUDIA GROHOVAZ
Dal palcoscenico a dietro le quinte

http://www.claudiagrohovaz.com/2018/06/teatri-di-pietra-u-ciclopu-giufa-e.html

TEATRI DI PIETRA: U CICLOPU GIUFA' E FIRRANZANU

Antiquarium - Arco di Malborghetto
13 Giugno 2018

Retablo

U CICLOPU
GIUFA' E FIRRANZANU

di e con Gaspare Balsamo

'U Ciclopu, Giufà e Firrazzanu è uno spettacolo di cunto, liberamente ispirato al libro IX dell'Odissea. Intreccia, attraverso una drammaturgia originale scritta e orale, alcuni racconti tipici della narrazione siciliana.

Tutta la performance, sia nelle forme che nei contenuti, si basa sui modelli e sulle tecniche di rappresentazione tipiche della matrice teatrale siciliana: il cunto, la narrazione epica, la recitazione con le voci dell'opera dei pupi, la declamazione e alcuni dei repertori tipici della letteratura popolare orale. Infatti, dentro il noto episodio del Ciclope, particolarmente originali sono gli innesti dei racconti di Giufà e Ferrazzano. Ed è proprio ad opera dei personaggi principali del racconto guida, che i fatti dello stolto Giufà e del furbo Ferrazzano vengono narrati. Saranno proprio il Ciclope e Ulisse a diventare essi stessi cuntisti e a narrarne alcune storie. La drammaturgia sui personaggi e lo stile della performance sono in linea sia con il modello classico del canto dell'Odissea, sia con il tono parodistico del dramma satiresco, sia con gli elementi tipici del cunto. Tali combinazioni di elementi reali e fantastici, tragici e grotteschi, permettono alla performance di avvalersi di codici espressivi diversi, a forte matrice sud mediterranea.

Gaspare Balsamo è autore, attore, cuntista e regista teatrale. Apprende l'arte del cunto siciliano con il maestro Mimmo Cuticchio e egli stesso è oggi uno dei maggiori rappresentanti del cunto della nuova generazione.
Formatosi come attore presso il CTA (Centro teatro ateneo) dell'università di Roma "La Sapienza", dove consegue inoltre la laurea in Lettere (Arti e scienze dello spettacolo), si diploma in recitazione all'accademia teatrale dell'Orologio e si specializza all'Accademia Nazionale d'arte drammatica Silvio D'amico.
E' autore di diversi testi teatrali, nei quali figura come interprete. In essi il cunto è strumento civico di denunce e squarci non editi.
E' docente di lingua e drammaturgia siciliana presso l'accademia teatrale di Viagrandestudios (CT).
Come attore ha inoltre lavorato nello spettacolo teatro novella "Bizarra" di Rafael Spregherlbud, con la traduzione e la regia di Manuela Cherubini, vincitore del premio Ubu 2011, nella "Festa del Paparacchio" di Andrea Cosentino, in "Scuossa" di Giuseppe Massa, "Mutu" di Aldo Rapè, "Giovanni e Paolo" di Dario Garofalo, nell'opera lirica "Orlando" da G.F Handel con la regia di Maria Paola Viano. Ha collaborato con la Fondazione RomaEuropaFestival e con la Fondazione Fiumara D'arte. Collabora attivamente con l'AME (Associazione musicale Etnea) e con il poeta Biagio Guerrera. Nella musica varie sono le sue collaborazioni con diversi musicisti, tra cui quelle con Alfio Antico, Cesare Basile, Rita Botto, Puccio Castrogiovanni, Giancarlo Parisi, Luca Recupero,Unavantaluna. Da segnalare il progetto europeo "Torrent" con i musicisti Werner Cee, Alf Terje Hana e Giovanni Apprendi.
Alla radio ha partecipato in veste di attore e cuntista al progetto di radio-dramma sull'Horcynus Orca di Stefano D'Arrigo con la Deutschland Radio Kultur di Berlino.
Al cinema e in tv ha lavorato con Salvo Cuccia, David Riondino, Toni Trupia, Alberto Negrin.
Studia e pratica scherma corta e bastone siciliano con il maestro Giuseppe Bonaccorsi.

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

http://www.nonsoloteatro.it/?p=6311#more-6311

PER TEATRI DI PIETRA, UN “CUNTU” LIBERAMENTE ISPIRATO ALL’ODISSEA

Per Teatri di Pietra 2018, all’Antiquarium – Arco di Malborghetto, il 13 giugno alle ore 21, va in scena ”U Ciclopu – Giufà e Firranzanu” di e con Gaspare Balsamo. Protagonista il “cuntista” – autore e regista di nuova generazione, allievo di Mimmo Cuticchio, docente di lingua e drammaturgia siciliana, studia e pratica scherma corta e bastone – lo spettacolo è liberamente ispirato al libro IX dell’Odissea.e intreccia, attraverso una drammaturgia originale scritta e orale, alcuni racconti tipici della narrazione siciliana. Tutta la performance, sia nelle forme che nei contenuti, si basa sui modelli e sulle tecniche di rappresentazione tipiche della matrice teatrale siciliana: il cunto, la narrazione epica, la recitazione con le voci dell’opera dei pupi, la declamazione e alcuni dei repertori tipici della letteratura popolare orale. Infatti, dentro il noto episodio del Ciclope, particolarmente originali sono gli innesti dei racconti di Giufà e Ferrazzano.

Ed è proprio ad opera dei personaggi principali del racconto guida, che i fatti dello stolto Giufà e del furbo Ferrazzano vengono narrati. Saranno proprio il Ciclope e Ulisse a diventare essi stessi cuntisti e a narrarne alcune storie. La drammaturgia sui personaggi e lo stile della performance sono in linea sia con il modello classico del canto dell’Odissea, sia con il tono parodistico del dramma satiresco, sia con gli elementi tipici del cunto. Tali combinazioni di elementi reali e fantastici, tragici e grotteschi, permettono alla performance di avvalersi di codici espressivi diversi, a forte matrice sud mediterranea.
L’iniziativa Teatri di Pietra è sostenuta dal Mibact, dalla Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma, dalla Regione Lazio, dall’ Ente Regionale Parco di Veio e dal Comune di Roma – XV Municipio.

Arco di Malborghett – Via Malborghetto 3 (sulla Flaminia, altezza della Stazione di Sacrofano) – Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti/ biglietti online : www.liveticket.it – Informazioni e prenotazioni: : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp: 333 709 7449/teatridipietra.blogspot.it –

DISTAMPA

http://www.distampa.com/gaspare-balsamo-lo-spettacolo-di-cunto/

GASPARE BALSAMO: LO SPETTACOLO “DI CUNTO”

‘U Ciclopu, Giufà e Firrazzanu è uno spettacolo di cunto, liberamente ispirato al libro IX dell’Odissea. Intreccia, attraverso una drammaturgia originale scritta e orale, alcuni racconti tipici della narrazione siciliana. Tutta la performance, sia nelle forme che nei contenuti, si basa sui modelli e sulle tecniche di rappresentazione tipiche della matrice teatrale siciliana: il cunto, la narrazione epica, la recitazione con le voci dell’opera dei pupi, la declamazione e alcuni dei repertori tipici della letteratura popolare orale. Infatti, dentro il noto episodio del Ciclope, particolarmente originali sono gli innesti dei racconti di Giufà e Ferrazzano. Ed è proprio ad opera dei personaggi principali del racconto guida, che i fatti dello stolto Giufà e del furbo Ferrazzano vengono narrati. Saranno proprio il Ciclope e Ulisse a diventare essi stessi cuntisti e a narrarne alcune storie. La drammaturgia sui personaggi e lo stile della performance sono in linea sia con il modello classico del canto dell’Odissea, sia con il tono parodistico del dramma satiresco, sia con gli elementi tipici del cunto. Tali combinazioni di elementi reali e fantastici, tragici e grotteschi, permettono alla performance di avvalersi di codici espressivi diversi, a forte matrice sud mediterranea.

Gaspare Balsamo è autore, attore, cuntista e regista teatrale. Apprende l’arte del cunto siciliano con il maestro Mimmo Cuticchio e egli stesso è oggi uno dei maggiori rappresentanti del cunto della nuova generazione.
Formatosi come attore presso il CTA (Centro teatro ateneo) dell’università di Roma “La Sapienza”, dove consegue inoltre la laurea in Lettere (Arti e scienze dello spettacolo), si diploma in recitazione all’accademia teatrale dell’Orologio e si specializza all’Accademia Nazionale d’arte drammatica Silvio D’amico.

E’ autore di diversi testi teatrali, nei quali figura come interprete. In essi il cunto è strumento civico di denunce e squarci non editi.

E’ docente di lingua e drammaturgia siciliana presso l’accademia teatrale di Viagrandestudios (CT).

Come attore ha inoltre lavorato nello spettacolo teatro novella “Bizarra” di Rafael Spregherlbud, con la traduzione e la regia di Manuela Cherubini, vincitore del premio Ubu 2011, nella “Festa del Paparacchio” di Andrea Cosentino, in “Scuossa” di Giuseppe Massa, “Mutu” di Aldo Rapè, “Giovanni e Paolo” di Dario Garofalo, nell’opera lirica “Orlando” da G.F Handel con la regia di Maria Paola Viano. Ha collaborato con la Fondazione RomaEuropaFestival e con la Fondazione Fiumara D’arte. Collabora attivamente con l’AME (Associazione musicale Etnea) e con il poeta Biagio Guerrera. Nella musica varie sono le sue collaborazioni con diversi musicisti, tra cui quelle con Alfio Antico, Cesare Basile, Rita Botto, Puccio Castrogiovanni, Giancarlo Parisi, Luca Recupero,Unavantaluna. Da segnalare il progetto europeo “Torrent” con i musicisti Werner Cee, Alf Terje Hana e Giovanni Apprendi.

Alla radio ha partecipato in veste di attore e cuntista al progetto di radio-dramma sull’Horcynus Orca di Stefano D’Arrigo con la Deutschland Radio Kultur di Berlino.

Al cinema e in tv ha lavorato con Salvo Cuccia, David Riondino, Toni Trupia, Alberto Negrin.

Studia e pratica scherma corta e bastone siciliano con il maestro Giuseppe Bonaccorsi.

Antiquarium – Arco di Malborghetto
13 Giugno 2018 ORE 21,00
U CICLOPU
GIUFA’ E FIRRANZANU
di e con Gaspare Balsamo

Momento-sera
QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI
Fondato nel 1946

http://www.momentosera.it/articolo.php?id=45871

Teatri di Pietra: U CICLOPU GIUFA' E FIRRANZANU

'U Ciclopu, Giufà e Firrazzanu è uno spettacolo di cunto, liberamente ispirato al libro IX dell'Odissea. Intreccia, attraverso una drammaturgia originale scritta e orale, alcuni racconti tipici della narrazione siciliana. Tutta la performance, sia nelle forme che nei contenuti, si basa sui modelli e sulle tecniche di rappresentazione tipiche della matrice teatrale siciliana: il cunto, la narrazione epica, la recitazione con le voci dell'opera dei pupi, la declamazione e alcuni dei repertori tipici della letteratura popolare orale. Infatti, dentro il noto episodio del Ciclope, particolarmente originali sono gli innesti dei racconti di Giufà e Ferrazzano. Ed è proprio ad opera dei personaggi principali del racconto guida, che i fatti dello stolto Giufà e del furbo Ferrazzano vengono narrati. Saranno proprio il Ciclope e Ulisse a diventare essi stessi cuntisti e a narrarne alcune storie. La drammaturgia sui personaggi e lo stile della performance sono in linea sia con il modello classico del canto dell'Odissea, sia con il tono parodistico del dramma satiresco, sia con gli elementi tipici del cunto. Tali combinazioni di elementi reali e fantastici, tragici e grotteschi, permettono alla performance di avvalersi di codici espressivi diversi, a forte matrice sud mediterranea.

Gaspare Balsamo è autore, attore, cuntista e regista teatrale. Apprende l'arte del cunto siciliano con il maestro Mimmo Cuticchio e egli stesso è oggi uno dei maggiori rappresentanti del cunto della nuova generazione.
Formatosi come attore presso il CTA (Centro teatro ateneo) dell'università di Roma "La Sapienza", dove consegue inoltre la laurea in Lettere (Arti e scienze dello spettacolo), si diploma in recitazione all'accademia teatrale dell'Orologio e si specializza all'Accademia Nazionale d'arte drammatica Silvio D'amico.
E' autore di diversi testi teatrali, nei quali figura come interprete. In essi il cunto è strumento civico di denunce e squarci non editi.
E' docente di lingua e drammaturgia siciliana presso l'accademia teatrale di Viagrandestudios (CT).
Come attore ha inoltre lavorato nello spettacolo teatro novella "Bizarra" di Rafael Spregherlbud, con la traduzione e la regia di Manuela Cherubini, vincitore del premio Ubu 2011, nella "Festa del Paparacchio" di Andrea Cosentino, in "Scuossa" di Giuseppe Massa, "Mutu" di Aldo Rapè, "Giovanni e Paolo" di Dario Garofalo, nell'opera lirica "Orlando" da G.F Handel con la regia di Maria Paola Viano. Ha collaborato con la Fondazione RomaEuropaFestival e con la Fondazione Fiumara D'arte. Collabora attivamente con l'AME (Associazione musicale Etnea) e con il poeta Biagio Guerrera. Nella musica varie sono le sue collaborazioni con diversi musicisti, tra cui quelle con Alfio Antico, Cesare Basile, Rita Botto, Puccio Castrogiovanni, Giancarlo Parisi, Luca Recupero,Unavantaluna. Da segnalare il progetto europeo "Torrent" con i musicisti Werner Cee, Alf Terje Hana e Giovanni Apprendi. Alla radio ha partecipato in veste di attore e cuntista al progetto di radio-dramma sull'Horcynus Orca di Stefano D'Arrigo con la Deutschland Radio Kultur di Berlino.
Al cinema e in tv ha lavorato con Salvo Cuccia, David Riondino, Toni Trupia, Alberto Negrin. Studia e pratica scherma corta e bastone siciliano con il maestro Giuseppe Bonaccorsi.

Antiquarium - Arco di Malborghetto
13 Giugno 2018

Retablo

U CICLOPU
GIUFA' E FIRRANZANU

di e con Gaspare Balsamo

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Il Messaggero

12 – 06 – 2018

U Ciclopu, Giufa' e Firranzanu

'U Ciclopu, Giufà e Firrazzanu di e con Gaspare Balsamo è uno spettacolo di cunto, liberamente ispirato al libro IX dell'Odissea. Intreccia, attraverso una drammaturgia originale scritta e orale, alcuni racconti tipici della narrazione siciliana. Si tratta del nuovo appuntamento del Festival Teatri di Vetro.

▶ **Arco di Malborghetto, via Malborghetto 3, sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano. Domani, ore 21**

Corriere della Sera **Mercoledì 13 Giugno 2018**

ROMA IN SCENA

FESTIVAL TEATRI DI PIETRA LAZIO

null, tel. 06 35452443

U Ciclopu - Giufà e Firrazzanu di e con Gaspare Balsamo.

Malborghetto. Ore 21.15.

CRIpTyCA
Blog di teatro e cinema a cura di Chiara Bencivenga

https://criptyca.wordpress.com/2018/06/14/recensione-u-ciclopu-giufa-e-firrazzanu-tra-mitologia-greca-e-cunti-siciliani/

Recensione | ‘U CICLOPU GIUFA’ E FIRRAZZANU, tra mitologia greca e cunti siciliani

Nella bellissima cornice dell’**Antiquarium di Malborghetto**, resa ancor più affascinante dal forte temporale, è andato in scena ***‘U Ciclopu, Giufà e Firrazzanu***, di e con **Gaspare Balsamo**, per la rassegna **Teatri di Pietra**.

L’episodio dell’Odissea, **l’incontro tra Ulisse e il Ciclope, si trasforma in uno scontro a suon di cunti siciliani:** il Ciclope e Ulisse diventano veri e propri cuntisti, narrando le vicende dello stolto Giufà e dello scaltro Firrazzanu, racconti popolari siciliani. “Nessuno”, il re di Itaca, riuscirà a usare la propria astuzia per sconfiggere il gigante e riprendere il suo viaggio.

L’idea di Gaspare Balsamo risulta assolutamente vincente, coniugando “le lingue del mare” e le sue tradizioni, dalla mitologia greca ai cunti tradizionali siciliani. Mille sono le voci di Balsamo, dalla narrazione ricca di suoni quasi onomatopeici, alla voce tonante del Ciclope, fino a Ulisse, inizialmente più vicino alla lingua italiana.
Il suono e il movimento riempiono la scena: le parole sussurrate in un siciliano strettissimo sono a tratti quasi incomprensibili, ma compongono **una partitura musicale che, insieme ai movimenti delle mani, sembrano descrivere i suoni e l’ondeggiare del mare, la battaglia, la morte**. L’attore gestisce con disinvoltura e con innegabile impegno fisico il passaggio da un personaggio all’altro, ognuno con la propria personale gestualità che li rende distintamente riconoscibili agli occhi dello spettatore.
Un interessante esperimento registico e drammaturgico, dunque, oltre che una prova d’attore completa, ricca di repentini cambi di stile e di assoluta padronanza del corpo e della voce.

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/pentesilea-vs-achille/

PENTESILEA VS ACHILLE

by **Redazione**

Pentesilea vs Achille di Francesco Randazzo è una scrittura originale che spinge a sperimentare nuovi linguaggi. La parola in forma di poesia restituisce immagini e scenari che vanno oltre la scatola teatrale, quasi a suggerire un'opera filmica o da rappresentare in spazi non convenzionali. La sfida, innanzitutto, è questa: restituire la poesia e la magia del testo, senza tradirne la necessità di essere rappresentato. Il testo di Randazzo costringe dunque a trovare un tempo prezioso di ricerca, in cui sviscerare tutte le possibilità di rappresentazione fino a trovarne la sintesi adeguata. Il testo riporta frammenti di mito, frammenti di dramma, frammenti di pensiero; e la frammentazione in sé è argomento che ci interessa. La pretesa è quella di realizzare uno spettacolo montato come si fa con un film, scegliendo le immagini e le inquadrature che più si possano adeguare alla narrazione del sé frammentato di Pentesilea/Achille.
Lo spettacolo vuole essere una sorta di opera visiva e visionaria, dove l'immagine meticolosamente costruita dai corpi degli attori, secondo una partitura che indagherà il mito e il quotidiano, sarà completata da proiezioni di filmati originali, e soprattutto totalmente guidata da una opera musicale originale.

Il lavoro dedicato a Pentesilea vs Achille vuole essere, da un lato, quello spazio creativo e di ricerca di cui ogni compagnia che desideri rinnovare la tradizione ha necessità, dall'altro uno studio della contemporaneità attraverso il "metodo mitico", suggerito da Eliot, al posto di quello narrativo.
Pentesilea vs Achille parla di disordine, di caos, di mito e di modernità, di smarrimento e di ricerca di un nuovo ordine in cui l'uomo contemporaneo possa ridefinire le proprie funzioni, appropriandosi della sua identità oltre la costrizione culturale.
La figura femminile e il suo ruolo nella storia, nel mito e nel racconto è al centro della piéce.
Solo all'uomo, fino a non molti decenni fa, era riconosciuta la facoltà di compiere la grande impresa, solo a lui era attribuito il Destino alto, quello della scoperta, della fondazione di città, di stirpi. Anche quello di narrare.
Ma la donna si è lentamente evoluta, forse tragicamente persino, e sta, da qualche parte,

cambiando la memoria del suo DNA.
La mia eroina pensa come Ulisse, come Enea, come Ettore, ha il loro sguardo, rivolto all'orizzonte, piange sulla riva per l'amore che dovrà sacrificare, per la vita domestica cui dovrà rinunciare, ma certa della forza del suo destino. Lascia tracce, scie, segni che altri potranno raccogliere per custodire il suo seme, per testimoniare il suo passaggio, la sua via di scoperta, di ricerca, di costruzione.
Nella mia carriera di attrice ho spesso e volentieri potuto interpretare ruoli maschili, con semplicità e leggerezza, potendomi così occupare dei loro pensieri, delle loro azioni che, a differenza di quelle femminili, difficilmente sono osteggiati dalla pubblica opinione, e ho potuto sondare come spesso le eroine sono la causa o la soluzione dell'azione dell'uomo, sono la casa, sono il mezzo, sono la chiave, ma non sono il viaggiatore, lo scopritore, l'attore. Qui non si tratta solo di una questione di identità di genere, anzi mi piacerebbe poterla superare, è da sempre il mio desiderio. Si tratta piuttosto di capire quanto e in che modo il genere entra nell'azione, nel pensiero di chi agisce e quindi nella sua sorte. Più semplicemente, mi chiedo: qual è la lotta di Pentesilea? La sua battaglia? La sua vittoria?
Cinzia Maccagnano

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra
Antiquarium – Arco di Malborghetto
15 -16 giugno
Bottega del pane
di Francesco Randazzo

regia Cinzia Maccagnano
con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano
Musiche originali Lucrezio De Seta
Scene e Costumi Monica Mancini

Orario : 21,00
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

oggiroma

https://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/pentesilea-vs-achille/39663/

Pentesilea vs Achille

La parola in forma di poesia restituisce immagini e scenari che vanno oltre la scatola teatrale

Pentesilea vs Achille di Francesco Randazzo è una scrittura originale che spinge a sperimentare nuovi linguaggi. La parola in forma di poesia restituisce immagini e scenari che vanno oltre la scatola teatrale, quasi a suggerire un'opera filmica o da rappresentare in spazi non convenzionali. La sfida, innanzitutto, è questa: restituire la poesia e la magia del testo, senza tradirne la necessità di essere rappresentato. Il testo di Randazzo costringe dunque a trovare un tempo prezioso di ricerca, in cui sviscerare tutte le possibilità di rappresentazione fino a trovarne la sintesi adeguata. Il testo riporta frammenti di mito, frammenti di dramma, frammenti di pensiero; e la frammentazione in sé è argomento che ci interessa. La pretesa è quella di realizzare uno spettacolo montato come si fa con un film, scegliendo le immagini e le inquadrature che più si possano adeguare alla narrazione del sé frammentato di Pentesilea/Achille.
Lo spettacolo vuole essere una sorta di opera visiva e visionaria, dove l'immagine meticolosamente costruita dai corpi degli attori, secondo una partitura che indagherà il mito e il quotidiano, sarà completata da proiezioni di filmati originali, e soprattutto totalmente guidata da una opera musicale originale.
Il lavoro dedicato a Pentesilea vs Achille vuole essere, da un lato, quello spazio creativo e di ricerca di cui ogni compagnia che desideri rinnovare la tradizione ha necessità, dall'altro uno studio della contemporaneità attraverso il "metodo mitico", suggerito da Eliot, al posto di quello narrativo.
Pentesilea vs Achille parla di disordine, di caos, di mito e di modernità, di smarrimento e di ricerca di un nuovo ordine in cui l'uomo contemporaneo possa ridefinire le proprie funzioni, appropriandosi della sua identità oltre la costrizione culturale.
La figura femminile e il suo ruolo nella storia, nel mito e nel racconto è al centro della piéce.
Solo all'uomo, fino a non molti decenni fa, era riconosciuta la facoltà di compiere la grande impresa, solo a lui era attribuito il Destino alto, quello della scoperta, della fondazione di città, di stirpi. Anche quello di narrare. Ma la donna si è lentamente evoluta, forse tragicamente persino, e sta, da qualche parte, cambiando la memoria del suo DNA.
La mia eroina pensa come Ulisse, come Enea, come Ettore, ha il loro sguardo, rivolto all'orizzonte, piange sulla riva per l'amore che dovrà sacrificare, per la vita domestica cui dovrà rinunciare, ma certa della forza del suo destino. Lascia tracce, scie, segni che altri potranno raccogliere per custodire il suo seme, per testimoniare il suo passaggio, la sua via di scoperta, di ricerca, di costruzione.
Nella mia carriera di attrice ho spesso e volentieri potuto interpretare ruoli maschili, con semplicità e leggerezza, potendomi così occupare dei loro pensieri, delle loro azioni che, a differenza di quelle femminili, difficilmente sono osteggiati dalla pubblica opinione, e ho potuto sondare come spesso le eroine sono la causa

o la soluzione dell'azione dell'uomo, sono la casa, sono il mezzo, sono la chiave, ma non sono il viaggiatore, lo scopritore, l'attore. Qui non si tratta solo di una questione di identità di genere, anzi mi piacerebbe poterla superare, è da sempre il mio desiderio. Si tratta piuttosto di capire quanto e in che modo il genere entra nell'azione, nel pensiero di chi agisce e quindi nella sua sorte. Più semplicemente, mi chiedo: qual è la lotta di Pentesilea? La sua battaglia? La sua vittoria?
Cinzia Maccagnano

Antiquarium - Arco di Malborghetto

Bottega del pane
PENTESILEA VS ACHILLE
di Francesco Randazzo
regia Cinzia Maccagnano
con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano
Musiche originali Lucrezio De Seta
Scene e Costumi Monica Mancini

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Appartiene ad un evento principale:

- Teatri di Pietra 2018

- Dal 15/06/2018 al 16/06/2018

- Spettacoli

- Antiquarium, Arco di Malborghetto

Quando, Dove, Informazioni

Dal 15/06/2018 al 16/06/2018

Antiquarium, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 (direzione Terni) - Roma
Fuori Roma

Ore 21,00

Ingresso:
12 euro intero
10 euro ridotto
5 euro convenzionati / associazioni / studenti

Biglietti online:
info

Info & prenotazioni:
whatsapp 333 709 7449
teatridipietra@gmail.com
info

B in ROME

http://binrome.com/featured/pentesilea-vs-achille-nuovi-linguaggio-per-far-vivere-il-classico-a-teatri-di-pietra/

“Pentesilea vs Achille”, nuovi linguaggi per far vivere il classico a Teatri di Pietra

*Di **B in Rome** -*
Giu 12, 2018

Pentesilea vs Achille di Francesco Randazzo è una scrittura originale che spinge a sperimentare nuovi linguaggi. La parola in forma di poesia restituisce immagini e scenari che vanno oltre la scatola teatrale, quasi a suggerire un’opera filmica o da rappresentare in spazi non convenzionali. La sfida, innanzitutto, è questa: restituire la poesia e la magia del testo, senza tradirne la necessità di essere rappresentato. Il testo di Randazzo costringe dunque a trovare un tempo prezioso di ricerca, in cui sviscerare tutte le possibilità di rappresentazione fino a trovarne la sintesi adeguata. Il testo riporta frammenti di mito, frammenti di dramma, frammenti di pensiero; e la frammentazione in sé è argomento che ci interessa. La pretesa è quella di realizzare uno spettacolo montato come si fa con un film, scegliendo le immagini e le inquadrature che più si possano adeguare alla narrazione del sé frammentato di Pentesilea/Achille.

Lo spettacolo vuole essere una sorta di opera visiva e visionaria, dove l’immagine meticolosamente costruita dai corpi degli attori, secondo una partitura che indagherà il mito e il quotidiano, sarà completata da proiezioni di filmati originali, e soprattutto totalmente guidata da una opera musicale originale.

Il lavoro dedicato a Pentesilea vs Achille vuole essere, da un lato, quello spazio creativo e di ricerca di cui ogni compagnia che desideri rinnovare la tradizione ha necessità, dall’altro

uno studio della contemporaneità attraverso il "metodo mitico", suggerito da Eliot, al posto di quello narrativo.

Pentesilea vs Achille parla di disordine, di caos, di mito e di modernità, di smarrimento e di ricerca di un nuovo ordine in cui l'uomo contemporaneo possa ridefinire le proprie funzioni, appropriandosi della sua identità oltre la costrizione culturale.

La figura femminile e il suo ruolo nella storia, nel mito e nel racconto è al centro della piéce.

Solo all'uomo, fino a non molti decenni fa, era riconosciuta la facoltà di compiere la grande impresa, solo a lui era attribuito il Destino alto, quello della scoperta, della fondazione di città, di stirpi. Anche quello di narrare.

Ma la donna si è lentamente evoluta, forse tragicamente persino, e sta, da qualche parte, cambiando la memoria del suo DNA.

La mia eroina pensa come Ulisse, come Enea, come Ettore, ha il loro sguardo, rivolto all'orizzonte, piange sulla riva per l'amore che dovrà sacrificare, per la vita domestica cui dovrà rinunciare, ma certa della forza del suo destino. Lascia tracce, scie, segni che altri potranno raccogliere per custodire il suo seme, per testimoniare il suo passaggio, la sua via di scoperta, di ricerca, di costruzione.

Nella mia carriera di attrice ho spesso e volentieri potuto interpretare ruoli maschili, con semplicità e leggerezza, potendomi così occupare dei loro pensieri, delle loro azioni che, a differenza di quelle femminili, difficilmente sono osteggiati dalla pubblica opinione, e ho potuto sondare come spesso le eroine sono la causa o la soluzione dell'azione dell'uomo, sono la casa, sono il mezzo, sono la chiave, ma non sono il viaggiatore, lo scopritore, l'attore. Qui non si tratta solo di una questione di identità di genere, anzi mi piacerebbe poterla superare, è da sempre il mio desiderio. Si tratta piuttosto di capire quanto e in che modo il genere entra nell'azione, nel pensiero di chi agisce e quindi nella sua sorte. Più semplicemente, mi chiedo: qual è la lotta di Pentesilea? La sua battaglia? La sua vittoria?

Antiquarium – Arco di Malborghetto

15 -16 giugno

CRIpTyCA
Blog di teatro e cinema a cura di Chiara Bencivenga

https://criptyca.wordpress.com/2018/06/12/teatri-di-pietra-15-e-16-giugno-pentesilea-vs-achille-di-francesco-randazzo-regia-di-cinzia-maccagnano/

Teatri di Pietra | 15 e 16 giugno, PENTESILEA VS ACHILLE di Francesco Randazzo, regia di Cinzia Maccagnano

Antiquarium – Arco di Malborghetto
15 -16 giugno
Bottega del pane

PENTESILEA VS ACHILLE

di Francesco Randazzo
regia Cinzia Maccagnano
con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano
Musiche originali Lucrezio De Seta
Scene e Costumi Monica Mancini

Pentesilea vs Achille di Francesco Randazzo è una scrittura originale che spinge a sperimentare nuovi linguaggi. La parola in forma di poesia restituisce immagini e scenari che vanno oltre la scatola teatrale, quasi a suggerire un'opera filmica o da rappresentare in spazi non convenzionali. La sfida, innanzitutto, è questa: restituire la poesia e la magia del testo, senza tradirne la necessità di essere rappresentato. Il testo di Randazzo costringe dunque a trovare un tempo prezioso di ricerca, in cui sviscerare tutte le possibilità di rappresentazione fino a trovarne la sintesi adeguata. Il testo riporta frammenti di mito, frammenti di dramma, frammenti di pensiero; e la frammentazione in sé è argomento che ci interessa. La pretesa è quella di realizzare uno spettacolo montato come si fa con un film, scegliendo le immagini e le inquadrature che più si possano adeguare alla narrazione del sé frammentato di Pentesilea/Achille.
Lo spettacolo vuole essere una sorta di opera visiva e visionaria, dove l'immagine meticolosamente costruita dai corpi degli attori, secondo una partitura che indagherà il

mito e il quotidiano, sarà completata da proiezioni di filmati originali, e soprattutto totalmente guidata da una opera musicale originale.
Il lavoro dedicato a Pentesilea vs Achille vuole essere, da un lato, quello spazio creativo e di ricerca di cui ogni compagnia che desideri rinnovare la tradizione ha necessità, dall'altro uno studio della contemporaneità attraverso il "metodo mitico", suggerito da Eliot, al posto di quello narrativo.
Pentesilea vs Achille parla di disordine, di caos, di mito e di modernità, di smarrimento e di ricerca di un nuovo ordine in cui l'uomo contemporaneo possa ridefinire le proprie funzioni, appropriandosi della sua identità oltre la costrizione culturale.
La figura femminile e il suo ruolo nella storia, nel mito e nel racconto è al centro della piéce.
Solo all'uomo, fino a non molti decenni fa, era riconosciuta la facoltà di compiere la grande impresa, solo a lui era attribuito il Destino alto, quello della scoperta, della fondazione di città, di stirpi. Anche quello di narrare.
Ma la donna si è lentamente evoluta, forse tragicamente persino, e sta, da qualche parte, cambiando la memoria del suo DNA.
La mia eroina pensa come Ulisse, come Enea, come Ettore, ha il loro sguardo, rivolto all'orizzonte, piange sulla riva per l'amore che dovrà sacrificare, per la vita domestica cui dovrà rinunciare, ma certa della forza del suo destino. Lascia tracce, scie, segni che altri potranno raccogliere per custodire il suo seme, per testimoniare il suo passaggio, la sua via di scoperta, di ricerca, di costruzione.
Nella mia carriera di attrice ho spesso e volentieri potuto interpretare ruoli maschili, con semplicità e leggerezza, potendomi così occupare dei loro pensieri, delle loro azioni che, a differenza di quelle femminili, difficilmente sono osteggiati dalla pubblica opinione, e ho potuto sondare come spesso le eroine sono la causa o la soluzione dell'azione dell'uomo, sono la casa, sono il mezzo, sono la chiave, ma non sono il viaggiatore, lo scopritore, l'attore. Qui non si tratta solo di una questione di identità di genere, anzi mi piacerebbe poterla superare, è da sempre il mio desiderio. Si tratta piuttosto di capire quanto e in che modo il genere entra nell'azione, nel pensiero di chi agisce e quindi nella sua sorte. Più semplicemente, mi chiedo: qual è la lotta di Pentesilea? La sua battaglia? La sua vittoria?

Cinzia Maccagnano

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

https://www.ezrome.it/notizie/comunicati/9556-teatri-di-pietra-pentesilea-vs-achille-di-francesco-randazzo-il-15-e-16-giugno

Teatri di Pietra: Pentesilea vs Achille di Francesco Randazzo il 15 e 16 giugno

Categoria Principale: Notizie Categoria: Comunicati Pubblicato: 12 Giugno 2018

Antiquarium - Arco di Malborghetto
15 -16 giugno Bottega del pane
PENTESILEA VS ACHILLE di Francesco Randazzo
regia Cinzia Maccagnano
con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano
Musiche originali Lucrezio De Seta
Scene e Costumi Monica Mancini

Pentesilea vs Achille di Francesco Randazzo è una scrittura originale che spinge a sperimentare nuovi linguaggi. La parola in forma di poesia restituisce immagini e scenari che vanno oltre la scatola teatrale, quasi a suggerire un'opera filmica o da rappresentare in spazi non convenzionali. La sfida, innanzitutto, è questa: restituire la poesia e la magia del testo, senza tradirne la necessità di essere rappresentato. Il testo di Randazzo costringe dunque a trovare un tempo prezioso di ricerca, in cui sviscerare tutte le possibilità di rappresentazione fino a trovarne la sintesi adeguata. Il testo riporta frammenti di mito, frammenti di dramma, frammenti di pensiero; e la frammentazione in sé è argomento che ci interessa. La pretesa è quella di realizzare uno spettacolo montato come si fa con un film, scegliendo le immagini e le inquadrature che più si possano adeguare alla narrazione del sé frammentato di Pentesilea/Achille.

Lo spettacolo vuole essere una sorta di opera visiva e visionaria, dove l'immagine meticolosamente costruita dai corpi degli attori, secondo una partitura che indagherà il mito e il quotidiano, sarà completata da proiezioni di filmati originali, e soprattutto totalmente guidata da una opera musicale originale.
Il lavoro dedicato a Pentesilea vs Achille vuole essere, da un lato, quello spazio creativo e di ricerca di cui ogni compagnia che desideri rinnovare la tradizione ha necessità, dall'altro uno studio della contemporaneità attraverso il "metodo mitico", suggerito da Eliot, al posto di quello narrativo. Pentesilea vs Achille parla di disordine, di caos, di mito e di modernità, di smarrimento e di ricerca di un nuovo ordine in cui l'uomo contemporaneo possa ridefinire le proprie funzioni, appropriandosi della sua identità oltre la costrizione culturale.

La figura femminile e il suo ruolo nella storia, nel mito e nel racconto è al centro della piéce.
Solo all'uomo, fino a non molti decenni fa, era riconosciuta la facoltà di compiere la grande impresa, solo a lui era attribuito il Destino alto, quello della scoperta, della fondazione di città, di stirpi. Anche quello di narrare.
Ma la donna si è lentamente evoluta, forse tragicamente persino, e sta, da qualche parte, cambiando la memoria del suo DNA.
La mia eroina pensa come Ulisse, come Enea, come Ettore, ha il loro sguardo, rivolto all'orizzonte, piange sulla riva per l'amore che dovrà sacrificare, per la vita domestica cui dovrà rinunciare, ma certa della forza del suo destino. Lascia tracce, scie, segni che altri potranno raccogliere per custodire il suo seme, per testimoniare il suo passaggio, la sua via di scoperta, di ricerca, di costruzione.

Nella mia carriera di attrice ho spesso e volentieri potuto interpretare ruoli maschili, con semplicità e leggerezza, potendomi così occupare dei loro pensieri, delle loro azioni che, a differenza di quelle femminili, difficilmente sono osteggiati dalla pubblica opinione, e ho potuto sondare come spesso le eroine sono la causa o la soluzione dell'azione dell'uomo, sono la casa, sono il mezzo, sono la chiave, ma non sono il viaggiatore, lo scopritore, l'attore. Qui non si tratta solo di una questione di identità di genere, anzi mi piacerebbe poterla superare, è da sempre il mio desiderio. Si tratta piuttosto di capire quanto e in che modo il genere entra nell'azione, nel pensiero di chi agisce e quindi nella sua sorte. Più semplicemente, mi chiedo: qual è la lotta di Pentesilea? La sua battaglia? La sua vittoria?
Cinzia Maccagnano

Orario : 21,00
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

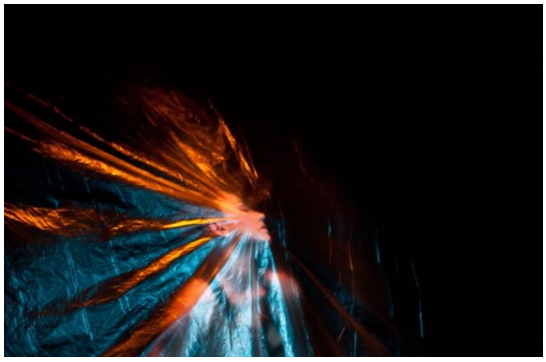
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Fonte: Ufficio Stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

https://www.viviroma.tv/agenda/teatro/teatri-di-pietra-pentesilea-vs-achille/

Teatri di Pietra: Pentesilea VS Achille

By VIVIROMA 13 giugno 2018



Antiquarium – Arco di Malborghetto 15 -16 giugno
Bottega del pane
PENTESILEA VS ACHILLE
di Francesco Randazzo
regia Cinzia Maccagnano
con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano
Musiche originali Lucrezio De Seta
Scene e Costumi Monica Mancini

Pentesilea vs Achille di Francesco Randazzo è una scrittura originale che spinge a sperimentare nuovi linguaggi. La parola in forma di poesia restituisce immagini e scenari che vanno oltre la scatola teatrale, quasi a suggerire un'opera filmica o da rappresentare in spazi non convenzionali. La sfida, innanzitutto, è questa: restituire la poesia e la magia del testo, senza tradirne la necessità di essere rappresentato. Il testo di Randazzo costringe dunque a trovare un tempo prezioso di ricerca, in cui sviscerare tutte le possibilità di rappresentazione fino a trovarne la sintesi adeguata. Il testo riporta frammenti di mito, frammenti di dramma, frammenti di pensiero; e la frammentazione in sé è argomento che ci interessa. La pretesa è quella di realizzare uno spettacolo montato come si fa con un film, scegliendo le immagini e le inquadrature che più si possano adeguare alla narrazione del sé frammentato di Pentesilea/Achille.

Lo spettacolo vuole essere una sorta di opera visiva e visionaria, dove l'immagine meticolosamente costruita dai corpi degli attori, secondo una partitura che indagherà il mito e il quotidiano, sarà completata da proiezioni di filmati originali, e soprattutto totalmente guidata da una opera musicale originale.
Il lavoro dedicato a Pentesilea vs Achille vuole essere, da un lato, quello spazio creativo e di ricerca di cui ogni compagnia che desideri rinnovare la tradizione ha necessità, dall'altro uno studio della contemporaneità attraverso il "metodo mitico", suggerito da Eliot, al posto di quello narrativo.
Pentesilea vs Achille parla di disordine, di caos, di mito e di modernità, di smarrimento e di ricerca di un nuovo ordine in cui l'uomo contemporaneo possa ridefinire le proprie funzioni, appropriandosi della sua identità oltre la costrizione culturale.
La figura femminile e il suo ruolo nella storia, nel mito e nel racconto è al centro della piéce.
Solo all'uomo, fino a non molti decenni fa, era riconosciuta la facoltà di compiere la grande impresa, solo a lui era attribuito il Destino alto, quello della scoperta, della fondazione di città, di stirpi. Anche quello di narrare.
Ma la donna si è lentamente evoluta, forse tragicamente persino, e sta, da qualche parte, cambiando la memoria del suo DNA.
La mia eroina pensa come Ulisse, come Enea, come Ettore, ha il loro sguardo, rivolto all'orizzonte, piange sulla riva per l'amore che dovrà sacrificare, per la vita domestica cui dovrà rinunciare, ma certa della forza del suo destino. Lascia tracce, scie, segni che altri potranno raccogliere per custodire il suo seme, per testimoniare il suo passaggio, la sua via di scoperta, di ricerca, di costruzione.
Nella mia carriera di attrice ho spesso e volentieri potuto interpretare ruoli maschili, con semplicità e leggerezza, potendomi così occupare dei loro pensieri, delle loro azioni che, a differenza di quelle femminili, difficilmente sono osteggiati dalla pubblica opinione, e ho potuto sondare come spesso le eroine sono la causa o la soluzione dell'azione dell'uomo, sono la casa, sono il mezzo, sono la chiave, ma non sono il viaggiatore, lo scopritore, l'attore. Qui non si tratta solo di una questione di identità di genere, anzi mi piacerebbe poterla superare, è da sempre il mio desiderio. Si tratta piuttosto di capire quanto e in che modo il genere entra nell'azione, nel pensiero di chi agisce e quindi nella sua sorte. Più semplicemente, mi chiedo: qual è la lotta di Pentesilea? La sua battaglia? La sua vittoria?
Cinzia Maccagnano

Orario : 21,00
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

CLAUDIA GROHOVAZ

Dal palcoscenico a dietro le quinte

http://www.claudiagrohovaz.com/2018/06/teatri-di-pietra-pentesilea-vs-achille.html

TEATRI DI PIETRA: PENTESILEA VS ACHILLE

Antiquarium - Arco di Malborghetto

15 -16 giugno

Bottega del pane

PENTESILEA VS ACHILLE

di Francesco Randazzo

regia Cinzia Maccagnano

con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano

Musiche originali Lucrezio De Seta

Scene e Costumi Monica Mancini

Pentesilea vs Achille di Francesco Randazzo è una scrittura originale che spinge a sperimentare nuovi linguaggi. La parola in forma di poesia restituisce immagini e scenari che vanno oltre la scatola teatrale, quasi a suggerire un'opera filmica o da rappresentare in spazi non convenzionali.

La sfida, innanzitutto, è questa: restituire la poesia e la magia del testo, senza tradirne la necessità di essere rappresentato. Il testo di Randazzo costringe dunque a trovare un tempo prezioso di ricerca, in cui sviscerare tutte le possibilità di rappresentazione fino a trovarne la sintesi adeguata. Il testo riporta frammenti di mito, frammenti di dramma, frammenti di pensiero; e la frammentazione in sé è argomento che ci interessa. La pretesa è quella di realizzare uno spettacolo montato come si fa con un film, scegliendo le immagini e le

inquadrature che più si possano adeguare alla narrazione del sé frammentato di Pentesilea/Achille.

Lo spettacolo vuole essere una sorta di opera visiva e visionaria, dove l'immagine meticolosamente costruita dai corpi degli attori, secondo una partitura che indagherà il mito e il quotidiano, sarà completata da proiezioni di filmati originali, e soprattutto totalmente guidata da una opera musicale originale.

Il lavoro dedicato a Pentesilea vs Achille vuole essere, da un lato, quello spazio creativo e di ricerca di cui ogni compagnia che desideri rinnovare la tradizione ha necessità, dall'altro uno studio della contemporaneità attraverso il "metodo mitico", suggerito da Eliot, al posto di quello narrativo.

Pentesilea vs Achille parla di disordine, di caos, di mito e di modernità, di smarrimento e di ricerca di un nuovo ordine in cui l'uomo contemporaneo possa ridefinire le proprie funzioni, appropriandosi della sua identità oltre la costrizione culturale.

La figura femminile e il suo ruolo nella storia, nel mito e nel racconto è al centro della piéce.

Solo all'uomo, fino a non molti decenni fa, era riconosciuta la facoltà di compiere la grande impresa, solo a lui era attribuito il Destino alto, quello della scoperta, della fondazione di città, di stirpi. Anche quello di narrare.

Ma la donna si è lentamente evoluta, forse tragicamente persino, e sta, da qualche parte, cambiando la memoria del suo DNA.

La mia eroina pensa come Ulisse, come Enea, come Ettore, ha il loro sguardo, rivolto all'orizzonte, piange sulla riva per l'amore che dovrà sacrificare, per la vita domestica cui dovrà rinunciare, ma certa della forza del suo destino. Lascia tracce, scie, segni che altri potranno raccogliere per custodire il suo seme, per testimoniare il suo passaggio, la sua via di scoperta, di ricerca, di costruzione.

Nella mia carriera di attrice ho spesso e volentieri potuto interpretare ruoli maschili, con semplicità e leggerezza, potendomi così occupare dei loro pensieri, delle loro azioni che, a differenza di quelle femminili, difficilmente sono osteggiati dalla pubblica opinione, e ho potuto sondare come spesso le eroine sono la causa o la soluzione dell'azione dell'uomo, sono la casa, sono il mezzo, sono la chiave, ma non sono il viaggiatore, lo scopritore, l'attore. Qui non si tratta solo di una questione di identità di genere, anzi mi piacerebbe poterla superare, è da sempre il mio desiderio. Si tratta piuttosto di capire quanto e in che modo il genere entra nell'azione, nel pensiero di chi agisce e quindi nella sua sorte. Più semplicemente, mi chiedo: qual è la lotta di Pentesilea? La sua battaglia? La sua vittoria?

Cinzia Maccagnano

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

la Repubblica
trovaROMA

14 – 06 – 2018

Pentesilea vs Achille

di Francesco Randazzo. Con: Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano. Regia di Cinzia Maccagnano. Disordine, caos, mito, modernità, smarrimento e ricerca di un nuovo ordine. Lo spettacolo vuole essere una sorta di opera visiva e visionaria, dove l'immagine costruita dai corpi degli attori è completata da proiezioni di filmati originali. La figura femminile e il suo ruolo nella storia, nel mito e nel racconto è al centro della pièce.

ARCO DI MALBORGHETTO, *via Malborghetto 3 info: 333-7097449.* ***Venerdì 15 e sabato 16 ore 21.***

Sabato 16 Giugno 2018 Corriere della Sera

Arco di Malborghetto
«Pentesilea vs Achille»

Stasera alle 21, per la rassegna Teatri di pietra, all'Arco di Malborghetto (via Malborghetto 3, sulla via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano) va in scena *Pentesilea vs Achille*, di Francesco Randazzo. Regia Cinzia Maccagnano. Con Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com

https://teatro.gaiaitalia.com/2018/06/18/teatri-di-pietra-il-20-giugno-inscena-alle-acque/

Teatri di Pietra, il 20 giugno #Inscena “Alle Acque”

Pubblicato da admin in Roma, Spettacoli 18/06/2018

di ***Redazione*** *#Teatro twitter@gaiaitaliacom #Inscena*

“Alle acque” è un progetto che **riunisce quattro pièces** che indagano, in diverse direzioni, il tema del corpo in relazione all’elemento acqua. Acqua, che scorre e rumoreggia, scontrandosi con la pietra, acqua che attraversa spazi disegnando la geografia dell’esistenza umana, acqua, come elemento primordiale e fonte di vita che trova riscontro nell’elaborazione letteraria.
“Alle acque” mette il punto su una riflessione cruciale: l’uomo non è al di sopra della natura, ma parte del suo insieme, può servirsi della scienza per accrescere la sua conoscenza e sviluppare le sue potenzialità.
Ma sappiamo anche che scienza e sviluppo possono essere spinti verso interessi di un mercato oscuro e tragico. Osservando i diversi modi di rapportarsi con l’acqua delle diverse civiltà e culture che popolano o che hanno popolato la Terra, sembra che minore sia il grado di “sviluppo civile e sociale” di un popolo e maggiore sia il suo rispetto per l’acqua.
Un proverbio Sioux dice che «la rana non si ingozza mai di tutta l’acqua dello stagno in cui vive» forse perché è consapevole che se lo facesse non avrebbe più un posto dove vivere.
Le performances, che prevedono l’utilizzo di circa venti bottiglie d’acqua, hanno una duplice funzione: delineare lo spazio scenico e produrre suono. L’uso di questi oggetti, banali e scontati, prodotti con il materiale forse più consumistico esistente, consente il trasporto dell’elemento centrale dell’opera, l’acqua, e permette ai performer di aprirsi un varco nello spazio e liberare il percorso d’arte.
L’elemento acqua, trasportato dalle bottiglie, i suoni e le coreografie che scolpiscono i corpi dei danzatori, crea un’ambientazione magica che approda in un coinvolgente tripudio al corpo e alla relazione con il suo sé.
Il progetto, concepito in cinque tappe che agiscono in cinque diverse postazioni, come musei, piazze, viali dei centri storici, stazioni ferroviarie, accompagnerà in cinque diversi momenti temporali lo spettatore. Una performance unica che legherà arte, letteratura, musica live e danza.

Antiquarium – Arco di Malborghetto

20 Giugno 2018

Cie Twain

ALLE ACQUE

regia e coreografia Loredana Parrella

con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni

Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica

inizio ore 21,00

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com | whatsapp 333 709 7449 | teatridipietra.blogspot.it

(18 giugno 2018)

http://www.romaoggi.eu/index.php/2018/06/17/teatri-di-pietra-2/

Teatri di Pietra: ALLE ACQUE, regia e coreografia di Loredana Parrella

17 giugno 2018 Cristiano Morelli teatro

Antiquarium – Arco di Malborghetto
20 Giugno 2018
Cie Twain
ALLE ACQUE
regia e coreografia Loredana Parrella
con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni
Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica

“Alle acque” è un progetto che riunisce quattro pièces che indagano, in diverse direzioni, il tema del corpo in relazione all’elemento acqua.
Acqua, che scorre e rumoreggia, scontrandosi con la pietra, acqua che attraversa spazi disegnando la geografia dell’esistenza umana, acqua, come elemento primordiale e fonte di vita che trova riscontro nell’elaborazione letteraria.
“Alle acque” mette il punto su una riflessione cruciale: l’uomo non è al di sopra della natura, ma parte del suo insieme, può servirsi della scienza per accrescere la sua conoscenza e sviluppare le sue potenzialità.
Ma sappiamo anche che scienza e sviluppo possono essere spinti verso interessi di un mercato oscuro e tragico. Osservando i diversi modi di rapportarsi con l’acqua delle diverse civiltà e culture che popolano o che hanno popolato la Terra, sembra che minore sia il grado di “sviluppo civile e sociale” di un popolo e maggiore sia il suo rispetto per l’acqua.

Un proverbio Sioux dice che «la rana non si ingozza mai di tutta l'acqua dello stagno in cui vive» forse perché è consapevole che se lo facesse non avrebbe più un posto dove vivere.
Le performances, che prevedono l'utilizzo di circa venti bottiglie d'acqua, hanno una duplice funzione: delineare lo spazio scenico e produrre suono.
L'uso di questi oggetti, banali e scontati, prodotti con il materiale forse più consumistico esistente, consente il trasporto dell'elemento centrale dell'opera, l'acqua, e permette ai performer di aprirsi un varco nello spazio e liberare il percorso d'arte.
L'elemento acqua, trasportato dalle bottiglie, i suoni e le coreografie che scolpiscono i corpi dei danzatori, crea un'ambientazione magica che approda in un coinvolgente tripudio al corpo e alla relazione con il suo sé.
Il progetto, concepito in cinque tappe che agiscono in cinque diverse postazioni, come musei, piazze, viali dei centri storici, stazioni ferroviarie, accompagnerà in cinque diversi momenti temporali lo spettatore.
Una performance unica che legherà arte, letteratura, musica live e danza.

Orario : 21,00
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : **www.liveticket.it**

Info & prenotazioni: **teatridipietra@gmail.com/** whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

La Redazione

oggiroma

https://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/alle-acque/39786/

Un progetto che riunisce quattro pièces che indagano il tema del corpo in relazione all'acqua

"Alle acque" è un progetto che riunisce quattro pièces che indagano, in diverse direzioni, il tema del corpo in relazione all'elemento acqua.
Acqua, che scorre e rumoreggia, scontrandosi con la pietra, acqua che attraversa spazi disegnando la geografia dell'esistenza umana, acqua, come elemento primordiale e fonte di vita che trova riscontro nell'elaborazione letteraria.
"Alle acque" mette il punto su una riflessione cruciale: l'uomo non è al di sopra della natura, ma parte del suo insieme, può servirsi della scienza per accrescere la sua conoscenza e sviluppare le sue potenzialità.
Ma sappiamo anche che scienza e sviluppo possono essere spinti verso interessi di un mercato oscuro e tragico.
Osservando i diversi modi di rapportarsi con l'acqua delle diverse civiltà e culture che popolano o che hanno popolato la Terra, sembra che minore sia il grado di "sviluppo civile e sociale" di un popolo e maggiore sia il suo rispetto per l'acqua.
Un proverbio Sioux dice che «la rana non si ingozza mai di tutta l'acqua dello stagno in cui vive» forse perché è consapevole che se lo facesse non avrebbe più un posto dove vivere.
Le performances, che prevedono l'utilizzo di circa venti bottiglie d'acqua, hanno una duplice funzione: delineare lo spazio scenico e produrre suono.
L'uso di questi oggetti, banali e scontati, prodotti con il materiale forse più consumistico esistente, consente il trasporto dell'elemento centrale dell'opera, l'acqua, e permette ai performer di aprirsi un varco nello spazio e liberare il percorso d'arte.
L'elemento acqua, trasportato dalle bottiglie, i suoni e le coreografie che scolpiscono i corpi dei danzatori, crea un'ambientazione magica che approda in un coinvolgente tripudio al corpo e alla relazione con il suo sé.
Il progetto, concepito in cinque tappe che agiscono in cinque diverse postazioni, come musei, piazze, viali dei centri storici, stazioni ferroviarie, accompagnerà in cinque diversi momenti temporali lo spettatore.
Una performance unica che legherà arte, letteratura, musica live e danza.

Antiquarium - Arco di Malborghetto
Cie Twain
ALLE ACQUE
regia e coreografia Loredana Parrella
con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni
Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Quando, Dove, Informazioni

Il 20/06/2018
Antiquarium, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 (direzione Terni) - Roma
Fuori Roma
Ore 21,00

Ingresso:
12 euro intero
10 euro ridotto
5 euro convenzionati / associazioni / studenti

Biglietti online:
info

Info & prenotazioni:
whatsapp 333 709 7449
teatridipietra@gmail.com
info

Appartiene ad un evento principale:

Teatri di Pietra 2018

- Il 20/06/2018
  - Spettacoli
  - Antiquarium, Arco di Malborghetto

http://www.inscenaonlineteam.net/inscena/2018/06/12/antiquarium-di-arco-di-malborgetto-roma-20-giugno-alle-acque-regia-e-coreografia-di-l-parrella/

Antiquarium di Arco di Malborgetto, Roma. 20 giugno, “Alle acque”, regia e coreografia di L. Parrella

Teatro, Danza

Inserito da Redazionale il 12/Giu/2018 - News

Antiquarium – Arco di Malborghetto

20 Giugno 2018

Cie Twain

ALLE ACQUE

regia e coreografia Loredana Parrella

con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni

Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica

°°°°

“Alle acque” è un progetto che riunisce quattro pièces che indagano, in diverse direzioni, il tema del corpo in relazione all’elemento acqua.

Acqua, che scorre e rumoreggia, scontrandosi con la pietra, acqua che attraversa spazi disegnando la geografia dell’esistenza umana, acqua, come elemento primordiale e fonte di vita che trova riscontro nell’elaborazione letteraria.

“Alle acque” mette il punto su una riflessione cruciale: l’uomo non è al di sopra della natura, ma parte del suo insieme, può servirsi della scienza per accrescere la sua conoscenza e sviluppare le sue potenzialità.
Ma sappiamo anche che scienza e sviluppo possono essere spinti verso interessi di un mercato oscuro e tragico. Osservando i diversi modi di rapportarsi con l’acqua delle diverse civiltà e culture che popolano o che hanno popolato la Terra, sembra che minore sia il grado di “sviluppo civile e sociale” di un popolo e maggiore sia il suo rispetto per l’acqua.
Un proverbio Sioux dice che «la rana non si ingozza mai di tutta l’acqua dello stagno in cui vive» forse perché è consapevole che se lo facesse non avrebbe più un posto dove vivere.
Le performances, che prevedono l’utilizzo di circa venti bottiglie d’acqua, hanno una duplice funzione: delineare lo spazio scenico e produrre suono.
L’uso di questi oggetti, banali e scontati, prodotti con il materiale forse più consumistico esistente, consente il trasporto dell’elemento centrale dell’opera, l’acqua, e permette ai performer di aprirsi un varco nello spazio e liberare il percorso d’arte.
L’elemento acqua, trasportato dalle bottiglie, i suoni e le coreografie che scolpiscono i corpi dei danzatori, crea un’ambientazione magica che approda in un coinvolgente tripudio al corpo e alla relazione con il suo sé.
Il progetto, concepito in cinque tappe che agiscono in cinque diverse postazioni, come musei, piazze, viali dei centri storici, stazioni ferroviarie, accompagnerà in cinque diversi momenti temporali lo spettatore.
Una performance unica che legherà arte, letteratura, musica live e danza.
Orario : 21,00
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
ARCO di MALBORGHETTO
liveticket.it
Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano
Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

CLAUDIA GROHOVAZ

Dal palcoscenico a dietro le quinte

http://www.claudiagrohovaz.com/2018/06/teatri-di-pietra-alle-acque.html

TEATRI DI PIETRA: ALLE ACQUE

Antiquarium - Arco di Malborghetto
20 Giugno 2018

Cie Twain

ALLE ACQUE

regia e coreografia Loredana Parrella
con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni
Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica

“Alle acque” è un progetto che riunisce quattro pièces che indagano, in diverse direzioni, il tema del corpo in relazione all’elemento acqua.

Acqua, che scorre e rumoreggia, scontrandosi con la pietra, acqua che attraversa spazi disegnando la geografia dell’esistenza umana, acqua, come elemento primordiale e fonte di vita che trova riscontro nell’elaborazione letteraria.

“Alle acque” mette il punto su una riflessione cruciale: l’uomo non è al di sopra della natura, ma parte del suo insieme, può servirsi della scienza per accrescere la sua conoscenza e sviluppare le sue potenzialità.

Ma sappiamo anche che scienza e sviluppo possono essere spinti verso interessi di un mercato oscuro e tragico. Osservando i diversi modi di rapportarsi con l'acqua delle diverse civiltà e culture che popolano o che hanno popolato la Terra, sembra che minore sia il grado di "sviluppo civile e sociale" di un popolo e maggiore sia il suo rispetto per l'acqua.
Un proverbio Sioux dice che «la rana non si ingozza mai di tutta l'acqua dello stagno in cui vive» forse perché è consapevole che se lo facesse non avrebbe più un posto dove vivere.

Le performances, che prevedono l'utilizzo di circa venti bottiglie d'acqua, hanno una duplice funzione: delineare lo spazio scenico e produrre suono.
L'uso di questi oggetti, banali e scontati, prodotti con il materiale forse più consumistico esistente, consente il trasporto dell'elemento centrale dell'opera, l'acqua, e permette ai performer di aprirsi un varco nello spazio e liberare il percorso d'arte.
L'elemento acqua, trasportato dalle bottiglie, i suoni e le coreografie che scolpiscono i corpi dei danzatori, crea un'ambientazione magica che approda in un coinvolgente tripudio al corpo e alla relazione con il suo sé.
Il progetto, concepito in cinque tappe che agiscono in cinque diverse postazioni, come musei, piazze, viali dei centri storici, stazioni ferroviarie, accompagnerà in cinque diversi momenti temporali lo spettatore.
Una performance unica che legherà arte, letteratura, musica live e danza.

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/alle-acque-regia-coreografia-loredana-parrella-20-giugno-arco-malborghetto/

ALLE ACQUE, regia e coreografia di Loredana Parrella (20 giugno – Arco di Malborghetto)

by **Redazione**

“Alle acque” è un progetto che riunisce quattro pièces che indagano, in diverse direzioni, il tema del corpo in relazione all’elemento acqua.
Acqua, che scorre e rumoreggia, scontrandosi con la pietra, acqua che attraversa spazi disegnando la geografia dell’esistenza umana, acqua, come elemento primordiale e fonte di vita che trova riscontro nell’elaborazione letteraria.

“Alle acque” mette il punto su una riflessione cruciale: l’uomo non è al di sopra della natura, ma parte del suo insieme, può servirsi della scienza per accrescere la sua conoscenza e sviluppare le sue potenzialità.
Ma sappiamo anche che scienza e sviluppo possono essere spinti verso interessi di un mercato oscuro e tragico. Osservando i diversi modi di rapportarsi con l’acqua delle diverse civiltà e culture che popolano o che hanno popolato la Terra, sembra che minore sia il grado di “sviluppo civile e sociale” di un popolo e maggiore sia il suo rispetto per l’acqua.
Un proverbio Sioux dice che «la rana non si ingozza mai di tutta l’acqua dello stagno in cui vive» forse perché è consapevole che se lo facesse non avrebbe più un posto dove vivere.
Le performances, che prevedono l’utilizzo di circa venti bottiglie d’acqua, hanno una duplice funzione: delineare lo spazio scenico e produrre suono.
L’uso di questi oggetti, banali e scontati, prodotti con il materiale forse più consumistico esistente, consente il trasporto dell’elemento centrale dell’opera, l’acqua, e permette ai performer di aprirsi un varco nello spazio e liberare il percorso d’arte.
L’elemento acqua, trasportato dalle bottiglie, i suoni e le coreografie che scolpiscono i corpi dei danzatori, crea un’ambientazione magica che approda in un coinvolgente tripudio al corpo e alla relazione con il suo sé.
Il progetto, concepito in cinque tappe che agiscono in cinque diverse postazioni, come musei, piazze, viali dei centri storici, stazioni ferroviarie, accompagnerà in cinque diversi momenti temporali lo spettatore.

Una performance unica che legherà arte, letteratura, musica live e danza.

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

B in ROME

http://binrome.com/featured/alle-acque-la-coreografia-del-mondo-liquido-arriva-a-malborghetto/

“Alle acque”, la coreografia del mondo liquido arriva a Malborghetto

*Di **B in Rome** -*
Giu 15, 2018

“Alle acque” è un progetto che riunisce quattro pièces che indagano, in diverse direzioni, il tema del corpo in relazione all’elemento acqua.
Acqua, che scorre e rumoreggia, scontrandosi con la pietra, acqua che attraversa spazi disegnando la geografia dell’esistenza umana, acqua, come elemento primordiale e fonte di vita che trova riscontro nell’elaborazione letteraria.
“Alle acque” mette il punto su una riflessione cruciale: l’uomo non è al di sopra della natura, ma parte del suo insieme, può servirsi della scienza per accrescere la sua conoscenza e sviluppare le sue potenzialità.
Ma sappiamo anche che scienza e sviluppo possono essere spinti verso interessi di un mercato oscuro e tragico. Osservando i diversi modi di rapportarsi con l’acqua delle diverse civiltà e culture che popolano o che hanno popolato la Terra, sembra che minore sia il grado di “sviluppo civile e sociale” di un popolo e maggiore sia il suo rispetto per l’acqua.
Un proverbio Sioux dice che «la rana non si ingozza mai di tutta l’acqua dello stagno in cui vive» forse perché è consapevole che se lo facesse non avrebbe più un posto dove vivere.
Le performances, che prevedono l’utilizzo di circa venti bottiglie d’acqua, hanno una duplice funzione: delineare lo spazio scenico e produrre suono.
L’uso di questi oggetti, banali e scontati, prodotti con il materiale forse più consumistico esistente, consente il trasporto dell’elemento centrale dell’opera, l’acqua, e permette ai performer di aprirsi un varco nello spazio e liberare il percorso d’arte.
L’elemento acqua, trasportato dalle bottiglie, i suoni e le coreografie che scolpiscono i corpi dei danzatori, crea un’ambientazione magica che approda in un coinvolgente tripudio al corpo e alla relazione con il suo sé.
Il progetto, concepito in cinque tappe che agiscono in cinque diverse postazioni, come musei, piazze, viali dei centri storici, stazioni ferroviarie, accompagnerà in cinque diversi momenti temporali lo spettatore.
Una performance unica che legherà arte, letteratura, musica live e danza.

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449 /teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

CRIpTyCA
Blog di teatro e cinema a cura di Chiara Bencivenga

https://criptyca.wordpress.com/2018/06/19/teatri-di-pietra-alle-acque-regia-e-coreografia-di-loredana-parrella/

Teatri di Pietra | ALLE ACQUE, regia e coreografia di Loredana Parrella

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Antiquarium – Arco di Malborghetto

20 Giugno 2018

Cie Twain

ALLE ACQUE

regia e coreografia Loredana Parrella

con Yoris Petrillo, Caroline Loiseau, Luca Zanni

Maeva Curco Llovera, Gianluca Formica

"Alle acque" è un progetto che riunisce quattro pièces che indagano, in diverse direzioni, il tema del corpo in relazione all'elemento acqua.

Acqua, che scorre e rumoreggia, scontrandosi con la pietra, acqua che attraversa spazi disegnando la geografia dell'esistenza umana, acqua, come elemento primordiale e fonte di vita che trova riscontro nell'elaborazione letteraria.

"Alle acque" mette il punto su una riflessione cruciale: l'uomo non è al di sopra della natura, ma parte del suo insieme, può servirsi della scienza per accrescere la sua conoscenza e sviluppare le sue potenzialità.

Ma sappiamo anche che scienza e sviluppo possono essere spinti verso interessi di un mercato oscuro e tragico. Osservando i diversi modi di rapportarsi con l'acqua delle diverse civiltà e culture che popolano o che hanno popolato la Terra, sembra che minore sia il grado di "sviluppo civile e sociale" di un popolo e maggiore sia il suo rispetto per l'acqua.

Un proverbio Sioux dice che «la rana non si ingozza mai di tutta l'acqua dello stagno in cui vive» forse perché è consapevole che se lo facesse non avrebbe più un posto dove vivere.

Le performances, che prevedono l'utilizzo di circa venti bottiglie d'acqua, hanno una duplice funzione: delineare lo spazio scenico e produrre suono.

L'uso di questi oggetti, banali e scontati, prodotti con il materiale forse più consumistico esistente, consente il trasporto dell'elemento centrale dell'opera, l'acqua, e permette ai performer di aprirsi un varco nello spazio e liberare il percorso d'arte.

L'elemento acqua, trasportato dalle bottiglie, i suoni e le coreografie che scolpiscono i corpi dei danzatori, crea un'ambientazione magica che approda in un coinvolgente tripudio al corpo e alla relazione con il suo sé.

Il progetto, concepito in cinque tappe che agiscono in cinque diverse postazioni, come musei, piazze, viali dei centri storici, stazioni ferroviarie, accompagnerà in cinque diversi momenti temporali lo spettatore.

Una performance unica che legherà arte, letteratura, musica live e danza.

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : http://www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

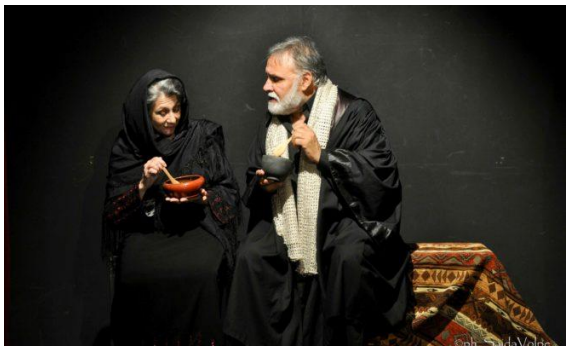
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

https://www.modulazionitemporali.it/pannychis-di-helena-hansen-con-la-regia-di-mariagiovanna-rosati-hansen/

PANNYCHIS DI HELENA HANSEN CON LA REGIA DI MARIAGIOVANNA ROSATI HANSEN

BY M.Z.
GIUGNO 19, 2018



Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma – XV Municipio

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Antiquarium – Arco di Malborghetto

22 – 23 Giugno 2018

Istituto Teatrale Europeo – Abarico

PANNYCHIS

di Helena Hansen

regia Mariagiovanna Rosati Hansen

con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo

Valentina Tramontana, Carlo Coculo

Nella mitologia greca, la Pizia era l'eletta sacerdotessa del dio Apollo. La vestale, prossima alla morte, non si fa scrupolo di dire le cose come stanno realmente: i suoi vaticini, quelli a cui i Greci credevano ciecamente, in realtà sono stati solo frutto del caso.

Ed è sempre per caso che le profezie inventate, se ci credi, diventano profezie che si autoavverano… Alla fine tutti i personaggi coinvolti fingono di non sapere come siano andate le cose, ma intravedono tutti la stessa verità nella profezia di Pannychis. E lei, sorpresa più degli altri, comprende che paradossalmente l'unica verità è proprio la sua: quella nata da una menzogna inverosimile che ha condizionato secoli di vicende umane.

Il protagonista vero della pièce è dunque il dubbio, l'enigma, che con la sua fascinazione invita i mortali a recarsi a Delfi in cerca della Verità, per il bisogno ancestrale di credere che possa esistere e che sia una, immutabile ed eterna. Ed invece….

Da Parmenide a Platone, Aristotele e poi via via a Cartesio fino a Kant, Popper e i filosofi contemporanei fino a Pirandello, nel teatro si sono sempre avviluppati dentro alla stessa domanda che non ha mai trovato risposte univoche. Forse è proprio in questa ricerca senza fine la Verità?

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

oggiroma

https://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/pannychis/39805/

l protagonista è il dubbio, l'enigma

Nella mitologia greca, la Pizia era l'eletta sacerdotessa del dio Apollo. La vestale, prossima alla morte, non si fa scrupolo di dire le cose come stanno realmente: i suoi vaticini, quelli a cui i Greci credevano ciecamente, in realtà sono stati solo frutto del caso.
Ed è sempre per caso che le profezie inventate, se ci credi, diventano profezie che si autoavverano… Alla fine tutti i personaggi coinvolti fingono di non sapere come siano andate le cose, ma intravedono tutti la stessa verità nella profezia di Pannychis. E lei, sorpresa più degli altri, comprende che paradossalmente l'unica verità è proprio la sua: quella nata da una menzogna inverosimile che ha condizionato secoli di vicende umane.
Il protagonista vero della pièce è dunque il dubbio, l'enigma, che con la sua fascinazione invita i mortali a recarsi a Delfi in cerca della Verità, per il bisogno ancestrale di credere che possa esistere e che sia una, immutabile ed eterna. Ed invece….
Da Parmenide a Platone, Aristotele e poi via via a Cartesio fino a Kant, Popper e i filosofi contemporanei fino a Pirandello, nel teatro si sono sempre avviluppati dentro alla stessa domanda che non ha mai trovato risposte univoche. Forse è proprio in questa ricerca senza fine la Verità?

Istituto Teatrale Europeo - Abarico
PANNYCHIS
di Helena Hansen
regia Mariagiovanna Rosati Hansen
con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo
Valentina Tramontana, Carlo Coculo

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Quando, Dove, Informazioni

Dal 22/06/2018 al 23/06/2018
Antiquarium, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 (direzione Terni) - Roma
Fuori Roma
Ore 21,00

Ingresso:
12 euro intero
10 euro ridotto
5 euro convenzionati / associazioni / studenti

Biglietti online: Info & prenotazioni:
whatsapp 333 709 7449 teatridipietra@gmail.com
info

Meddi Magazine

https://www.meddimagazine.info/single-post/2018/06/18/Pannychis-di-Helena-Hansen-Enigma

Pannychis di Helena Hansen. Enigma

18/06/2018

Veronica Meddi

All'**Antiquarium** - Arco di Malborghetto (Via Malborghetto, 3 - ROMA sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano) **22 - 23 Giugno** 2018 l'Istituto Teatrale Europeo - Abarico presenta **PANNYCHIS** di **Helena Hansen**, regia **Mariagiovanna Rosati Hansen**, con **Annamaria Guzzio**, **Renzo Imbroinise**, **Clif Imperato**, **Camilla Cuparo**, **Valentina Tramontana**, **Carlo Coculo**.
Nella mitologia greca, la Pizia era l'eletta sacerdotessa del dio Apollo. La vestale, prossima alla morte, non si fa scrupolo di dire le cose come stanno realmente: i suoi vaticini, quelli a cui i Greci credevano ciecamente, in realtà sono stati solo frutto del caso.
Ed è sempre per caso che le profezie inventate, se ci credi, diventano profezie che si autoavverano… Alla fine tutti i personaggi coinvolti fingono di non sapere come siano andate le cose, ma intravedono tutti la stessa verità nella profezia di Pannychis. E lei, sorpresa più degli altri, comprende che paradossalmente l'unica verità è proprio la sua: quella nata da una menzogna inverosimile che ha condizionato secoli di vicende umane.

Il protagonista vero della pièce è dunque il dubbio, l'enigma, che con la sua fascinazione invita i mortali a recarsi a Delfi in cerca della Verità, per il bisogno ancestrale di credere che possa esistere e che sia una, immutabile ed eterna. Ed invece….
Da Parmenide a Platone, Aristotele e poi via via a Cartesio fino a Kant, Popper e i filosofi contemporanei fino a Pirandello, nel teatro si sono sempre avviluppati dentro alla stessa domanda che non ha mai trovato risposte univoche. Forse è proprio in questa ricerca senza fine la Verità?

http://www.nonsoloteatro.it/?p=6334#more-6334

DALLA MITOLOGIA GRECA: SE LE PROFEZIE “INVENTATE” SI… AUTOAVVERANO

Per la rassegna Teatro di Pietra nel Lazio, **il 22 e 23 giugno, alle ore 21, all’Antiquarium – Arco di Malborghetto,** l’Istituto Teatrale Europeo – Teatro Abarico rimette in scena “Pannychis” di Helena Hansen, regia di Mariagiovanna Rosati Hansen.Nella mitologia greca, la Pizia era l’eletta sacerdotessa del dio Apollo. La vestale, prossima alla morte, non si fa scrupolo di dire le cose come stanno realmente: i suoi vaticini, quelli a cui i Greci credevano ciecamente, in realtà sono stati solo frutto del caso.

Ed è sempre per caso che le profezie inventate – se ci credi -, diventano profezie che si autoavverano… Alla fine tutti i personaggi coinvolti fingono di non sapere come siano andate le cose, ma intravedono tutti la stessa verità nella profezia di Pannychis. E lei, sorpresa più degli altri, comprende che paradossalmente l’unica verità è proprio la sua: quella nata da una menzogna inverosimile che ha condizionato secoli di vicende umane.

Il protagonista vero della pièce è dunque il dubbio, l’enigma, che con la sua fascinazione invita i mortali a recarsi a Delfi in cerca della Verità, per il bisogno ancestrale di credere che possa esistere e che sia una, immutabile ed eterna. Ed invece….

Da Parmenide a Platone, Aristotele e poi via via a Cartesio fino a Kant, Popper e i filosofi contemporanei fino a Pirandello, nel teatro si sono sempre avviluppati dentro alla stessa domanda che non ha mai trovato risposte univoche. Forse è proprio in questa ricerca senza fine la Verità?

Gli interpreti: Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo, Valentina Tramontana, Carlo Coculo.

Arco di Malborghetto . Via Malborghetto 3 – sulla via Flaminia (all’altezza dela Stazione di Sacrofano) – Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati – Informazioni e prenotazioni: teatridipietra@gmail.com- whatsapp 333 709 7449.

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/pannychis/

PANNYCHIS

by **Redazione**

Nella mitologia greca, la Pizia era l'eletta sacerdotessa del dio Apollo. La vestale, prossima alla morte, non si fa scrupolo di dire le cose come stanno realmente: i suoi vaticini, quelli a cui i Greci credevano ciecamente, in realtà sono stati solo frutto del caso.
Ed è sempre per caso che le profezie inventate, se ci credi, diventano profezie che si autoavverano… Alla fine tutti i personaggi coinvolti fingono di non sapere come siano andate le cose, ma intravedono tutti la stessa verità nella profezia di Pannychis. E lei, sorpresa più degli altri, comprende che paradossalmente l'unica verità è proprio la sua: quella nata da una menzogna inverosimile che ha condizionato secoli di vicende umane.

Il protagonista vero della pièce è dunque il dubbio, l'enigma, che con la sua fascinazione invita i mortali a recarsi a Delfi in cerca della Verità, per il bisogno ancestrale di credere che possa esistere e che sia una, immutabile ed eterna. Ed invece….
Da Parmenide a Platone, Aristotele e poi via via a Cartesio fino a Kant, Popper e i filosofi contemporanei fino a Pirandello, nel teatro si sono sempre avviluppati dentro alla stessa domanda che non ha mai trovato risposte univoche. Forse è proprio in questa ricerca senza fine la Verità?
Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra
Antiquarium – Arco di Malborghetto
22 – 23 Giugno 2018
Istituto Teatrale Europeo – Abarico

di Helena Hansen
regia Mariagiovanna Rosati Hansen
con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo
Valentina Tramontana, Carlo Coculo

Orario : 21,00
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

http://www.gglam.it/2018/06/19/teatri-di-pietra-pannychis-regia-di-mariagiovanna-rosati-hansen-22-23-giugno-malborghetto/

TEATRO

TEATRI DI PIETRA: PANNYCHIS, REGIA DI MARIAGIOVANNA ROSATI HANSEN (22 – 23 GIUGNO, MALBORGHETTO)

19 giugno 2018

Teatri Di Pietra: PANNYCHIS, Regia Di Mariagiovanna Rosati Hansen (22 - 23 Giugno, Malborghetto)

Antiquarium - Arco di Malborghetto 22 - 23 Giugno 2018 Istituto Teatrale Europeo - Abarico PANNYCHIS di Helena Hansen regia Mariagiovanna Rosati Hansen con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo Valentina Tramontana, Carlo Coculo

Nella mitologia greca, la Pizia era l'eletta sacerdotessa del dio Apollo. La vestale, prossima alla morte, non si fa scrupolo di dire le cose come stanno realmente: i suoi vaticini, quelli a cui i Greci credevano ciecamente, in realtà sono stati solo frutto del caso.

Ed è sempre per caso che le profezie inventate, se ci credi, diventano profezie che si autoavverano… Alla fine tutti i personaggi coinvolti fingono di non sapere come siano andate le cose, ma intravedono tutti la stessa verità nella profezia di Pannychis. E lei, sorpresa più degli altri, comprende che paradossalmente l'unica verità è proprio la sua: quella nata da una menzogna inverosimile che ha condizionato secoli di vicende umane.

Il protagonista vero della pièce è dunque il dubbio, l'enigma, che con la sua fascinazione invita i mortali a recarsi a Delfi in cerca della Verità, per il bisogno ancestrale di credere che possa esistere e che sia una, immutabile ed eterna. Ed invece….

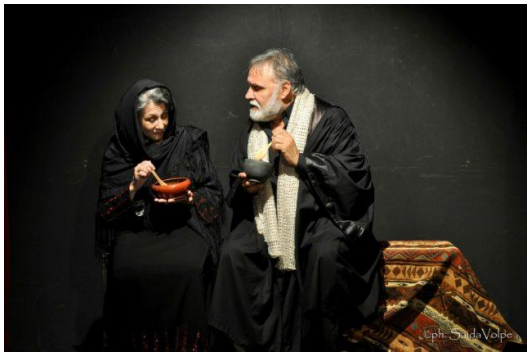
Da Parmenide a Platone, Aristotele e poi via via a Cartesio fino a Kant, Popper e i filosofi contemporanei fino a Pirandello, nel teatro si sono sempre avviluppati dentro alla stessa domanda che non ha mai trovato risposte univoche. Forse è proprio in questa ricerca senza fine la Verità?

B in ROME

http://binrome.com/featured/a-malborghetto-arriva-pannychis-di-helena-hansen/

A Malborghetto arriva “Pannychis” di Helena Hansen

*Di **B in Rome** - Giu 19, 2018*



Nella mitologia greca, la Pizia era l’eletta sacerdotessa del dio Apollo. La vestale, prossima alla morte, non si fa scrupolo di dire le cose come stanno realmente: i suoi vaticini, quelli a cui i Greci credevano ciecamente, in realtà sono stati solo frutto del caso.
Ed è sempre per caso che le profezie inventate, se ci credi, diventano profezie che si autoavverano… Alla fine tutti i personaggi coinvolti fingono di non sapere come siano andate le cose, ma intravedono tutti la stessa verità nella profezia di Pannychis. E lei, sorpresa più degli altri, comprende che paradossalmente l’unica verità è proprio la sua: quella nata da una menzogna inverosimile che ha condizionato secoli di vicende umane.
Il protagonista vero della pièce è dunque il dubbio, l’enigma, che con la sua fascinazione invita i mortali a recarsi a Delfi in cerca della Verità, per il bisogno ancestrale di credere che possa esistere e che sia una, immutabile ed eterna. Ed invece….
Da Parmenide a Platone, Aristotele e poi via via a Cartesio fino a Kant, Popper e i filosofi contemporanei fino a Pirandello, nel teatro si sono sempre avviluppati dentro alla stessa domanda che non ha mai trovato risposte univoche. Forse è proprio in questa ricerca senza fine la Verità?

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano
Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

https://www.ezrome.it/notizie/comunicati/9608-teatri-di-pietra-pannychis-il-22-e-23-giugno-all-arco-di-malborghetto

Teatri di Pietra: PANNYCHIS il 22 e 23 giugno all'Arco di Malborghetto

Categoria Principale: Notizie Categoria: Comunicati

Pubblicato: 19 Giugno 2018

Antiquarium - Arco di Malborghetto 22 - 23 Giugno 2018
Istituto Teatrale Europeo - Abarico
PANNYCHIS
di Helena Hansen
regia Mariagiovanna Rosati Hansen
con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo
Valentina Tramontana, Carlo Coculo

Nella mitologia greca, la Pizia era l'eletta sacerdotessa del dio Apollo. La vestale, prossima alla morte, non si fa scrupolo di dire le cose come stanno realmente: i suoi vaticini, quelli a cui i Greci credevano ciecamente, in realtà sono stati solo frutto del caso.
Ed è sempre per caso che le profezie inventate, se ci credi, diventano profezie che si autoavverano… Alla fine tutti i personaggi coinvolti fingono di non sapere come siano andate le cose, ma intravedono tutti la stessa verità nella profezia di Pannychis. E lei, sorpresa più degli altri, comprende che paradossalmente l'unica verità è proprio la sua: quella nata da una menzogna inverosimile che ha condizionato secoli di vicende umane.

Il protagonista vero della pièce è dunque il dubbio, l'enigma, che con la sua fascinazione invita i mortali a recarsi a Delfi in cerca della Verità, per il bisogno ancestrale di credere che possa esistere e che sia una, immutabile ed eterna. Ed invece….
Da Parmenide a Platone, Aristotele e poi via via a Cartesio fino a Kant, Popper e i filosofi contemporanei fino a Pirandello, nel teatro si sono sempre avviluppati dentro alla stessa domanda che non ha mai trovato risposte univoche. Forse è proprio in questa ricerca senza fine la Verità?

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Fonte: Ufficio Stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

CLAUDIA GROHOVAZ

Dal palcoscenico a dietro le quinte

http://www.claudiagrohovaz.com/2018/06/teatri-di-pietra-pannychis.html

TEATRI DI PIETRA: PANNYCHIS

Antiquarium - Arco di Malborghetto

22 - 23 Giugno 2018

Istituto Teatrale Europeo - Abarico

PANNYCHIS

di Helena Hansen
regia Mariagiovanna Rosati Hansen
con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo
Valentina Tramontana, Carlo Coculo

Nella mitologia greca, la Pizia era l'eletta sacerdotessa del dio Apollo. La vestale, prossima alla morte, non si fa scrupolo di dire le cose come stanno realmente: i suoi vaticini, quelli a cui i Greci credevano ciecamente, in realtà sono stati solo frutto del caso.

Ed è sempre per caso che le profezie inventate, se ci credi, diventano profezie che si autoavverano… Alla fine tutti i personaggi coinvolti fingono di non sapere come siano andate le cose, ma intravedono tutti la stessa verità nella profezia di Pannychis. E lei,

sorpresa più degli altri, comprende che paradossalmente l'unica verità è proprio la sua: quella nata da una menzogna inverosimile che ha condizionato secoli di vicende umane.

Il protagonista vero della pièce è dunque il dubbio, l'enigma, che con la sua fascinazione invita i mortali a recarsi a Delfi in cerca della Verità, per il bisogno ancestrale di credere che possa esistere e che sia una, immutabile ed eterna. Ed invece….
Da Parmenide a Platone, Aristotele e poi via via a Cartesio fino a Kant, Popper e i filosofi contemporanei fino a Pirandello, nel teatro si sono sempre avviluppati dentro alla stessa domanda che non ha mai trovato risposte univoche. Forse è proprio in questa ricerca senza fine la Verità?

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

https://www.cultursocialart.it/pannychis-di-helena-hansen-per-teatri-di-pietra-di-roma/

PANNYCHIS di Helena Hansen per Teatri di Pietra di Roma

IN CULTURA, EVENTI IN TEATRO

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma – XV Municipio

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Antiquarium – Arco di Malborghetto

22 – 23 Giugno 2018

Istituto Teatrale Europeo – Abarico

PANNYCHIS

di Helena Hansen

regia Mariagiovanna Rosati Hansen

con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo

Valentina Tramontana, Carlo Coculo

Nella mitologia greca, la Pizia era l'eletta sacerdotessa del dio Apollo. La vestale, prossima alla morte, non si fa scrupolo di dire le cose come stanno realmente: i suoi vaticini, quelli a cui i Greci credevano ciecamente, in realtà sono stati solo frutto del caso.

Ed è sempre per caso che le profezie inventate, se ci credi, diventano profezie che si autoavverano… Alla fine tutti i personaggi coinvolti fingono di non sapere come siano andate le cose, ma intravedono tutti la stessa verità nella profezia di Pannychis. E lei, sorpresa più degli altri, comprende che paradossalmente l'unica verità è proprio la sua: quella nata da una menzogna inverosimile che ha condizionato secoli di vicende umane.

Il protagonista vero della pièce è dunque il dubbio, l'enigma, che con la sua fascinazione invita i mortali a recarsi a Delfi in cerca della Verità, per il bisogno ancestrale di credere che possa esistere e che sia una, immutabile ed eterna. Ed invece….

Da Parmenide a Platone, Aristotele e poi via via a Cartesio fino a Kant, Popper e i filosofi contemporanei fino a Pirandello, nel teatro si sono sempre avviluppati dentro alla stessa domanda che non ha mai trovato risposte univoche. Forse è proprio in questa ricerca senza fine la Verità?

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

Fidest – Agenzia giornalistica/press agency
Quotidiano di informazione – Anno 30 n° 235

https://fidest.wordpress.com/2018/06/20/teatro-pannychis-di-helena-hansen/

Teatro: Pannychis di Helena Hansen

Posted by fidest press agency su mercoledì, 20 giugno 2018

Arco di Malborghetto (Roma) 22 – 23 Giugno 2018 (ore 21 Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti) Via Malborghetto, 3 sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano l'Istituto Teatrale Europeo – Abarico presenta: Pannychis di Helena Hansen regia Mariagiovanna Rosati Hansen con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo Valentina Tramontana, Carlo Coculo. Nella mitologia greca, la Pizia era l'eletta sacerdotessa del dio Apollo. La vestale, prossima alla morte, non si fa scrupolo di dire le cose come stanno realmente: i suoi vaticini, quelli a cui i Greci credevano ciecamente, in realtà sono stati solo frutto del caso.Ed è sempre per caso che le profezie inventate, se ci credi, diventano profezie che si autoavverano… Alla fine tutti i personaggi coinvolti fingono di non sapere come siano andate le cose, ma intravedono tutti la stessa verità nella profezia di Pannychis. E lei, sorpresa più degli altri, comprende che paradossalmente l'unica verità è proprio la sua: quella nata da una menzogna inverosimile che ha condizionato secoli di vicende umane.Il protagonista vero della pièce è dunque il dubbio, l'enigma, che con la sua fascinazione invita i mortali a recarsi a Delfi in cerca della Verità, per il bisogno ancestrale di credere che possa esistere e che sia una, immutabile ed eterna. Ed invece….Da Parmenide a Platone, Aristotele e poi via via a Cartesio fino a Kant, Popper e i filosofi contemporanei fino a Pirandello, nel teatro si sono sempre avviluppati dentro alla stessa domanda che non ha mai trovato risposte univoche. Forse è proprio in questa ricerca senza fine la Verità?

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia

http://www.politicamentecorretto.com/index.php?news=101178

PANNYCHIS di Helena Hansen regia Mariagiovanna Rosati Hansen con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo Valentina Tramontana, Carlo Coculo

Riceviamo e pubblichiamo on 18 Giugno, 2018

Nella mitologia greca, la Pizia era l'eletta sacerdotessa del dio Apollo. La vestale, prossima alla morte, non si fa scrupolo di dire le cose come stanno realmente: i suoi vaticini, quelli a cui i Greci credevano ciecamente, in realtà sono stati solo frutto del caso.
Ed è sempre per caso che le profezie inventate, se ci credi, diventano profezie che si autoavverano… Alla fine tutti i personaggi coinvolti fingono di non sapere come siano andate le cose, ma intravedono tutti la stessa verità nella profezia di Pannychis. E lei, sorpresa più degli altri, comprende che paradossalmente l'unica verità è proprio la sua: quella nata da una menzogna inverosimile che ha condizionato secoli di vicende umane.

Il protagonista vero della pièce è dunque il dubbio, l'enigma, che con la sua fascinazione invita i mortali a recarsi a Delfi in cerca della Verità, per il bisogno ancestrale di credere che possa esistere e che sia una, immutabile ed eterna. Ed invece….
Da Parmenide a Platone, Aristotele e poi via via a Cartesio fino a Kant, Popper e i filosofi contemporanei fino a Pirandello, nel teatro si sono sempre avviluppati dentro alla stessa domanda che non ha mai trovato risposte univoche. Forse è proprio in questa ricerca senza fine la Verità?

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

CRIpTyCA
Blog di teatro e cinema a cura di Chiara Bencivenga

https://criptyca.wordpress.com/2018/06/21/teatri-di-pietra-pannychis-regia-di-mariagiovanna-rosati-hansen/

Teatri di Pietra | PANNYCHIS, regia di Mariagiovanna Rosati Hansen

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Antiquarium – Arco di Malborghetto

22 – 23 Giugno 2018

Istituto Teatrale Europeo – Abarico

PANNYCHIS

di Helena Hansen

regia Mariagiovanna Rosati Hansen

con Annamaria Guzzio, Renzo Imbroinise, Clif Imperato, Camilla Cuparo Valentina Tramontana, Carlo Coculo

Nella mitologia greca, la Pizia era l'eletta sacerdotessa del dio Apollo. La vestale, prossima alla morte, non si fa scrupolo di dire le cose come stanno realmente: i suoi vaticini, quelli a cui i Greci credevano ciecamente, in realtà sono stati solo frutto del caso.

Ed è sempre per caso che le profezie inventate, se ci credi, diventano profezie che si autoavverano… Alla fine tutti i personaggi coinvolti fingono di non sapere come siano andate le cose, ma intravedono tutti la stessa verità nella profezia di Pannychis. E lei, sorpresa più degli altri, comprende che paradossalmente l'unica verità è proprio la sua: quella nata da una menzogna inverosimile che ha condizionato secoli di vicende umane.

Il protagonista vero della pièce è dunque il dubbio, l'enigma, che con la sua fascinazione invita i mortali a recarsi a Delfi in cerca della Verità, per il bisogno ancestrale di credere che possa esistere e che sia una, immutabile ed eterna. Ed invece….

Da Parmenide a Platone, Aristotele e poi via via a Cartesio fino a Kant, Popper e i filosofi contemporanei fino a Pirandello, nel teatro si sono sempre avviluppati dentro alla stessa domanda che non ha mai trovato risposte univoche. Forse è proprio in questa ricerca senza fine la Verità?

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : http://www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

la Repubblica trovaROMA

21 – 06 – 2018

Malborghetto

"PANNYCHIS" DI HELENA HANSEN TRA MITO E FILOSOFIA

LE VERITÀ DELLA SACERDOTESSA DI DELFI

La necessità regola il caso e determina il corso degli eventi? O è il caso che regola la necessità? Giunta alla fine dei suoi giorni la Pizia, sacerdotessa del dio Apollo a Delfi, ripercorre la propria vita, intessuta di fantasie, imposture, assurdità. I suoi vaticini, quelli a cui i Greci credevano ciecamente, in realtà sono stati solo frutto del caso. Tra verità e menzogna, tra Sofocle e Durrenmatt, tra mitologia greca e filosofia contemporanea, si muove "Pannychis" di Helena Hansen che venerdì 22 e sabato 23 giugno è in programma all'Antiquarium Arco di Malborghetto, per la rassegna Teatri di Pietra 2018, una produzione dell'Istituto Teatrale Europeo e del Teatro Abarico diretta da Mariagiovanna Rosati Hansen. Ma il vero protagonista della pièce è il dubbio, l'enigma che con la sua fascinazione invita i mortali a recarsi a Delfi in cerca della verità per il bisogno ancestrale di credere che sia una, immutabile ed eterna.

Anna Villa

COSÌ GLI INVITI

Arco di Malborghetto, via Malborghetto 3. Venerdì 22 e sabato 23 ore 21,15. Inviti al costo di 5 euro, telefonando all'899.88.44.24 giovedì 21 dalle 18 alle 18,50 (per venerdì) e venerdì 22 dalle 14 alle 14,50 (per sabato).

http://www.newtuscia.it/2018/06/22/teatri-pietra-2018/

ROMA e provincia

Teatri di Pietra 2018

22 giugno 2018 Gaetano Alaimo

NewTuscia – ROMA – Uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo. Fra le canzoni romantiche dei pop classic, cantati e musicati dal vivo, con una libera reinvenzione delle liriche, "Sentimento Journey" traspone in scena il gioco delle emozioni nei linguaggi del corpo.

I loro versi lucidi protendono per la felicità, ma intrinsecamente creano un vuoto di domande, di aspettative "e se succedesse… ", mentre il ritmo costante e facile di melodie fluide dai toni medi, proclamano sentimenti segreti, nell'ombra. Lo sforzo può ottenere la comodità nell'esistenza di tutti giorni ma, così facendo, può creare separazione, alienazione e conflitto su ideali materiali.
Forse, nell'educazione sentimentale della nostra cultura, così come fra le persone, l'ombra può annidarsi, ma la musica e la danza fluiscono e risuonano nel tempo reale.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma – XV Municipio

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Antiquarium – Arco di Malborghetto
26 Giugno 2018
Company Blu
SENTIMENTO JOURNEY / THE TRIP
danza e voce Charlotte Zerbey e Alessandro Certini
musica Piero Corso e Spartaco Cortesi
Orario : 21,00
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

https://www.ezrome.it/notizie/comunicati/9639-teatri-di-pietra-sentimento-journey-the-trip

Teatri di Pietra: Sentimento Journey / The Trip

Categoria Principale: Notizie
Categoria: Comunicati

Pubblicato: 22 Giugno 2018

Antiquarium - Arco di Malborghetto 26 Giugno 2018
Company Blu
SENTIMENTO JOURNEY / THE TRIP
danza e voce Charlotte Zerbey e Alessandro Certini
musica Piero Corso e Spartaco Cortesi

Uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.
Fra le canzoni romantiche dei pop classic, cantati e musicati dal vivo, con una libera reinvenzione delle liriche, “Sentimento Journey” traspone in scena il gioco delle emozioni nei linguaggi del corpo.

I loro versi lucidi protendono per la felicità, ma intrinsecamente creano un vuoto di domande, di aspettative "e se succedesse… ”, mentre il ritmo costante e facile di melodie fluide dai toni medi, proclamano sentimenti segreti, nell’ombra. Lo sforzo può ottenere la comodità nell’esistenza di tutti giorni ma, così facendo, può creare separazione, alienazione e conflitto su ideali materiali.
Forse, nell’educazione sentimentale della nostra cultura, così come fra le persone, l’ombra può annidarsi, ma la musica e la danza fluiscono e risuonano nel tempo reale.
Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Fonte: Ufficio Stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

B in ROME

http://binrome.com/featured/sentimento-journey-lironia-della-danza-a-malborghetto/

Sentimento Journey, l'ironia della danza a Malborghetto

*Di **B in Rome** - Giu 22, 2018*

Uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.

Fra le canzoni romantiche dei pop classic, cantati e musicati dal vivo, con una libera reinvenzione delle liriche, "Sentimento Journey" traspone in scena il gioco delle emozioni nei linguaggi del corpo.

I loro versi lucidi protendono per la felicità, ma intrinsecamente creano un vuoto di domande, di aspettative "e se succedesse… ", mentre il ritmo costante e facile di melodie fluide dai toni medi, proclamano sentimenti segreti, nell'ombra. Lo sforzo può ottenere la comodità nell'esistenza di tutti giorni ma, così facendo, può creare separazione, alienazione e conflitto su ideali materiali.

Forse, nell'educazione sentimentale della nostra cultura, così come fra le persone, l'ombra può annidarsi, ma la musica e la danza fluiscono e risuonano nel tempo reale.

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

http://www.gglam.it/2018/06/24/teatri-di-pietra-sentimento-journey-the-trip-26-giugno-arco-di-malborghetto/

EVENTITEATRO

TEATRI DI PIETRA: SENTIMENTO JOURNEY / THE TRIP (26 GIUGNO – ARCO DI MALBORGHETTO)

24 giugno 2018

Uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.
Fra le canzoni romantiche dei pop classic, cantati e musicati dal vivo, con una libera reinvenzione delle liriche, "Sentimento Journey" traspone in scena il gioco delle emozioni nei linguaggi del corpo.
I loro versi lucidi protendono per la felicità, ma intrinsecamente creano un vuoto di domande, di aspettative "e se succedesse… ", mentre il ritmo costante e facile di melodie fluide dai toni medi, proclamano sentimenti segreti, nell'ombra. Lo sforzo può ottenere la comodità nell'esistenza di tutti giorni ma, così facendo, può creare separazione, alienazione e conflitto su ideali materiali.
Forse, nell'educazione sentimentale della nostra cultura, così come fra le persone, l'ombra può annidarsi, ma la musica e la danza fluiscono e risuonano nel tempo reale.

Orario : 21,00
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/sentimento-journey-the-trip-26-giugno-arco-malborghetto/

SENTIMENTO JOURNEY / THE TRIP (26 giugno – Arco di Malborghetto)

by **Redazione**

Uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.
Fra le canzoni romantiche dei pop classic, cantati e musicati dal vivo, con una libera reinvenzione delle liriche, “Sentimento Journey” traspone in scena il gioco delle emozioni nei linguaggi del corpo.
I loro versi lucidi protendono per la felicità, ma intrinsecamente creano un vuoto di domande, di aspettative “e se succedesse… ”, mentre il ritmo costante e facile di melodie fluide dai toni medi, proclamano sentimenti segreti, nell’ombra. Lo sforzo può ottenere la comodità nell’esistenza di tutti giorni ma, così facendo, può creare separazione, alienazione e conflitto su ideali materiali.
Forse, nell’educazione sentimentale della nostra cultura, così come fra le persone, l’ombra può annidarsi, ma la musica e la danza fluiscono e risuonano nel tempo reale.

Orario : 21,00
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano
Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

https://teatro.gaiaitalia.com/2018/06/22/teatri-di-pietra-il-26-giugno-inscena-sentimento-journey-the-trip/

Teatri di Pietra, il 26 giugno #Inscena “Sentimento-Journey | The Trip”

Pubblicato da admin in Roma, Spettacoli 22/06/2018

di **Redazione** #Teatro twitter@gaiaitaliacomlo #Inscena

Uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo. Fra le canzoni romantiche dei pop classic, cantati e musicati dal vivo, con una libera reinvenzione delle liriche, “Sentimento Journey” traspone in scena il gioco delle emozioni nei linguaggi del corpo.
I loro versi lucidi protendono per la felicità, ma intrinsecamente creano un vuoto di domande, di aspettative “e se succedesse… ”, mentre il ritmo costante e facile di melodie fluide dai toni medi, proclamano sentimenti segreti, nell’ombra. Lo sforzo può ottenere la comodità nell’esistenza di tutti giorni ma, così facendo, può creare separazione, alienazione e conflitto su ideali materiali.
Forse, nell’educazione sentimentale della nostra cultura, così come fra le persone, l’ombra può annidarsi, ma la musica e la danza fluiscono e risuonano nel tempo reale. Inizio ore 21.00.

(22 giugno 2018)
©gaiaitalia.com 2018

CRIpTyCA
Blog di teatro e cinema a cura di Chiara Bencivenga

https://criptyca.wordpress.com/2018/06/25/teatri-di-pietra-sentimento-journey-the-trip-tra-danza-e-musica-dal-vivo/

Teatri di Pietra | SENTIMENTO JOURNEY / THE TRIP tra danza e musica dal vivo

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Antiquarium – Arco di Malborghetto

26 Giugno 2018

Company Blu

SENTIMENTO JOURNEY / THE TRIP

danza e voce Charlotte Zerbey e Alessandro Certini

musica Piero Corso e Spartaco Cortesi

Uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.
Fra le canzoni romantiche dei pop classic, cantati e musicati dal vivo, con una libera reinvenzione delle liriche, "Sentimento Journey" traspone in scena il gioco delle emozioni nei linguaggi del corpo.

I loro versi lucidi protendono per la felicità, ma intrinsecamente creano un vuoto di domande, di aspettative “e se succedesse… ”, mentre il ritmo costante e facile di melodie fluide dai toni medi, proclamano sentimenti segreti, nell’ombra. Lo sforzo può ottenere la comodità nell’esistenza di tutti giorni ma, così facendo, può creare separazione, alienazione e conflitto su ideali materiali.
Forse, nell’educazione sentimentale della nostra cultura, così come fra le persone, l’ombra può annidarsi, ma la musica e la danza fluiscono e risuonano nel tempo reale.

Orario : 21,00

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : http://www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

CLAUDIA GROHOVAZ

Dal palcoscenico a dietro le quinte

http://www.claudiagrohovaz.com/2018/06/teatri-di-pietra-eikones.html

TEATRI DI PIETRA: EIKONES

EIKONES

Di Cecilia Bernabei

Con Elena Baroglio, Nunzia Mita, Angela Telesca, Eleonora Turco

28 Giugno 2018

Ore 18,30 visita alla Villa
Ore 19,00 spettacolo

Villa di Livia (Prima Porta)

Eikones, voci riflesse.
Eikones è la prima parte di una tetralogia teatrale tutta al femminile che attraversa epoche e culture lontane, dall'antichità ai giorni nostri. Penelope, Messalina, Rosvita di Gandersheim, Costanza D'Altavilla e Christine De Pizanne sono le protagoniste. Il testo

raccoglie cinque racconti che presentano versioni alternative e inconsuete rispetto a quelle convenzionalmente riconosciute.

La scelta di queste figure emblematiche non è casuale: tutte le donne di Eikones, in modi estremamente diversi, hanno sfidato il loro tempo e la loro condizione per rompere gli schemi a cui società e cultura le avevano costrette. Le protagoniste si muovono in un "non luogo", senza spazio e senza tempo: una dimensione altra, l'unica capace di accogliere le sofferenze, le gioie, i ricordi, le speranze e le delusioni di personaggi tanto lontani nel tempo, tanto distanti per cultura e formazione, dalle vicende personali e pubbliche così differenti e contraddittorie.

Lungi dall'essere un ribaltamento di ciò che la storia tramanda sulle cinque donne protagoniste di Eikones, questo breve lavoro, in atto unico, si pone come lente d'ingrandimento rispetto a definizioni stereotipate e sempre comode, perché sintetiche; come punto di vista interno, perché dà voce a figure che voce non hanno più.la focalizzazione, di volta in volta, sposta il proprio angolo per curiosare nella tradizione storica, nelle leggende tramandate, nell'autoapologia che ogni protagonista fa di sé. Le vicende personali assumono, quasi sempre, carattere universale. Le menzogne, gli attacchi, le critiche, le verità nascoste, le costruzioni ad arte, le persecuzioni, le divinizzazioni, le rimozioni, convivono in una narrazione che rimane strettamente legata all'immagine della donna codificata nel corso dei secoli.
Prendendo spunto dalle vite di personaggi che hanno avuto un peso significativo nell'immaginario, nel mito, nella veridicità della documentazione, Eikones, voci riflesse, a dispetto della grandezza di tali figure, racconta storie di sentimenti eterni, di azioni estreme e ineluttabili, di ostacoli, vincoli, difficoltà, preoccupazioni, affanni vicini al nostro sentire, nonostante l'enorme distanza temporale. Una distanza che, in definitiva, non appare così grande. (C.B.)

Cecilia Bernabei
Dal 1996, a Milano, frequenta i corsi della LIIT (Lega Italiana Improvvisazione Teatrale) e la Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi", dove consegue il diploma in scrittura drammaturgica. Si laurea in Lettere con una tesi sul teatro profano medievale e da anni si dedica alla cura di laboratori teatrali anche in ambito universitario, curando l'allestimento di eventi e spettacoli. Dal 2012 insegna materie letterarie presso l'IISS "Von Neumann" nella Sede Carceraria di Rebibbia. Tra gli spettacoli andati in scena, Exit (Milano, Teatro Olmetto, 2002);Un vampiro a lume di candela (Sala delle Colonne del Palazzo reale di Milano, 2003);Corde d'autore in uno spazio variabile (Teatro della Tosse di Genova, 2004);Nell'altrove dell'impercettibile incantato(Teatro Comunale di Teramo, 2006);Mosaico di Donna – Vetustà (Roma: Teatro San Genesio, 2015; Teatro Antigone, 2016; Stadio di

Domiziano per la rassegna Women in Art week 2016, Chiostro di S. Pietro in Vincoli e Giardini di Piazza Vittorio nell'ambito dell'Estate Romana 2016), finalista al Premio CTAS 2016 e vincitore del Premio Fersen 2017, poi riadattato in una nuova veste con il titolo Eikones, voci riflesse. Realizza testi originali e riduzioni per il teatro ragazzi collaborando con diversi istituti scolastici.Nel 2013 esce il suo primo romanzo, "Il Meglio per Noi". Nello stesso anno fonda l'Associazione Culturale No Profit ChiPiùNeArt di cui è legale rappresentante e che produce, dal 2015, il Doit Festival e il concorso L'Artigogolo – scrittori per il teatro. Cura la collana di teatro contemporaneo "Le Nebulose" perla ChiPiùNeArt Edizioni.

Orario : 18,30
Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA - Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

IL DISCORSO

http://ildiscorso.it/spettacolo/teatro/opra-prima-28-giu-villa-di-livia-prima-porta-roma-presenta-eikones-di-cecilia-bernabei/

OPRA PRIMA 28 Giu.Villa di Livia (Prima Porta) ROMA presenta EIKONES Di Cecilia Bernabei

Scritto da: Enrico Liotti 2018-06-25

Eikones, voci riflesse.
Eikones è la prima parte di una tetralogia teatrale tutta al femminile che attraversa epoche e culture lontane, dall'antichità ai giorni nostri. Penelope, Messalina, Rosvita di Gandersheim, Costanza D'Altavilla e Christine De Pizanne sono le protagoniste. Il testo raccoglie cinque racconti che presentano versioni alternative e inconsuete rispetto a quelle convenzionalmente riconosciute.

La scelta di queste figure emblematiche non è casuale: tutte le donne di Eikones, in modi estremamente diversi, hanno sfidato il loro tempo e la loro condizione per rompere gli schemi a cui società e cultura le avevano costrette. Le protagoniste si muovono in un "non luogo", senza spazio e senza tempo: una dimensione altra, l'unica capace di accogliere le sofferenze, le gioie, i ricordi, le speranze e le delusioni di personaggi tanto lontani nel tempo, tanto distanti per cultura e formazione, dalle vicende personali e pubbliche così differenti e contraddittorie.

Lungi dall'essere un ribaltamento di ciò che la storia tramanda sulle cinque donne protagoniste di Eikones, questo breve lavoro, in atto unico, si pone come lente d'ingrandimento rispetto a definizioni stereotipate e sempre comode, perché sintetiche; come punto di vista interno, perché dà voce a figure che voce non hanno più.la focalizzazione, di volta in volta, sposta il proprio angolo per curiosare nella tradizione storica, nelle leggende tramandate, nell'autoapologia che ogni protagonista fa di sé. Le vicende personali assumono, quasi sempre, carattere universale. Le menzogne, gli attacchi, le critiche, le verità nascoste, le costruzioni ad arte, le persecuzioni, le divinizzazioni, le rimozioni, convivono in una narrazione che rimane strettamente legata all'immagine della donna codificata nel corso dei secoli.
Prendendo spunto dalle vite di personaggi che hanno avuto un peso significativo nell'immaginario, nel mito, nella veridicità della documentazione, Eikones, voci riflesse, a dispetto della grandezza di tali figure, racconta storie di sentimenti eterni, di azioni estreme e ineluttabili, di ostacoli, vincoli,

difficoltà, preoccupazioni, affanni vicini al nostro sentire, nonostante l'enorme distanza temporale. Una distanza che, in definitiva, non appare così grande. **(C.B.)**

Orario : 18,30

Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA – Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

oggiroma

https://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/eikones-voci-riflesse/39916/

Una tetralogia teatrale tutta al femminile che attraversa epoche e culture lontane

Eikones è la prima parte di una tetralogia teatrale tutta al femminile che attraversa epoche e culture lontane, dall'antichità ai giorni nostri. Penelope, Messalina, Rosvita di Gandersheim, Costanza D'Altavilla e Christine De Pizanne sono le protagoniste. Il testo raccoglie cinque racconti che presentano versioni alternative e inconsuete rispetto a quelle convenzionalmente riconosciute.

La scelta di queste figure emblematiche non è casuale: tutte le donne di Eikones, in modi estremamente diversi, hanno sfidato il loro tempo e la loro condizione per rompere gli schemi a cui società e cultura le avevano costrette. Le protagoniste si muovono in un "non luogo", senza spazio e senza tempo: una dimensione altra, l'unica capace di accogliere le sofferenze, le gioie, i ricordi, le speranze e le delusioni di personaggi tanto lontani nel tempo, tanto distanti per cultura e formazione, dalle vicende personali e pubbliche così differenti e contraddittorie.

Lungi dall'essere un ribaltamento di ciò che la storia tramanda sulle cinque donne protagoniste di Eikones, questo breve lavoro, in atto unico, si pone come lente d'ingrandimento rispetto a definizioni stereotipate e sempre comode, perché sintetiche; come punto di vista interno, perché dà voce a figure che voce non hanno più.la focalizzazione, di volta in volta, sposta il proprio angolo per curiosare nella tradizione storica, nelle leggende tramandate, nell'autoapologia che ogni protagonista fa di sé. Le vicende personali assumono, quasi sempre, carattere universale. Le menzogne, gli attacchi, le critiche, le verità nascoste, le costruzioni ad arte, le

persecuzioni, le divinizzazioni, le rimozioni, convivono in una narrazione che rimane strettamente legata all'immagine della donna codificata nel corso dei secoli.

Prendendo spunto dalle vite di personaggi che hanno avuto un peso significativo nell'immaginario, nel mito, nella veridicità della documentazione, Eikones, voci riflesse, a dispetto della grandezza di tali figure, racconta storie di sentimenti eterni, di azioni estreme e ineluttabili, di ostacoli, vincoli, difficoltà, preoccupazioni, affanni vicini al nostro sentire, nonostante l'enorme distanza temporale. Una distanza che, in definitiva, non appare così grande. (C.B.)

Cecilia Bernabei

Dal 1996, a Milano, frequenta i corsi della LIIT (Lega Italiana Improvvisazione Teatrale) e la Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi", dove consegue il diploma in scrittura drammaturgica. Si laurea in Lettere con una tesi sul teatro profano medievale e da anni si dedica alla cura di laboratori teatrali anche in ambito universitario, curando l'allestimento di eventi e spettacoli. Dal 2012 insegna materie letterarie presso l'IISS "Von Neumann" nella Sede Carceraria di Rebibbia. Tra gli spettacoli andati in scena, Exit (Milano, Teatro Olmetto, 2002);Un vampiro a lume di candela (Sala delle Colonne del Palazzo reale di Milano, 2003);Corde d'autore in uno spazio variabile (Teatro della Tosse di Genova, 2004);Nell'altrove dell'impercettibile incantato(Teatro Comunale di Teramo, 2006);Mosaico di Donna – Vetustà (Roma: Teatro San Genesio, 2015; Teatro Antigone, 2016; Stadio di Domiziano per la rassegna Women in Art week 2016, Chiostro di S. Pietro in Vincoli e Giardini di Piazza Vittorio nell'ambito dell'Estate Romana 2016), finalista al Premio CTAS 2016 e vincitore del Premio Fersen 2017, poi riadattato in una nuova veste con il titolo Eikones, voci riflesse. Realizza testi originali e riduzioni per il teatro ragazzi collaborando con diversi istituti scolastici.Nel 2013 esce il suo primo romanzo, "Il Meglio per Noi". Nello stesso anno fonda l'Associazione Culturale No Profit ChiPiùNeArt di cui è legale rappresentante e che produce, dal 2015, il Doit Festival e il concorso L'Artigogolo – scrittori per il teatro. Cura la collana di teatro contemporaneo "Le Nebulose" perla ChiPiùNeArt Edizioni.

Eikones, voci riflesse.

di Cecilia Bernabei

Con Elena Baroglio, Nunzia Mita, Angela Telesca, Eleonora Turco

Villa di Livia (Prima Porta)

Appartiene ad un evento principale:

Teatri di Pietra 2018 Il 28/06/2018

Quando, Dove, Informazioni

Il 28/06/2018

Villa di Livia
Via della Villa di Livia, 106 - Roma
Fuori Roma

Ore 18,30 visita alla Villa
Ore 19,00 spettacolo

Ingresso:
8 euro intero
5 euro ridotto: convenzionati/ associazioni/ studenti

Biglietti online:
info

Info & prenotazioni:
whatsapp 333 709 7449
teatridipietra@gmail.com
info

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/eikones-cecilia-bernabei-28-giugno-villa-livia/

EIKONES di Cecilia Bernabei (28 giugno – Villa di Livia)

by **Redazione**

Eikones, voci riflesse.

Eikones è la prima parte di una tetralogia teatrale tutta al femminile che attraversa epoche e culture lontane, dall'antichità ai giorni nostri. Penelope, Messalina, Rosvita di Gandersheim, Costanza D'Altavilla e Christine De Pizanne sono le protagoniste. Il testo raccoglie cinque racconti che presentano versioni alternative e inconsuete rispetto a quelle convenzionalmente riconosciute.

La scelta di queste figure emblematiche non è casuale: tutte le donne di Eikones, in modi estremamente diversi, hanno sfidato il loro tempo e la loro condizione per rompere gli schemi a cui società e cultura le avevano costrette. Le protagoniste si muovono in un "non luogo", senza spazio e senza tempo: una dimensione altra, l'unica capace di accogliere le sofferenze, le gioie, i ricordi, le speranze e le delusioni di personaggi tanto lontani nel tempo, tanto distanti per cultura e formazione, dalle vicende personali e pubbliche così differenti e contraddittorie.

Lungi dall'essere un ribaltamento di ciò che la storia tramanda sulle cinque donne protagoniste di Eikones, questo breve lavoro, in atto unico, si pone come lente d'ingrandimento rispetto a definizioni stereotipate e sempre comode, perché sintetiche; come punto di vista interno, perché dà voce a figure che voce non hanno più.la focalizzazione, di volta in volta, sposta il proprio angolo per curiosare nella tradizione storica, nelle leggende tramandate, nell'autoapologia che ogni protagonista fa di sé. Le vicende personali assumono, quasi sempre, carattere universale. Le menzogne, gli attacchi, le critiche, le verità nascoste, le costruzioni ad arte, le persecuzioni, le divinizzazioni, le rimozioni, convivono in una narrazione che rimane strettamente legata all'immagine della donna codificata nel corso dei secoli.

Prendendo spunto dalle vite di personaggi che hanno avuto un peso significativo nell'immaginario, nel mito, nella veridicità della documentazione, Eikones, voci riflesse, a dispetto della grandezza di tali figure, racconta storie di sentimenti eterni, di azioni estreme e ineluttabili, di ostacoli, vincoli, difficoltà, preoccupazioni, affanni vicini al nostro sentire, nonostante l'enorme distanza temporale. Una distanza che, in definitiva, non appare così grande. (C.B.)

Cecilia Bernabei
Dal 1996, a Milano, frequenta i corsi della LIIT (Lega Italiana Improvvisazione Teatrale) e la Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi", dove consegue il diploma in scrittura drammaturgica. Si laurea in Lettere con una tesi sul teatro profano medievale e da anni si dedica alla cura di laboratori teatrali anche in ambito universitario, curando l'allestimento di eventi e spettacoli. Dal 2012 insegna materie letterarie presso l'IISS "Von Neumann" nella Sede Carceraria di Rebibbia. Tra gli spettacoli andati in scena, Exit (Milano, Teatro Olmetto, 2002);Un vampiro a lume di candela (Sala delle Colonne del Palazzo reale di Milano, 2003);Corde d'autore in uno spazio variabile (Teatro della Tosse di Genova, 2004);Nell'altrove dell'impercettibile incantato(Teatro Comunale di Teramo, 2006);Mosaico di Donna – Vetustà (Roma: Teatro San Genesio, 2015; Teatro Antigone, 2016; Stadio di Domiziano per la rassegna Women in Art week 2016, Chiostro di S. Pietro in Vincoli e Giardini di Piazza Vittorio nell'ambito dell'Estate Romana 2016), finalista al Premio CTAS 2016 e vincitore del Premio Fersen 2017, poi riadattato in una nuova veste con il titolo Eikones, voci riflesse. Realizza testi originali e riduzioni per il teatro ragazzi collaborando con diversi istituti scolastici.Nel 2013 esce il suo primo romanzo, "Il Meglio per Noi". Nello stesso anno fonda l'Associazione Culturale No Profit ChiPiùNeArt di cui è legale rappresentante e che produce, dal 2015, il Doit Festival e il concorso L'Artigogolo – scrittori per il teatro. Cura la collana di teatro contemporaneo "Le Nebulose" perla ChiPiùNeArt Edizioni.

Orario : 18,30
Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA – Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

https://www.meddimagazine.info/single-post/2018/06/25/Eikones-voci-riflesse-di-Cecilia-Bernabei-a-Villa-di-Livia

Teatro - Lanci

Eikones, voci riflesse di Cecilia Bernabei a Villa di Livia

25/06/2018
Veronica Meddi

A **Villa di Livia - Lauretum** (Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma) il **28 giugno** alle ore 18,30 **Eikones, voci riflesse** di **Cecilia Bernabei**. Con **Elena Baroglio**, **Nunzia Mita**, **Angela Telesca**, **Eleonora Turco**.
Eikones è la prima parte di una tetralogia teatrale tutta al femminile che attraversa epoche e culture lontane, dall'antichità ai giorni nostri. Penelope, Messalina, Rosvita di Gandersheim, Costanza D'Altavilla e Christine De Pizanne sono le protagoniste. Il testo raccoglie cinque racconti che presentano versioni alternative e inconsuete rispetto a quelle convenzionalmente riconosciute.
La scelta di queste figure emblematiche non è casuale: tutte le donne di Eikones, in modi estremamente diversi, hanno sfidato il loro tempo e la loro condizione per rompere gli schemi a cui società e cultura le avevano costrette. Le protagoniste si muovono in un "non luogo", senza spazio e senza tempo: una dimensione altra, l'unica capace di accogliere le sofferenze, le gioie, i ricordi, le speranze e le delusioni di personaggi tanto lontani nel tempo, tanto distanti per cultura e formazione, dalle vicende personali e pubbliche così differenti e contraddittorie.

Lungi dall'essere un ribaltamento di ciò che la storia tramanda sulle cinque donne protagoniste di Eikones, questo breve lavoro, in atto unico, si pone come

lente d’ingrandimento rispetto a definizioni stereotipate e sempre comode, perché sintetiche; come punto di vista interno, perché dà voce a figure che voce non hanno più.la focalizzazione, di volta in volta, sposta il proprio angolo per curiosare nella tradizione storica, nelle leggende tramandate, nell'autoapologia che ogni protagonista fa di sé. Le vicende personali assumono, quasi sempre, carattere universale. Le menzogne, gli attacchi, le critiche, le verità nascoste, le costruzioni ad arte, le persecuzioni, le divinizzazioni, le rimozioni, convivono in una narrazione che rimane strettamente legata all'immagine della donna codificata nel corso dei secoli.
Prendendo spunto dalle vite di personaggi che hanno avuto un peso significativo nell'immaginario, nel mito, nella veridicità della documentazione, Eikones, voci riflesse, a dispetto della grandezza di tali figure, racconta storie di sentimenti eterni, di azioni estreme e ineluttabili, di ostacoli, vincoli, difficoltà, preoccupazioni, affanni vicini al nostro sentire, nonostante l’enorme distanza temporale. Una distanza che, in definitiva, non appare così grande. (C.B.)

Cecilia Bernabei
Dal 1996, a Milano, frequenta i corsi della LIIT (Lega Italiana Improvvisazione Teatrale) e la Civica Scuola d’Arte Drammatica “Paolo Grassi”, dove consegue il diploma in scrittura drammaturgica. Si laurea in Lettere con una tesi sul teatro profano medievale e da anni si dedica alla cura di laboratori teatrali anche in ambito universitario, curando l’allestimento di eventi e spettacoli. Dal 2012 insegna materie letterarie presso l’IISS “Von Neumann” nella Sede Carceraria di Rebibbia. Tra gli spettacoli andati in scena, Exit (Milano, Teatro Olmetto, 2002);Un vampiro a lume di candela (Sala delle Colonne del Palazzo reale di Milano, 2003);Corde d’autore in uno spazio variabile (Teatro della Tosse di Genova, 2004);Nell'altrove dell’impercettibile incantato(Teatro Comunale di Teramo, 2006);Mosaico di Donna – Vetustà (Roma: Teatro San Genesio, 2015; Teatro Antigone, 2016; Stadio di Domiziano per la rassegna Women in Art week 2016, Chiostro di S. Pietro in Vincoli e Giardini di Piazza Vittorio nell’ambito dell’Estate Romana 2016), finalista al Premio CTAS 2016 e vincitore del Premio Fersen 2017, poi riadattato in una nuova veste con il titolo Eikones, voci riflesse. Realizza testi originali e riduzioni per il teatro ragazzi collaborando con diversi istituti scolastici.Nel 2013 esce il suo primo romanzo, “Il Meglio per Noi”. Nello stesso anno fonda l’Associazione Culturale No Profit ChiPiùNeArt di cui è legale rappresentante e che produce, dal 2015, il Doit Festival e il concorso L’Artigogolo – scrittori per il teatro. Cura la collana di teatro contemporaneo “Le Nebulose” perla ChiPiùNeArt Edizioni.

https://www.ezrome.it/notizie/comunicati/9653-teatri-di-pietra-opra-prima-eikones-di-cecilia-bernabei

Teatri di Pietra, Opra Prima: Eikones di Cecilia Bernabei

Categoria Principale: Notizie Categoria: Comunicati Pubblicato: 25 Giugno 2018

OPRA PRIMA
MDA/Produzioni
presenta
EIKONES di Cecilia Bernabei
Con Elena Baroglio, Nunzia Mita, Angela Telesca, Eleonora Turco
28 Giugno 2018

Ore 18,30 visita alla Villa
Ore 19,00 spettacolo

Villa di Livia (Prima Porta)

Eikones, voci riflesse.
Eikones è la prima parte di una tetralogia teatrale tutta al femminile che attraversa epoche e culture lontane, dall'antichità ai giorni nostri. Penelope, Messalina, Rosvita di Gandersheim, Costanza D'Altavilla e Christine De Pizanne sono le protagoniste. Il testo raccoglie cinque racconti che presentano versioni alternative e inconsuete rispetto a quelle convenzionalmente riconosciute.

La scelta di queste figure emblematiche non è casuale: tutte le donne di Eikones, in modi estremamente diversi, hanno sfidato il loro tempo e la loro condizione per rompere gli schemi a cui società e cultura le avevano costrette. Le protagoniste si muovono in un "non luogo", senza spazio e senza tempo: una dimensione altra, l'unica capace di accogliere le sofferenze, le gioie, i ricordi, le speranze e le delusioni di personaggi tanto lontani nel tempo, tanto distanti per cultura e formazione, dalle vicende personali e pubbliche così differenti e contraddittorie.

Lungi dall'essere un ribaltamento di ciò che la storia tramanda sulle cinque donne protagoniste di Eikones, questo breve lavoro, in atto unico, si pone come lente d'ingrandimento rispetto a definizioni stereotipate e sempre comode, perché sintetiche; come punto di vista interno, perché dà voce a figure che voce non hanno più.la focalizzazione, di volta in volta, sposta il proprio angolo per curiosare nella tradizione storica, nelle leggende tramandate, nell'autoapologia che ogni protagonista fa di sé. Le vicende personali assumono, quasi sempre, carattere universale. Le menzogne, gli attacchi, le critiche, le verità nascoste, le costruzioni ad arte, le persecuzioni, le divinizzazioni, le rimozioni, convivono in una narrazione che rimane strettamente legata all'immagine della donna codificata nel corso dei secoli.
Prendendo spunto dalle vite di personaggi che hanno avuto un peso significativo nell'immaginario, nel mito, nella veridicità della documentazione, Eikones, voci riflesse, a dispetto della grandezza di tali figure, racconta storie di sentimenti eterni, di azioni estreme e ineluttabili, di ostacoli, vincoli, difficoltà, preoccupazioni, affanni vicini al nostro sentire, nonostante l'enorme distanza temporale. Una distanza che, in definitiva, non appare così grande. (C.B.)

Cecilia Bernabei
Dal 1996, a Milano, frequenta i corsi della LIIT (Lega Italiana Improvvisazione Teatrale) e la Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi", dove consegue il diploma in scrittura drammaturgica. Si laurea in Lettere con una tesi sul teatro profano medievale e da anni si dedica alla cura di laboratori teatrali anche in ambito universitario, curando

l’allestimento di eventi e spettacoli. Dal 2012 insegna materie letterarie presso l’IISS “Von Neumann” nella Sede Carceraria di Rebibbia. Tra gli spettacoli andati in scena, Exit (Milano, Teatro Olmetto, 2002);Un vampiro a lume di candela (Sala delle Colonne del Palazzo reale di Milano, 2003);Corde d’autore in uno spazio variabile (Teatro della Tosse di Genova, 2004);Nell’altrove dell’impercettibile incantato(Teatro Comunale di Teramo, 2006);Mosaico di Donna – Vetustà (Roma: Teatro San Genesio, 2015; Teatro Antigone, 2016; Stadio di Domiziano per la rassegna Women in Art week 2016, Chiostro di S. Pietro in Vincoli e Giardini di Piazza Vittorio nell’ambito dell’Estate Romana 2016), finalista al Premio CTAS 2016 e vincitore del Premio Fersen 2017, poi riadattato in una nuova veste con il titolo Eikones, voci riflesse. Realizza testi originali e riduzioni per il teatro ragazzi collaborando con diversi istituti scolastici.Nel 2013 esce il suo primo romanzo, “Il Meglio per Noi”. Nello stesso anno fonda l’Associazione Culturale No Profit ChiPiùNeArt di cui è legale rappresentante e che produce, dal 2015, il Doit Festival e il concorso L’Artigogolo – scrittori per il teatro. Cura la collana di teatro contemporaneo “Le Nebulose” perla ChiPiùNeArt Edizioni.

Orario : 18,30
Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA - Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

fonte: Ufficio Stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

https://www.culturSocialArt.it/eikones-per-rete-teatrale-dei-teatri-di-pietra-di-roma/

EIKONES per Rete Teatrale dei Teatri di Pietra di Roma

IN EVENTI IN TEATRO

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

OPRA PRIMA

MDA/Produzioni

presenta

EIKONES

Di Cecilia Bernabei

Con Elena Baroglio, Nunzia Mita, Angela Telesca, Eleonora Turco

28 Giugno 2018

Ore 18,30 visita alla Villa
Ore 19,00 spettacolo

Villa di Livia (Prima Porta)

Eikones, voci riflesse.
Eikones è la prima parte di una tetralogia teatrale tutta al femminile che attraversa epoche e culture lontane, dall'antichità ai giorni nostri. Penelope, Messalina, Rosvita di Gandersheim, Costanza D'Altavilla e Christine De Pizanne sono le protagoniste. Il testo raccoglie cinque racconti che presentano versioni alternative e inconsuete rispetto a quelle convenzionalmente riconosciute.
La scelta di queste figure emblematiche non è casuale: tutte le donne di Eikones, in modi estremamente diversi, hanno sfidato il loro tempo e la loro condizione per rompere gli schemi a cui società e cultura le avevano costrette. Le

protagoniste si muovono in un “non luogo”, senza spazio e senza tempo: una dimensione altra, l’unica capace di accogliere le sofferenze, le gioie, i ricordi, le speranze e le delusioni di personaggi tanto lontani nel tempo, tanto distanti per cultura e formazione, dalle vicende personali e pubbliche così differenti e contraddittorie.

Lungi dall’essere un ribaltamento di ciò che la storia tramanda sulle cinque donne protagoniste di Eikones, questo breve lavoro, in atto unico, si pone come lente d’ingrandimento rispetto a definizioni stereotipate e sempre comode, perché sintetiche; come punto di vista interno, perché dà voce a figure che voce non hanno più.la focalizzazione, di volta in volta, sposta il proprio angolo per curiosare nella tradizione storica, nelle leggende tramandate, nell’autoapologia che ogni protagonista fa di sé. Le vicende personali assumono, quasi sempre, carattere universale. Le menzogne, gli attacchi, le critiche, le verità nascoste, le costruzioni ad arte, le persecuzioni, le divinizzazioni, le rimozioni, convivono in una narrazione che rimane strettamente legata all’immagine della donna codificata nel corso dei secoli.
Prendendo spunto dalle vite di personaggi che hanno avuto un peso significativo nell’immaginario, nel mito, nella veridicità della documentazione, Eikones, voci riflesse, a dispetto della grandezza di tali figure, racconta storie di sentimenti eterni, di azioni estreme e ineluttabili, di ostacoli, vincoli, difficoltà, preoccupazioni, affanni vicini al nostro sentire, nonostante l’enorme distanza temporale. Una distanza che, in definitiva, non appare così grande. (C.B.)

Cecilia Bernabei
Dal 1996, a Milano, frequenta i corsi della LIIT (Lega Italiana Improvvisazione Teatrale) e la Civica Scuola d’Arte Drammatica “Paolo Grassi”, dove consegue il diploma in scrittura drammaturgica. Si laurea in Lettere con una tesi sul teatro profano medievale e da anni si dedica alla cura di laboratori teatrali anche in ambito universitario, curando l’allestimento di eventi e spettacoli. Dal 2012 insegna materie letterarie presso l’IISS “Von Neumann” nella Sede Carceraria di Rebibbia. Tra gli spettacoli andati in scena, Exit (Milano, Teatro Olmetto, 2002);Un vampiro a lume di candela (Sala delle Colonne del Palazzo reale di Milano, 2003);Corde d’autore in uno spazio variabile (Teatro della Tosse di Genova, 2004);Nell’altrove dell’impercettibile incantato(Teatro Comunale di Teramo, 2006);Mosaico di Donna – Vetustà (Roma: Teatro San Genesio, 2015; Teatro Antigone, 2016; Stadio di Domiziano per la rassegna Women in Art week 2016, Chiostro di S. Pietro in Vincoli e Giardini di Piazza Vittorio nell’ambito dell’Estate Romana 2016), finalista al Premio CTAS 2016 e vincitore del Premio Fersen 2017, poi riadattato in una nuova veste con il titolo Eikones, voci riflesse. Realizza testi originali e riduzioni per il teatro ragazzi collaborando con diversi istituti scolastici.Nel 2013 esce il suo primo romanzo, “Il Meglio per Noi”. Nello stesso anno fonda l’Associazione Culturale No Profit ChiPiùNeArt di cui è legale rappresentante e che produce, dal 2015, il Doit Festival e il concorso L’Artigogolo – scrittori per il teatro. Cura la collana di teatro contemporaneo “Le Nebulose” perla ChiPiùNeArt Edizioni.

Orario : 18,30
Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA – Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

https://www.viviroma.tv/agenda/teatro/teatri-di-pietra-opra-prima-eikones-di-cecilia-bernabei-28-giugno-villa-di-livia/

Teatri di Pietra, Opra Prima: EIKONES di Cecilia Bernabei (28 giugno – Villa di Livia)

By VIVIROMA 27 giugno 2018

Eikones, voci riflesse.
Eikones è la prima parte di una tetralogia teatrale tutta al femminile che attraversa epoche e culture lontane, dall'antichità ai giorni nostri. Penelope, Messalina, Rosvita di Gandersheim, Costanza D'Altavilla e Christine De Pizanne sono le protagoniste. Il testo raccoglie cinque racconti che presentano versioni alternative e inconsuete rispetto a quelle convenzionalmente riconosciute.

La scelta di queste figure emblematiche non è casuale: tutte le donne di Eikones, in modi estremamente diversi, hanno sfidato il loro tempo e la loro condizione per rompere gli schemi a cui società e cultura le avevano costrette. Le protagoniste si muovono in un "non luogo", senza spazio e senza tempo: una dimensione altra, l'unica capace di accogliere le sofferenze, le gioie, i ricordi, le speranze e le delusioni di personaggi tanto lontani nel tempo, tanto distanti per cultura e formazione, dalle vicende personali e pubbliche così differenti e contraddittorie.

Lungi dall'essere un ribaltamento di ciò che la storia tramanda sulle cinque donne protagoniste di Eikones, questo breve lavoro, in atto unico, si pone come lente d'ingrandimento rispetto a definizioni stereotipate e sempre comode, perché sintetiche; come punto di vista interno, perché dà voce a figure che voce non hanno più.la focalizzazione, di volta in volta, sposta il proprio angolo per curiosare nella tradizione storica, nelle leggende tramandate, nell'autoapologia che ogni protagonista fa di sé. Le vicende personali assumono, quasi sempre, carattere universale. Le menzogne, gli attacchi, le critiche, le verità nascoste, le costruzioni ad arte, le persecuzioni, le divinizzazioni, le rimozioni, convivono in una narrazione che rimane strettamente legata all'immagine della donna codificata nel corso dei secoli.

Prendendo spunto dalle vite di personaggi che hanno avuto un peso significativo nell'immaginario, nel mito, nella veridicità della documentazione, Eikones, voci riflesse, a dispetto della grandezza di tali figure, racconta storie di sentimenti eterni, di azioni estreme e ineluttabili, di ostacoli, vincoli, difficoltà, preoccupazioni, affanni vicini al nostro sentire, nonostante l'enorme distanza temporale. Una distanza che, in definitiva, non appare così grande. (C.B.)

Cecilia Bernabei
Dal 1996, a Milano, frequenta i corsi della LIIT (Lega Italiana Improvvisazione Teatrale) e la Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi", dove consegue il diploma in scrittura drammaturgica. Si laurea in Lettere con una tesi sul teatro profano medievale e da anni si dedica alla cura di laboratori teatrali anche in ambito universitario, curando l'allestimento di eventi e spettacoli. Dal 2012 insegna materie letterarie presso l'IISS "Von Neumann" nella Sede Carceraria di Rebibbia. Tra gli spettacoli andati in scena, Exit (Milano, Teatro Olmetto, 2002);Un vampiro a lume di candela (Sala delle Colonne del Palazzo reale di Milano, 2003);Corde d'autore in uno spazio variabile (Teatro della Tosse di Genova, 2004);Nell'altrove dell'impercettibile incantato(Teatro Comunale di Teramo, 2006);Mosaico di Donna – Vetustà (Roma: Teatro San Genesio, 2015; Teatro Antigone, 2016; Stadio di Domiziano per la rassegna Women in Art week 2016, Chiostro di S. Pietro in Vincoli e Giardini di Piazza Vittorio nell'ambito dell'Estate Romana 2016), finalista al Premio CTAS 2016 e vincitore del Premio Fersen 2017, poi riadattato in una nuova veste con il titolo Eikones, voci riflesse. Realizza testi originali e riduzioni per il teatro ragazzi collaborando con diversi istituti scolastici.Nel 2013 esce il suo primo romanzo, "Il Meglio per Noi". Nello stesso anno fonda l'Associazione Culturale No Profit ChiPiùNeArt di cui è legale rappresentante e che produce, dal 2015, il Doit Festival e il concorso L'Artigogolo – scrittori per il teatro. Cura la collana di teatro contemporaneo "Le Nebulose" perla ChiPiùNeArt Edizioni.

Orario : 18,30
Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //
VILLA DI LIVIA – Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

https://kirolandia.blogspot.com/2018/06/kirosegnaliamo-settimana-25-giugno-1.html

TEATRI DI PIETRA 2018

PARCO DI MALBORGHETTO E VILLA DI LIVIA
DAL 1 GIUGNO AL 29 LUGLIO 2018

dal 1 al 26 Giugno
TEATRI DI PIETRA
ANTIQUARIUM ARCO DI MALBORGHETTO
---
dal 28 Giugno al 4 Luglio
OPRA PRIMA - TEATRI DI PIETRA
VILLA DI LIVIA (PRIMA PORTA)
---
dal 5 al 29 Luglio
TEATRI DI PIETRA
AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Tornano i Teatri di Pietra, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e Aurelio Gatti, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: Arco di Malborghetto e Villa di Livia. Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma - XV Municipio.
Le nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di Livia, dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.
La rassegna inizia all'Antiquarium di Malborghetto con due prime nazionali, l'1 e il 2 Giugno con "FLORA SCENICA SPONTANEA/ORIGINI", performance artistica che coniuga la pittura di Alessandro Giuliani, con danza e musica, in un'interessante e originale contaminazione tra le arti; il 7 e 8 Giugno è la volta di "DIMMI, TIRESIA", uno spettacolo di teatro-danza, di e con Luisa Stagni; il 13 Giugno "U CICLOPU, GIUFA' E FIRRANZANU" di e con Gaspare Balsamo, studioso e interprete dell'antica arte del cunto; il 15 e 16 Giugno, "PENTESILEA VS ACHILLE", il mito arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea; il 20 Giugno, "ALLE ACQUE", quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua; il 22 e 23 Giugno altra prima nazionale con "PANNYCHIS", diretto da Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di Edipo; il 26 Giugno, si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per "SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP", uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.

La rassegna si sposta nell'adiacente Parco di Malborghetto, il 5 Luglio, con "MAREA", canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; il 6 Luglio, il mito di "DAPHNE", rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; l'11 Luglio è la volta di "PAN…CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA", sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone Migliorini; il 13 Luglio, "L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE", interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; il 19 Luglio, "CARMINA BURANA", la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; il 20 Luglio, altra prima nazionale, "ADELPHOE (I FRATELLI)", la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; il 26 Luglio, "ANIMA BAROCCA", a cura della compagnia musicale Ecovanavoce,

che propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale; il 28 Luglio, “PAPPOSILEIDE”, cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell’ebbrezza, con un ensamble partenopeo d'eccezione; ultimo spettacolo, il 29 Luglio, vede in scena “DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD”, una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.

OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il 28 Giugno con “EIKONES” di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il 30 Giugno, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di Massimo Troisi, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con “LA SVEDESE”, tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia, il 4 Luglio, “STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA”, di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.

QUESTA SETTIMANA segnaliamo:

OPRA PRIMA
MDA/Produzioni
presenta
"EIKONES"
Di Cecilia Bernabei
Con Elena Baroglio, Nunzia Mita, Angela Telesca, Eleonora Turco

TEATRI DI PIETRA
VILLA DI LIVIA (PRIMA PORTA)
28 Giugno 2018 - Ore 18 . 30 visita alla Villa - Ore 19,00 spettacolo

Eikones, voci riflesse.
Eikones è la prima parte di una tetralogia teatrale tutta al femminile che attraversa epoche e culture lontane, dall’antichità ai giorni nostri. Penelope, Messalina, Rosvita di Gandersheim, Costanza D’Altavilla e Christine De Pizanne sono le protagoniste. Il testo raccoglie cinque racconti che presentano versioni alternative e inconsuete rispetto a quelle convenzionalmente riconosciute.
La scelta di queste figure emblematiche non è casuale: tutte le donne di Eikones, in modi estremamente diversi, hanno sfidato il loro tempo e la loro condizione per rompere gli schemi a cui società e cultura le avevano costrette. Le protagoniste si muovono in un “non luogo”, senza spazio e senza tempo: una dimensione altra, l’unica capace di accogliere le sofferenze, le gioie, i ricordi, le speranze e le delusioni di personaggi tanto lontani nel tempo, tanto distanti per cultura e formazione, dalle vicende personali e pubbliche così differenti e contraddittorie.

Lungi dall’essere un ribaltamento di ciò che la storia tramanda sulle cinque donne protagoniste di Eikones, questo breve lavoro, in atto unico, si pone come lente d’ingrandimento rispetto a definizioni stereotipate e sempre comode, perché sintetiche; come punto di vista interno, perché dà voce a figure che voce non hanno più.la focalizzazione, di volta in volta, sposta il proprio angolo per curiosare nella tradizione storica, nelle leggende tramandate, nell’autoapologia che ogni protagonista fa di sé. Le vicende personali assumono, quasi sempre, carattere universale. Le menzogne, gli attacchi, le critiche, le verità nascoste, le costruzioni ad arte, le persecuzioni, le divinizzazioni, le rimozioni, convivono in una narrazione che rimane strettamente legata all’immagine della donna codificata nel corso dei secoli.
Prendendo spunto dalle vite di personaggi che hanno avuto un peso significativo nell’immaginario, nel mito, nella veridicità della documentazione, Eikones, voci riflesse, a dispetto della grandezza di tali figure, racconta storie di sentimenti eterni, di azioni estreme e ineluttabili, di ostacoli, vincoli, difficoltà, preoccupazioni, affanni vicini al nostro sentire, nonostante l’enorme distanza temporale. Una distanza che, in definitiva, non appare così grande. (C.B.)

Costo: **8 euro intero – 5 euro ridotto – convenzionati / associazioni / studenti**
Info & prenotazioni: **teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449**
Sito di riferimento: **www.teatridipietra.blogspot.it**
Indirizzi:
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - Roma - sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano
VILLA DI LIVIA - Lauretum: Via della Villa di Livia , Prima Porta - Roma
AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO : via Malborghetto , 3 - Roma - sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

gothicNetwork.org
il portale delle recensioni

http://www.gothicnetwork.org/articoli/villa-di-livia-eikones-mito-di-donna

Villa di Livia. Eikones, mito di donna

Articolo di: Livia Bidoli

Eikones, è il primo capitolo di una tetralogia firmata da **Cecilia Bernabei**: le sue **"voci riflesse" al femminile** si esplicitano con **cinque voci di donna** che hanno preso le sembianze di **Penelope, Messalina, Rosvita di Gandersheim, Costanza D'Altavilla e Christine de Pizan**. Nella cornice romana della **Villa di Livia al Lauretum** (Prima Porta), nell'ambito della rassegna **Teatri di Pietra**lo scorso 28 giugno, tra le otri caduche e la musiche curate da **Bernabei con il supporto tecnico di Aurelio Gatto** e le quattro attrici **Elena Baroglio, Nunzia Mita, Angela Telesca, Eleonora Turco**, che hanno loro concesso una voce, riflessa nell'antichità del parco archeologico.

Finalista al Premio CTAS 2016 e vincitore del Premio Fersen 2017, poi riadattato nella veste attuale con il titolo *Eikones, voci riflesse*, è un **criterio cronologico, oltreché mitologico**, quello che ha guidato la nostra drammaturga alla ricerca di un fil rouge che unisca le storie di donne dall'antichità ai primordi della modernità: **da Penelope fino a Christine de Pizan**, da Omero fino ad una voce di donna completamente emancipata già nel lontano '400, in pieno umanesimo ed alle soglie del glorioso rinascimento italiano, precursore di tutti gli altri in Europa.

Penelope, sguardo sulla tela e occhi rivolti al cuore che non può appannarsi nel tempo: "***casta nel cuore e debole nella carne***", un ossimoro esplcitato dal desiderio che prova per il più bello e regale dei pretendenti **Proci, Anfinomo**, il "108esimo" pretendente al quale si concede dopo 107, sicura dell'abbandono eterno di Ulisse che si trova invece sulla soglia della reggia di Itaca. Della casta Penelope, tramandata così da un culto maschile per il focolare domestico di cui la Beatrice di Dante è somma rappresentante, rimangono i cocci vergati dal desiderio ineludibile in un passato evocato dal **dolce ricordo nostalgico** della riedizione del celebre canto arrangiato per controtenore, cornamusa e organo da Arvo Pärt My Heart's in the Highlands, dall'omonima poesia di **Robert Burns** del 1789 (qui in un'edizione con Else Torp alla voce e Christopher Bowers agli strumenti):

My heart's in the Highlands, my heart is not here,
My heart's in the Highlands a-chasing the deer
Chasing the wild deer, and following the roe;
My heart's in the Highlands, whereever I go.

(Il mio cuore è nelle Highlands, il mio cuore non è qui,/ Il mio cuore è nelle Highlands, cacciando il cervo/ cacciando il cervo selvatico, e seguendo il capriolo/ Il mio cuore è nelle Highlands, ovunque io vada. Traduzione mia.)

I toni elegiaci di Pärt – su cui ho lungamente scritto, in fondo a questa recensione sono annotati i link diretti agli articoli dedicati al compositore – sono il ponte che lega a **Messalina, uccisa per motivi politici dall'imperatore Claudio suo coniuge**, per timore che lo spodestasse e rendesse il suo **amante Gaio Sillo** imperatore. **Sposata con un uomo brutto, zoppo, più anziano di trent'anni, ovvero Claudio, Valeria Messalina, morta a 23 anni**, fu **costretta da Caligola a sposarlo quando lei ne aveva solo 14** e gli diede tre figli: Claudia Ottavia, Tiberio Claudio e Cesare Britannico. Di lei si diceva **si prostituisse "ignuda" col nome di Licisca** e si concedesse ***"stanca ma mai sazia"***. Fu colpita dalla *damnatio memoriae*, il suo nome fu cancellato da qualsiasi documento ed i suoi monumenti a Roma furono distrutti.

Nemmeno l'imperatrice Costanza d'Altavilla (Palermo, 2 novembre 1154 – Palermo, 27 novembre 1198) fu esente da voci diffamatorie, quando **aspettava il futuro imperatore Federico II, si pensò che fosse incinta del "dimonio" in quanto l'età avanzata, 40 anni, era sospetta** e così partorì ***"sulla pubblica piazza di Palermo"*** secondo la ***Cronica* del Villani**, e così vennero fugati i dubbi. Consorte di Enrico VI di Svevia, anche lui subì i medesimi sospetti, alla fine dissolti anch'essi dalla di lei tenace prova assicurando l'impero al piccolo Federico, cui fu portata via dopo quattro anni da Madonna Morte.

L'ultimo passo viene dedicato ad una donna emancipata nel senso più odierno del termine: **Christine de Pizan, o Christine de Pisan** (Venezia, 1365 – Monastero di Poissy, 1430 circa), infatti, **si guadagnò gli "sghei" col lavoro della piuma**, scrivendo e intessendo relazioni favorevoli per sé – le committenze in particolare dei duchi Filippo II di Borgogna e Giovanni di Valois -, e la sopravvivenza della sua famiglia, che da sola dovette mantenere dopo essere rimasta vedova nel 1390 dell'amato marito, come ricordano i suoi versi più famosi:

Sono sola, e sola voglio rimanere.
Sono sola, mi ha lasciata il mio dolce amico;
sono sola, senza compagno né maestro,
sono sola, dolente e triste,
sono sola, a languire sofferente,
sono sola, smarrita come nessuna,
sono sola, rimasta senz' amico.

Calligrafa, scrittrice e poetessa francese di origini italiane, è alla corte di Carlo V, come i sovracitati committenti fanno notare, si preoccupò di conferire alle donne **una nuova accezione morale, in contrasto con quella "viziosa" diffusa dal Boccaccio.** Il titolo dell'opera devoluta all'elevazione delle donne si riferisce ad un mondo utopico prefigurato ne ***La città delle dame***, nell'ottica della concezione di **"nobiltà d'animo" di Guinizzelli**, dove si apre **"la porta della città" a sante, eroine, poetesse, scienziate, regine**, che finora non hanno avuto voce, tantomeno riflessa.

Pubblicato in:
GN32 Anno X 3 luglio 2018

Scheda
Titolo completo:

OPRA PRIMA
MDA/Produzioni
presenta

EIKONES
Di Cecilia Bernabei

Con Elena Baroglio, Nunzia Mita, Angela Telesca, Eleonora Turco

28 Giugno 2018

Ore 18,30 visita alla Villa
Ore 19,00 spettacolo

VILLA DI LIVIA - Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Teatri di Pietra
Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

http://www.gufetto.press/visualizza_articolo-1856-EIKONES__OPRA_PRIMA_Donne_che_credono_allingegno_delle_donne-home.htm

EIKONES @ OPRA PRIMA: Donne che credono all'ingegno delle donne

Di: Antonio Mazzuca
pubblicato il: 13/07/2018
categoria: RECENSIONI RM

*Raffinato, dotto e affilato il testo di **Cecilia Bernabei,EIKONES** è stato riportato in scena con maestria nel suggestivo ed adattissimo spazio riqualificato di Villa di Livia (a Prima Porta) all'interno della Rassegna OPRA PRIMA - Teatri di Pietra ancora in svolgimento in diverse location romane (*).*

*In un **tardo pomeriggio di fine Giugno**, negli spazi verdi intorno alla villa che fu propria di **Livia Drusilla**, nobildonna e sposa di imperatori romani come Nerone e Ottaviano - che non ne oscurarono troppo la fortuna - le voci di quattro brave interpreti del mondo teatrale off romano, **Elena Baroglio, Nunzia Mita, Angela Telesca, Eleonora Turco** si alternano prima, si mescolano e si intrecciano poi, e si confondono infine - secondo una progressione ben specifica - nel raccontare la vita, gli onori, i dolori e piccoli squarci di vita -più o meno verosimili- di 4 donne della Storia e del Mito: **Penelope, Messalina, Rosvita di Gandersheim, Costanza D'Altavilla e Christine De Pizanne**.*

Sono le donne scelte dalla autrice Bernabei come "Immagini", "Eikones" di donne leggendarie e al tempo stesso straordinarie, ma anche troppo spesso stereotipate o rinchiuse in una forma imposta da una Storia scritta per lo più al maschile.

Il vento e le pagine

Mentre **le ombre della sera** ancora esitano a raggiungere i leggii, le quattro artiste si presentano tutte insieme, **vestite con tuniche chiare**, volutamente uniformanti (perché la differenziazione caratteriale sta nella voce e nel carattere non già nell'essenza di donna), e scalze, pronte a rievocare donne apparentemente lontane; ma più la lettura procede, più i tratti storici di queste donne si fanno meno sfumati e più nitidi.
È solo **il vento ad accompagnare la lettura** e a scompigliare le pagine improvvisamente, a portarsi via i loro rumori, i loro mormorii, le accuse, i sospiri, i sogni.
Una difficoltà in più per le interpreti, ma al tempo stesso **una suggestione per lo spettatore**, quasi che il vento voglia portarsi via le parole ma non il ricordo di quelle "donne da cui tornare".

Nella Villa di un'altra grande Donna

La Lettura scenica è partita dall'**omonimo testo** della Bernabei (primo di una tetralogia in compimento), decisamente **pulito e privo di fronzoli, erudito e dalla ricercata prosa** che ben si sposa col registro delle fonti richiamate (Svetonio, Boccaccio, Giovenale, Villani), tutte non a caso maschili ma non tutte maschiliste, come sottolinea l'autrice stessa, a proposito di Boccaccio, a fine spettacolo.

Si compone in questa lettura **una tela narrativa sequenziale** in progressione storica dove le interpreti danno voce alle diverse donne, **prima singolarmente** e con pari dignità, per poi assumere tutte insieme -strette l'una all'altra- **la forma di un consesso di donne virtuose**, come quello richiamato dall'opera di Christine De Pizanne nella Città delle Dame.
Tale consesso, seppur parlando del passato, finisce per esporre **valori universali e del presente** ancora attuali, legati al valore della Donna in sé e nella società, alla sua non subalternità all'uomo e al rapporto socio-affettivo che al maschio la lega, alla sua capacità di parlare di quelle "cose che non vuoi parlare/che non vuoi dire/ che non vuoi vedere".

Buona **la performance delle interpreti** chiamate a dividersi battute ed estratti di parti comuni, spesso recitate all'unisono, spesso ridondanti come versi di una nenia. **L'interpretazione e l'intreccio di voci** convincono, il coordinamento è buono anche se abbiamo avvertito maggiore sincronia fra alcune delle attrici e non fra tutte (forse anche per via del breve tempo di prove loro concesso).

Ridotta ai minimi termini l'interazione fisica, tutto è stato giocato sull'assimilazione del personaggio attraverso le parole di un testo che lasciava comunque spazio alla caratterizzazione; pochi invece gli elementi scenici, forse per via della scelta registica di dare maggiore rilievo alle parole piuttosto che alla rappresentazione visiva di quanto letto.

Donne da cui tornare, mentre scende la sera

Non vuole essere questo spettacolo, un ennesimo inno al femminismo quanto piuttosto **un ritratto in versi e citazioni rielaborate**, di donne sì leggendarie ma che anche soffrono, amano, combattono e spesso periscono, tanto nel passato quanto nel presente per le medesime battaglie. Sono **donne conflittuali con la società** che sta loro intorno, così come con gli uomini alla cui ombra si mortificano, virtuose e sagge come dame medioevali, o obbedienti e virtuose come Penelopi (delicata la rielaborazione mitica del tradimento della Penelope omerica con il Procio Antimonio); donne anche sferzanti come Messalina, o ostacolate nella propria capacità artistica ma non per questo mute.
Sono Donne che ci paiono **tutto ed il contrario di tutto**, voci consapevoli del proprio destino che rievocano a tratti con amarezza, *"… donne che lanciano accuse al mondo corrotto. Le donne che sfidano il passare del tempo…"* si scandisce in uno dei momenti centrali dello spettacolo, **quando la sera scende inesorabile** sulle mura distrutte dalla seconda guerra mondiale della villa e tra i radi giardini di Livia.

Ci piace pensare che quest'ultima, **Livia** sia stata **una muta spettatrice** o forse una quinta presenza a fianco delle interpreti, un'altra donna bisbigliante ai potenti -Nerone, Ottaviano- nascosta nella loro ombra ed eppure così influente al punto che ancora oggi la sua Villa, seppur erosa dal tempo e soggetta ai bombardamenti di ben altri uomini, ne ricorda i grandiosi fasti e accoglie altre donne che parlano e "che credono all'ingegno delle donne".

Visto il 28 giugno 2018

OPRA PRIMA
MDA/Produzioni
presenta
EIKONES Di Cecilia Bernabei

Con Elena Baroglio, Nunzia Mita, Angela Telesca, Eleonora Turco
Villa di Livia (Prima Porta)

Info:
(*) Teatri di Pietra ha come Mission la valorizzazione del patrimonio archeologico e monumentale attraverso lo spettacolo dal vivo, in quanto momento di crescita, incontro, riflessione e dialogo delle cittadinanze riunite.
Intende "fare rete" quale strumento per un paesaggio culturale diffuso incentrato su una visione policentrica, attraverso la salvaguardia, la promozione e il sostegno alle identità culturali. Rappresenta un progetto per lo sviluppo sostenibile, sociale-culturale ed economico, delle comunità coinvolte. Ospita spazi e residenze per la creazione artistica di innovazione e di eccellenza.

Prossimamente a Malborgetto (vedi mappa)!
Vedi il Calendario dei siti di svolgimento delle sue Manifestazioni

Riferimenti :

- TEATRI DI PIETRA - Calendario completo

PUNTO CONTINENTI

http://puntocontinenti.it/

SPETTACOLI & CULTURA

LA SVEDESE: PER CHI CREDE CHE SIA SOLO MAL D'AMORE

A Villa di Livia, Roma, Via della Villa di Livia Prima Porta, andrà in scena alle 18,30 il lavoro di Anna Pativignano 'La svedese: per chi crede che sia solo mal d'amore'. E' la storia di Livia e dalla sua passione amorosa per Milo che, da colpo di fulmine giocoso, diventa l'occasione per trasformare i dolori ereditati nell' infanzia, in un 'mal d'amore' fatto di autolesionismo e continue negazioni di se stessa.Livia, per evitare di ripercorrere le strade della sua educazione sentimentale nell'ambito di una famiglia con rapporti distorti condizionati dalla violenza psicologica, sceglie il ruolo di amante silente e in eterna attesa. Anna Patinano (nella foto) è piemontese, ma Romana e Napoletana di adozione. Esordisce con Massimo Troisi, con cui scrive i film di maggior successo, da "Ricomincio da tre" a "Il Postino", con cui ha una Nomination all'Oscar per la sceneggiatura. Firma altre pellicole con vari registi, tra cui Alessandro D'Alatri ("Casomai", "Sul mare"), Michael Radford ("Il Postino", "Elsa & Fred", "La musica del silenzio"), Luca Barbareschi ("Something good"), Davide Ferrario ("Se devo essere sincera"). Ufficio Stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri Mob. 347 2101290 – 338 403099.

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/la-svedese-crede-sia-solo-mal-damore/

LA SVEDESE: PER CHI CREDE CHE SIA SOLO MAL D'AMORE

by **Redazione**

E' la storia di Livia e dalla sua passione amorosa per Milo che, da colpo di fulmine giocoso, diventa l'occasione per trasformare i dolori ereditati nell' infanzia, in un 'mal d'amore' fatto di autolesionismo e continue negazioni di se stessa.

Livia, per evitare di ripercorrere le strade della sua educazione sentimentale nell'ambito di una famiglia con rapporti distorti condizionati dalla violenza psicologica, sceglie il ruolo di amante silente e in eterna attesa.
Questo la porta a spersonalizzarsi fino a 'trasformarsi' nella sua rivale in amore , Sara, e arriva all'assurdo di desiderare di ucciderla per prendere il suo posto.
Incinta, non dice a Milo di aspettare un figlio : non vuole essergli di peso. Affida il bambino a sua madre, scegliendo di vivere, invece della maternità, il proprio dolore senza fondo. Poi risale dall'abisso, ma Milo si ripresenta.
Scoprono di aver vissuto un amore frainteso, fatto di cose immaginate e mai dette.
Ora che hanno capito, hanno il mondo reale a disposizione per il futuro.
Anna Pavignano è piemontese, ma Romana e Napoletana di adozione. Esordisce con Massimo Troisi, con cui scrive i film di maggior successo, da "Ricomincio da tre" a "Il Postino", con cui ha una Nomination all'Oscar per la sceneggiatura. Firma altre pellicole con vari registi, tra cui Alessandro D'Alatri ("Casomai", "Sul mare"), Michael Radford ("Il Postino", "Elsa & Fred", "La musica del silenzio"), Luca Barbareschi ("Something good"), Davide Ferrario ("Se devo essere sincera"). Per la narrativa, Edizioni E/O : "Da domani mi alzo tardi", "In bilico sul mare", "Venezia, un sogno". Verdechiaro Edizioni: "La Svedese", "Cinecittà Holding", "Massimo Troisi", biografia dell'attore.
Per il teatro ha scritto: "Amore al buio", messo in scena da Maria Pajato e Andrea De Venuti. "Sposa del demonio" interpretato da Marcello Prayer. "Da domani mi alzo tardi"

interpretato dall'autrice stessa e tratto dall'omonimo libro. "In bilico sul mare", interpretato da Marcello Prayer.

TEATRI DI PIETRA 2018
OPRA PRIMA

30 Giugno 2018

Ore 18,30 visita alla Villa
Ore 19,00 spettacolo

MDA/Produzioni
presenta

LA SVEDESE

Di **Anna Pavignano**

Con **Grazia Schiavo**
Alla chitarra **Alessio Morabito**

Orario : 18,30
Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA – Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

oggiroma

https://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/la-svedese/39963/

Per chi crede che sia solo mal d'amore

E' la storia di Livia e dalla sua passione amorosa per Milo che, da colpo di fulmine giocoso, diventa l'occasione per trasformare i dolori ereditati nell' infanzia, in un 'mal d'amore' fatto di autolesionismo e continue negazioni di se stessa.
Livia, per evitare di ripercorrere le strade della sua educazione sentimentale nell'ambito di una famiglia con rapporti distorti condizionati dalla violenza psicologica, sceglie il ruolo di amante silente e in eterna attesa. Questo la porta a spersonalizzarsi fino a 'trasformarsi' nella sua rivale in amore , Sara, e arriva all'assurdo di desiderare di ucciderla per prendere il suo posto.
Incinta, non dice a Milo di aspettare un figlio : non vuole essergli di peso. Affida il bambino a sua madre, scegliendo di vivere, invece della maternità, il proprio dolore senza fondo. Poi risale dall'abisso, ma Milo si ripresenta.
Scoprono di aver vissuto un amore frainteso, fatto di cose immaginate e mai dette.
Ora che hanno capito, hanno il mondo reale a disposizione per il futuro.

Anna Pavignano è piemontese, ma Romana e Napoletana di adozione. Esordisce con Massimo Troisi, con cui scrive i film di maggior successo, da "Ricomincio da tre" a "Il Postino", con cui ha una Nomination all'Oscar per la sceneggiatura. Firma altre pellicole con vari registi, tra cui Alessandro D'Alatri ("Casomai", "Sul mare"), Michael Radford ("Il Postino", "Elsa & Fred", "La musica del silenzio"), Luca Barbareschi ("Something good"), Davide Ferrario ("Se devo essere sincera"). Per la narrativa, Edizioni E/O : "Da domani mi alzo tardi", "In bilico sul mare", "Venezia, un sogno". Verdechiaro Edizioni: "La Svedese", "Cinecittà Holding", "Massimo Troisi", biografia dell'attore.
Per il teatro ha scritto: "Amore al buio", messo in scena da Maria Pajato e Andrea De Venuti. "Sposa del demonio" interpretato da Marcello Prayer. "Da domani mi alzo tardi" interpretato dall'autrice stessa e tratto dall'omonimo libro. "In bilico sul mare", interpretato da Marcello Prayer.

MDA/Produzioni
presenta
LA SVEDESE
Di Anna Pavignano
Con Grazia Schiavo
Alla chitarra Alessio Morabito

LA SVEDESE: PER CHI CREDE CHE SIA SOLO MAL D'AMORE
VILLA DI LIVIA - Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

Appartiene ad un evento principale:

Teatri di Pietra 2018 Il 30/06/2018 Spettacoli Villa di Livia

Quando, Dove, Informazioni

Il 30/06/2018

Villa di Livia
Via della Villa di Livia, 106 - Roma
Fuori Roma

Ore 18,30 visita alla Villa
Ore 19,00 spettacolo

Ingresso:
8 euro intero
5 euro ridotto: convenzionati/ associazioni/ studenti

Biglietti online: liveticket.it

Info & prenotazioni:
whatsapp 333 709 7449
teatridipietra@gmail.com
info

IL DISCORSO

http://ildiscorso.it/spettacolo/teatro/teatri-di-pietra-opra-prima-la-svedese-di-anna-pavignano-con-grazia-schiavo-30-giugno-villa-di-livia-roma/

Teatri di Pietra, Opra Prima: LA SVEDESE di Anna Pavignano con Grazia Schiavo (30 giugno – Villa di Livia) ROMA

Scritto da: Enrico Liotti 2018-06-27

E' la storia di Livia e dalla sua passione amorosa per Milo che, da colpo di fulmine giocoso, diventa l'occasione per trasformare i dolori ereditati nell' infanzia, in un 'mal d'amore' fatto di autolesionismo e continue negazioni di se stessa.
Livia, per evitare di ripercorrere le strade della sua educazione sentimentale nell'ambito di una famiglia con rapporti distorti condizionati dalla violenza psicologica, sceglie il ruolo di amante silente e in eterna attesa.
Questo la porta a spersonalizzarsi fino a 'trasformarsi' nella sua rivale in amore , Sara, e arriva all'assurdo di desiderare di ucciderla per prendere il suo posto.
Incinta, non dice a Milo di aspettare un figlio : non vuole essergli di peso. Affida il bambino a sua madre, scegliendo di vivere, invece della maternità, il proprio dolore senza fondo. Poi risale dall'abisso, ma Milo si ripresenta.
Scoprono di aver vissuto un amore frainteso, fatto di cose immaginate e mai dette.
Ora che hanno capito, hanno il mondo reale a disposizione per il futuro.
Anna Pavignano è piemontese, ma Romana e Napoletana di adozione. Esordisce con Massimo Troisi, con cui scrive i film di maggior successo, da "Ricomincio da tre" a "Il Postino", con cui ha una Nomination all'Oscar per la sceneggiatura. Firma altre pellicole con vari registi, tra cui Alessandro D'Alatri ("Casomai", "Sul mare"), Michael Radford ("Il Postino", "Elsa & Fred", "La musica del silenzio"), Luca Barbareschi ("Something good"), Davide Ferrario ("Se devo essere sincera"). Per la narrativa, Edizioni E/O : "Da domani mi alzo tardi", "In bilico sul mare", "Venezia, un sogno". Verdechiaro Edizioni: "La Svedese", "Cinecittà Holding", "Massimo Troisi", biografia dell'attore.
Per il teatro ha scritto: "Amore al buio", messo in scena da Maria Pajato e Andrea De Venuti. "Sposa del demonio" interpretato da Marcello Prayer. "Da domani mi alzo tardi" interpretato dall'autrice stessa e tratto dall'omonimo libro. "In bilico sul mare", interpretato da Marcello Prayer.

Orario : 18,30
Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

https://www.cultursocialart.it/la-svedese-per-rete-teatrale-dei-teatri-di-pietra-di-roma/

LA SVEDESE per Rete Teatrale dei Teatri di Pietra di Roma

IN EVENTI IN TEATRO

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

OPRA PRIMA

Villa di Livia (Prima Porta)

30 Giugno 2018

Ore 18,30 visita alla Villa

Ore 19,00 spettacolo

MDA/Produzioni
presenta

LA SVEDESE

Di **Anna Pavignano**

Con **Grazia Schiavo**

Alla chitarra **Alessio Morabito**

LA SVEDESE: PER CHI CREDE CHE SIA SOLO MAL D'AMORE

E' la storia di Livia e dalla sua passione amorosa per Milo che, da colpo di fulmine giocoso, diventa l'occasione per trasformare i dolori ereditati nell' infanzia, in un 'mal d'amore' fatto di autolesionismo e continue negazioni di se stessa.
Livia, per evitare di ripercorrere le strade della sua educazione sentimentale nell'ambito di una famiglia con rapporti distorti condizionati dalla violenza psicologica, sceglie il ruolo di amante silente e in eterna attesa. Questo la porta a spersonalizzarsi fino a 'trasformarsi' nella sua rivale in amore , Sara, e arriva all'assurdo di desiderare di ucciderla per prendere il suo posto.
Incinta, non dice a Milo di aspettare un figlio : non vuole essergli di peso. Affida il bambino a sua madre, scegliendo di vivere, invece della maternità, il proprio dolore senza fondo. Poi risale dall'abisso, ma Milo si ripresenta.
Scoprono di aver vissuto un amore frainteso, fatto di cose immaginate e mai dette.
Ora che hanno capito, hanno il mondo reale a disposizione per il futuro.

Anna Pavignano è piemontese, ma Romana e Napoletana di adozione. Esordisce con Massimo Troisi, con cui scrive i film di maggior successo, da "Ricomincio da tre" a "Il Postino", con cui ha una Nomination all'Oscar per la sceneggiatura. Firma altre pellicole con vari registi, tra cui Alessandro D'Alatri ("Casomai", "Sul mare"), Michael Radford ("Il Postino", "Elsa & Fred", "La musica del silenzio"), Luca Barbareschi ("Something good"), Davide Ferrario ("Se devo essere sincera"). Per la narrativa, Edizioni E/O : "Da domani mi alzo tardi", "In bilico sul mare", "Venezia, un sogno". Verdechiaro Edizioni: "La Svedese", "Cinecittà Holding", "Massimo Troisi", biografia dell'attore.
Per il teatro ha scritto: "Amore al buio", messo in scena da Maria Pajato e Andrea De Venuti. "Sposa del demonio" interpretato da Marcello Prayer. "Da domani mi alzo tardi" interpretato dall'autrice stessa e tratto dall'omonimo libro. "In bilico sul mare", interpretato da Marcello Prayer.

Orario : 18,30

Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA – Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

https://www.ezrome.it/notizie/comunicati/9675-teatri-di-pietra-opera-prima-la-svedese-di-anna-pavignano

Teatri di Pietra, Opera Prima: LA SVEDESE di Anna Pavignano

Categoria Principale: Notizie
Categoria: Comunicati

Pubblicato: 27 Giugno 2018

MDA/Produzioni presenta LA SVEDESE Di Anna Pavignano
Con Grazia Schiavo
Alla chitarra Alessio Morabito
LA SVEDESE: PER CHI CREDE CHE SIA SOLO MAL D'AMORE

OPERA PRIMA Villa di Livia (Prima Porta)
30 Giugno 2018
Ore 18,30 visita alla Villa
Ore 19,00 spettacolo

E' la storia di Livia e dalla sua passione amorosa per Milo che, da colpo di fulmine giocoso, diventa l'occasione per trasformare i dolori ereditati nell' infanzia, in un 'mal d'amore' fatto di autolesionismo e continue negazioni di se stessa.

Livia, per evitare di ripercorrere le strade della sua educazione sentimentale nell'ambito di una famiglia con rapporti distorti condizionati dalla violenza psicologica, sceglie il ruolo di amante silente e in eterna attesa.
Questo la porta a spersonalizzarsi fino a 'trasformarsi' nella sua rivale in amore , Sara, e arriva all'assurdo di desiderare di ucciderla per prendere il suo posto.
Incinta, non dice a Milo di aspettare un figlio : non vuole essergli di peso. Affida il bambino a sua madre, scegliendo di vivere, invece della maternità, il proprio dolore senza fondo. Poi risale dall'abisso, ma Milo si ripresenta.
Scoprono di aver vissuto un amore frainteso, fatto di cose immaginate e mai dette.
Ora che hanno capito, hanno il mondo reale a disposizione per il futuro.

Anna Pavignano è piemontese, ma Romana e Napoletana di adozione. Esordisce con Massimo Troisi, con cui scrive i film di maggior successo, da “Ricomincio da tre” a “Il Postino”, con cui ha una Nomination all’Oscar per la sceneggiatura. Firma altre pellicole con vari registi, tra cui Alessandro D’Alatri (“Casomai”, “Sul mare”), Michael Radford (“Il Postino”, “Elsa & Fred”, “La musica del silenzio”), Luca Barbareschi (“Something good”), Davide Ferrario (“Se devo essere sincera”). Per la narrativa, Edizioni E/O : “Da domani mi alzo tardi”, “In bilico sul mare”, “Venezia, un sogno”. Verdechiaro Edizioni: “La Svedese”, “Cinecittà Holding”, “Massimo Troisi”, biografia dell’attore.
Per il teatro ha scritto: “Amore al buio”, messo in scena da Maria Pajato e Andrea De Venuti. “Sposa del demonio” interpretato da Marcello Prayer. “Da domani mi alzo tardi” interpretato dall’autrice stessa e tratto dall’omonimo libro. “In bilico sul mare”, interpretato da Marcello Prayer.

Orario : 18,30

Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA - Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

Fonte: Ufficio Stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

la Repubblica
trovaROMA

28 – 06 – 2018

Villa di Livia

DA PENELOPE A MESSALINA NELLO SPETTACOLO "EIKONES"

VOCI DI DONNE CHE SFIDANO LA STORIA

Penelope, Messalina, Rosvita di Gandersheim, Costanza d'Altavilla e Christine De Pizanne. Voci di donne che hanno sfidato il loro tempo. Per la rassegna Teatri di Pietra 2018 va in scena stasera, alla Villa di Livia, "Eikones" di Cecilia Bernabei, prima parte di una tetralogia teatrale tutta al femminile che attraversa epoche e culture lontane, dall'antichità ai giorni nostri. Interpreti Elena Baroglio, Nunzia Mita, Angela Telesca e Eleonora Turco. E' un ritratto di donna contemporaneo "La svedese" di Anna Pavignano, in programma il 30, la storia di un colpo di fulmine che si trasforma in "mal d'amore". Sul palco Grazia Schiavo (*nella foto)* e Alessio Morabito (chitarra). "Storia notturna: la visione del sabba" di Alma Daddario è un testo ispirato al processo in cui fu imputata Caterina Ross nel 1697. In cartellone il 4 luglio con Patrizia Schiavo, Fabrizio Bordignon, Antonio de Stefano e Sarah Nicolucci. *A. V.*

COSÌ GLI INVITI

Villa di Livia, via di Villa di Livia -Stazione Roma Nord. Info: 333-7097449. Visita alla Villa ore 18,30 spettacoli ore 19. Giovedì 28 "Eikones" sabato 30 "La svedese" mercoledì 4 "Storia notturna". Inviti al costo di 5 euro telefonando all'899.88.44.24 dalle 14 alle 14,50 giovedì 28 per "Eikones" venerdì 29 per "La svedese" e sabato 30 dalle 19 alle 19,50 per "Storia notturna".

https://www.italiaspettacolo.it/la-svedese-grazia-schiavo-teatri-di-pietra/

Ai teatri di Pietra, L'opra Prima de LA SVEDESE con Grazia Schiavo

Il 30 Giugno ai TEATRI DI PIETRA verrà presentata l'Opra Prima "LA SVEDESE" Di Anna Pavignano, Con Grazia Schiavo e alla chitarra Alessio Morabito.

28/06/2018

Il 30 Giugno ai TEATRI DI PIETRA verrà presentata l'Opra Prima **"LA SVEDESE"** Di **Anna Pavignano,** Con **Grazia Schiavo** e alla chitarra **Alessio Morabito.**

LA SVEDESE: PER CHI CREDE CHE SIA SOLO MAL D'AMORE

E' la storia di Livia e dalla sua passione amorosa per Milo che, da colpo di fulmine giocoso, diventa l'occasione per trasformare i dolori ereditati nell' infanzia, in un 'mal d'amore' fatto di autolesionismo e continue negazioni di se stessa.

Livia, per evitare di ripercorrere le strade della sua educazione sentimentale nell'ambito di una famiglia con rapporti distorti condizionati dalla violenza psicologica, sceglie il ruolo di amante silente e in eterna attesa.

Questo la porta a spersonalizzarsi fino a 'trasformarsi' nella sua rivale in amore , Sara, e arriva all'assurdo di desiderare di ucciderla per prendere il suo posto.

Incinta, non dice a Milo di aspettare un figlio : non vuole essergli di peso. Affida il bambino a sua madre, scegliendo di vivere, invece della maternità, il proprio dolore senza fondo. Poi risale dall'abisso, ma Milo si ripresenta.

Scoprono di aver vissuto un amore frainteso, fatto di cose immaginate e mai dette.

Ora che hanno capito, hanno il mondo reale a disposizione per il futuro.

Anna Pavignano è piemontese, ma Romana e Napoletana di adozione. Esordisce con Massimo Troisi, con cui scrive i film di maggior successo, da "Ricomincio da tre" a "Il Postino", con cui ha una Nomination all'Oscar per la sceneggiatura. Firma altre pellicole con vari registi, tra cui Alessandro D'Alatri ("Casomai", "Sul mare"), Michael Radford ("Il Postino", "Elsa & Fred", "La musica del silenzio"), Luca Barbareschi ("Something good"), Davide Ferrario ("Se devo essere sincera"). Per la narrativa, Edizioni E/O : "Da domani mi alzo tardi", "In bilico sul mare", "Venezia, un sogno". Verdechiaro Edizioni: "La Svedese", "Cinecittà Holding", "Massimo Troisi", biografia dell'attore.

Per il teatro ha scritto: "Amore al buio", messo in scena da Maria Pajato e Andrea De Venuti. "Sposa del demonio" interpretato da Marcello Prayer. "Da domani mi alzo tardi" interpretato dall'autrice stessa e tratto dall'omonimo libro. "In bilico sul mare", interpretato da Marcello Prayer.

CRONACA DIRETTA
ACCENDIAMO L'INFORMAZIONE

http://www.cronacadiretta.it/dettaglio_notizia.php?id=53481

SPETTACOLO

VENERDÌ 29 GIUGNO 2018

A Teatri di Pietra in scena "La svedese"

«Per chi crede che sia solo mal d'amore»

di Matteo Bertoncini

ROMA - E' la storia di Livia e dalla sua passione amorosa per Milo che, da colpo di fulmine giocoso, diventa l'occasione per trasformare i dolori ereditati nell' infanzia, in un 'mal d'amore' fatto di autolesionismo e continue negazioni di se stessa. Livia, per evitare di ripercorrere le strade della sua educazione sentimentale nell'ambito di una famiglia con rapporti distorti condizionati dalla violenza psicologica, sceglie il ruolo di amante silente e in eterna attesa.
LA TRASFORMAZIONE - Questo la porta a spersonalizzarsi fino a 'trasformarsi' nella sua rivale in amore , Sara, e arriva all'assurdo di desiderare di ucciderla per prendere il suo posto. Incinta, non dice a Milo di aspettare un figlio : non vuole essergli di peso. Affida il bambino a sua madre, scegliendo di vivere, invece della maternità, il proprio dolore senza fondo. Poi risale dall'abisso, ma Milo si ripresenta.
L'ATTRICE - Anna Pavignano è piemontese, ma Romana e Napoletana di adozione. Esordisce con Massimo Troisi, con cui scrive i film di maggior successo, da "Ricomincio da tre" a "Il Postino", con cui ha una Nomination all'Oscar per la sceneggiatura. Firma altre pellicole con vari registi, tra cui Alessandro D'Alatri ("Casomai", "Sul mare"), Michael Radford ("Il Postino", "Elsa & Fred", "La musica del silenzio"), Luca Barbareschi ("Something good"), Davide Ferrario ("Se devo essere sincera"). Per la narrativa, Edizioni E/O : "Da domani mi alzo tardi", "In bilico sul mare", "Venezia, un sogno". Verdechiaro Edizioni: "La Svedese", "Cinecittà Holding", "Massimo Troisi", biografia dell'attore.

CRIpTyCA
Blog di teatro e cinema a cura di Chiara Bencivenga

https://criptyca.wordpress.com/2018/06/28/teatri-di-pietra-la-svedese-di-anna-pavignano-con-grazia-schiavo/

Teatri di Pietra | LA SVEDESE di Anna Pavignano con Grazia Schiavo

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

OPRA PRIMA

Villa di Livia (Prima Porta)

30 Giugno 2018
Ore 18,30 visita alla Villa
Ore 19,00 spettacolo

MDA/Produzioni
Presenta

LA SVEDESE

Di **Anna Pavignano**
Con **Grazia Schiavo**
Alla chitarra **Alessio Morabito**

LA SVEDESE: PER CHI CREDE CHE SIA SOLO MAL D'AMORE

E’ la storia di Livia e dalla sua passione amorosa per Milo che, da colpo di fulmine giocoso, diventa l’occasione per trasformare i dolori ereditati nell’ infanzia, in un ‘mal d’amore’ fatto di autolesionismo e continue negazioni di se stessa.

Livia, per evitare di ripercorrere le strade della sua educazione sentimentale nell’ambito di una famiglia con rapporti distorti condizionati dalla violenza psicologica, sceglie il ruolo di amante silente e in eterna attesa.

Questo la porta a spersonalizzarsi fino a ‘trasformarsi’ nella sua rivale in amore , Sara, e arriva all’assurdo di desiderare di ucciderla per prendere il suo posto.

Incinta, non dice a Milo di aspettare un figlio : non vuole essergli di peso. Affida il bambino a sua madre, scegliendo di vivere, invece della maternità, il proprio dolore senza fondo. Poi risale dall’abisso, ma Milo si ripresenta.

Scoprono di aver vissuto un amore frainteso, fatto di cose immaginate e mai dette.

Ora che hanno capito, hanno il mondo reale a disposizione per il futuro.

Anna Pavignano è piemontese, ma Romana e Napoletana di adozione. Esordisce con Massimo Troisi, con cui scrive i film di maggior successo, da “Ricomincio da tre” a “Il Postino”, con cui ha una Nomination all’Oscar per la sceneggiatura. Firma altre pellicole con vari registi, tra cui Alessandro D’Alatri (“Casomai”, “Sul mare”), Michael Radford (“Il Postino”, “Elsa & Fred”, “La musica del silenzio”), Luca Barbareschi (“Something good”), Davide Ferrario (“Se devo essere sincera”). Per la narrativa, Edizioni E/O : “Da domani mi alzo tardi”, “In bilico sul mare”, “Venezia, un sogno”. Verdechiaro Edizioni: “La Svedese”, “Cinecittà Holding”, “Massimo Troisi”, biografia dell’attore.

Per il teatro ha scritto: “Amore al buio”, messo in scena da Maria Pajato e Andrea De Venuti. “Sposa del demonio” interpretato da Marcello Prayer. “Da domani mi alzo tardi” interpretato dall’autrice stessa e tratto dall’omonimo libro. “In bilico sul mare”, interpretato da Marcello Prayer.

Orario : 18,30
Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : http://www.liveticket.it
Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //
VILLA DI LIVIA – Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma
Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

http://www.fattitaliani.it/2018/07/anna-pavignano-fattitaliani-il-teatro.html

SABATO 7 LUGLIO 2018

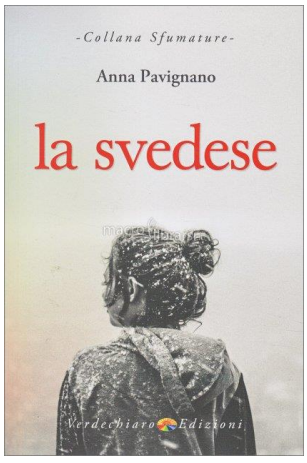
ANNA PAVIGNANO A FATTITALIANI: IL TEATRO HA BISOGNO DELL'UOMO, DEL PENSIERO, DELLA CREATIVITÀ, DEI SENTIMENTI. L'INTERVISTA

Argomenti: Fatti Teatrali, Giovanni Zambito, Interviste, Personaggi, Teatro

Per Teatri di Pietra 2018, il 30 giugno è andato in scena "La svedese" (MDA/Produzioni), **uno spettacolo** con Grazia Schiavo e alla chitarra Alessio Morabito. **Fattitaliani ha intervistato l'autrice Anna Pavignano**.

Se dovesse spiegare lo spettacolo in poche battute...?
La storia di una donna, di un pezzo importante della sua vita, in cui s'innamora disperatamente, soffre, si ammala, cerca una strada per uscire dal dolore, scopre che quello che credeva essere un 'mal d'amore' è un terreno fertile per far crescere ed esplodere dolori più profondi legati alla sua infanzia e non ha più nulla a che fare con l'innamoramento.

Se dovesse presentare il personaggio in poche righe...?
Livia ha imparato, dal rapporto tra i suoi genitori, che l'amore è un intreccio di sofferenze, in cui tutti vogliono qualcosa che non gli viene dato. Per cercare di fuggire da questo meccanismo diventa una persona che non chiede nulla ad un rapporto, che si nasconde, che rinuncia ad essere sé stessa e alla propria identità, fino a trasformarsi fisicamente in quella che crede la sua rivale. Il dolore, quando diventa malattia, è difficile da inquadrare: ognuno soffre a modo proprio e Livia s'inventa una serie di stranezze, così tragiche da strappare il sorriso. Ad un certo punto la ritroviamo nuda, per strada, sotto la pioggia, che va a comprare le sigarette…



Oltre agli ovvi adattamenti scenici, che cosa è cambiato rispetto all'omonimo libro?
La narrazione si è molto asciugata, sono rimasti gli snodi di trama fondamentali e gli approfondimenti basilari sulla psicologia, le emozioni, i sentimenti. Ma credo che l'idea a cui tenevo, e cioè che l'incapacità di affrontare un amore finito non è legato a quanto questo amore sia stato grande, ma a cose diverse come l'autostima, l'educazione sentimentale avuta, gli aspetti irrisolti del passato che con l'amore saltano fuori in modo esplosivo, siano emersi forse ancora più chiari dalla sintesi che il teatro comporta.

Com'è cambiato negli anni il suo sguardo verso il teatro e la sua funzione?
Il teatro è un'arte antica, ancestrale, come la pittura, la scultura. Non ha bisogno di tecnologia, anche se non la disdegna e, anzi, ne viene arricchita. Però, di base, ha bisogno dell'uomo, del pensiero, della creatività, dei sentimenti, nel senso più alto del termine. Anche in un malaugurato day after, sarebbe tra le prime arti a risorgere dalle macerie. Prima che venga ripristinata l'elettricità, prima del computer, in tempi di day after, si potrebbe ricominciare a fare teatro. Son pensieri pessimisti? Di questi tempi ci stanno!

Lavorare a teatro, per il cinema, scrivere libri: ha concepito la cultura sempre attraverso la connessione delle diverse arti?
Si deve ragionare in termini di linguaggi. La cultura, l'arte, si diversificano per i linguaggi, i mezzi espressivi e si identificano nella comunicazione e nella narrazione di eventi e pensiero. I mezzi espressivi e i linguaggi seguono i tempi, si evolvono e potenziano con il potenziamento dei mezzi comunicativi. Ma a guardare certi quadri del passato, che rappresentano eventi storici, non sono forse dei 'telegiornali' dell'epoca? La differenza sta nella qualità. La rappresentazione di certi eventi e storie del passato, oltre ad essere cronaca, diventa arte. E poi c'è il cinema, il mezzo più moderno per trasformare la realtà in arte. Non sempre, ma più spesso di quanto si creda: ogni volta che un film cattura l'emozione di uno spettatore e gli fa capire qualcosa di più di sé o gli insegna qualcosa di nuovo, c'è un pezzetto di arte in quel film. **Giovanni Zambito**.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo spettacolo

LA SVEDESE: PER CHI CREDE CHE SIA SOLO MAL D'AMORE
E' la storia di Livia e dalla sua passione amorosa per Milo che, da colpo di fulmine giocoso, diventa l'occasione per trasformare i dolori ereditati nell' infanzia, in un 'mal d'amore' fatto di autolesionismo e continue negazioni di se stessa.

Livia, per evitare di ripercorrere le strade della sua educazione sentimentale nell'ambito di una famiglia con rapporti distorti condizionati dalla violenza psicologica, sceglie il ruolo di amante silente e in eterna attesa.

Questo la porta a spersonalizzarsi fino a 'trasformarsi' nella sua rivale in amore , Sara, e arriva all'assurdo di desiderare di ucciderla per prendere il suo posto.

Incinta, non dice a Milo di aspettare un figlio : non vuole essergli di peso. Affida il bambino a sua madre, scegliendo di vivere, invece della maternità, il proprio dolore senza fondo. Poi risale dall'abisso, ma Milo si ripresenta.

Scoprono di aver vissuto un amore frainteso, fatto di cose immaginate e mai dette.

Ora che hanno capito, hanno il mondo reale a disposizione per il futuro.

Anna Pavignano è piemontese, ma Romana e Napoletana di adozione. Esordisce con Massimo Troisi, con cui scrive i film di maggior successo, da “Ricomincio da tre” a “Il Postino”, con cui ha una Nomination all’Oscar per la sceneggiatura. Firma altre pellicole con vari registi, tra cui Alessandro D’Alatri (“Casomai”, “Sul mare”), Michael Radford (“Il Postino”, “Elsa & Fred”, “La musica del silenzio”), Luca Barbareschi (“Something good”), Davide Ferrario (“Se devo essere sincera”). Per la narrativa, Edizioni E/O : “Da domani mi alzo tardi”, “In bilico sul mare”, “Venezia, un sogno”. Verdechiaro Edizioni: “La Svedese”, “Cinecittà Holding”, “Massimo Troisi”, biografia dell’attore.

Per il teatro ha scritto: “Amore al buio”, messo in scena da Maria Pajato e Andrea De Venuti. “Sposa del demonio” interpretato da Marcello Prayer. “Da domani mi alzo tardi” interpretato dall’autrice stessa e tratto dall’omonimo libro. “In bilico sul mare”, interpretato da Marcello Prayer.

CRIpTyCA
Blog di teatro e cinema a cura di Chiara Bencivenga

https://criptyca.wordpress.com/2018/07/03/teatri-di-pietra-opra-prima-storia-notturna-la-visione-del-sabba-4-luglio-villa-di-livia/

Teatri di Pietra – Opra Prima | STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA (4 luglio – Villa di Livia)

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

OPRA PRIMA

Villa di Livia (Prima Porta)

4 Luglio 2018

Ore 18,30 visita alla Villa

Ore 19,00 spettacolo

STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA

di **Alma Daddario**

con **Patrizia Schiavo, Fabrizio Bordignon, Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci**

chitarra e voce **Elena d'Elia**

All’apice del periodo che vide il fenomeno della caccia alle streghe, furono migliaia le vittime di una strage che avrebbe per sempre segnato la storia. Femminicidio? Certamente la stragrande maggioranza delle vittime era di sesso femminile, i dati tramandati parlano di sessantamila vittime, l’80 % donne, ma l’oscura e raccapricciante vicenda non può essere ricondotta solo a una secolare misoginia tipica delle culture monoteiste. Il periodo che vide l’ascesa della caccia alle streghe è caratterizzato dalla crisi del Cristianesimo, inteso come potere temporale, crisi dello stato medievale, crisi del mondo rurale, una serie di tensioni sociali giunte al culmine tra il 1590 e il 1640, che dopo troppe guerre, carestie e pestilenze necessitavano di un capro espiatorio che distogliesse da idee di ribellione. E il potere, ieri come oggi, per distrarre il popolo dalle vere cause, ne assecondava e amplificava le paure, e i pregiudizi. Ricondurre all’ordine chi cominciava a dubitare di leggi imposte con violenza a scapito dei più deboli, eliminare gli elementi portati alla trasgressione, punendo gli autori di malefici che portavano la fame, la miseria e le epidemie, identificati spesso in donne che semplicemente cercavano di alleviare le sofferenze fisiche facendo uso di erbe medicinali, soccorrendo gratuitamente i più poveri, le stesse erbe che era concesso utilizzare ai monaci. E questo è un altro degli elementi di questa complessa vicenda: l’interdizione allo studio e alla scienza che doveva essere monopolio maschile. Altre volte le accuse erano totalmente inventate, rivolte a contadine che una volta condannate, vedevano i loro terreni, se ne avevano, annessi ai beni della chiesa. Ma i contesti culturali sono vari, le letture del fenomeno tante: si potrebbe fare un viaggio a ritroso sino agli antichi riti sciamanici, ai miti che legano la donna alle divinità legate alla terra, a un cristianesimo rurale legato a riti pagani, alla radice dell’inconscio collettivo dell’umanità. L’ortodossia della Chiesa era la base fondante della società del tempo. I tribunali della Santa Inquisizione nominarono i loro tirapiedi, per far quadrare i conti con quelli che trasgredivano. Così si operò per distruggere quello che non si poteva sottomettere, che poteva sfuggire al controllo e all’ordine.

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in “Lingue e letterature straniere”, vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant’Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per “Siamo tutti…libertini”, regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio “Stanze Segrete”, e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo “Io…Ero”.
Ha inoltre rappresentato: “Albertine o della gelosia”, “L’anima e la voce”, “Le confessioni”, “Ritmo spezzato”, “Mare Nostrum”, “Le attese: moods for love”, “Come nebbia sottile o lieve sogno”, “Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede”, “Ero e Leandro: ask me no more”, “Pancrazio, la libertà di avere paura”, “Clitennestra”.
Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: “Notti e giorni”, “Se scrivere potesse dire” , “La nebulosa del Caso Moro” , “Strani frutti e altri racconti” per le edizioni Il Filo, con una nota introduttiva di Dacia Maraini e la prefazione del Prof. Aldo Carotenuto, ripubblicato in edizione ampliata nel 2014, e “Oltre la quarta parete”, raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: “Ombra della Sera” per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E’ inoltre membro della Consulta Regionale Femminile della Regione Lazio. E’ membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L’Artigogolo, organizzato dall’editrice ChiPiùneArt.
Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

Orario : 18,30

Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : http://www.liveticket.it

Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449

/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA – Lauretum

Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

http://www.27baldini.com/index.php/news/item/storia-notturna-la-visione-del-sabba-di-alma-daddario-il-4-luglio-villa-di-livia-a-roma

"STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA" DI ALMA DADDARIO - IL 4 LUGLIO - VILLA DI LIVIA A ROMA

Lunedì, 02 Luglio 2018. Nelle categorie Cronaca, Primo Piano, Eventi, Notizie

All’apice del periodo che vide il fenomeno della caccia alle streghe, furono migliaia le vittime di una strage che avrebbe per sempre segnato la storia. Femminicidio? Certamente la stragrande maggioranza delle vittime era di sesso femminile, i dati tramandati parlano di sessantamila vittime, l’80 % donne, ma l’oscura e raccapricciante vicenda non può essere ricondotta solo a una secolare misoginia tipica delle culture monoteiste. Il periodo che vide l’ascesa della caccia alle streghe è caratterizzato dalla crisi del Cristianesimo, inteso come potere temporale, crisi dello stato medievale, crisi del mondo rurale, una serie di tensioni sociali giunte al culmine tra il 1590 e il 1640, che dopo troppe guerre, carestie e pestilenze necessitavano di un capro espiatorio che distogliesse da idee di ribellione. E il potere, ieri come oggi, per distrarre il popolo dalle vere cause, ne assecondava e amplificava le paure, e i pregiudizi. Ricondurre all’ordine chi cominciava a dubitare di leggi imposte con violenza a scapito dei più deboli, eliminare gli elementi portati alla trasgressione, punendo gli autori di malefici che portavano la fame, la miseria e le epidemie, identificati spesso in donne che semplicemente cercavano di alleviare le sofferenze fisiche facendo uso di erbe medicinali, soccorrendo gratuitamente i più poveri, le stesse erbe che era concesso utilizzare ai monaci. E questo è un altro degli elementi di questa complessa vicenda: l’interdizione allo studio e alla scienza che doveva essere monopolio maschile. Altre volte le accuse erano totalmente inventate, rivolte a contadine che una volta condannate, vedevano i loro terreni, se ne avevano, annessi ai beni della chiesa. Ma i contesti culturali sono vari, le letture del fenomeno tante: si potrebbe fare un viaggio a ritroso sino agli antichi riti sciamanici, ai miti che legano la donna alle divinità legate alla terra, a un cristianesimo rurale legato a riti pagani, alla radice dell’inconscio collettivo dell’umanità. L’ortodossia della Chiesa era la base fondante della società del tempo. I tribunali della Santa Inquisizione nominarono i loro tirapiedi, per far quadrare i conti con quelli che trasgredivano. Così si operò per distruggere quello che non si poteva sottomettere, che poteva sfuggire al controllo e all’ordine.

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in “Lingue e letterature straniere”, vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant’Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per “Siamo tutti…libertini”, regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio “Stanze Segrete”, e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo “Io…Ero”.

Ha inoltre rappresentato: “Albertine o della gelosia”, “L’anima e la voce”, “Le confessioni”, “Ritmo spezzato”, “Mare Nostrum”, “Le attese: moods for love”, “Come nebbia sottile o lieve sogno”, “Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede”, “Ero e Leandro: ask me no more”, “Pancrazio, la libertà di avere paura”, “Clitennestra”.

Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: “Notti e giorni”, “Se scrivere potesse dire” , “La nebulosa del Caso Moro” , “Strani frutti e altri racconti” per le edizioni Il Filo, con una nota introduttiva di Dacia Maraini e la prefazione del Prof. Aldo Carotenuto, ripubblicato in edizione ampliata nel 2014, e “Oltre la quarta parete”, raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: “Ombra della Sera” per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E’ inoltre membro della Consulta Regionale Femminile della Regione Lazio. E’ membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L’Artigogolo, organizzato dall’editrice ChiPiùneArt.

Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA
di Alma Daddario
con Patrizia Schiavo, Fabrizio Bordignon,
Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce Elena d'Elia

inizio ore 18,30

VILLA DI LIVIA - Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com
whatsapp 333 709 7449

Biglietti on line: http://www.liveticket.it/

https://teatro.gaiaitalia.com/2018/06/29/teatri-di-pietra-opra-prima-inscena-il-4-luglio-storia-notturna-la-visione-del-sabba/

Teatri di Pietra, Opra Prima #Inscena il 4 luglio “Storia Notturna – La Visione del Sabba”

Pubblicato da admin in gaiaitalia.com, Roma, Spettacoli, Teatri di Pietra 29/06/2018

di **Redazione** #Roma twitter@gaiaitaliacomlo #Teatro

All’apice del periodo che vide il fenomeno della caccia alle streghe, furono migliaia le vittime di una strage che avrebbe per sempre segnato la storia. Femminicidio? Certamente la stragrande maggioranza delle vittime era di sesso femminile, i dati tramandati parlano di sessantamila vittime, l’80 % donne, ma l’oscura e raccapricciante vicenda non può essere ricondotta solo a una secolare misoginia tipica delle culture monoteiste. Il periodo che vide l’ascesa della caccia alle streghe è caratterizzato dalla crisi del Cristianesimo, inteso come potere temporale, crisi dello stato medievale, crisi del mondo rurale, una serie di tensioni sociali giunte al culmine tra il 1590 e il 1640, che dopo troppe guerre, carestie e pestilenze necessitavano di un capro espiatorio che distogliesse da idee di ribellione. E il potere, ieri come oggi, per distrarre il popolo dalle vere cause, ne assecondava e amplificava le paure, e i pregiudizi. Ricondurre all’ordine chi cominciava a dubitare di leggi imposte con violenza a scapito dei più deboli, eliminare gli elementi portati alla trasgressione, punendo gli autori di malefici che portavano la fame, la miseria e le epidemie, identificati spesso in donne che semplicemente cercavano di alleviare le sofferenze fisiche facendo uso di erbe medicinali, soccorrendo gratuitamente i più poveri, le stesse erbe che era concesso utilizzare ai monaci. E questo è un altro degli elementi di questa complessa vicenda: l’interdizione allo studio e alla scienza che doveva essere monopolio maschile. Altre volte le accuse erano totalmente inventate, rivolte a contadine che una volta condannate, vedevano i loro terreni, se ne avevano, annessi ai beni della chiesa. Ma i contesti culturali sono vari, le letture del fenomeno tante: si potrebbe fare un viaggio a ritroso sino agli antichi riti sciamanici, ai miti che legano la donna alle divinità legate alla terra, a un cristianesimo rurale legato a riti pagani, alla radice dell’inconscio collettivo dell’umanità. L’ortodossia della Chiesa era la base fondante della società del tempo. I tribunali della Santa Inquisizione nominarono i loro tirapiedi, per far quadrare i conti con quelli che trasgredivano. Così si operò per distruggere quello che non si poteva sottomettere, che poteva sfuggire al controllo e all’ordine.

Storia Notturna: La Visione del Sabba
di Alma Daddario
con Patrizia Schiavo, Fabrizio Bordignon,
Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce Elena d’Elia

4 luglio 2018 – Villa Livia – Roma
Via della Villa di Livia , Prima Porta
Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ | whatsapp 333 709 7449 | teatridipietra.blogspot.it

***Alma Daddario**, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in "Lingue e letterature straniere", vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant'Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per "Siamo tutti…libertini", regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio "Stanze Segrete", e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo "Io…Ero".*
Ha inoltre rappresentato: "Albertine o della gelosia", "L'anima e la voce", "Le confessioni", "Ritmo spezzato", "Mare Nostrum", "Le attese: moods for love", "Come nebbia sottile o lieve sogno", "Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede", "Ero e Leandro: ask me no more", "Pancrazio, la libertà di avere paura", "Clitennestra".
Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: "Notti e giorni", "Se scrivere potesse dire" , "La nebulosa del Caso Moro" , "Strani frutti e altri racconti" per le edizioni Il Filo, con una nota introduttiva di Dacia Maraini e la prefazione del Prof. Aldo Carotenuto, ripubblicato in edizione ampliata nel 2014, e "Oltre la quarta parete", raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: "Ombra della Sera" per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E' inoltre membro della Consulta Regionale Femminile della Regione Lazio. E' membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L'Artigogolo, organizzato dall'editrice ChiPiùneArt.

IL DISCORSO

http://ildiscorso.it/spettacolo/teatro/teatri-di-pietraroma-opra-prima-storia-notturna-la-visione-del-sabba-4-luglio-villa-di-livia/

fabrizio bordignon

Teatri di Pietra(ROMA), Opra Prima – STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA (4 luglio – Villa di Livia)

Scritto da: dal corrispondente 2018-06-29 in ROMA, SLIDER, Teatro Commenti disabilitati su Teatri di Pietra(ROMA), Opra Prima – STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA (4 luglio – Villa di Livia)

All’apice del periodo che vide il fenomeno della caccia alle streghe, furono migliaia le vittime di una strage che avrebbe per sempre segnato la storia. Femminicidio? Certamente la stragrande maggioranza delle vittime era di sesso femminile, i dati tramandati parlano di sessantamila vittime, l’80 % donne, ma l’oscura e raccapricciante vicenda non può essere ricondotta solo a una secolare misoginia tipica delle culture monoteiste. Il periodo che vide l’ascesa della caccia alle streghe è caratterizzato dalla crisi del Cristianesimo, inteso come potere temporale, crisi dello stato medievale, crisi del mondo rurale, una serie di tensioni sociali giunte al culmine tra il 1590 e il 1640, che dopo troppe guerre, carestie e pestilenze necessitavano di un capro espiatorio che distogliesse da idee di ribellione. E il potere, ieri come oggi, per distrarre il popolo dalle vere cause, ne assecondava e amplificava le paure, e i pregiudizi.

PatriziaSchiavo

Ricondurre all'ordine chi cominciava a dubitare di leggi imposte con violenza a scapito dei più deboli, eliminare gli elementi portati alla trasgressione, punendo gli autori di malefici che portavano la fame, la miseria e le epidemie, identificati spesso in donne che semplicemente cercavano di alleviare le sofferenze fisiche facendo uso di erbe medicinali, soccorrendo gratuitamente i più poveri, le stesse erbe che era concesso utilizzare ai monaci. E questo è un altro degli elementi di questa complessa vicenda: l'interdizione allo studio e alla scienza che doveva essere monopolio maschile. Altre volte le accuse erano totalmente inventate, rivolte a contadine che una volta condannate, vedevano i loro terreni, se ne avevano, annessi ai beni della chiesa. Ma i contesti culturali sono vari, le letture del fenomeno tante: si potrebbe fare un viaggio a ritroso sino agli antichi riti sciamanici, ai miti che legano la donna alle divinità legate alla terra, a un cristianesimo rurale legato a riti pagani, alla radice dell'inconscio collettivo dell'umanità. L'ortodossia della Chiesa era la base fondante della società del tempo. I tribunali della Santa Inquisizione nominarono i loro tirapiedi, per far quadrare i conti con quelli che trasgredivano. Così si operò per distruggere quello che non si poteva sottomettere, che poteva sfuggire al controllo e all'ordine.

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in "Lingue e letterature straniere", vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant'Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per "Siamo tutti…libertini", regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio "Stanze Segrete", e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo "Io…Ero".

Ha inoltre rappresentato: "Albertine o della gelosia", "L'anima e la voce", "Le confessioni", "Ritmo spezzato", "Mare Nostrum", "Le attese: moods for love", "Come nebbia sottile o lieve sogno", "Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede", "Ero e Leandro: ask me no more", "Pancrazio, la libertà di avere paura", "Clitennestra".

Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: "Notti e giorni", "Se scrivere potesse dire" , "La nebulosa del Caso Moro" , "Strani frutti e altri racconti" per le edizioni Il Filo, con una nota introduttiva di Dacia Maraini e la prefazione del Prof. Aldo Carotenuto, ripubblicato in edizione ampliata nel 2014, e "Oltre la quarta parete", raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: "Ombra della Sera" per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E' inoltre membro della Consulta Regionale Femminile della Regione Lazio. E' membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L'Artigogolo, organizzato dall'editrice ChiPiùneArt.

Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

Orario : 18,30

Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449

/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA – Lauretum

Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE · ARTE · CULTURA · FOODEWINE · EUROPA

http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/storia-notturna-la-visione-del-sabba/

STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA

by **Redazione**

All'apice del periodo che vide il fenomeno della caccia alle streghe, furono migliaia le vittime di una strage che avrebbe per sempre segnato la storia. Femminicidio? Certamente la stragrande maggioranza delle vittime era di sesso femminile, i dati tramandati parlano di sessantamila vittime, l'80 % donne, ma l'oscura e raccapricciante vicenda non può essere ricondotta solo a una secolare misoginia tipica delle culture monoteiste. Il periodo che vide l'ascesa della caccia alle streghe è caratterizzato dalla crisi del Cristianesimo, inteso come potere temporale, crisi dello stato medievale, crisi del mondo rurale, una serie di tensioni sociali giunte al culmine tra il 1590 e il 1640, che dopo troppe guerre, carestie e pestilenze necessitavano di un capro espiatorio che distogliesse da idee di ribellione. E il potere, ieri come oggi, per distrarre il popolo dalle vere cause, ne assecondava e amplificava le paure, e i pregiudizi. Ricondurre all'ordine chi cominciava a dubitare di leggi imposte con violenza a scapito dei più deboli, eliminare gli elementi portati alla trasgressione, punendo gli autori di malefici che portavano la fame, la miseria e le epidemie, identificati spesso in donne che semplicemente cercavano di alleviare le sofferenze fisiche facendo uso di erbe medicinali, soccorrendo gratuitamente i più poveri, le stesse erbe che era concesso utilizzare ai monaci. E questo è un altro degli elementi di questa complessa vicenda: l'interdizione allo studio e alla scienza che doveva essere monopolio maschile. Altre volte le accuse erano totalmente inventate, rivolte a contadine che una volta condannate, vedevano i loro terreni, se ne avevano, annessi ai beni della chiesa. Ma i contesti culturali sono vari, le letture del fenomeno tante: si potrebbe fare un viaggio a ritroso sino agli antichi riti sciamanici, ai miti che legano la donna alle divinità legate alla terra, a un cristianesimo rurale legato a riti pagani, alla radice dell'inconscio collettivo dell'umanità. L'ortodossia della Chiesa era la base fondante della società del tempo. I tribunali della Santa Inquisizione nominarono i loro tirapiedi, per far quadrare i conti con quelli che trasgredivano. Così si operò per distruggere quello che non si poteva sottomettere, che poteva sfuggire al controllo e all'ordine.

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in “Lingue e letterature straniere”, vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant’Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per “Siamo tutti…libertini”, regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio “Stanze Segrete”, e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo “Io…Ero”.

Ha inoltre rappresentato: “Albertine o della gelosia”, “L’anima e la voce”, “Le confessioni”, “Ritmo spezzato”, “Mare Nostrum”, “Le attese: moods for love”, “Come nebbia sottile o lieve sogno”, “Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede”, “Ero e Leandro: ask me no more”, “Pancrazio, la libertà di avere paura”, “Clitennestra”.

Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: “Notti e giorni”, “Se scrivere potesse dire” , “La nebulosa del Caso Moro” , “Strani frutti e altri racconti” per le edizioni Il Filo, con una nota introduttiva di Dacia Maraini e la prefazione del Prof. Aldo Carotenuto, ripubblicato in edizione ampliata nel 2014, e “Oltre la quarta parete”, raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: “Ombra della Sera” per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E’ inoltre membro della Consulta Regionale Femminile della Regione Lazio. E’ membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L’Artigogolo, organizzato dall’editrice ChiPiùneArt.

di Alma Daddario
con Patrizia Schiavo, Fabrizio Bordignon,
Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce Elena d’Elia
Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

Orario : 18,30
Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA – Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

PENNADORO
DALLA PENNA AL CUORE
Le recensioni giornalistiche di Tania Croce

https://pennadororecensioni.blogspot.com/2018/06/storia-notturna-la-visione-del-sabba.html

STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA

30 GIUGNO 2018

STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA

di **Alma Daddario**
con **Patrizia Schiavo, Fabrizio Bordignon,**
Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce **Elena d'Elia**

All'apice del periodo che vide il fenomeno della caccia alle streghe, furono migliaia le vittime di una strage che avrebbe per sempre segnato la storia. Femminicidio? Certamente la stragrande maggioranza delle vittime era di sesso femminile, i dati tramandati parlano di sessantamila vittime, l'80 % donne, ma l'oscura e raccapricciante vicenda non può essere ricondotta solo a una secolare misoginia tipica delle culture monoteiste. Il periodo che vide l'ascesa della caccia alle streghe è caratterizzato dalla crisi del Cristianesimo, inteso come potere temporale, crisi dello stato medievale, crisi del mondo rurale, una serie di tensioni sociali giunte al culmine tra il 1590 e il 1640, che dopo troppe guerre, carestie e pestilenze necessitavano di un capro espiatorio che distogliesse da idee di ribellione. E il potere, ieri come oggi, per distrarre il popolo dalle vere cause, ne assecondava e amplificava le paure, e i pregiudizi. Ricondurre all'ordine chi cominciava a dubitare di leggi imposte con violenza a scapito dei più deboli, eliminare gli elementi portati alla trasgressione, punendo gli autori di malefici che portavano la fame, la miseria e le epidemie, identificati spesso in donne che semplicemente cercavano di alleviare le sofferenze fisiche facendo uso di erbe medicinali, soccorrendo gratuitamente i più poveri, le stesse erbe che era concesso utilizzare ai monaci. E questo è un altro degli elementi di questa complessa vicenda: l'interdizione allo studio e alla scienza che doveva essere monopolio maschile. Altre volte le accuse erano totalmente inventate, rivolte a contadine che una volta condannate, vedevano i loro terreni, se ne avevano, annessi ai beni della chiesa. Ma i contesti culturali sono vari, le letture del fenomeno tante: si potrebbe fare un viaggio a ritroso sino agli antichi riti sciamanici, ai miti che legano la donna alle divinità legate alla terra, a un cristianesimo rurale legato a riti pagani, alla radice dell'inconscio collettivo dell'umanità. L'ortodossia della Chiesa era la base fondante della società del tempo. I tribunali della Santa Inquisizione nominarono i loro tirapiedi, per far quadrare i conti con quelli che trasgredivano. Così si operò per distruggere quello che non si poteva sottomettere, che poteva sfuggire al controllo e all'ordine.

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in "Lingue e letterature straniere", vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant'Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per "Siamo tutti…libertini", regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio "Stanze Segrete", e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo "Io…Ero".
Ha inoltre rappresentato: "Albertine o della gelosia", "L'anima e la voce", "Le confessioni", "Ritmo spezzato", "Mare Nostrum", "Le attese: moods for love", "Come nebbia sottile o lieve sogno", "Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede", "Ero e Leandro: ask me no more", "Pancrazio, la libertà di avere paura", "Clitennestra".
Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: "Notti e giorni", "Se scrivere potesse dire" , "La nebulosa del Caso Moro" , "Strani frutti e altri racconti" per le edizioni Il Filo, con una nota introduttiva di Dacia Maraini e la prefazione del Prof. Aldo Carotenuto, ripubblicato in edizione

ampliata nel 2014, e "Oltre la quarta parete", raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: "Ombra della Sera" per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E' inoltre membro della Consulta Regionale Femminile della Regione Lazio. E' membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L'Artigogolo, organizzato dall'editrice ChiPiùneArt.
Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

Orario : 18,30

Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA - Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
Mob. 347 2101290 – 338 4030991
Email segreteria@eventsandevents.it

pubblicato da Tania Croce

http://www.lafolla.it/lf183notturna20198.php

teatro: alla Villa di Livia di Roma

"Storia notturna: la visione del sabba"

Opra Prima Villa di Livia (Prima Porta) 4 Luglio 2018 Ore 18,30 visita alla Villa Ore 19,00 spettacolo

Storia notturna: la visione del sabba

di Alma Daddario

con Patrizia Schiavo, Fabrizio Bordignon, Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci, chitarra e voce Elena d'Elia

All'apice del periodo che vide il fenomeno della caccia alle streghe, furono migliaia le vittime di una strage che avrebbe per sempre segnato la storia. Femminicidio? Certamente la stragrande maggioranza delle vittime era di sesso femminile, i dati tramandati parlano di sessantamila vittime, l'80 % donne, ma l'oscura e raccapricciante vicenda non può essere ricondotta solo a una secolare misoginia tipica delle culture monoteiste. Il periodo che vide l'ascesa della caccia alle streghe è caratterizzato dalla crisi del Cristianesimo, inteso come potere temporale, crisi dello stato medievale, crisi del mondo rurale, una serie di tensioni sociali giunte al culmine tra il 1590 e il 1640, che dopo troppe guerre, carestie e pestilenze necessitavano di un capro espiatorio che distogliesse da idee di ribellione. E il potere, ieri come oggi, per distrarre il popolo dalle vere cause, ne assecondava e amplificava le paure, e i pregiudizi. Ricondurre all'ordine chi cominciava a dubitare di leggi imposte con violenza a scapito dei più deboli, eliminare gli elementi portati alla trasgressione, punendo gli autori di malefici che portavano la fame, la miseria e le epidemie, identificati spesso in donne che semplicemente cercavano di alleviare le sofferenze fisiche facendo uso di erbe medicinali, soccorrendo gratuitamente i più poveri, le stesse erbe che era concesso utilizzare ai monaci. E questo è un altro degli elementi di questa complessa vicenda: l'interdizione allo studio e alla scienza che doveva essere monopolio maschile. Altre volte le accuse erano totalmente inventate, rivolte a contadine che una volta condannate, vedevano i loro terreni, se ne avevano, annessi ai beni della chiesa. Ma i contesti culturali sono vari, le letture del fenomeno tante: si potrebbe fare un viaggio a ritroso sino agli antichi riti sciamanici, ai miti che legano la donna alle divinità legate alla terra, a un cristianesimo rurale legato a riti pagani, alla radice dell'inconscio collettivo dell'umanità. L'ortodossia della Chiesa era la base fondante della società del tempo. I tribunali della Santa Inquisizione nominarono i loro tirapiedi, per far quadrare i conti con quelli che trasgredivano. Così si operò per distruggere quello che non si poteva sottomettere, che poteva sfuggire al controllo e all'ordine.

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in "Lingue e letterature straniere", vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant'Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per "Siamo tutti…libertini", regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio "Stanze Segrete", e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo "Io…Ero". Ha inoltre rappresentato: "Albertine o della gelosia", "L'anima e la voce", "Le confessioni", "Ritmo spezzato", "Mare Nostrum", "Le attese: moods for love", "Come nebbia sottile o lieve sogno", "Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede", "Ero e Leandro: ask me no more", "Pancrazio, la libertà di avere paura", "Clitennestra". Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: "Notti e giorni", "Se scrivere potesse dire" , "La nebulosa del Caso Moro" , "Strani frutti e altri racconti" per le edizioni Il Filo, con una nota introduttiva di Dacia Maraini e la prefazione del Prof. Aldo Carotenuto, ripubblicato in edizione ampliata nel 2014, e "Oltre la quarta parete", raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: "Ombra della Sera" per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E' inoltre membro della Consulta Regionale Femminile della Regione Lazio. E' membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L'Artigogolo, organizzato dall'editrice ChiPiùneArt. Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

Orario : 18,30 Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti biglietti online : www.liveticket.it Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449 / teatridipietra.blogspot.it // VILLA DI LIVIA - Lauretum Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

articolo pubblicato il: **30/06/2018**

B in ROME

http://binrome.com/featured/storia-notturna-la-visione-del-sabba-di-alma-daddario/

“Storia notturna, la visione del sabba” di Alma Daddario

*Di **B in Rome** - Lug 1, 2018*

All’apice del periodo che vide il fenomeno della caccia alle streghe, furono migliaia le vittime di una strage che avrebbe per sempre segnato la storia. Femminicidio? Certamente la stragrande maggioranza delle vittime era di sesso femminile, i dati tramandati parlano di sessantamila vittime, l’80 % donne, ma l’oscura e raccapricciante vicenda non può essere ricondotta solo a una secolare misoginia tipica delle culture monoteiste. Il periodo che vide l’ascesa della caccia alle streghe è caratterizzato dalla crisi del Cristianesimo, inteso come potere temporale, crisi dello stato medievale, crisi del mondo rurale, una serie di tensioni sociali giunte al culmine tra il 1590 e il 1640, che dopo troppe guerre, carestie e pestilenze necessitavano di un capro espiatorio che distogliesse da idee di ribellione. E il potere, ieri come oggi, per distrarre il popolo dalle vere cause, ne assecondava e amplificava le paure, e i pregiudizi. Ricondurre all’ordine chi cominciava a dubitare di leggi imposte con violenza a scapito dei più deboli, eliminare gli elementi portati alla trasgressione, punendo gli autori di malefici che portavano la fame, la miseria e le epidemie, identificati spesso in donne che semplicemente cercavano di alleviare le sofferenze fisiche facendo uso di erbe medicinali, soccorrendo gratuitamente i più poveri, le stesse erbe che era concesso utilizzare ai monaci. E questo è un altro degli elementi di questa complessa vicenda: l’interdizione allo studio e alla scienza che doveva essere monopolio maschile. Altre volte le accuse erano totalmente inventate, rivolte a contadine che una volta condannate, vedevano i loro terreni, se ne avevano, annessi ai beni della chiesa. Ma i contesti culturali sono vari, le letture del fenomeno tante: si potrebbe fare un viaggio a ritroso sino agli antichi riti sciamanici, ai miti che legano la donna alle divinità

legate alla terra, a un cristianesimo rurale legato a riti pagani, alla radice dell'inconscio collettivo dell'umanità. L'ortodossia della Chiesa era la base fondante della società del tempo. I tribunali della Santa Inquisizione nominarono i loro tirapiedi, per far quadrare i conti con quelli che trasgredivano. Così si operò per distruggere quello che non si poteva sottomettere, che poteva sfuggire al controllo e all'ordine.

Villa di Livia (Prima Porta)

4 Luglio 2018

Ore 18,30 visita alla Villa

Ore 19,00 spettacolo

https://www.meddimagazine.info/single-post/2018/07/02/STORIA-NOTTURNA-LA-VISIONE-DEL-SABBA-della-Daddario-a-Villa-di-Livia

'STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA' della Daddario a Villa di Livia

02/07/2018 Veronica Meddi

Il **4 luglio** a **Villa di Livia** (Prima Porta) alle ore 19,00 lo spettacolo **'STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA'** di **Alma Daddario**, con **Patrizia Schiavo**, **Fabrizio Bordignon**, **Antonio de Stefano**, **Sarah Nicolucci**, chitarra e voce Elena d'Elia

All'apice del periodo che vide il fenomeno della caccia alle streghe, furono migliaia le vittime di una strage che avrebbe per sempre segnato la storia. Femminicidio? Certamente la stragrande maggioranza delle vittime era di sesso femminile, i dati tramandati parlano di sessantamila vittime, l'80 % donne, ma l'oscura e raccapricciante vicenda non può essere ricondotta solo a una secolare misoginia tipica delle culture monoteiste. Il periodo che vide l'ascesa della caccia alle streghe è caratterizzato dalla crisi del Cristianesimo, inteso come potere temporale, crisi dello stato medievale, crisi del mondo rurale, una serie di tensioni sociali giunte al culmine tra il 1590 e il 1640, che dopo troppe guerre, carestie e pestilenze necessitavano di un capro espiatorio che distogliesse da idee di ribellione. E il potere, ieri come oggi, per distrarre il popolo dalle vere cause, ne assecondava e amplificava le paure, e i pregiudizi. Ricondurre all'ordine chi cominciava a dubitare di leggi imposte con violenza a scapito dei più deboli, eliminare gli elementi portati alla trasgressione, punendo gli autori di malefici che portavano la fame, la miseria e le epidemie, identificati spesso in donne che semplicemente cercavano di alleviare le sofferenze fisiche facendo uso di erbe medicinali, soccorrendo gratuitamente i più poveri, le stesse erbe che era concesso utilizzare ai monaci. E questo è un altro degli elementi di questa complessa vicenda: l'interdizione allo studio e alla scienza che doveva essere monopolio maschile. Altre volte le accuse erano totalmente inventate, rivolte a contadine che una volta condannate, vedevano i loro terreni, se ne avevano, annessi ai beni della chiesa.

Ma i contesti culturali sono vari, le letture del fenomeno tante: si potrebbe fare un viaggio a ritroso sino agli antichi riti sciamanici, ai miti che legano la donna alle divinità legate alla terra, a un cristianesimo rurale legato a riti pagani, alla radice dell'inconscio collettivo dell'umanità. L'ortodossia della Chiesa era la base fondante della società del tempo. I tribunali della Santa Inquisizione nominarono i loro tirapiedi, per far quadrare i conti con quelli che trasgredivano. Così si operò per distruggere quello che non si poteva sottomettere, che poteva sfuggire al controllo e all'ordine.

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in "Lingue e letterature straniere", vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant'Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per "Siamo tutti…libertini", regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio "Stanze Segrete", e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo "Io…Ero".

Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: "Notti e giorni", "Se scrivere potesse dire" , "La nebulosa del Caso Moro", "Strani frutti e altri racconti" per le edizioni Il Filo, con una nota introduttiva di Dacia Maraini e la prefazione del Prof. Aldo Carotenuto, ripubblicato in edizione ampliata nel 2014, e "Oltre la quarta parete", raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: "Ombra della Sera" per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E' inoltre membro della Consulta Regionale Femminile della Regione Lazio. E' membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L'Artigogolo, organizzato dall'editrice ChiPiùneArt. Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

Tags:Villa di Livia

http://www.globalpress.it/storia-notturna-la-visione-del-sabba-di-alma-daddario/articoli12390

"STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA", DI ALMA DADDARIO

QUANDO IL MONDO E' IN CRISI, LA DONNA E' IL CAPRO ESPIATORIO. UNA POTENTE EVOCAZIONE NELLA SUGGESTIONE DELLA VILLA DI LIVIA

Global Press Italia02/07/2018

Teatro

Roma. All'apice del periodo che vide il fenomeno della caccia alle streghe, furono migliaia le vittime di una strage che avrebbe per sempre segnato la storia.

Femminicidio? Certamente la stragrande maggioranza delle vittime era di sesso femminile, i dati tramandati parlano di sessantamila vittime, l'80% donne, ma l'oscura e raccapricciante vicenda non può essere ricondotta solo a una secolare misoginia tipica delle culture monoteiste.

Il periodo che vide l'ascesa della caccia alle streghe è caratterizzato dalla crisi del Cristianesimo, inteso come potere temporale, crisi dello stato medievale, crisi del mondo rurale, una serie di tensioni sociali giunte al culmine tra il 1590 e il 1640, che dopo troppe guerre, carestie e pestilenze necessitavano di un capro espiatorio che distogliesse da idee di ribellione. E il potere, ieri come oggi, per distrarre il popolo dalle vere cause, ne assecondava e amplificava le paure, e i pregiudizi.

Ricondurre all'ordine chi cominciava a dubitare di leggi imposte con violenza a scapito dei più deboli, eliminare gli elementi portati alla trasgressione, punendo gli autori di malefici che portavano la fame, la miseria e le epidemie, identificati spesso in donne che semplicemente cercavano di alleviare le sofferenze fisiche facendo uso di erbe medicinali, soccorrendo gratuitamente i più poveri, le stesse erbe che era concesso utilizzare ai monaci.

E questo è un altro degli elementi di questa complessa vicenda: l'interdizione allo studio e alla scienza che doveva essere monopolio maschile. Altre volte le accuse erano totalmente inventate, rivolte a contadine che una volta condannate, vedevano i loro terreni, se ne avevano, annessi ai beni della chiesa. Ma i contesti culturali sono vari, le letture del fenomeno tante: si potrebbe fare un viaggio a ritroso sino agli antichi riti sciamanici, ai miti che legano la donna alle divinità legate alla terra, a un cristianesimo rurale legato a riti pagani, alla radice dell'inconscio collettivo dell'umanità.

L'ortodossia della Chiesa era la base fondante della società del tempo. I tribunali della Santa Inquisizione nominarono i loro tirapiedi, per far quadrare i conti con quelli che trasgredivano. Così si operò per distruggere quello che non si poteva sottomettere, che poteva sfuggire al controllo e all'ordine.

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in "Lingue e letterature straniere", vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant'Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per "Siamo tutti…libertini", regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio "Stanze Segrete", e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo "Io…Ero".

Ha inoltre rappresentato: "Albertine o della gelosia", "L'anima e la voce", "Le confessioni", "Ritmo spezzato", "Mare Nostrum", "Le attese: moods for love", "Come nebbia sottile o lieve sogno", "Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede", "Ero e Leandro: ask me no more", "Pancrazio, la libertà di avere paura", "Clitennestra".

Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: "Notti e giorni", "Se scrivere potesse dire" , "La nebulosa del Caso Moro" , "Strani frutti e altri racconti" per le edizioni Il Filo, con una nota introduttiva di Dacia Maraini e la prefazione del Prof. Aldo Carotenuto, ripubblicato in edizione ampliata nel 2014, e "Oltre la quarta parete", raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia.

Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: "Ombra della Sera" per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E' inoltre membro della Consulta Regionale Femminile della Regione Lazio. E' membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L'Artigogolo, organizzato dall'editrice ChiPiùneArt.
Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA
di **Alma Daddario**
con **Patrizia Schiavo, Fabrizio Bordignon,**
Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce **Elena d'Elia**

OPRA PRIMA
Villa di Livia (Prima Porta)
4 Luglio 2018
Ore 18,30 visita alla Villa
Ore 19,00 spettacolo

Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA - Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

http://www.newtuscia.it/2018/06/29/teatri-pietra-storia-notturna-la-visione-del-sabba/

ROMA e provincia

A Teatri di Pietra Storia notturna: la visione del sabba

29 giugno 2018 Serena Biancherini opra prima, Storia notturna, Villa di Livia

OPRA PRIMA
Villa di Livia (Prima Porta)
4 Luglio 2018
Ore 18,30 visita alla Villa
Ore 19,00 spettacolo
STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA
di **Alma Daddario**
con **Patrizia Schiavo, Fabrizio Bordignon,**
Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce **Elena d'Elia**

NewTuscia – ROMA – All'apice del periodo che vide il fenomeno della caccia alle streghe, furono migliaia le vittime di una strage che avrebbe per sempre segnato la storia. Femminicidio? Certamente la stragrande maggioranza delle vittime era di sesso femminile, i dati tramandati parlano di sessantamila

vittime, l'80 % donne, ma l'oscura e raccapricciante vicenda non può essere ricondotta solo a una secolare misoginia tipica delle culture monoteiste. Il periodo che vide l'ascesa della caccia alle streghe è caratterizzato dalla crisi del Cristianesimo, inteso come potere temporale, crisi dello stato medievale, crisi del mondo rurale, una serie di tensioni sociali giunte al culmine tra il 1590 e il 1640, che dopo troppe guerre, carestie e pestilenze necessitavano di un capro espiatorio che distogliesse da idee di ribellione. E il potere, ieri come oggi, per distrarre il popolo dalle vere cause, ne assecondava e amplificava le paure, e i pregiudizi. Ricondurre all'ordine chi cominciava a dubitare di leggi imposte con violenza a scapito dei più deboli, eliminare gli elementi portati alla trasgressione, punendo gli autori di malefici che portavano la fame, la miseria e le epidemie, identificati spesso in donne che semplicemente cercavano di alleviare le sofferenze fisiche facendo uso di erbe medicinali, soccorrendo gratuitamente i più poveri, le stesse erbe che era concesso utilizzare ai monaci. E questo è un altro degli elementi di questa complessa vicenda: l'interdizione allo studio e alla scienza che doveva essere monopolio maschile. Altre volte le accuse erano totalmente inventate, rivolte a contadine che una volta condannate, vedevano i loro terreni, se ne avevano, annessi ai beni della chiesa. Ma i contesti culturali sono vari, le letture del fenomeno tante: si potrebbe fare un viaggio a ritroso sino agli antichi riti sciamanici, ai miti che legano la donna alle divinità legate alla terra, a un cristianesimo rurale legato a riti pagani, alla radice dell'inconscio collettivo dell'umanità. L'ortodossia della Chiesa era la base fondante della società del tempo. I tribunali della Santa Inquisizione nominarono i loro tirapiedi, per far quadrare i conti con quelli che trasgredivano. Così si operò per distruggere quello che non si poteva sottomettere, che poteva sfuggire al controllo e all'ordine.

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in "Lingue e letterature straniere", vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant'Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per "Siamo tutti…libertini", regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio "Stanze Segrete", e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo "Io…Ero".
Ha inoltre rappresentato: "Albertine o della gelosia", "L'anima e la voce", "Le confessioni", "Ritmo spezzato", "Mare Nostrum", "Le attese: moods for love", "Come nebbia sottile o lieve sogno", "Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede", "Ero e Leandro: ask me no more", "Pancrazio, la libertà di avere paura", "Clitennestra".

Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: "Notti e giorni", "Se scrivere potesse dire" , "La nebulosa del Caso Moro" , "Strani frutti e altri racconti" per le edizioni Il Filo, con una nota introduttiva di Dacia Maraini e la prefazione del Prof. Aldo Carotenuto, ripubblicato in edizione ampliata nel 2014, e "Oltre la quarta parete", raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: "Ombra della Sera" per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E' inoltre membro della Consulta Regionale Femminile della Regione Lazio. E' membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L'Artigogolo, organizzato dall'editrice ChiPiùneArt.

Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

Orario : 18,30
Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni : teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/ teatridipietra.blogspot.it //

VILLA DI LIVIA – Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

http://www.gliscomunicati.it/content.asp?ContentId=10040

Teatri di Pietra: Opra Prima - STORIA NOTTURNA LA VISIONE DEL SABBA - 4 Luglio 2018

Autore: Nicoletta Chiorri & Alma Daddario - Redazione Cult

Data: 02/07/2018

OPRA PRIMA
Villa di Livia (Prima Porta)
4 Luglio 2018

Ore 18,30 visita alla Villa
Ore 19,00 spettacolo

STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA

di **Alma Daddario**

con **Patrizia Schiavo, Fabrizio Bordignon,**

Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,

chitarra e voce **Elena d'Elia**

All'apice del periodo che vide il fenomeno della caccia alle streghe, furono migliaia le vittime di una strage che avrebbe per sempre segnato la storia. Femminicidio? Certamente la stragrande maggioranza delle vittime era di sesso femminile, i dati tramandati parlano di sessantamila vittime, l'80 % donne, ma l'oscura e raccapricciante vicenda non può essere ricondotta solo a una secolare misoginia tipica delle culture monoteiste.

Il periodo che vide l'ascesa della caccia alle streghe è caratterizzato dalla crisi del Cristianesimo, inteso come potere temporale, crisi dello stato medievale, crisi del mondo rurale, una serie di tensioni sociali giunte al culmine tra il 1590 e il 1640, che dopo troppe guerre, carestie e pestilenze necessitavano di un capro espiatorio che distogliesse da idee di ribellione.

E il potere, ieri come oggi, per distrarre il popolo dalle vere cause, ne assecondava e amplificava le paure, e i pregiudizi. Ricondurre all'ordine chi cominciava a dubitare di leggi imposte con violenza a scapito dei più deboli, eliminare gli elementi portati alla trasgressione, punendo gli autori di malefici che portavano la fame, la miseria e le epidemie, identificati spesso in donne che semplicemente cercavano di alleviare le sofferenze fisiche facendo uso di erbe medicinali, soccorrendo gratuitamente i più poveri,

le stesse erbe che era concesso utilizzare ai monaci.

E questo è un altro degli elementi di questa complessa vicenda: l'interdizione allo studio e alla scienza che doveva essere monopolio maschile. Altre volte le accuse erano totalmente inventate, rivolte a contadine che una volta condannate, vedevano i loro terreni, se ne avevano, annessi ai beni della chiesa.

Ma i contesti culturali sono vari, le letture del fenomeno tante: si potrebbe fare un viaggio a ritroso sino agli antichi riti sciamanici, ai miti che legano la donna alle divinità legate alla terra, a un cristianesimo rurale legato a riti pagani, alla radice dell'inconscio collettivo dell'umanità. L'ortodossia della Chiesa era la base fondante della società del tempo. I tribunali della Santa Inquisizione nominarono i loro tirapiedi, per far quadrare i conti con quelli che trasgredivano. Così si operò per distruggere quello che non si poteva sottomettere, che poteva sfuggire al controllo e all'ordine.

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in "Lingue e letterature straniere", vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant'Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per "Siamo tutti…libertini", regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio "Stanze Segrete", e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo "Io…Ero".

Ha inoltre rappresentato: "Albertine o della gelosia", "L'anima e la voce", "Le confessioni", "Ritmo spezzato", "Mare Nostrum", "Le attese: moods for love", "Come nebbia sottile o lieve sogno", "Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede", "Ero e Leandro: ask me no more", "Pancrazio, la libertà di avere paura", "Clitennestra".

Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: "Notti e giorni", "Se scrivere potesse dire" , "La nebulosa del Caso Moro" , "Strani frutti e altri racconti" per le edizioni Il Filo, con una nota introduttiva di Dacia Maraini e la prefazione del Prof. Aldo Carotenuto, ripubblicato in edizione ampliata nel 2014, e "Oltre la quarta parete", raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: "Ombra della Sera" per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E' inoltre membro della Consulta Regionale Femminile della Regione Lazio. E' membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L'Artigogolo, organizzato dall'editrice ChiPiùneArt.

Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

Orario : 18,30

Ingresso 8 euro intero – 5 euro ridotto: convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : **www.liveticket.it**

Info & prenotazioni : **teatridipietra@gmail.com/** whatsapp 333 709 7449
/ **teatridipietra.blogspot.it** //

VILLA DI LIVIA - Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

oggiroma

https://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/opra-prima/40051/

Storia notturna: la visione del Sabba

All'apice del periodo che vide il fenomeno della caccia alle streghe, furono migliaia le vittime di una strage che avrebbe per sempre segnato la storia. Femminicidio? Certamente la stragrande maggioranza delle vittime era di sesso femminile, i dati tramandati parlano di sessantamila vittime, l'80 % donne, ma l'oscura e raccapricciante vicenda non può essere ricondotta solo a una secolare misoginia tipica delle culture monoteiste. Il periodo che vide l'ascesa della caccia alle streghe è caratterizzato dalla crisi del Cristianesimo, inteso come potere temporale, crisi dello stato medievale, crisi del mondo rurale, una serie di tensioni sociali giunte al culmine tra il 1590 e il 1640, che dopo troppe guerre, carestie e pestilenze necessitavano di un capro espiatorio che distogliesse da idee di ribellione. E il potere, ieri come oggi, per distrarre il popolo dalle vere cause, ne assecondava e amplificava le paure, e i pregiudizi. Ricondurre all'ordine chi cominciava a dubitare di leggi imposte con violenza a scapito dei più deboli, eliminare gli elementi portati alla trasgressione, punendo gli autori di malefici che portavano la fame, la miseria e le epidemie, identificati spesso in donne che semplicemente cercavano di alleviare le sofferenze fisiche facendo uso di erbe medicinali, soccorrendo gratuitamente i più poveri, le stesse erbe che era concesso utilizzare ai monaci. E questo è un altro degli elementi di questa complessa vicenda: l'interdizione allo studio e alla scienza che doveva essere monopolio maschile. Altre volte le accuse erano totalmente inventate, rivolte a contadine che una volta condannate, vedevano i loro terreni, se ne avevano, annessi ai beni della chiesa. Ma i contesti culturali sono vari, le letture del fenomeno tante: si potrebbe fare un viaggio a ritroso sino agli antichi riti sciamanici, ai miti che legano la donna alle divinità legate alla terra, a un cristianesimo rurale legato a riti pagani, alla radice dell'inconscio collettivo dell'umanità. L'ortodossia della Chiesa era la base fondante della società del tempo. I tribunali della Santa Inquisizione nominarono i loro tirapiedi, per far quadrare i conti con quelli che trasgredivano. Così si operò per distruggere quello che non si poteva sottomettere, che poteva sfuggire al controllo e all'ordine.

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in "Lingue e letterature straniere", vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant'Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per "Siamo tutti…libertini", regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio "Stanze Segrete", e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo "Io…Ero".
Ha inoltre rappresentato: "Albertine o della gelosia", "L'anima e la voce", "Le confessioni", "Ritmo spezzato", "Mare Nostrum", "Le attese: moods for love", "Come nebbia sottile o lieve sogno", "Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede", "Ero e Leandro: ask me no more", "Pancrazio, la libertà di avere paura", "Clitennestra".
Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: "Notti e giorni", "Se scrivere potesse dire" , "La nebulosa del Caso Moro" , "Strani frutti e altri racconti" per le edizioni Il Filo, con una nota introduttiva di Dacia Maraini e la prefazione del Prof. Aldo Carotenuto, ripubblicato in edizione

ampliata nel 2014, e "Oltre la quarta parete", raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: "Ombra della Sera" per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E' inoltre membro della Consulta Regionale Femminile della Regione Lazio. E' membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L'Artigogolo, organizzato dall'editrice ChiPiùneArt.
Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

OPRA PRIMA
STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA
di Alma Daddario
con Patrizia Schiavo, Fabrizio Bordignon,
Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce Elena d'Elia
VILLA DI LIVIA - Lauretum
Via della Villa di Livia , Prima Porta – Roma

Appartiene ad un evento principale:

Teatri di Pietra 2018 Il 04/07/2018 Spettacoli Villa di Livia

Quando, Dove, Informazioni

Il 04/07/2018
Villa di Livia
Via della Villa di Livia, 106 - Roma
Fuori Roma
Ore 18,30 visita alla Villa
Ore 19,00 spettacolo

Ingresso:
8 euro intero
5 euro ridotto: convenzionati/ associazioni/ studenti

Biglietti online: liveticket.it

Info & prenotazioni:
whatsapp 333 709 7449
teatridipietra@gmail.com
info

ART A PART OF CULTURE
REMOVE BACKGROUND NOISE

https://www.artapartofculture.net/2018/07/16/la-visione-del-sabba-una-storia-notturna/

La Visione del sabba: una storia notturna. Rivivono le streghe nell'omaggio all'essenza del femminile.

16 luglio 2018
Isabella Moroni

Storia notturna: la visione del sabba di **Alma Daddario** esplode, improvvisamente, nella prima estate di Roma nella cornice di uno dei Festival più longevi e amati: **Teatri di Pietra** che si dipana fra l'**Arco di Malborghetto**, la splendida **Villa di Livia** grazie alla direzione artistica di **Sebastiano Tringali**, **Fabio Lorenzi** e **Aurelio Gatti**.

La Villa di Livia, in particolare, sul fare del tramonto accoglie, nella sezione *Opera Prima*, le drammaturgie e i soggetti inediti contemporanei. La *Storia notturna* di Alma Daddario, infatti, viene rappresentata in pubblico per la prima volta.

"*Avrebbe dovuto essere una prima lettura pubblica*" racconta l'autrice alla fine dello spettacolo, quasi stupita che gli attori abbiano invece messo in scena una vera e propria interpretazione molto forte, accorta, caratterizzata da numerose sfumature. Una lettura teatralizzata a tutti gli effetti, quella di **Patrizia Schiavo**, **Fabrizio Bordignon**, **Antonio de Stefano** e **Sarah Nicolucci** con due *plus*: la passione per questo testo e la musica di **Elena d'Elia**.

In scena una “strega madre”, Erodiade, la giovane strega Caterina, il contadino, il diavolo, l’inquisitore.

La ricerca attenta e il coinvolgimento di Alma Daddario danno vita ad una scrittura efficace e drammaturgicamente appassionante che ricompone, nel metatesto, i motivi storici e politici della caccia alle streghe: la crisi del Cristianesimo, le tensioni sociali, le guerre, le carestie, la fame che, da un lato, determinavano la necessità di un sovvertimento e l’ignoranza, le superstizioni, i pregiudizi e la violenza che venivano usati per mettere a tacere le possibili ribellioni e per rinfocolare la paura e rinnovare la sottomissione ad un ordine che, in un futuro neanche troppo lontano, sarebbe stato costretto a venir meno per poi modificarsi.

Erodiade e Caterina raccontano storie di saperi, guarigioni e vessazioni; il contadino incarna l’essere umano sempre in bilico fra fiducia e abiura, sempre tormentato dal potere, sempre privato della conoscenza; l’inquisitore – così è scritto – è il potere: un potere ottuso e ricolmo della paura di perdere la sua forza oppressiva, sempre pronto ad accogliere menzogna e delazione, a preparare trappole, a negare, a torturare.

E il diavolo? Attira nella sua rete, fa leva sui sentimenti, pretende fiducia cieca e usa gli incantesimi e gli incantamenti per conquistare la sua supremazia. Come sempre.

La scelta di inserire questo personaggio, probabilmente per rendere vivo, reale e presente il castello delle accuse che, invece, troppo spesso erano inventate ad arte dai tribunali dell’Inquisizione è, nella struttura del testo, l’unico elemento non armonico e pone un interrogativo: perché mostrare una resa a Satana da parte della Strega? Perché riproporre un’amore diabolico del tutto succube, un’indole asservita e dei sentimenti quando si vuole, invece, parlare di donne autonome, che sapevano di guarigione e tramandavano antichi saperi?

Le donne della notte e della terra, le custodi dei miti e dei riti che contengono e alimentano l’inconscio collettivo dell’umanità, nonostante le persecuzioni e la distruzione non sono mai state sconfitte, né annientate e questo spettacolo rappresenta un omaggio, un’accusa e un segno di riconoscenza e riconoscimento di quest’anima del femminile.

D’altronde, quando si ricomincia a parlare di Streghe, come accade da qualche tempo a questa parte, quando se ne ripercorre la storia, s’appuntano nuove visioni e possibilità, si manifestano paura, opposizione o, al contrario, fiducia, si dice che i tempi siano maturi per un nuovo, grande sovvertimento.

https://kirolandia.blogspot.com/2018/07/kirosegnaliamo-settimana-2-8-luglio-2018.html

TEATRI DI PIETRA 2018

PARCO DI MALBORGHETTO E VILLA DI LIVIA
DAL 1 GIUGNO AL 29 LUGLIO 2018

dal 1 al 26 Giugno
TEATRI DI PIETRA
ANTIQUARIUM ARCO DI MALBORGHETTO
---
dal 28 Giugno al 4 Luglio
OPRA PRIMA - TEATRI DI PIETRA
VILLA DI LIVIA (PRIMA PORTA)
---
dal 5 al 29 Luglio
TEATRI DI PIETRA
AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Tornano i Teatri di Pietra, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e Aurelio Gatti, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: Arco di Malborghetto e Villa di Livia. Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma - XV Municipio.
Le nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di

Livia, dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.
La rassegna inizia all'Antiquarium di Malborghetto con due prime nazionali, l'1 e il 2 Giugno con "FLORA SCENICA SPONTANEA/ORIGINI", performance artistica che coniuga la pittura di Alessandro Giuliani, con danza e musica, in un'interessante e originale contaminazione tra le arti; il 7 e 8 Giugno è la volta di "DIMMI, TIRESIA", uno spettacolo di teatro-danza, di e con Luisa Stagni; il 13 Giugno "U CICLOPU, GIUFA' E FIRRANZANU" di e con Gaspare Balsamo, studioso e interprete dell'antica arte del cunto; il 15 e 16 Giugno, "PENTESILEA VS ACHILLE", il mito arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea; il 20 Giugno, "ALLE ACQUE", quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua; il 22 e 23 Giugno altra prima nazionale con "PANNYCHIS", diretto da Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di Edipo; il 26 Giugno, si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per "SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP", uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.

La rassegna si sposta nell'adiacente Parco di Malborghetto, il 5 Luglio, con "MAREA", canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; il 6 Luglio, il mito di "DAPHNE", rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; l'11 Luglio è la volta di "PAN…CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA", sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone Migliorini; il 13 Luglio, "L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE", interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; il 19 Luglio, "CARMINA BURANA", la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; il 20 Luglio, altra prima nazionale, "ADELPHOE (I FRATELLI)", la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; il 26 Luglio, "ANIMA BAROCCA", a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, che propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale; il 28 Luglio, "PAPPOSILEIDE", cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell'ebbrezza, con un ensamble partenopeo d'eccezione; ultimo spettacolo, il 29 Luglio, vede in scena "DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD", una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.

OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il 28 Giugno con "EIKONES" di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il 30 Giugno, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di Massimo Troisi, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con "LA SVEDESE", tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia, il 4 Luglio, "STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA", di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.

QUESTA SETTIMANA segnaliamo:

OPRA PRIMA

"STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA"
di **Alma Daddario**
con **Patrizia Schiavo, Fabrizio Bordignon,**
Antonio de Stefano, Sarah Nicolucci,
chitarra e voce **Elena d'Elia**

VILLA DI LIVIA (PRIMA PORTA) - Roma
4 Luglio 2018 - Ore 18 . 30 visita alla Villa - Ore 19,00 spettacolo

All’apice del periodo che vide il fenomeno della caccia alle streghe, furono migliaia le vittime di una strage che avrebbe per sempre segnato la storia.

Femminicidio? Certamente la stragrande maggioranza delle vittime era di sesso femminile, i dati tramandati parlano di sessantamila vittime, l’80 % donne, ma l’oscura e raccapricciante vicenda non può essere ricondotta solo a una secolare misoginia tipica delle culture monoteiste. Il periodo che vide l’ascesa della caccia alle streghe è caratterizzato dalla crisi del Cristianesimo, inteso come potere temporale, crisi dello stato medievale, crisi del mondo rurale, una serie di tensioni sociali giunte al culmine tra il 1590 e il 1640, che dopo troppe guerre, carestie e pestilenze necessitavano di un capro espiatorio che distogliesse da idee di ribellione. E il potere, ieri come oggi, per distrarre il popolo dalle vere cause, ne assecondava e amplificava le paure, e i pregiudizi. Ricondurre all’ordine chi cominciava a dubitare di leggi imposte con violenza a scapito dei più deboli, eliminare gli elementi portati alla trasgressione, punendo gli autori di malefici che portavano la fame, la miseria e le epidemie, identificati spesso in donne che semplicemente cercavano di alleviare le sofferenze fisiche facendo uso di erbe medicinali, soccorrendo gratuitamente i più poveri, le stesse erbe che era concesso utilizzare ai monaci. E questo è un altro degli elementi di questa complessa vicenda: l’interdizione allo studio e alla scienza che doveva essere monopolio maschile. Altre volte le accuse erano totalmente inventate, rivolte a contadine che una volta condannate, vedevano i loro terreni, se ne avevano, annessi ai beni della chiesa. Ma i contesti culturali sono vari, le letture del fenomeno tante: si potrebbe fare un viaggio a ritroso sino agli antichi riti sciamanici, ai miti che legano la donna alle divinità legate alla terra, a un cristianesimo rurale legato a riti pagani, alla radice dell’inconscio collettivo dell’umanità. L’ortodossia della Chiesa era la base fondante della società del tempo. I tribunali della Santa Inquisizione nominarono i loro tirapiedi, per far quadrare i conti con quelli che trasgredivano. Così si operò per distruggere quello che non si poteva sottomettere, che poteva sfuggire al controllo e all’ordine.

Costo: **8 euro intero – 5 euro ridotto – convenzionati / associazioni / studenti**

"MAREA
CANTI E MUSICHE DEL SALENTO"
di e con ***Enza Pagliara e Dario Muci***

AREA ARCHEOLOGICA - ARCO DI MALBORGHETTO - Roma
5 Luglio 2018 - Ore 21.30

Enza Pagliara & Dario Muci, due tra le voci più intense del Tacco d'Italia, da lungo tempo protagonisti di percorsi artistici di alto profilo, ripropongono canti dimenticati, raccolti da loro stessi dalla voce viva dei cantori del Salento.
Li incarnano e li impastano coi tempi e le storie che vivono, svelando la vitalità del passato sullo sfondo del presente. Un repertorio di canti tradizionali per voci, tamburelli e chitarra che unisce la ricerca alla riproposta, il femminile al maschile.

Se Enza Pagliara, con dischi come "Frunte de luna" e "Bona Crianza", si è segnalata come una delle più intense interpreti della vocalità al femminile, Dario Muci, con il progetto "Barberìa e canti del Salento", ha gettato nuova luce sul repertorio dei musicisti barbieri, donando nuova vita ad un corpus di canti e musiche per lungo tempo finite nell'oblio.

Il nuovo progetto "MARÈA" nasce dalla comune esigenza di rileggere uno straordinario corpus di canti appresi dalla voce degli anziani cantori salentini, mescolandoli a composizioni nuove ispirate alla realtà che li circonda, dando vita ad un incontro tra passato e presente.
Tra canti alla stisa interpretati a due voci, come l'intensa "Canto alla Spiga", e struggenti canti d'amore, come "Luce de l'occhi", si compone un affresco sonoro di rara bellezza e fascino nel quale perdersi lasciandosi affascinare, ora dai chiaroscuri, ora dagli incanti, ora ancora dalla potenza espressiva del canto della terra.

Ricerca, riproposta e tradizione in movimento sono gli ingredienti di un'esperienza musicale da vivere con la stessa passione che Enza Pagliara e Dario Muci mettono nella loro musica.

Costo: **12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti**

Info & prenotazioni: **teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449**
Sito di riferimento: **www.teatridipietra.blogspot.it**
Indirizzi:
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - Roma - sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano
VILLA DI LIVIA - Lauretum: Via della Villa di Livia , Prima Porta - Roma
AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO : via Malborghetto , 3 - Roma - sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

DISTAMPA

http://www.distampa.com/dal-salento-sale-una-marea/

DAL SALENTO SALE UNA MAREA

Enza Pagliara & Dario Muci, due tra le voci più intense del Tacco d'Italia, da lungo tempo protagonisti di percorsi artistici di alto profilo, ripropongono canti dimenticati, raccolti da loro stessi dalla voce viva dei cantori del Salento.
Li incarnano e li impastano coi tempi e le storie che vivono, svelando la vitalità del passato sullo sfondo del presente. Un repertorio di canti tradizionali per voci, tamburelli e chitarra che unisce la ricerca alla riproposta, il femminile al maschile.

Se **Enza Pagliara**, con dischi come "Frunte de luna" e "Bona Crianza", si è segnalata come una delle più intense interpreti della vocalità al femminile, **Dario Muci**, con il progetto "Barberìa e canti del Salento", ha gettato nuova luce sul repertorio dei musicisti barbieri, donando nuova vita ad un corpus di canti e musiche per lungo tempo finite nell'oblio.
Il nuovo progetto "**MARÈA**" nasce dalla comune esigenza di rileggere uno straordinario corpus di canti appresi dalla voce degli anziani cantori salentini, mescolandoli a composizioni nuove ispirate alla realtà che li circonda, dando vita ad un incontro tra passato e presente.
Tra canti alla stisa interpretati a due voci, come l'intensa "Canto alla Spiga", e struggenti canti d'amore, come "Luce de l'occhi", si compone un affresco sonoro di rara bellezza e fascino nel quale perdersi lasciandosi affascinare, ora dai chiaroscuri, ora dagli incanti, ora ancora dalla potenza espressiva del canto della terra.

Ricerca, riproposta e tradizione in movimento sono gli ingredienti di un'esperienza musicale da vivere con la stessa passione che Enza Pagliara e Dario Muci mettono nella loro musica.
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449 /teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

https://www.oggiroma.it/eventi/concerti/marea/40052/

Canti e Musica del Salento

Enza Pagliara & Dario Muci, due tra le voci più intense del Tacco d'Italia, da lungo tempo protagonisti di percorsi artistici di alto profilo, ripropongono canti dimenticati, raccolti da loro stessi dalla voce viva dei cantori del Salento.

Li incarnano e li impastano coi tempi e le storie che vivono, svelando la vitalità del passato sullo sfondo del presente. Un repertorio di canti tradizionali per voci, tamburelli e chitarra che unisce la ricerca alla riproposta, il femminile al maschile.

Se Enza Pagliara, con dischi come "Frunte de luna" e "Bona Crianza", si è segnalata come una delle più intense interpreti della vocalità al femminile, Dario Muci, con il progetto "Barberìa e canti del Salento", ha gettato nuova luce sul repertorio dei musicisti barbieri, donando nuova vita ad un corpus di canti e musiche per lungo tempo finite nell'oblio.

Il nuovo progetto "MARÈA" nasce dalla comune esigenza di rileggere uno straordinario corpus di canti appresi dalla voce degli anziani cantori salentini, mescolandoli a composizioni nuove ispirate alla realtà che li circonda, dando vita ad un incontro tra passato e presente.

Tra canti alla stisa interpretati a due voci, come l'intensa "Canto alla Spiga", e struggenti canti d'amore, come "Luce de l'occhi", si compone un affresco sonoro di rara bellezza e fascino nel quale perdersi lasciandosi affascinare, ora dai chiaroscuri, ora dagli incanti, ora ancora dalla potenza espressiva del canto della terra.

Ricerca, riproposta e tradizione in movimento sono gli ingredienti di un'esperienza musicale da vivere con la stessa passione che Enza Pagliara e Dario Muci mettono nella loro musica.

Area Archeologica - Arco di Malborghetto

danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

MAREA

CANTI E MUSICHE DEL SALENTO

di e con Enza Pagliara e Dario Muci

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Per la programmazione completa, consulta l'anteprima concerti a Roma nella sezione dedicata.

Appartiene ad un evento principale:

Teatri di Pietra 2018 Il 05/07/2018 Concerti Area archeologica di Malborghetto

Quando, Dove, Informazioni

Il 05/07/2018

Area archeologica di Malborghetto
Via Malborghetto, 3 - Roma
Fuori Roma

Ore 21,15

Ingresso:
12 euro intero
10 euro ridotto
5 euro convenzionati/ associazioni/ studenti

Biglietti online: liveticket.it

Info & prenotazioni:
whatsapp 333 709 7449
teatridipietra@gmail.com
info

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/marea-canti-musiche-del-salento-enza-pagliara-dario-muci/

MAREA CANTI E MUSICHE DEL SALENTO di e con Enza Pagliara e Dario Muci

by **Redazione**

Enza Pagliara & Dario Muci, due tra le voci più intense del Tacco d'Italia, da lungo tempo protagonisti di percorsi artistici di alto profilo, ripropongono canti dimenticati, raccolti da loro stessi dalla voce viva dei cantori del Salento.

Li incarnano e li impastano coi tempi e le storie che vivono, svelando la vitalità del passato sullo sfondo del presente. Un repertorio di canti tradizionali per voci, tamburelli e chitarra che unisce la ricerca alla riproposta, il femminile al maschile.

Se Enza Pagliara, con dischi come "Frunte de luna" e "Bona Crianza", si è segnalata come una delle più intense interpreti della vocalità al femminile, Dario Muci, con il progetto "Barberìa e canti del Salento", ha gettato nuova luce sul repertorio dei musicisti barbieri, donando nuova vita ad un corpus di canti e musiche per lungo tempo finite nell'oblio.

Il nuovo progetto "MARÈA" nasce dalla comune esigenza di rileggere uno straordinario corpus di canti appresi dalla voce degli anziani cantori salentini, mescolandoli a composizioni nuove ispirate alla realtà che li circonda, dando vita ad un incontro tra passato e presente.

Tra canti alla stisa interpretati a due voci, come l'intensa "Canto alla Spiga", e struggenti canti d'amore, come "Luce de l'occhi", si compone un affresco sonoro di rara bellezza e fascino nel quale perdersi lasciandosi affascinare, ora dai chiaroscuri, ora dagli incanti, ora ancora dalla potenza espressiva del canto della terra.

Ricerca, riproposta e tradizione in movimento sono gli ingredienti di un’esperienza musicale da vivere con la stessa passione che Enza Pagliara e Dario Muci mettono nella loro musica.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

http://www.lafolla.it/lf184marea19132.php

musica: all'Arco di Malborghetto di Roma

"Marea"

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma Regione Lazio – Assessorato alla Cultura Ente Regionale Parco di Veio Comune di Roma - XV Municipio

Ideazione e Realizzazione Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Area Archeologica - Arco di Malborghetto danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

5 Luglio 2018

Marea
Canti e musiche del Salento

di e con Enza Pagliara e Dario Muci

Enza Pagliara & Dario Muci, due tra le voci più intense del Tacco d'Italia, da lungo tempo protagonisti di percorsi artistici di alto profilo, ripropongono canti dimenticati, raccolti da loro stessi dalla voce viva dei cantori del Salento. Li incarnano e li impastano coi tempi e le storie che vivono, svelando la vitalità del passato sullo sfondo del presente. Un repertorio di canti tradizionali per voci, tamburelli e chitarra che unisce la ricerca alla riproposta, il femminile al maschile.

Se Enza Pagliara, con dischi come "Frunte de luna" e "Bona Crianza", si è segnalata come una delle più intense interpreti della vocalità al femminile, Dario Muci, con il progetto "Barberìa e canti del Salento", ha gettato nuova luce sul repertorio dei musicisti barbieri, donando nuova vita ad un corpus di canti e musiche per lungo tempo finite nell'oblio.

Il nuovo progetto "MARÈA" nasce dalla comune esigenza di rileggere uno straordinario corpus di canti appresi dalla voce degli anziani cantori salentini, mescolandoli a composizioni nuove ispirate alla realtà che li circonda, dando vita ad un incontro tra passato e presente.

Tra canti alla stisa interpretati a due voci, come l'intensa "Canto alla Spiga", e struggenti canti d'amore, come "Luce de l'occhi", si compone un affresco sonoro di rara bellezza e fascino nel quale perdersi lasciandosi affascinare, ora dai chiaroscuri, ora dagli incanti, ora ancora dalla potenza espressiva del canto della terra.

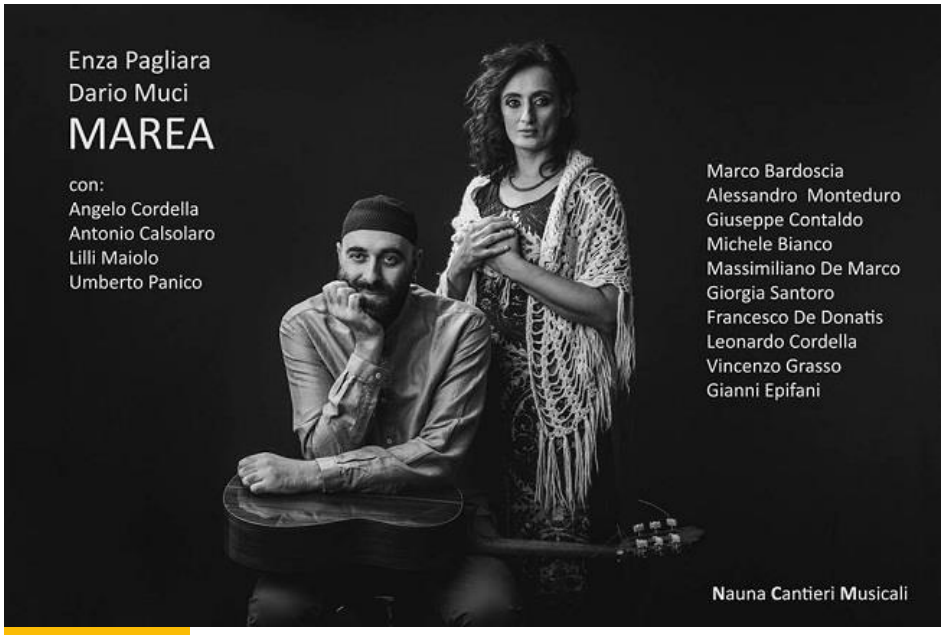
Ricerca, riproposta e tradizione in movimento sono gli ingredienti di un'esperienza musicale da vivere con la stessa passione che Enza Pagliara e Dario Muci mettono nella loro musica.

Orario : 21,15 Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti biglietti online : www.liveticket.it Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449 /teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

articolo pubblicato il: **03/07/2018**

http://www.newtuscia.it/2018/07/02/teatri-pietra-marea-canti-musiche-del-salento/



ROMA e provincia

A Teatri di Pietra, Marea Canti e musiche del salento

2 luglio 2018 Serena Biancherini 0 Commenti Arco di Malborghetto, marea, Teatri di Pietra

NewTuscia – ROMA – **Enza Pagliara & Dario Muci**, due tra le voci più intense del Tacco d'Italia, da lungo tempo protagonisti di percorsi artistici di alto profilo, ripropongono canti dimenticati, raccolti da loro stessi dalla voce viva dei cantori del Salento.
Li incarnano e li impastano coi tempi e le storie che vivono, svelando la vitalità del passato sullo sfondo del presente. Un repertorio di canti tradizionali per voci, tamburelli e chitarra che unisce la ricerca alla riproposta, il femminile al maschile.

Se **Enza Pagliara**, con dischi come "Frunte de luna" e "Bona Crianza", si è segnalata come una delle più intense interpreti della vocalità al femminile, **Dario Muci**, con il progetto "Barberìa e canti del Salento", ha gettato nuova luce sul repertorio dei musicisti barbieri, donando nuova vita ad un corpus di canti e musiche per lungo tempo finite nell'oblio.
Il nuovo progetto "**MARÈA**" nasce dalla comune esigenza di rileggere uno straordinario corpus di canti appresi dalla voce degli anziani cantori salentini, mescolandoli a composizioni nuove ispirate alla realtà che li circonda, dando vita ad un incontro tra passato e presente.
Tra canti alla stisa interpretati a due voci, come l'intensa "Canto alla Spiga", e struggenti canti d'amore, come "Luce de l'occhi", si compone un affresco sonoro di rara bellezza e fascino nel quale perdersi lasciandosi affascinare, ora dai chiaroscuri, ora dagli incanti, ora ancora dalla potenza espressiva del canto della terra.

Ricerca, riproposta e tradizione in movimento sono gli ingredienti di un'esperienza musicale da vivere con la stessa passione che Enza Pagliara e Dario Muci mettono nella loro musica.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

https://www.ezrome.it/notizie/comunicati/9691-teatri-di-pietra-marea-canti-e-musiche-del-salento

Teatri di Pietra: Marea - Canti e musiche del Salento

Categoria Principale: Notizie Categoria: Comunicati Pubblicato: 02 Luglio 2018

Area Archeologica - Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia
5 Luglio 2018
MAREA
CANTI E MUSICHE DEL SALENTO
di e con Enza Pagliara e Dario Muci

Enza Pagliara & Dario Muci, due tra le voci più intense del Tacco d'Italia, da lungo tempo protagonisti di percorsi artistici di alto profilo, ripropongono canti dimenticati, raccolti da loro stessi dalla voce viva dei cantori del Salento.
Li incarnano e li impastano coi tempi e le storie che vivono, svelando la vitalità del passato sullo sfondo del presente. Un repertorio di canti tradizionali per voci, tamburelli e chitarra che unisce la ricerca alla riproposta, il femminile al maschile.

Se Enza Pagliara, con dischi come "Frunte de luna" e "Bona Crianza", si è segnalata come una delle più intense interpreti della vocalità al femminile, Dario Muci, con il progetto "Barberìa e canti del Salento", ha gettato nuova luce sul repertorio dei musicisti barbieri, donando nuova vita ad un corpus di canti e musiche per lungo tempo finite nell'oblio.

Il nuovo progetto "MARÈA" nasce dalla comune esigenza di rileggere uno straordinario corpus di canti appresi dalla voce degli anziani cantori salentini, mescolandoli a composizioni nuove ispirate alla realtà che li circonda, dando vita ad un incontro tra passato e presente.
Tra canti alla stisa interpretati a due voci, come l'intensa "Canto alla Spiga", e struggenti canti d'amore, come "Luce de l'occhi", si compone un affresco sonoro di rara bellezza e fascino nel quale perdersi lasciandosi affascinare, ora dai chiaroscuri, ora dagli incanti, ora ancora dalla potenza espressiva del canto della terra.

Ricerca, riproposta e tradizione in movimento sono gli ingredienti di un’esperienza musicale da vivere con la stessa passione che Enza Pagliara e Dario Muci mettono nella loro musica.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Fonte: Ufficio Stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

CRIpTyCA
Blog di teatro e cinema a cura di Chiara Bencivenga

https://criptyca.wordpress.com/2018/07/04/teatri-di-pietra-marea-canti-e-musiche-del-salento-di-e-con-enza-pagliara-e-dario-muci/

Teatri di Pietra | MAREA – CANTI E MUSICHE DEL SALENTO di e con Enza Pagliara e Dario Muci

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Area Archeologica – Arco di Malborghetto

danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

5 Luglio 2018

MAREA

CANTI E MUSICHE DEL SALENTO

di e con **Enza Pagliara e Dario Muci**

Enza Pagliara & Dario Muci, due tra le voci più intense del Tacco d'Italia, da lungo tempo protagonisti di percorsi artistici di alto profilo, ripropongono canti dimenticati, raccolti da loro stessi dalla voce viva dei cantori del Salento.

Li incarnano e li impastano coi tempi e le storie che vivono, svelando la vitalità del passato sullo sfondo del presente. Un repertorio di canti tradizionali per voci, tamburelli e chitarra che unisce la ricerca alla riproposta, il femminile al maschile.
Se **Enza Pagliara**, con dischi come “Frunte de luna” e “Bona Crianza”, si è segnalata come una delle più intense interpreti della vocalità al femminile, **Dario Muci**, con il progetto “Barberìa e canti del Salento”, ha gettato nuova luce sul repertorio dei musicisti barbieri, donando nuova vita ad un corpus di canti e musiche per lungo tempo finite nell’oblio.
Il nuovo progetto “**MARÈA**” nasce dalla comune esigenza di rileggere uno straordinario corpus di canti appresi dalla voce degli anziani cantori salentini, mescolandoli a composizioni nuove ispirate alla realtà che li circonda, dando vita ad un incontro tra passato e presente.
Tra canti alla stisa interpretati a due voci, come l’intensa “Canto alla Spiga”, e struggenti canti d’amore, come “Luce de l’occhi”, si compone un affresco sonoro di rara bellezza e fascino nel quale perdersi lasciandosi affascinare, ora dai chiaroscuri, ora dagli incanti, ora ancora dalla potenza espressiva del canto della terra.
Ricerca, riproposta e tradizione in movimento sono gli ingredienti di un’esperienza musicale da vivere con la stessa passione che Enza Pagliara e Dario Muci mettono nella loro musica.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : http://www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO: Via Malborghetto , 3 – ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

http://www.27baldini.com/index.php/news/item/marea-canti-e-musiche-del-salento-con-enza-pagliara-e-dario-muci-il-5-luglio-a-roma-area-archeologica-arco-di-malborghetto

"MAREA" CANTI E MUSICHE DEL SALENTO CON ENZA PAGLIARA E DARIO MUCI - IL 5 LUGLIO A ROMA - AREA ARCHEOLOGICA "ARCO DI MALBORGHETTO"

Lunedì, 02 Luglio 2018. Nelle categorie Cronaca, Primo Piano, Musica, Eventi, Notizie

TEATRI DI PIETRA 2018 -

Enza Pagliara & Dario Muci, due tra le voci più intense del Tacco d'Italia, da lungo tempo protagonisti di percorsi artistici di alto profilo, ripropongono canti dimenticati, raccolti da loro stessi dalla voce viva dei cantori del Salento.

Li incarnano e li impastano coi tempi e le storie che vivono, svelando la vitalità del passato sullo sfondo del presente. Un repertorio di canti tradizionali per voci, tamburelli e chitarra che unisce la ricerca alla riproposta, il femminile al maschile.

Se Enza Pagliara, con dischi come "Frunte de luna" e "Bona Crianza", si è segnalata come una delle più intense interpreti della vocalità al femminile, Dario Muci, con il progetto "Barberìa e canti del Salento", ha gettato nuova luce sul repertorio dei musicisti barbieri, donando nuova vita ad un corpus di canti e musiche per lungo tempo finite nell'oblio.

Il nuovo progetto "MARÈA" nasce dalla comune esigenza di rileggere uno straordinario corpus di canti appresi dalla voce degli anziani cantori salentini, mescolandoli a composizioni nuove ispirate alla realtà che li circonda, dando vita ad un incontro tra passato e presente.

Tra canti alla stisa interpretati a due voci, come l'intensa "Canto alla Spiga", e struggenti canti d'amore, come "Luce de l'occhi", si compone un affresco sonoro di rara bellezza e fascino nel quale perdersi lasciandosi affascinare, ora dai chiaroscuri, ora dagli incanti, ora ancora dalla potenza espressiva del canto della terra.

Ricerca, riproposta e tradizione in movimento sono gli ingredienti di un'esperienza musicale da vivere con la stessa passione che Enza Pagliara e Dario Muci mettono nella loro musica.

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com
whatsapp 333 709 7449

biglietti on line: http://www.liveticket.it/

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano
inizio spettacolo ore 21,15

VIDEO https://www.youtube.com/watch?v=yXYnw-pfq9A

la Repubblica Roma

05 – 07 – 2018

5

Sacrofano

Canti e musiche del Salento

Sacrofano, Arco di Malborghetto, via di Malborghetto 3 , ingr. 12 euro, tel. 333-7097449

Enzo Pagliara & Dario Muci, due tra le voci più intense del Salento, da lungo tempo protagonisti di percorsi artistici di alto profilo, ripropongono canti dimenticati raccolti dalla voce viva dei cantori salentini. Stasera presentano il loro nuovo progetto "Marea".

la Repubblica
trovaROMA

05 – 07 – 2018

5
GIOVEDÌ

MUSICA

LA "MAREA" DEL SALENTO

Enza Pagliara e Dario Muci protagonisti all'Antiquarium Arco di Malborghetto

Antiche tradizioni, canti che si perdono nella polvere degli anni, atmosfere e ritmi che creano un corpus denso di vitalità e ancora attualissimo: una sorta di zibaldone salentino, quello che Enza Pagliara e Dario Muci hanno ripreso dagli anziani cantori locali, per riproporlo nel progetto "Marèa", adattandoli per voci, tamburelli e chitarra e mescolandoli a composizioni nuove ispirate alla realtà che li circonda. Hanno dato vita, così, ad un viscerale incontro tra passato e presente, come testimonia l'intensa "Canto alla Spiga" o la struggente "Luce de l'occhi", in un affresco sonoro di rara bellezza *M.L.*

COSÌ GLI INVITI

Antiquarium Arco di Malborghetto
Via Malborghetto 3, info: 333-7097449. Giovedì 5 ore 21. Inviti telefonando lo stesso giorno dalle 14 alle 14,50 all'899.88.44.24.

http://www.newtuscia.it/2018/07/04/teatri-pietra-scena-daphne-ovidio-regia-coreografia-aurelio-gatti/

ROMA e provincia

Teatri di Pietra: in scena Daphne da Ovidio all'Arco di Malborghetto

4 luglio 2018 Emanuela Colonnelli Arco di Malborghetto, Il mito di Apollo e Dafne, Teatri di Pietra, teatro

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

6 LUGLIO 2018
Regia e coreografia **Aurelio Gatti**
con **Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi**

NewTuscia – ROMA – Il mito di Apollo e Dafne è la storia di un amore mai realizzato, ma anche di un paradosso: proprio il dio protettore delle arti mediche non riesce a trovare un farmaco per la ferita infertagli da Eros; proprio il nume che conosce presente, passato e futuro, lascia che la sua mente onniveggente sia offuscata dalla tenace passione per la bellissima Dafne, figlia del fiume Peneo e di Gea.

Apollo, nel vederla, se ne innamora, ma la fanciulla, nel vedere il dio, fugge ed egli la invoca …

"*Ninfa penea, férmati, ti prego: non t'insegue un nemico;*
férmati! Così davanti al lupo l'agnella, al leone la cerva,
all'aquila le colombe fuggono in un turbinio d'ali,
così tutte davanti al nemico; ma io t'inseguo per amore!
Ahimè, che tu non cada distesa, che i rovi non ti graffino
le gambe indifese, ch'io non sia causa del tuo male!"

Quando ormai sta per essere ghermita, Dafne, esausta, rivolge una preghiera al padre (o alla madre), affinché la sua forma, causa di tanto tormento, sia tramutata in qualcos'altro. In pochi istanti la giovinetta si irrigidisce, i piedi divengono radici, le braccia rami, il corpo si ricopre di una ruvida scorza: si sta trasformando in un albero di alloro. Apollo la raggiunge, ma è troppo tardi; riesce appena a rubarle un bacio, prima che anche la sua bocca sia ricoperta dalla corteccia.

Questo il mito, narrato da Ovidio nelle Metamorfosi.

Viene naturale prendere le parti di Dafne, che fugge da un accanito e possessivo spasimante, forse intento a soddisfare la sua passione senza tener conto della volontà dell'amata, eppure merita un'attenzione la sofferenza di Apollo, il dolore di chi ama senza essere ricambiato. Il dio potrebbe avere tutte le fanciulle che vuole, ma desidera Dafne, non per un capriccio, ma perché è stato ferito dalla freccia d'amore di Eros… non si sceglie di amare e chi amare.

Perché innamorarsi di una creatura che susciterà di certo dolore e rifiuto? Apollo, che può conoscere il futuro, avrebbe potuto prevedere le tragiche conseguenze della sua passione eppure, insegue Dafne. Egli è il dio dell'ordine e del raziocinio, eppure compie atti irrazionali per amore. La ragione viene sconvolta per colui o colei che si desidera ardentemente. L'amore, suscita un sentimento di totalità e interezza, trasfonde nell'idea di armonia, idealizza la vita futura accanto alla persona amata a tal punto da idealizzare l'altro: il rifiuto è quasi un omicidio; è come se la persona amata, respingendo, uccidesse l'immagine ideale che di lei ci si è costruiti.

Il rifiuto è ingiusto. Saffo, nella celebre ode ad Afrodite, invoca la dea perché ristabilisca gli equilibri e faccia rispettare la legge cosmica dell'amore, secondo la quale chi è amato ha il dovere di ricambiare con altrettanto amore. Il rifiuto costituisce un atto di ingiustizia (adikia).

Nella realtà, però, non c'è alcuna legge che obblighi ad amare.

Se Dafne è una vittima, Apollo non va certo giustificato, ma compatito.

Il grande sgomento è che una corsa straordinaria, rocambolesca, meravigliosa viene interrotta, per sempre. Se non importano le ragioni e i disegni di Apollo, ugualmente vale per quelle del rifiuto di Dafne. La corsa di Dafne si è fermata nella preghiera di metamorfosi, di sottrazione della forma, ma anche di sviluppo e dinamica… e la ninfa che correva ora è solo tronco immobile.

Una danza per un mito che, malgrado gli usi e gli abusi funzionali alle diverse mode o epoche, ripropone, integro e autentico, il mistero dell'eros: due interpreti per Dafne (Carlotta Bruni e Rosa Merlino), un Apollo (il giovane Luca Piomponi)… e poi una corsa infinita.

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/mda-produzioni-daphne-ovidio/

Mda Produzioni DAPHNE da Ovidio

by **Redazione**

Il mito di Apollo e Dafne è la storia di un amore mai realizzato, ma anche di un paradosso: proprio il dio protettore delle arti mediche non riesce a trovare un farmaco per la ferita infertagli da Eros; proprio il nume che conosce presente, passato e futuro, lascia che la sua mente onniveggente sia offuscata dalla tenace passione per la bellissima Dafne, figlia del fiume Peneo e di Gea.
Apollo, nel vederla, se ne innamora, ma la fanciulla, nel vedere il dio, fugge ed egli la invoca …
“Ninfa penea, férmati, ti prego: non t’insegue un nemico;
férmati! Così davanti al lupo l’agnella, al leone la cerva,
all’aquila le colombe fuggono in un turbinio d’ali,
così tutte davanti al nemico; ma io t’inseguo per amore!
Ahimè, che tu non cada distesa, che i rovi non ti graffino
le gambe indifese, ch’io non sia causa del tuo male!”
Quando ormai sta per essere ghermita, Dafne, esausta, rivolge una preghiera al padre (o alla madre), affinché la sua forma, causa di tanto tormento, sia tramutata in qualcos’altro. In pochi istanti la giovinetta si irrigidisce, i piedi divengono radici, le braccia rami, il corpo si ricopre di una ruvida
scorza: si sta trasformando in un albero di alloro. Apollo la raggiunge, ma è troppo tardi; riesce appena a rubarle un bacio, prima che anche la sua bocca sia ricoperta dalla corteccia.
Questo il mito, narrato da Ovidio nelle Metamorfosi.
Viene naturale prendere le parti di Dafne, che fugge da un accanito e possessivo spasimante, forse intento a soddisfare la sua passione senza tener conto della volontà dell’amata, eppure merita un’attenzione la sofferenza di Apollo, il dolore di chi ama senza essere ricambiato. Il dio potrebbe avere tutte le fanciulle che vuole, ma desidera Dafne, non per un capriccio, ma perché è stato ferito dalla freccia d’amore di Eros… non si sceglie di amare e chi amare. Perché innamorarsi di una creatura che susciterà di certo dolore e rifiuto? Apollo, che può conoscere il futuro, avrebbe potuto prevedere le tragiche conseguenze della sua passione eppure, insegue Dafne. Egli è il dio dell’ordine e del raziocinio, eppure compie atti irrazionali per amore. La ragione viene sconvolta per colui o colei che si desidera ardentemente. L’amore, suscita un sentimento di totalità e interezza, trasfonde nell’idea di armonia, idealizza la vita futura accanto alla persona amata a tal punto da idealizzare l’altro: il rifiuto è quasi un omicidio; è come se la persona amata, respingendo, uccidesse l’immagine ideale che di lei ci si è costruiti.
Il rifiuto è ingiusto. Saffo, nella celebre ode ad Afrodite, invoca la dea perché ristabilisca gli equilibri e faccia rispettare la legge cosmica dell’amore, secondo la quale chi è amato ha il

dovere di ricambiare con altrettanto amore. Il rifiuto costituisce un atto di ingiustizia (adikia).
Nella realtà, però, non c'è alcuna legge che obblighi ad amare.
Se Dafne è una vittima, Apollo non va certo giustificato, ma compatito.
Il grande sgomento è che una corsa straordinaria, rocambolesca, meravigliosa viene interrotta, per sempre. Se non importano le ragioni e i disegni di Apollo, ugualmente vale per quelle del rifiuto di Dafne. La corsa di Dafne si è fermata nella preghiera di metamorfosi, di sottrazione della forma, ma anche di sviluppo e dinamica… e la ninfa che correva ora è solo tronco immobile.
Una danza per un mito che, malgrado gli usi e gli abusi funzionali alle diverse mode o epoche, ripropone, integro e autentico, il mistero dell'eros: due interpreti per Dafne (Carlotta Bruni e Rosa Merlino), un Apollo (il giovane Luca Piomponi)… e poi una corsa infinita.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra
Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia
6 LUGLIO 2018
Mda Produzioni

DAPHNE
da Ovidio
Regia e coreografia Aurelio Gatti
con Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

CRIpTyCA
Blog di teatro e cinema a cura di Chiara Bencivenga

https://criptyca.wordpress.com/2018/07/04/teatri-di-pietra-daphne-da-ovidio-regia-e-coreografia-di-aurelio-gatti/

Teatri di Pietra | DAPHNE da Ovidio, regia e coreografia di Aurelio Gatti

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Area Archeologica – Arco di Malborghetto

danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

6 LUGLIO 2018

Mda Produzioni

DAPHNE

da Ovidio

Regia e coreografia **Aurelio Gatti**

con **Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi**

Il mito di Apollo e Dafne è la storia di un amore mai realizzato, ma anche di un paradosso: proprio il dio protettore delle arti mediche non riesce a trovare un farmaco per la ferita infertagli da Eros; proprio il nume che conosce presente, passato e futuro, lascia che la sua mente onniveggente sia offuscata dalla tenace passione per la bellissima Dafne, figlia del fiume Peneo e di Gea.
Apollo, nel vederla, se ne innamora, ma la fanciulla, nel vedere il dio, fugge ed egli la invoca…

"*Ninfa penea, férmati, ti prego: non t'insegue un nemico;*
férmati! Così davanti al lupo l'agnella, al leone la cerva,
all'aquila le colombe fuggono in un turbinio d'ali,
così tutte davanti al nemico; ma io t'inseguo per amore!
Ahimè, che tu non cada distesa, che i rovi non ti graffino
le gambe indifese, ch'io non sia causa del tuo male!"

Quando ormai sta per essere ghermita, Dafne, esausta, rivolge una preghiera al padre (o alla madre), affinché la sua forma, causa di tanto tormento, sia tramutata in qualcos'altro. In pochi istanti la giovinetta si irrigidisce, i piedi divengono radici, le braccia rami, il corpo si ricopre di una ruvida scorza: si sta trasformando in un albero di alloro. Apollo la raggiunge, ma è troppo tardi; riesce appena a rubarle un bacio, prima che anche la sua bocca sia ricoperta dalla corteccia.
Questo il mito, narrato da Ovidio nelle Metamorfosi.
Viene naturale prendere le parti di Dafne, che fugge da un accanito e possessivo spasimante, forse intento a soddisfare la sua passione senza tener conto della volontà dell'amata, eppure merita un'attenzione la sofferenza di Apollo, il dolore di chi ama senza essere ricambiato. Il dio potrebbe avere tutte le fanciulle che vuole, ma desidera Dafne, non per un capriccio, ma perché è stato ferito dalla freccia d'amore di Eros… non si sceglie di amare e chi amare.
Perché innamorarsi di una creatura che susciterà di certo dolore e rifiuto? Apollo, che può conoscere il futuro, avrebbe potuto prevedere le tragiche conseguenze della sua passione eppure, insegue Dafne. Egli è il dio dell'ordine e del raziocinio, eppure compie atti irrazionali per amore. La ragione viene sconvolta per colui o colei che si desidera ardentemente. L'amore, suscita un sentimento di totalità e interezza, trasfonde nell'idea di armonia, idealizza la vita futura accanto alla persona amata a tal punto da idealizzare l'altro: il rifiuto è quasi un omicidio; è come se la persona amata, respingendo, uccidesse l'immagine ideale che di lei ci si è costruiti.
Il rifiuto è ingiusto. Saffo, nella celebre ode ad Afrodite, invoca la dea perché ristabilisca gli equilibri e faccia rispettare la legge cosmica dell'amore, secondo la quale chi è amato ha il dovere di ricambiare con altrettanto amore. Il rifiuto costituisce un atto di ingiustizia (adikia).
Nella realtà, però, non c'è alcuna legge che obblighi ad amare.
Se Dafne è una vittima, Apollo non va certo giustificato, ma compatito.
Il grande sgomento è che una corsa straordinaria, rocambolesca, meravigliosa viene interrotta, per sempre. Se non importano le ragioni e i disegni di Apollo, ugualmente vale per quelle del rifiuto di Dafne. La corsa di Dafne si è fermata nella preghiera di metamorfosi, di sottrazione della forma, ma anche di sviluppo e dinamica… e la ninfa che correva ora è solo tronco immobile.
Una danza per un mito che, malgrado gli usi e gli abusi funzionali alle diverse mode o

epoche, ripropone, integro e autentico, il mistero dell'eros: due interpreti per Dafne (Carlotta Bruni e Rosa Merlino), un Apollo (il giovane Luca Piomponi)… e poi una corsa infinita.

Orario: 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online: http://www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto, 3 – ROMA
sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

http://www.nonsoloteatro.it/?p=6344#more-6344).ù

PER TEATRI DI PIETRA, IL MITO – L'AMORE – DI APOLLO E DAFNE

Il 6 luglio, alle ore 21.15, per gli appuntamenti dei Teatri di Pietra – Lazio, nell'Area Archeologica – Arco di Malborghetto, è in scena "Daphne" da Ovidio, regia e coreografia di Aurelio Gatti, interpreti Carlotta Bruni, Rosa Merlino e Luca Piomponi, produzione della Compagnia MimoDanzaAlernativa. Una danza per un mito che, malgrado gli usi e gli abusi funzionali alle diverse mode o epoche, ripropone, integro e autentico, il mistero dell'eros.
Il mito di Apollo e Dafne è la storia di un amore mai realizzato, ma anche di un paradosso: proprio il dio protettore delle arti mediche non riesce a trovare un farmaco per la ferita infertagli da Eros; proprio il nume che conosce presente, passato e futuro, lascia che la sua mente onniveggente sia offuscata dalla tenace passione per la bellissima Dafne, figlia del fiume Peneo e di Gea.
Apollo, nel vederla, se ne innamora, ma la fanciulla, nel vedere il dio, fugge ed egli la invoca…

Quando ormai sta per essere ghermita, Dafne, esausta, rivolge una preghiera al padre (o alla madre), affinché la sua forma – causa di tanto tormento – sia tramutata in qualcos'altro. In pochi istanti la giovinetta si irrigidisce, i piedi divengono radici, le braccia rami, il corpo si ricopre di una ruvida scorza: si sta trasformando in un albero di alloro. Apollo la raggiunge, ma è troppo tardi; riesce appena a rubarle un bacio, prima che anche la sua bocca sia ricoperta dalla corteccia.
Il grande sgomento è che una corsa straordinaria, rocambolesca, meravigliosa viene interrotta, per sempre. Se non importano le ragioni e i disegni di Apollo, ugualmente vale per quelle del rifiuto di Dafne. La corsa di Dafne si è fermata nella preghiera di metamorfosi, di sottrazione della forma, ma anche di sviluppo e dinamica… E la ninfa che correva ora è solo tronco immobile.

Arco di Malborghetto – Via Malborghetto 3 (sulla Via Flaminia, altezza Stazione di Sacrofano.

oggiroma

https://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/dafne-da-ovidio/40101/

Dafne, da Ovidio

Il mito di Apollo e Dafne, la storia di un amore mai realizzato

Il mito di Apollo e Dafne è la storia di un amore mai realizzato, ma anche di un paradosso: proprio il dio protettore delle arti mediche non riesce a trovare un farmaco per la ferita infertagli da Eros; proprio il nume che conosce presente, passato e futuro, lascia che la sua mente onniveggente sia offuscata dalla tenace passione per la bellissima Dafne, figlia del fiume Peneo e di Gea.

Apollo, nel vederla, se ne innamora, ma la fanciulla, nel vedere il dio, fugge ed egli la invoca …

"Ninfa penea, férmati, ti prego: non t'insegue un nemico;

férmati! Così davanti al lupo l'agnella, al leone la cerva,

all'aquila le colombe fuggono in un turbinio d'ali,

così tutte davanti al nemico; ma io t'inseguo per amore!

Ahimè, che tu non cada distesa, che i rovi non ti graffino

le gambe indifese, ch'io non sia causa del tuo male!"

Quando ormai sta per essere ghermita, Dafne, esausta, rivolge una preghiera al padre (o alla madre), affinché la sua forma, causa di tanto tormento, sia tramutata in qualcos'altro. In pochi istanti la giovinetta si irrigidisce, i piedi divengono radici, le braccia rami, il corpo si ricopre di una ruvida scorza: si sta trasformando in un albero di alloro. Apollo la raggiunge, ma è troppo tardi; riesce appena a rubarle un bacio, prima che anche la sua bocca sia ricoperta dalla corteccia.

Questo il mito, narrato da Ovidio nelle Metamorfosi.

Viene naturale prendere le parti di Dafne, che fugge da un accanito e possessivo spasimante, forse intento a soddisfare la sua passione senza tener conto della volontà dell'amata, eppure merita un'attenzione la sofferenza di Apollo, il dolore di chi ama senza essere ricambiato. Il dio potrebbe avere tutte le fanciulle che vuole, ma desidera Dafne, non per un capriccio, ma perché è stato ferito dalla freccia d'amore di Eros… non si sceglie di amare e chi amare.

Perché innamorarsi di una creatura che susciterà di certo dolore e rifiuto? Apollo, che può conoscere il futuro, avrebbe potuto prevedere le tragiche conseguenze della sua passione eppure, insegue Dafne. Egli è il dio dell'ordine e del raziocinio, eppure compie atti irrazionali per amore. La ragione viene sconvolta per colui o colei che si desidera ardentemente. L'amore, suscita un sentimento di totalità e interezza, trasfonde nell'idea di armonia, idealizza la vita futura accanto alla persona amata a tal punto da idealizzare l'altro: il rifiuto è quasi un omicidio; è come se la persona amata, respingendo, uccidesse l'immagine ideale che di lei ci si è costruiti.

Il rifiuto è ingiusto. Saffo, nella celebre ode ad Afrodite, invoca la dea perché ristabilisca gli equilibri e faccia rispettare la legge cosmica dell'amore, secondo la quale chi è amato ha il dovere di ricambiare con altrettanto amore. Il rifiuto costituisce un atto di ingiustizia (adikia).

Nella realtà, però, non c'è alcuna legge che obblighi ad amare.

Se Dafne è una vittima, Apollo non va certo giustificato, ma compatito.

Il grande sgomento è che una corsa straordinaria, rocambolesca, meravigliosa viene interrotta, per sempre. Se non importano le ragioni e i disegni di Apollo, ugualmente vale per quelle del rifiuto di Dafne. La corsa di Dafne si è fermata nella preghiera di metamorfosi, di sottrazione della forma, ma anche di sviluppo e dinamica… e la ninfa che correva ora è solo tronco immobile.

Una danza per un mito che, malgrado gli usi e gli abusi funzionali alle diverse mode o epoche, ripropone, integro e autentico, il mistero dell'eros: due interpreti per Dafne (Carlotta Bruni e Rosa Merlino), un Apollo (il giovane Luca Piomponi)… e poi una corsa infinita.

Area Archeologica - Arco di Malborghetto

danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

Mda Produzioni

DAPHNE

da Ovidio

Regia e coreografia Aurelio Gatti

con Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi

ARCO di MALBORGHETTO: Via Malborghetto, 3 - ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Quando, Dove, Informazioni

Il 06/07/2018

Area archeologica di Malborghetto
Via Malborghetto, 3 - Roma
Fuori Roma

Ore 21,15

Ingresso:
12 euro intero
10 euro ridotto
5 euro convenzionati / associazioni / studenti

Biglietti online: liveticket.it

Info & prenotazioni:
whatsapp 333 709 7449
teatridipietra@gmail.com
info

Appartiene ad un evento principale:

Teatri di Pietra 2018 Il 06/07/2018 Spettacoli Area archeologica di Malborghetto

https://roma.gaiaitalia.com/2018/07/04/roma-daphne-di-ovidio-il-6-luglio-area-archeologica-arco-di-malborghetto/

Roma, #Inscena Daphne di Ovidio il 6 luglio Area Archeologica, Arco di Malborghetto

di *Redazione* #Roma twitter@gaiaitaliacomlo #danza

All'Area Archeologica, Area del Malborghetto, il 6 luglio con inizio alle 21,15, si terrà lo spettacolo **"Daphne"** da Ovidio, per la regia di Aurelio Gatti con Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi. In scena, il mito di Apollo e Dafne, la storia di un amore mai realizzato, ma anche di un paradosso: proprio il dio protettore delle arti mediche non riesce a trovare un farmaco per la ferita infertagli da Eros; proprio il nume che conosce presente, passato e futuro, lascia che la sua mente onniveggente sia offuscata dalla tenace passione per la bellissima Dafne, figlia del fiume Peneo e di Gea.
Apollo, nel vederla, se ne innamora, ma la fanciulla, nel vedere il dio, fugge ed egli la invoca …
Quando ormai sta per essere ghermita, Dafne, esausta, rivolge una preghiera al padre (o alla madre), affinché la sua forma, causa di tanto tormento, sia tramutata in un' altra cosa.
In pochi istanti la giovinetta si irrigidisce, i piedi divengono radici, le braccia rami, il corpo si ricopre di una ruvida scorza: si sta trasformando in un albero di alloro. Apollo la raggiunge, ma è troppo tardi; riesce appena a rubarle un bacio, prima che anche la sua bocca sia ricoperta dalla corteccia."
Merita un'attenzione la sofferenza di Apollo, il dolore di chi ama senza essere ricambiato. Il dio potrebbe avere tutte le fanciulle che vuole, ma desidera Dafne, non per un capriccio, ma perché è stato ferito dalla freccia d'amore di Eros… non si sceglie di amare e chi amare.
Apollo può conoscere il futuro, è il dio dell'ordine e del raziocinio, eppure compie atti irrazionali per amore. La ragione viene sconvolta per colui o colei che si desidera ardentemente. L'amore, suscita un sentimento di totalità e interezza, trasfonde nell'idea di armonia, idealizza la vita futura accanto alla persona amata a tal punto da idealizzare l'altro: il rifiuto è quasi un omicidio; è come se la persona amata, respingendo, uccidesse l'immagine ideale che di lei ci si è costruiti.
Il rifiuto è ingiusto. Saffo, nella celebre ode ad Afrodite, invoca la dea perché ristabilisca gli equilibri e faccia rispettare la legge cosmica dell'amore, secondo la quale chi è amato ha il dovere di ricambiare con altrettanto amore. Il rifiuto costituisce un atto di ingiustizia.
Nella realtà, però, non c'è alcuna legge che obblighi ad amare. Se Dafne è una vittima, Apollo forse va compatito.
La corsa di Dafne si è fermata nella preghiera di metamorfosi, di sottrazione della forma, ma anche di sviluppo e dinamica… e la ninfa che correva ora è solo tronco immobile.
Raccontato dalla danza, con due interpreti per Dafne, un Apollo.
La passione, la fuga, la tensione emotiva e il racconto dell'amore.

BUONASERAROMA

https://www.buonaseraroma.it/web2016/it/blog/adriano-benedetto/area-archeologica-arco-malborghetto-teatri-pietra-2018-presenta-%E2%80%9Cdaphne%E2%80%9D

Area Archeologica - Arco di Malborghetto Teatri in Pietra 2018 presenta "DAPHNE" da Ovidio, danza, teatro, musica, poesia

Ven, 06/07/2018 | *Adriano Di Benedetto*

Area Archeologica - Arco di Malborghetto Teatri in Pietra 2018 danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia **6 LUGLIO 2018 Mda Produzioni presenta "DAPHNE" da Ovidio,** Regia e coreografia **Aurelio Gatti,** con **Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi**

Il mito di Apollo e Dafne è la storia di un amore mai realizzato, ma anche di un paradosso: proprio il dio protettore delle arti mediche non riesce a trovare un farmaco per la ferita infertagli da Eros; proprio il nume che conosce presente, passato e futuro, lascia che la sua mente onniveggente sia offuscata dalla tenace passione per la bellissima Dafne, figlia del fiume Peneo e di Gea.

Apollo, nel vederla, se ne innamora, ma la fanciulla, nel vedere il dio, fugge ed egli la invoca…

"*Ninfa penea, férmati, ti prego: non t'insegue un nemico;*

férmati! Così davanti al lupo l'agnella, al leone la cerva,

all'aquila le colombe fuggono in un turbinio d'ali,

così tutte davanti al nemico; ma io t'inseguo per amore!

Ahimè, che tu non cada distesa, che i rovi non ti graffino

***le gambe indifese, ch'io non sia causa del tuo male!*"**

Quando ormai sta per essere ghermita, Dafne, esausta, rivolge una preghiera al padre (o alla madre), affinché la sua forma, causa di tanto tormento, sia tramutata in qualcos'altro. In pochi istanti la giovinetta si irrigidisce, i piedi divengono radici, le braccia rami, il corpo si ricopre di una ruvida scorza: si sta trasformando in un albero di alloro. Apollo la raggiunge, ma è troppo tardi; riesce appena a rubarle un bacio, prima che anche la sua bocca sia ricoperta dalla corteccia.

Questo il mito, narrato da Ovidio nelle Metamorfosi.

Viene naturale prendere le parti di Dafne, che fugge da un accanito e possessivo spasimante, forse intento a soddisfare la sua passione senza tener conto della volontà dell'amata, eppure merita un'attenzione la sofferenza di Apollo, il dolore di chi ama senza essere ricambiato. Il dio potrebbe avere tutte le fanciulle che vuole, ma desidera Dafne, non per un capriccio, ma perché è stato ferito dalla freccia d'amore di Eros… non si sceglie di amare e chi amare.

Perché innamorarsi di una creatura che susciterà di certo dolore e rifiuto? Apollo, che può conoscere il futuro, avrebbe potuto prevedere le tragiche conseguenze della sua passione eppure, insegue Dafne. Egli è il dio dell'ordine e del raziocinio, eppure compie atti irrazionali per amore. La ragione viene sconvolta per colui o colei che si desidera ardentemente. L'amore, suscita un sentimento di totalità e interezza, trasfonde nell'idea di armonia, idealizza la vita futura accanto alla persona amata a tal punto da idealizzare l'altro: il rifiuto è quasi un omicidio; è come se la persona amata, respingendo, uccidesse l'immagine ideale che di lei ci si è costruiti.

Il rifiuto è ingiusto. Saffo, nella celebre ode ad Afrodite, invoca la dea perché ristabilisca gli equilibri e faccia rispettare la legge cosmica dell'amore, secondo la quale chi è amato ha il dovere di ricambiare con altrettanto amore. Il rifiuto costituisce un atto di ingiustizia (adikia).

Nella realtà, però, non c'è alcuna legge che obblighi ad amare. Se Dafne è una vittima, Apollo non va certo giustificato, ma compatito. Il grande sgomento è che una corsa straordinaria, rocambolesca, meravigliosa viene interrotta, per sempre. Se non importano le ragioni e i disegni di Apollo, ugualmente vale per quelle del rifiuto di Dafne. La corsa di Dafne si è fermata nella preghiera di metamorfosi, di sottrazione della forma, ma anche di sviluppo e dinamica… e la ninfa che correva ora è solo tronco immobile.

Una danza per un mito che, malgrado gli usi e gli abusi funzionali alle diverse mode o epoche, ripropone, integro e autentico, il mistero dell'eros: due interpreti per Dafne (Carlotta Bruni e Rosa Merlino), un Apollo (il giovane Luca Piomponi) e poi una corsa infinita.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma - XV Municipio

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Orario: 21,15

ARCO di MALBORGHETTO: Via Malborghetto, 3 - ROMA

sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

Galleria (Clicca sulla foto per slideshow):

Categories:
Teatro

https://www.culturSocialArt.it/daphne-per-teatri-di-pietra/

DAPHNE per Teatri di Pietra

IN EVENTI IN TEATRO

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

6 LUGLIO 2018

Mda Produzioni
DAPHNE
da Ovidio

Regia e coreografia **Aurelio Gatti**
con **Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi**

Il mito di Apollo e Dafne è la storia di un amore mai realizzato, ma anche di un paradosso: proprio il dio protettore delle arti mediche non riesce a trovare un farmaco per la ferita infertagli da Eros; proprio il nume che conosce presente, passato e futuro, lascia che la sua mente onniveggente sia offuscata dalla tenace passione per la bellissima Dafne, figlia del fiume Peneo e di Gea.

Apollo, nel vederla, se ne innamora, ma la fanciulla, nel vedere il dio, fugge ed egli la invoca …

"*Ninfa penea, férmati, ti prego: non t'insegue un nemico;*
férmati! Così davanti al lupo l'agnella, al leone la cerva,
all'aquila le colombe fuggono in un turbinio d'ali,
così tutte davanti al nemico; ma io t'inseguo per amore!
Ahimè, che tu non cada distesa, che i rovi non ti graffino
le gambe indifese, ch'io non sia causa del tuo male!"

Quando ormai sta per essere ghermita, Dafne, esausta, rivolge una preghiera al padre (o alla madre), affinché la sua forma, causa di tanto tormento, sia tramutata in qualcos'altro. In pochi istanti la giovinetta si irrigidisce, i piedi divengono radici, le braccia rami, il corpo si ricopre di una ruvida scorza: si sta trasformando in un albero di alloro. Apollo la raggiunge, ma è troppo tardi; riesce appena a rubarle un bacio, prima che anche la sua bocca sia ricoperta dalla corteccia.

Questo il mito, narrato da Ovidio nelle Metamorfosi.

Viene naturale prendere le parti di Dafne, che fugge da un accanito e possessivo spasimante, forse intento a soddisfare la sua passione senza tener conto della volontà dell'amata, eppure merita un'attenzione la sofferenza di Apollo, il dolore di chi ama senza essere ricambiato. Il dio potrebbe avere tutte le fanciulle che vuole, ma desidera Dafne, non per un capriccio, ma perché è stato ferito dalla freccia d'amore di Eros… non si sceglie di amare e chi amare.

Perché innamorarsi di una creatura che susciterà di certo dolore e rifiuto? Apollo, che può conoscere il futuro, avrebbe potuto prevedere le tragiche conseguenze della sua passione eppure, insegue Dafne. Egli è il dio dell'ordine e del raziocinio, eppure compie atti irrazionali per amore. La ragione viene sconvolta per colui o colei che si desidera ardentemente. L'amore, suscita un sentimento di totalità e interezza, trasfonde nell'idea di armonia, idealizza la vita futura accanto alla persona amata a tal punto da idealizzare l'altro: il rifiuto è quasi un omicidio; è come se la persona amata, respingendo, uccidesse l'immagine ideale che di lei ci si è costruiti.

Il rifiuto è ingiusto. Saffo, nella celebre ode ad Afrodite, invoca la dea perché ristabilisca gli equilibri e faccia rispettare la legge cosmica dell'amore, secondo la quale chi è amato ha il dovere di ricambiare con altrettanto amore. Il rifiuto costituisce un atto di ingiustizia (adikia).

Nella realtà, però, non c'è alcuna legge che obblighi ad amare.
Se Dafne è una vittima, Apollo non va certo giustificato, ma compatito.
Il grande sgomento è che una corsa straordinaria, rocambolesca, meravigliosa viene interrotta, per sempre. Se non importano le ragioni e i disegni di Apollo, ugualmente vale per quelle del rifiuto di Dafne. La corsa di Dafne si è fermata nella preghiera di metamorfosi, di sottrazione della forma, ma anche di sviluppo e dinamica… e la ninfa che correva ora è solo tronco immobile.

Una danza per un mito che, malgrado gli usi e gli abusi funzionali alle diverse mode o epoche, ripropone, integro e autentico, il mistero dell'eros: due interpreti per Dafne (Carlotta Bruni e Rosa Merlino), un Apollo (il giovane Luca Piomponi)… e poi una corsa infinita.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

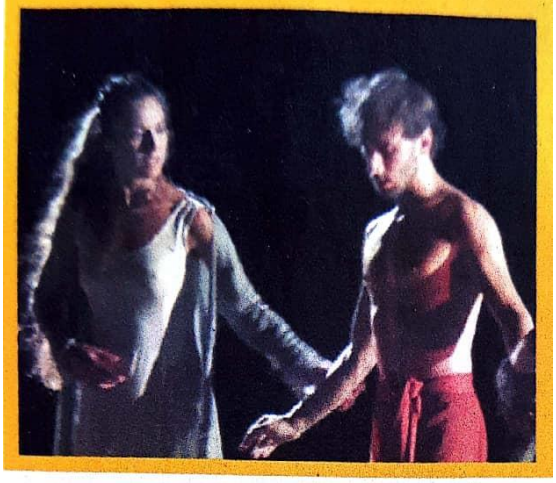
Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

la Repubblica
trovaROMA

05 – 07 – 2018

DAPHNE

Antiquarium Arco di Malborghetto, via Malborghetto 3, info: 333-7097449. Venerdì 6 ore 21. Inviti telefonando giovedì 5 dalle 19 alle 19,50 all'899.88.44.24.



I DEBUTTI

Teatri di Pietra 2018

Il mito di Apollo e Dafne è è la stori
di un amore mai realizzato. Nell'are
archeologica di Malborghetto vener
è in cartellone "Daphne", tratto da "I
Metamorfosi" di Ovidio, lo spettacolo
MDA Produzioni Danza con la regia e
coreografia di Aurelio Gatti. Un mito ch
ripropone anche oggi il mistero dell'ero
due interpreti per Dafne (Carlotta Bruni
Rosa Merlino), Luca Piomponi è Apollo

Serata Trovaroma

http://www.fattitaliani.it/2018/07/teatri-di-pietra-carlotta-bruni-e-rosa.html

venerdì 6 luglio 2018

Teatri di Pietra, Carlotta Bruni e Rosa Merlino sono Daphne "due interpreti e due caratteri opposti ma appartenenti ad una stessa natura". L'intervista di Fattitaliani

Argomenti: Archeologia, Danza, Fatti Teatrali, Giovanni Zambito, Interviste, Ovidio, Personaggi, Teatro

Stasera alle 21.15 nell'Area Archeologica - Arco di Malborghetto a Roma andrà in scena "DAPHNE" da Ovidio (Mda Produzioni). Regia e coreografia Aurelio Gatti con **Carlotta Bruni, Rosa Merlino**, Luca Piomponi. **Fattitaliani ha intervistato entrambe le interpreti** del personaggio ovidiano.

Quanto conoscevate di Apollo e Dafne prima dello spettacolo?
Come tante narrazioni legate al mito conoscevamo questa storia molto superficialmente e di riflesso alle tante citazioni che ne vengono fatte in altri testi.
Quando è stato il momento di costruire questo spettacolo, il personaggio di Daphne e quello di Apollo hanno preso forma e sfumature che prima non avevano corpo.
In particolare, l'evoluzione che i due affrontano prima di arrivare a quella che è conosciuta come metamorfosi.

In che modo lo spettacolo permette a tutto il pubblico di conoscerli più da vicino?
Innanzitutto Daphne è uno spettacolo per tre danzatori in cui la narrazione avviene esclusivamente attraverso la gestualità e una costruzione coreografica che può permettere, anche ad un pubblico non in confidenza con il linguaggio poetico e mitologico, di seguire gli accadimenti della storia.

Nello specifico Aurelio Gatti si è voluto soffermare sulla dualità del personaggio di Daphne, volendola rappresentare con due interpreti e due caratteri opposti ma appartenenti ad una stessa natura, proprio per dare maggior forza e leggibilità alle scelte e alle relazioni tra i due personaggi.

Come viene resa attraverso la danza la metamorfosi di Dafne?
Per la rappresentazione della metamorfosi le scelte potevano essere diverse. In questo caso si è dato peso alla ricerca di un obbiettivo e un futuro ignoto verso cui Daphne corre per sfuggire dall'amore di Apollo. L'uso di una gestualità "fuori da sè" in quanto ninfa e anche di oggetti di scena, aiutano a dare forma a questa trasformazione in qualcosa, nello specifico la pianta di alloro, unica soluzione per lei per non assecondare un destino ovvio.

E la reazione di Apollo alla metamorfosi di Dafne?
Nella reazione di Apollo si legge soprattutto un'incredulità, in quanto dio, di una amore non corrisposto. Un amore forte e sincero ma che in Daphne non trova restituzione. Lui dunque è disposto a inseguirla e in questa corsa, non atto di forza ma di vera passione, si esprime il suo sgomento di fronte ad una scelta incomprensibile ai suoi occhi.
Ne rimarrà una contemplazione e l'alloro diventerà simbolo universale di tutti questi significati.

Cosa pensate del vostro personaggio? lo giudicate? Provate compassione o che?
Giudizio e compassione non sono forse i due sentimenti che ci hanno fatto prendere confidenza con i nostri personaggi.
Per raccontare una storia bisogna prima di tutto comprenderla e capire le ragioni di chi si muove al suo interno.
Quello che cerchiamo di fare è entrare in empatia con i personaggi e restituirne un'immagine pura nel senso dell'origine del mito, scevro da tutte le considerazioni che invece il pubblico è libero di fare. **Giovanni Zambito**.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Note Biografiche

Carlotta Bruni
Dopo anni di pratica di ginnastica artistica a livello agonistico inizia gli studi di danza classica per poi frequentare il Corso di Perfezionamento in danza contemporanea MODEM della Compagnia Zappalà Danza dal 2006 al 2008.
Come danzatrice, dal 2008 ad oggi, collabora con svariate compagnie, coreografi e registi in Italia e all'estero:
MDA Produzioni Danza di Aurelio Gatti (con cui prende parte a più di 25 produzioni), Beppe Menegatti, Cadmium Compagnie, Paolo Poli, Roberto Olivan, Ashai Lombardo Arop, Yong Min Cho, Michal Mualem e Giannalberto De Filippis.
Come coreografa e docente di movimento, dal 2013, collabora con la Cooperativa Teatrale Gli Ipocriti di Napoli, dal 2015 è assistente alle coreografie di Virgilio Sieni e dal 2016 è docente presso l'Oltrarno, Scuola di Formazione del Mestiere dell'attore del Teatro La Pergola di Firenze diretta da Pierfrancesco Favino.

Rosa Merlino
Rosa Merlino si forma a Firenze col corso di formazione professionale in danza moderna diretto da Daniel Tinazzi e Rosanna Brocanello presso l'0pusballet. Viene poi selezionata per il MoDem corso di alta formazione in danza contemporanea diretto da Roberto Zappalà presso Scenario Pubblico di Catania. Si perfeziona con docenti d'eccezione a Bruxelles, tra i quali Inaky Azpillaga, Anne Teresa De Keersmaeker. Collabora con diversi coreografi della scena italiana quali Loris Petrillo, Micha van Hoecke, Giovanna Velardi, Massimiliano Burini, Natalia Vallebona, Giuseppe Muscarello. Nel 2008 inizia la sua collaborazione con MDA diretta da Aurelio Gatti. Dal 2009 inizia una personale ricerca di linguaggio costantemente in evoluzione. In questa ricerca si inseriscono i laboratori di movimento espressivo per bambini, adolescenti e adulti che conduce in qualità di docente ospite presso scuole di danza, campus formativi, enti pubblici e privati.

Luca Piomponi
Nel 2008 supera l'esame di ammissione all'Accademia Nazionale di Danza di Roma dove si diploma nell'indirizzo contemporaneo nel 2015. Durante i suoi studi ha l'opportunità di lavorare con coreografi quali Orietta Bizzarri, Zarko Prebil, Adriana Borriello, Guido Pistoni, Maria Grazia Garofoli, Guillaume Siard e Richard Haisma. Nel 2014 l'Accademia gli dà l'opportunità di studiare per un breve periodo presso la Iwanson International School of Contemporary Dance di Monaco.
Danza nello spettacolo "Los Pàjaros Muertos" della comagnia La Veronal di Marcos Morau presso il Festival Oriente Occidente
2016. Danza in "Ero e Leandro" per la regia di Mariagiovanna Hansen.
Lavora nella nuova produzione del regista Giuliano Scarpinato "Ovid hotel".
È danzatore della compagnia Mda produzioni danza di Aurelio Gatti: danza nelle produzioni "Viriditas" "Daphne" e "Dimmi Tiresia" in tournée per le rassegne "Teatri di Pietra" e "Teatri di Pietra Sicilia".

Il mito di Apollo e Dafne è la storia di un amore mai realizzato, ma anche di un paradosso: proprio il dio protettore delle arti mediche non riesce a trovare un farmaco per la ferita infertagli da Eros; proprio il nume che conosce presente, passato e futuro, lascia che la sua mente onniveggente sia offuscata dalla tenace passione per la bellissima Dafne, figlia del fiume Peneo e di Gea.

Apollo, nel vederla, se ne innamora, ma la fanciulla, nel vedere il dio, fugge ed egli la invoca …

"*Ninfa penea, férmati, ti prego: non t'insegue un nemico;*
férmati! Così davanti al lupo l'agnella, al leone la cerva,
all'aquila le colombe fuggono in un turbinio d'ali,
così tutte davanti al nemico; ma io t'inseguo per amore!
Ahimè, che tu non cada distesa, che i rovi non ti graffino
le gambe indifese, ch'io non sia causa del tuo male!"

Quando ormai sta per essere ghermita, Dafne, esausta, rivolge una preghiera al padre (o alla madre), affinché la sua forma, causa di tanto tormento, sia tramutata in qualcos'altro. In pochi istanti la giovinetta si irrigidisce, i piedi divengono radici, le braccia rami, il corpo si ricopre di una ruvida scorza: si sta trasformando in un albero di alloro. Apollo la raggiunge, ma è troppo tardi; riesce appena a rubarle un bacio, prima che anche la sua bocca sia ricoperta dalla corteccia.
Questo il mito, narrato da Ovidio nelle Metamorfosi.

Viene naturale prendere le parti di Dafne, che fugge da un accanito e possessivo spasimante, forse intento a soddisfare la sua passione senza tener conto della volontà dell'amata, eppure merita un'attenzione la sofferenza di Apollo, il dolore di chi ama senza essere ricambiato. Il dio potrebbe avere tutte le fanciulle che vuole, ma desidera Dafne, non per un capriccio, ma perché è stato ferito dalla freccia d'amore di Eros… non si sceglie di amare e chi amare.

Perché innamorarsi di una creatura che susciterà di certo dolore e rifiuto? Apollo, che può conoscere il futuro, avrebbe potuto prevedere le tragiche conseguenze della sua passione eppure, insegue Dafne. Egli è il dio dell'ordine e del raziocinio, eppure compie atti irrazionali per amore. La ragione viene sconvolta per colui o colei che si desidera ardentemente. L'amore, suscita un sentimento di totalità e interezza, trasfonde nell'idea di armonia, idealizza la vita futura accanto alla persona amata a tal punto da idealizzare l'altro: il rifiuto è quasi un omicidio; è come se la persona amata, respingendo, uccidesse l'immagine ideale che di lei ci si è costruiti.

Il rifiuto è ingiusto. Saffo, nella celebre ode ad Afrodite, invoca la dea perché ristabilisca gli equilibri e faccia rispettare la legge cosmica dell'amore, secondo la quale chi è amato ha il dovere di ricambiare con altrettanto amore. Il rifiuto costituisce un atto di ingiustizia (adikia).

Nella realtà, però, non c'è alcuna legge che obblighi ad amare.
Se Dafne è una vittima, Apollo non va certo giustificato, ma compatito.
Il grande sgomento è che una corsa straordinaria, rocambolesca, meravigliosa viene interrotta, per sempre. Se non importano le ragioni e i disegni di Apollo, ugualmente vale per quelle del rifiuto di Dafne. La corsa di Dafne si è fermata nella preghiera di metamorfosi, di sottrazione della forma, ma anche di sviluppo e dinamica… e la ninfa che correva ora è solo tronco immobile.

Una danza per un mito che, malgrado gli usi e gli abusi funzionali alle diverse mode o epoche, ripropone, integro e autentico, il mistero dell'eros: due interpreti per Dafne (Carlotta Bruni e Rosa Merlino), un Apollo (il giovane Luca Piomponi)… e poi una corsa infinita.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

IL DISCORSO

http://ildiscorso.it/attualita/teatri-di-pietra-pan-crazio-la-liberta-di-avere-paura-11-luglio-malborghettoroma/

Teatri di Pietra: PAN CRAZIO – LA LIBERTA' DI AVERE PAURA (11 luglio – Malborghetto)ROMA

Scritto da: dal corrispondente 2018-07-06 in Attualità, Teatri di Pietra: PAN CRAZIO – LA LIBERTA' DI AVERE PAURA (11 luglio – Malborghetto)ROMA

Il testo è una proposta originale: una sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, il semidio metà capra metà uomo, abbandonato dalla madre per la sua spaventosa bruttezza, inventore del flauto. Un testo "straordinario per originalità e impatto emotivo", come è stato definito da alcuni critici.
Pancrazio cresce con un'inevitabile e insaziabile fame d'affetto, che cerca soprattutto nelle donne. Maldestri tentativi di seduzione ai limiti della violenza, situazioni paradossali e anche comiche, si alternano ad alterchi con il genitore, a farneticazioni oniriche con figure femminili portanti, in quello che ci è apparso un vero e proprio viaggio nell'inconscio attraverso dubbi e paure che in fondo appartengono a tutti noi. Non si risparmia in questa non facile prova d'attore Simone Migliorini, che dando voce a tutti i personaggi, dimostra un virtuosismo e una sensibilità singolare. Ma altri virtuosi contribuiscono alla magia della messa in scena: il maestro David Dainelli, che ha firmato le musiche originali, al piano, la talentuosa violinista Angela Zapolla e l'ispirata danzatrice Carlotta Bruni, che evoca i fantasmi di un femminino onnipresente seppur sfuggente.
Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in "Lingue e letterature straniere", vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant'Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per "Siamo tutti…libertini", regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio "Stanze Segrete", e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo "Io…Ero".
Ha inoltre rappresentato: "Albertine o della gelosia", "L'anima e la voce", "Le confessioni", "Ritmo spezzato", "Mare Nostrum", "Le attese: moods for love", "Come nebbia sottile o lieve sogno", "Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede", "Ero e Leandro: ask me no more", "Pancrazio, la libertà di avere paura", "Clitennestra".
Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: "Notti e giorni", "Se scrivere potesse dire" , "La nebulosa del Caso Moro" , "Strani frutti e altri racconti" e "Oltre la quarta parete", raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte

della giuria del premio teatrale: “Ombra della Sera” per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E’ membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L’Artigogolo, organizzato dall’editrice ChiPiùneArt.
Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/mito-qualcosa-non-mai-accaduto-realta-accade-sempre/

Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre

by **Redazione**

Il testo è una proposta originale: una sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, il semidio metà capra metà uomo, abbandonato dalla madre per la sua spaventosa bruttezza, inventore del flauto. Un testo "straordinario per originalità e impatto emotivo", come è stato definito da alcuni critici.
Pancrazio cresce con un'inevitabile e insaziabile fame d'affetto, che cerca soprattutto nelle donne. Maldestri tentativi di seduzione ai limiti della violenza, situazioni paradossali e anche comiche, si alternano ad alterchi con il genitore, a farneticazioni oniriche con figure femminili portanti, in quello che ci è apparso un vero e proprio viaggio nell'inconscio attraverso dubbi e paure che in fondo appartengono a tutti noi. Non si risparmia in questa non facile prova d'attore Simone Migliorini, che dando voce a tutti i personaggi, dimostra un virtuosismo e una sensibilità singolare. Ma altri virtuosi contribuiscono alla magia della messa in scena: il maestro David Dainelli, che ha firmato le musiche originali, al piano, la talentuosa violinista Angela Zapolla e l'ispirata danzatrice Carlotta Bruni, che evoca i fantasmi di un femminino onnipresente seppur sfuggente.

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in "Lingue e letterature straniere", vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant'Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per "Siamo tutti…libertini", regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio "Stanze Segrete", e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo "Io…Ero".
Ha inoltre rappresentato: "Albertine o della gelosia", "L'anima e la voce", "Le confessioni", "Ritmo spezzato", "Mare Nostrum", "Le attese: moods for love", "Come nebbia sottile o lieve sogno", "Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede", "Ero e Leandro: ask me no more", "Pancrazio, la libertà di avere paura", "Clitennestra".

Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: “Notti e giorni”, “Se scrivere potesse dire” , “La nebulosa del Caso Moro” , “Strani frutti e altri racconti” e “Oltre la quarta parete”, raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: “Ombra della Sera” per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E’ membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L’Artigogolo, organizzato dall’editrice ChiPiùneArt.
Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.
Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell’ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

11 LUGLIO 2018
Gruppo Progetto Città
presenta

PAN CRAZIO: LA LIBERTA’ DI AVERE PAURA

di Alma Daddario

con Simone Migliorini, Carlotta Bruni

musiche originali dal vivo David Dainelli, al violino Angela Zapolla

regia Simone Migliorini

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

B in ROME

http://binrome.com/teatro/pan-crazio-la-liberta-di-avere-paura-11-luglio-arco-di-malborghetto/

“PAN CRAZIO: la libertà di avere paura”/ 11 Luglio / Arco di Malborghetto

*Di **B in Rome** - Lug 7, 2018*

Mercoledì 11 luglio alle 21:15, nella cornice dell’area archeologica dell’ Arco di Malborghetto (via di Malborghetto 3) **Gruppo Progetto Città** presenta **Pan Crazio: la libertà di avere paura** della scrittrice e giornalista Alma D’Addario, con Simone Migliorini e Carlotta Bruni, per la regia di Simone Migliorini.

Una riscrittura contemporanea del mito di Pan, il semidio metà capra metà uomo, abbandonato dalla madre per la sua spaventosa bruttezza, inventore del flauto. Un testo “straordinario per originalità e impatto emotivo”, come è stato definito da alcuni critici.

Pancrazio cresce con un’inevitabile e insaziabile fame d’affetto, che cerca soprattutto nelle donne. Maldestri tentativi di seduzione ai limiti della violenza, situazioni paradossali e anche comiche, si alternano ad alterchi con il genitore, a farneticazioni oniriche con figure femminili portanti, in quello che ci è apparso un vero e proprio viaggio nell’inconscio attraverso dubbi e paure che in fondo appartengono a tutti noi. Non si risparmia in questa non facile prova d’attore Simone Migliorini, che dando voce a tutti i personaggi, dimostra un virtuosismo e una sensibilità singolare. Ma altri virtuosi contribuiscono alla magia della messa in scena: il maestro David Dainelli, che ha firmato le musiche originali, al piano, la talentuosa violinista Angela Zapolla e l’ispirata danzatrice Carlotta Bruni, che evoca i fantasmi di un femminino onnipresente seppur sfuggente.

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti - biglietti online : www.liveticket.it

https://www.cultursocialart.it/pan-crazio-la-liberta-di-avere-paura-per-teatri-di-pietra/

PAN CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA per Teatri di Pietra

IN EVENTI IN TEATRO

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

11 LUGLIO 2018

Gruppo Progetto Città
presenta

PAN CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA
di Alma Daddario
con Simone Migliorini, Carlotta Bruni
musiche originali dal vivo David Dainelli, al violino Angela Zapolla
regia Simone Migliorini

Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre

Il testo è una proposta originale: una sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, il semidio metà capra metà uomo, abbandonato dalla madre per la sua spaventosa bruttezza, inventore del flauto. Un testo "straordinario per originalità e impatto emotivo", come è stato definito da alcuni critici.

Pancrazio cresce con un'inevitabile e insaziabile fame d'affetto, che cerca soprattutto nelle donne. Maldestri tentativi di seduzione ai limiti della violenza, situazioni paradossali e anche comiche, si alternano ad alterchi con il genitore, a farneticazioni oniriche con figure femminili portanti, in quello che ci è apparso un vero e proprio viaggio nell'inconscio attraverso dubbi e paure che in fondo appartengono a tutti noi. Non si risparmia in questa non facile prova d'attore Simone Migliorini, che dando voce a tutti i personaggi, dimostra un virtuosismo e una sensibilità singolare. Ma altri virtuosi contribuiscono alla magia della messa in scena: il maestro David Dainelli, che ha firmato le musiche originali, al piano, la talentuosa violinista Angela Zapolla e l'ispirata danzatrice Carlotta Bruni, che evoca i fantasmi di un femminino onnipresente seppur sfuggente.

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in "Lingue e letterature straniere", vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant'Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per "Siamo tutti…libertini", regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio "Stanze Segrete", e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo "Io…Ero".
Ha inoltre rappresentato: "Albertine o della gelosia", "L'anima e la voce", "Le confessioni", "Ritmo spezzato", "Mare Nostrum", "Le attese: moods for love", "Come nebbia sottile o lieve sogno", "Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede", "Ero e Leandro: ask me no more", "Pancrazio, la libertà di avere paura", "Clitennestra".
Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: "Notti e giorni", "Se scrivere potesse dire" , "La nebulosa del Caso Moro" , "Strani frutti e altri racconti" e "Oltre la quarta parete", raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: "Ombra della Sera" per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E' membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L'Artigogolo, organizzato dall'editrice ChiPiùneArt.
Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

DISTAMPA

http://www.distampa.com/pancrazio-fame-di-affetto/

PANCRAZIO, FAME DI AFFETTO

Una sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, il semidio metà capra metà uomo, abbandonato dalla madre per la sua spaventosa bruttezza, inventore del flauto. Un testo “straordinario per originalità e impatto emotivo”, come è stato definito da alcuni critici.
Pancrazio cresce con un’inevitabile e insaziabile fame d’affetto, che cerca soprattutto nelle donne. Maldestri tentativi di seduzione ai limiti della violenza, situazioni paradossali e anche comiche, si alternano ad alterchi con il genitore, a farneticazioni oniriche con figure femminili portanti, in quello che ci è apparso un vero e proprio viaggio nell’inconscio attraverso dubbi e paure che in fondo appartengono a tutti noi. Non si risparmia in questa non facile prova d’attore Simone Migliorini, che dando voce a tutti i personaggi, dimostra un virtuosismo e una sensibilità singolare. Ma altri virtuosi contribuiscono alla magia della messa in scena: il maestro David Dainelli, che ha firmato le musiche originali, al piano, la talentuosa violinista Angela Zapolla e l’ispirata danzatrice Carlotta Bruni, che evoca i fantasmi di un femminino onnipresente seppur sfuggente.

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in “Lingue e letterature straniere”, vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant’Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per “Siamo tutti…libertini”, regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio “Stanze Segrete”, e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo “Io…Ero”.
Ha inoltre rappresentato: “Albertine o della gelosia”, “L’anima e la voce”, “Le confessioni”, “Ritmo spezzato”, “Mare Nostrum”, “Le attese: moods for love”, “Come

nebbia sottile o lieve sogno", "Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede", "Ero e Leandro: ask me no more", "Pancrazio, la libertà di avere paura", "Clitennestra".
Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: "Notti e giorni", "Se scrivere potesse dire" , "La nebulosa del Caso Moro" , "Strani frutti e altri racconti" e "Oltre la quarta parete", raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: "Ombra della Sera" per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E' membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L'Artigogolo, organizzato dall'editrice ChiPiùneArt.
Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
Via Malborghetto , 3 – ROMA

Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano
11 LUGLIO 2018 , 21,15

Gruppo Progetto Città
PAN CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA
di Alma Daddario
con Simone Migliorini, Carlotta Bruni
musiche originali dal vivo David Dainelli, al violino Angela Zapolla
regia Simone Migliorini

Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre

http://www.gufetto.press/visualizza_evento-1976-calendario_gufetto-evento.htm

PAN CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA di Alma Daddario
Dal: 11/07/2018 - al: 11/07/2018

Area Archeologica - Arco di Malborghetto - Via Malborghetto, 3 - Roma

Gruppo Progetto Città
testo di Alma Daddario con Simone Migliorini, Carlotta Bruni
musiche originali dal vivo David Dainelli, al violino Angela Zapolla
regia Simone Migliorini
***Orario** : 21,15*
***Ingresso** 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti*
biglietti online : www.liveticket.it
***Info & prenotazioni:** teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449*

Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre

Il testo è una proposta originale: una sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, il semidio metà capra metà uomo, abbandonato dalla madre per la sua spaventosa bruttezza, inventore del flauto. Un testo "straordinario per originalità e impatto emotivo", come è stato definito da alcuni critici.

Pancrazio cresce con un'inevitabile e insaziabile fame d'affetto, che cerca soprattutto nelle donne. Maldestri tentativi di seduzione ai limiti della violenza, situazioni paradossali e anche comiche, si alternano ad alterchi con il genitore, a farneticazioni oniriche con figure femminili portanti, in quello che ci è apparso un vero e proprio viaggio nell'inconscio attraverso dubbi e paure che in fondo appartengono a tutti noi. Non si risparmia in questa non facile prova d'attore Simone Migliorini, che dando voce a tutti i personaggi, dimostra un virtuosismo e una sensibilità singolare. Ma altri virtuosi contribuiscono alla magia della messa in scena: il maestro David Dainelli, che ha firmato le musiche originali, al piano, la talentuosa violinista Angela Zapolla e l'ispirata danzatrice Carlotta Bruni, che evoca i fantasmi di un femminino onnipresente seppur sfuggente.

https://www.meddimagazine.info/single-post/2018/07/08/Pan-Crazio-la-libert%C3%A0-di-avere-paura-della-Daddario

'Pan Crazio: la libertà di avere paura' della Daddario

08/07/2018

Nell'**Area Archeologica - Arco di Malborghetto l'11 luglio PAN CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA** di **Alma Daddario** regia **Simone Migliorini**. *Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre.*

Il testo è una proposta originale: una sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, il semidio metà capra metà uomo, abbandonato dalla madre per la sua spaventosa bruttezza, inventore del flauto. Un testo "straordinario per originalità e impatto emotivo", come è stato definito da alcuni critici. Pancrazio cresce con un'inevitabile e insaziabile fame d'affetto, che cerca soprattutto nelle donne. Maldestri tentativi di seduzione ai limiti della violenza, situazioni paradossali e anche comiche, si alternano ad alterchi con il genitore, a farneticazioni oniriche con figure femminili portanti, in quello che ci è apparso un vero e proprio viaggio nell'inconscio attraverso dubbi e paure che in fondo appartengono a tutti noi. Non si risparmia in questa non facile prova d'attore **Simone Migliorini**, che dando voce a tutti i personaggi, dimostra un virtuosismo e una sensibilità singolare. Ma altri virtuosi contribuiscono alla magia della messa in scena: il maestro **David Dainelli**, che ha firmato le musiche originali, al piano, la talentuosa violinista **Angela Zapolla** e l'ispirata danzatrice **Carlotta Bruni**, che evoca i fantasmi di un femminino onnipresente seppur sfuggente.

https://roma.gaiaitalia.com/2018/07/09/teatri-di-pietra-l11-luglio-inscena-pan-crazio-la-liberta-di-avere-paura/

Teatri di Pietra, l'11 luglio #Inscena "Pan Crazio: la Libertà di avere paura"

di **Redazione**

Il testo è una proposta originale: una sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, il semidio metà capra metà uomo, abbandonato dalla madre per la sua spaventosa bruttezza, inventore del flauto. Un testo "straordinario per originalità e impatto emotivo", come è stato definito da alcuni critici.

Pancrazio cresce con un'inevitabile e insaziabile fame d'affetto, che cerca soprattutto nelle donne. Maldestri tentativi di seduzione ai limiti della violenza, situazioni paradossali e anche comiche, si alternano ad alterchi con il genitore, a farneticazioni oniriche con figure femminili portanti, in quello che ci è apparso un vero e proprio viaggio nell'inconscio attraverso dubbi e paure che in fondo appartengono a tutti noi. Non si risparmia in questa non facile prova d'attore Simone Migliorini, che dando voce a tutti i personaggi, dimostra un virtuosismo e una sensibilità singolare. Ma altri virtuosi contribuiscono alla magia della messa in scena: il maestro David Dainelli, che ha firmato le musiche originali, al piano, la talentuosa violinista Angela Zapolla e l'ispirata danzatrice Carlotta Bruni, che evoca i fantasmi di un femminino onnipresente seppur sfuggente.

Inizio ore 21.15.
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com | whatsapp **333 709 7449** | teatridipietra.blogspot.it

PAN CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA
di Alma Daddario
con Simone Migliorini, Carlotta Bruni
musiche originali dal vivo David Dainelli, al violino Angela Zapolla
regia Simone Migliorini

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – Roma
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

(9 luglio 2018)
©gaiaitalia.com 2018 – diritti riservati, riproduzione vietata

BUONASERAROMA

https://www.buonaseraroma.it/web2016/it/blog/adriano-benedetto/gruppo-progetto-citt%C3%A0%C2%A0presenta-pan-crazio-%E2%80%9Cla-liberta%E2%80%99-avere-paura%E2%80%9D-area

Gruppo Progetto Città presenta PAN CRAZIO: "LA LIBERTA' DI AVERE PAURA" Area Archeologica - Arco di Malborghetto

Dom, 08/07/2018 - 12:34 | *Adriano Di Benedetto*

Gruppo Progetto Città presenta PAN CRAZIO: "LA LIBERTA' DI AVERE PAURA" Area Archeologica - Arco di Malborghetto danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia **11 LUGLIO 2018 di Alma Daddario, con Simone Migliorini, Carlotta Bruni, musiche originali dal vivo David Dainelli, al violino Angela Zapolla, regia Simone Migliorini.** ***Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre***

Il testo è una proposta originale: una sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, il semidio metà capra metà uomo, abbandonato dalla madre per la sua spaventosa bruttezza, inventore del flauto. Un testo "straordinario per originalità e impatto emotivo", come è stato definito da alcuni critici.

Pancrazio cresce con un'inevitabile e insaziabile fame d'affetto, che cerca soprattutto nelle donne. Maldestri tentativi di seduzione ai limiti della violenza, situazioni paradossali e anche comiche, si alternano ad alterchi con il genitore, a farneticazioni oniriche con figure femminili portanti, in quello che ci è apparso un vero e proprio viaggio nell'inconscio attraverso dubbi e paure che in fondo appartengono a tutti noi.

Non si risparmia in questa non facile prova d'attore Simone Migliorini, che dando voce a tutti i personaggi, dimostra un virtuosismo e una sensibilità singolare. Ma altri virtuosi contribuiscono alla magia della messa in scena: il maestro **David Dainelli**, che ha firmato le musiche originali, al piano, la talentuosa violinista **Angela Zapolla** e l'ispirata danzatrice **Carlotta Bruni**, che evoca i fantasmi di un femminino onnipresente seppur sfuggente.

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in "Lingue e letterature straniere", vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: ***Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant'Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per "Siamo tutti...libertini", regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio "Stanze Segrete", e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo "Io...Ero".***

Ha inoltre rappresentato: "Albertine o della gelosia", "L'anima e la voce", "Le confessioni", "Ritmo spezzato", "Mare Nostrum", "Le attese: moods for love", "Come nebbia sottile o lieve

sogno", "Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede", "Ero e Leandro: ask me no more", "Pancrazio, la libertà di avere paura", "Clitennestra".

Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: "Notti e giorni", "Se scrivere potesse dire", "La nebulosa del Caso Moro", "Strani frutti e altri racconti" e "Oltre la quarta parete", raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia.

Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: "Ombra della Sera" per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E' membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L'Artigogolo, organizzato dall'editrice ChiPiùneArt.

Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma - XV Municipio

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Orario: 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO: Via Malborghetto, 3 - ROMA sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

Mob. 347 2101290 – 338 4030991

Email segreteria@eventsandevents.it
Galleria (Clicca sulla foto per slideshow):

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia

http://www.politicamentecorretto.com/index.php?news=101596

11 LUGLIO 2018 Gruppo Progetto Città presenta PAN CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA

Riceviamo e pubblichiamo on 08 Luglio, 2018

Area Archeologica - Arco di Malborghetto

danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

di Alma Daddario

con Simone Migliorini, Carlotta Bruni

musiche originali dal vivo David Dainelli, al violino Angela Zapolla

regia Simone Migliorini

Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre

Il testo è una proposta originale: una sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, il semidio metà capra metà uomo, abbandonato dalla madre per la sua spaventosa bruttezza, inventore del flauto. Un testo "straordinario per originalità e impatto emotivo", come è stato definito da alcuni critici.
Pancrazio cresce con un'inevitabile e insaziabile fame d'affetto, che cerca soprattutto nelle donne. Maldestri tentativi di seduzione ai limiti della violenza, situazioni paradossali e anche comiche, si alternano ad alterchi con il genitore, a farneticazioni oniriche con figure femminili portanti, in quello che ci è apparso un vero e proprio viaggio nell'inconscio attraverso dubbi e paure che in fondo appartengono a tutti noi. Non si risparmia in questa non facile prova d'attore Simone Migliorini, che dando voce a tutti i personaggi, dimostra un virtuosismo e una sensibilità singolare. Ma altri virtuosi contribuiscono alla magia della messa in scena: il maestro David Dainelli, che ha firmato le musiche originali, al piano, la talentuosa violinista Angela Zapolla e

l'ispirata danzatrice Carlotta Bruni, che evoca i fantasmi di un femminino onnipresente seppur sfuggente.

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in "Lingue e letterature straniere", vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant'Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per "Siamo tutti…libertini", regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio "Stanze Segrete", e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo "Io…Ero".
Ha inoltre rappresentato: "Albertine o della gelosia", "L'anima e la voce", "Le confessioni", "Ritmo spezzato", "Mare Nostrum", "Le attese: moods for love", "Come nebbia sottile o lieve sogno", "Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede", "Ero e Leandro: ask me no more", "Pancrazio, la libertà di avere paura", "Clitennestra".
Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: "Notti e giorni", "Se scrivere potesse dire" , "La nebulosa del Caso Moro" , "Strani frutti e altri racconti" e "Oltre la quarta parete", raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: "Ombra della Sera" per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E' membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L'Artigogolo, organizzato dall'editrice ChiPiùneArt.
Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

oggiroma

https://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/pan-crazio-la-liberta-di-avere-paura/40152/

Pan Crazio: la libertà di avere paura

Definito da alcuni critici "un testo straordinario per originalità e impatto emotivo"

Il testo è una proposta originale: una sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, il semidio metà capra metà uomo, abbandonato dalla madre per la sua spaventosa bruttezza, inventore del flauto. Un testo "straordinario per originalità e impatto emotivo", come è stato definito da alcuni critici.

Pancrazio cresce con un'inevitabile e insaziabile fame d'affetto, che cerca soprattutto nelle donne. Maldestri tentativi di seduzione ai limiti della violenza, situazioni paradossali e anche comiche, si alternano ad alterchi con il genitore, a farneticazioni oniriche con figure femminili portanti, in quello che ci è apparso un vero e proprio viaggio nell'inconscio attraverso dubbi e paure che in fondo appartengono a tutti noi. Non si risparmia in questa non facile prova d'attore Simone Migliorini, che dando voce a tutti i personaggi, dimostra un virtuosismo e una sensibilità singolare. Ma altri virtuosi contribuiscono alla magia della messa in scena: il maestro David Dainelli, che ha firmato le musiche originali, al piano, la talentuosa violinista Angela Zapolla e l'ispirata danzatrice Carlotta Bruni, che evoca i fantasmi di un femminino onnipresente seppur sfuggente.

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in "Lingue e letterature straniere", vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant'Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per "Siamo tutti…libertini", regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio "Stanze Segrete", e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo "Io…Ero".

Ha inoltre rappresentato: "Albertine o della gelosia", "L'anima e la voce", "Le confessioni", "Ritmo spezzato", "Mare Nostrum", "Le attese: moods for love", "Come nebbia sottile o lieve sogno", "Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede", "Ero e Leandro: ask me no more", "Pancrazio, la libertà di avere paura", "Clitennestra".

Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: "Notti e giorni", "Se scrivere potesse dire" , "La nebulosa del Caso Moro" , "Strani frutti e altri racconti" e "Oltre la quarta parete", raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: "Ombra della Sera" per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E' membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L'Artigogolo, organizzato dall'editrice ChiPiùneArt.

Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

Danza/ teatro/ musica/ poesia/ paesaggio/ visione/ archeologia

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

ruppo Progetto Città

presenta

PAN CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA

di Alma Daddario

con Simone Migliorini, Carlotta Bruni

musiche originali dal vivo David Dainelli, al violino Angela Zapolla

regia Simone Migliorini

Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre

Il 11/07/2018SpettacoliArea archeologica di Malborghetto

CRIpTyCA
Blog di teatro e cinema a cura di Chiara Bencivenga

https://criptyca.wordpress.com/2018/07/09/teatri-di-pietra-pan-crazio-la-liberta-di-avere-paura/

Teatri di Pietra | PAN CRAZIO – LA LIBERTA' DI AVERE PAURA

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

11 LUGLIO 2018

Gruppo Progetto Città

Presenta

PAN CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA

di Alma Daddario
con Simone Migliorini, Carlotta Bruni
musiche originali dal vivo David Dainelli, al violino Angela Zapolla
regia Simone Migliorini

Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre

Il testo è una proposta originale: una sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, il semidio metà capra metà uomo, abbandonato dalla madre per la sua spaventosa bruttezza, inventore del flauto. Un testo "straordinario per originalità e impatto emotivo", come è stato definito da alcuni critici.
Pancrazio cresce con un'inevitabile e insaziabile fame d'affetto, che cerca soprattutto nelle donne. Maldestri tentativi di seduzione ai limiti della violenza, situazioni paradossali e anche comiche, si alternano ad alterchi con il genitore, a farneticazioni oniriche con figure femminili portanti, in quello che ci è apparso un vero e proprio viaggio nell'inconscio attraverso dubbi e paure che in fondo appartengono a tutti noi. Non si risparmia in questa non facile prova d'attore Simone Migliorini, che dando voce a tutti i personaggi, dimostra un virtuosismo e una sensibilità singolare. Ma altri virtuosi contribuiscono alla magia della messa in scena: il maestro David Dainelli, che ha firmato le musiche originali, al piano, la

talentuosa violinista Angela Zapolla e l'ispirata danzatrice Carlotta Bruni, che evoca i fantasmi di un femminino onnipresente seppur sfuggente.

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in "Lingue e letterature straniere", vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant'Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per "Siamo tutti…libertini", regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio "Stanze Segrete", e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo "Io…Ero".
Ha inoltre rappresentato: "Albertine o della gelosia", "L'anima e la voce", "Le confessioni", "Ritmo spezzato", "Mare Nostrum", "Le attese: moods for love", "Come nebbia sottile o lieve sogno", "Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede", "Ero e Leandro: ask me no more", "Pancrazio, la libertà di avere paura", "Clitennestra".
Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: "Notti e giorni", "Se scrivere potesse dire" , "La nebulosa del Caso Moro" , "Strani frutti e altri racconti" e "Oltre la quarta parete", raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: "Ombra della Sera" per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E' membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L'Artigogolo, organizzato dall'editrice ChiPiùneArt.
Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : http://www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

CLAUDIA GROHOVAZ

Dal palcoscenico a dietro le quinte

http://www.claudiagrohovaz.com/2018/07/teatri-di-pietra-pan-crazio-la-liberta.html

TEATRI DI PIETRA: PAN CRAZIO - LA LIBERTA' DI AVERE PAURA

Area Archeologica - Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

11 LUGLIO 2018

Gruppo Progetto Città
presenta

PAN CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA

di Alma Daddario

con Simone Migliorini, Carlotta Bruni

musiche originali dal vivo David Dainelli, al violino Angela Zapolla

regia Simone Migliorini

Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre

Il testo è una proposta originale: una sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, il semidio metà capra metà uomo, abbandonato dalla madre per la sua spaventosa bruttezza,

inventore del flauto. Un testo “straordinario per originalità e impatto emotivo”, come è stato definito da alcuni critici.
Pancrazio cresce con un’inevitabile e insaziabile fame d’affetto, che cerca soprattutto nelle donne. Maldestri tentativi di seduzione ai limiti della violenza, situazioni paradossali e anche comiche, si alternano ad alterchi con il genitore, a farneticazioni oniriche con figure femminili portanti, in quello che ci è apparso un vero e proprio viaggio nell’inconscio attraverso dubbi e paure che in fondo appartengono a tutti noi. Non si risparmia in questa non facile prova d’attore Simone Migliorini, che dando voce a tutti i personaggi, dimostra un virtuosismo e una sensibilità singolare. Ma altri virtuosi contribuiscono alla magia della messa in scena: il maestro David Dainelli, che ha firmato le musiche originali, al piano, la talentuosa violinista Angela Zapolla e l’ispirata danzatrice Carlotta Bruni, che evoca i fantasmi di un femminino onnipresente seppur sfuggente.

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in “Lingue e letterature straniere”, vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant’Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per “Siamo tutti…libertini”, regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio “Stanze Segrete”, e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo “Io…Ero”.
Ha inoltre rappresentato: “Albertine o della gelosia”, “L’anima e la voce”, “Le confessioni”, “Ritmo spezzato”, “Mare Nostrum”, “Le attese: moods for love”, “Come nebbia sottile o lieve sogno”, “Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede”, “Ero e Leandro: ask me no more”, “Pancrazio, la libertà di avere paura”, “Clitennestra”.
Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: “Notti e giorni”, “Se scrivere potesse dire” , “La nebulosa del Caso Moro” , “Strani frutti e altri racconti” e “Oltre la quarta parete”, raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: “Ombra della Sera” per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E’ membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L’Artigogolo, organizzato dall’editrice ChiPiùneArt.
Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

FLIP
NEWS
FLIPNEWS.ORG

http://www.flipnews.org/component/k2/roma-teatro-pancrazio-la-liberta-di-avere-paura.html

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Area Archeologica - Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

11 LUGLIO 2018

Gruppo Progetto Città
presenta

PAN CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA

di Alma Daddario

con Simone Migliorini, Carlotta Bruni

musiche originali dal vivo David Dainelli, al violino Angela Zapolla

regia Simone Migliorini

Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre

Il testo è una proposta originale: una sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, il semidio metà capra metà uomo, abbandonato dalla madre per la sua spaventosa bruttezza, inventore del flauto. Un testo "straordinario per originalità e impatto emotivo", come è stato definito da alcuni critici.

Pancrazio cresce con un'inevitabile e insaziabile fame d'affetto, che cerca soprattutto nelle donne. Maldestri tentativi di seduzione ai limiti della violenza, situazioni paradossali e anche comiche, si alternano ad alterchi con il genitore, a farneticazioni oniriche con figure femminili portanti, in quello che ci è apparso un vero e proprio viaggio nell'inconscio attraverso dubbi e paure che in fondo appartengono a tutti noi. Non si risparmia in questa non facile prova d'attore Simone Migliorini, che dando voce a tutti i personaggi, dimostra un virtuosismo e una sensibilità singolare. Ma altri virtuosi contribuiscono alla magia della messa in scena: il maestro David Dainelli, che ha firmato le musiche originali, al piano, la talentuosa violinista Angela Zapolla e l'ispirata danzatrice Carlotta Bruni, che evoca i fantasmi di un femminino onnipresente seppur sfuggente.

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in "Lingue e letterature straniere", vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant'Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per "Siamo tutti…libertini", regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio "Stanze Segrete", e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo "Io…Ero".
Ha inoltre rappresentato: "Albertine o della gelosia", "L'anima e la voce", "Le confessioni", "Ritmo spezzato", "Mare Nostrum", "Le attese: moods for love", "Come nebbia sottile o lieve sogno", "Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede", "Ero e Leandro: ask me no more", "Pancrazio, la libertà di avere paura", "Clitennestra".
Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: "Notti e giorni", "Se scrivere potesse dire" , "La nebulosa del Caso Moro" , "Strani frutti e altri racconti" e "Oltre la quarta parete", raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale "Ombra della Sera" per il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. E' membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC, e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L'Artigogolo, organizzato dall'editrice ChiPiùneArt.
Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
Mob. 347 2101290 – 338 4030991
Email segreteria@eventsandevents.it

PENNADORO
DALLA PENNA AL CUORE
LE RECENSIONI GIORNALISTICHE DI TANIA CROCE

https://pennadororecensioni.blogspot.com/2018/07/pan-crazio-la-liberta-di-avere-paura.html

PAN CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA
9 LUGLIO 2018

Area Archeologica - Arco di Malborghetto

11 LUGLIO 2018

Gruppo Progetto Città
presenta

PAN CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA

di Alma Daddario

con Simone Migliorini, Carlotta Bruni

musiche originali dal vivo David Dainelli al violino Angela Zapolla
regia Simone Migliorini

Il testo è una proposta originale: una sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, il semidio metà capra metà uomo, abbandonato dalla madre per la sua spaventosa bruttezza, inventore del flauto. Un testo "straordinario per originalità e impatto emotivo", come è stato definito da alcuni critici.
Pancrazio cresce con un'inevitabile e insaziabile fame d'affetto, che cerca soprattutto nelle donne. Maldestri tentativi di seduzione ai limiti della violenza, situazioni paradossali e anche comiche, si alternano ad alterchi con il genitore, a farneticazioni oniriche con figure femminili portanti, in quello che ci è apparso un vero e proprio viaggio nell'inconscio attraverso dubbi e paure che in fondo appartengono a tutti noi. Non si risparmia in questa non facile prova d'attore Simone Migliorini, che dando voce a tutti i personaggi, dimostra un virtuosismo e una sensibilità singolare. Ma altri virtuosi contribuiscono alla magia della messa in scena: il maestro David Dainelli, che ha firmato le musiche originali, al piano, la talentuosa violinista Angela Zapolla e l'ispirata danzatrice Carlotta Bruni, che evoca i fantasmi di un femminino onnipresente seppur sfuggente.

Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre

Alma Daddario, autrice teatrale, giornalista e scrittrice, laureata in "Lingue e letterature straniere", vive e lavora a Roma, dove svolge la sua attività collaborando con le testate giornalistiche: Elle, Sipario, Il Messaggero di Sant'Antonio, Orizzonti, La Nuova Ecologia, Global Press, Free Lance International Press, Noi Donne, Tiscali ambiente. Come autrice teatrale nel 1997 per "Siamo tutti…libertini", regia di Walter Manfrè, ha ricevuto il premio "Stanze Segrete", e nel 2002 il premio Fondi la Pastora per il testo "Io…Ero".
Ha inoltre rappresentato: "Albertine o della gelosia", "L'anima e la voce", "Le confessioni", "Ritmo spezzato", "Mare Nostrum", "Le attese: moods for love", "Come nebbia sottile o lieve sogno", "Matilde di Canossa: la legge, il cuore, la fede", "Ero e Leandro: ask me no more", "Pancrazio, la libertà di avere paura", "Clitennestra".
Ha pubblicato saggi sulla scrittura creativa, tra i libri: "Notti e giorni", "Se scrivere potesse dire" , "La nebulosa del Caso Moro" , "Strani frutti e altri racconti" e "Oltre la quarta parete", raccolta di testi teatrali edito da ChipiùneArt. Con la scrittrice Dacia Maraini ha collaborato, presso il Centro Internazionale Alberto Moravia, alla realizzazione di seminari di drammaturgia. Dal 2003 fa parte della giuria del premio teatrale: "Ombra della Sera" per il Festival Internazionale del Teatro

Romano di Volterra. E' membro del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea CENDIC e fa parte della giuria del concorso internazionale di drammaturgia contemporanea: L'Artigogolo, organizzato dall'editrice ChiPiùneArt.
Si occupa di eventi culturali e uffici stampa per la D&C Communication.

(in foto Simone Migliorini e Carlotta Bruni)

pubblicato da Tania Croce

la Repubblica Roma

11 – 07 – 2018

Alma Daddario "La libertà di avere paura"

Lo spettacolo "Pancrazio: la libertà di avere paura" di Alma Daddario è una sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, il semidio metà capra e metà uomo. Con Simone Migliorni (anche regista) e Carlotta Bruni.

Arco di Malborghetto
via Malborghetto 3
ore 21.15, euro 12/10 euro

https://kirolandia.blogspot.com/2018/07/kirosegnaliamo-settimana-9-15-luglio.html

TEATRI DI PIETRA 2018

PARCO DI MALBORGHETTO E VILLA DI LIVIA
DAL 1 GIUGNO AL 29 LUGLIO 2018

dal 5 al 29 Luglio
TEATRI DI PIETRA
AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Tornano i Teatri di Pietra, quest'anno con la direzione di Sebastiano Tringali, Fabio Lorenzi e Aurelio Gatti, da molti anni appuntamento immancabile alcuni tra i siti meno noti, ma di grande suggestione del Lazio: Arco di Malborghetto e Villa di Livia. Al via la XIX edizione della rete culturale per la valorizzazione dei teatri antichi e dei siti monumentali e archeologici, attraverso lo spettacolo dal vivo, con oltre venti aree coinvolte in diverse regioni, dalla Toscana alla Sicilia, che ospiteranno gli appuntamenti di una programmazione dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mito, ideata da Pentagono Produzioni e Circuito Danza Lazio, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma per Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lazio, il Parco di Veio e il Comune di Roma - XV Municipio.
Le nuova edizione presenta interessanti novità di respiro internazionale, con ventitré appuntamenti e alcune prime nazionali, che saranno ospitati all'interno dell'Antiquarium dell'Arco di Costantino, nell'adiacente Parco Archeologico di Malborghetto e presso la Villa di Livia, dove si terranno reading dedicate alla drammaturgia contemporanea.
La rassegna inizia all'Antiquarium di Malborghetto con due prime nazionali, l'1 e il 2 Giugno con "FLORA SCENICA SPONTANEA/ORIGINI", performance artistica che coniuga la pittura di Alessandro Giuliani, con danza e musica, in un'interessante e originale contaminazione tra le arti; il 7 e 8 Giugno è la volta di "DIMMI, TIRESIA", uno spettacolo di teatro-danza, di e con Luisa Stagni; il 13 Giugno "U CICLOPU, GIUFA' E FIRRANZANU" di e con Gaspare Balsamo, studioso e interprete dell'antica arte del cunto; il 15 e 16 Giugno, "PENTESILEA VS ACHILLE", il mito arcaico che vede Achille uccidere Pentesilea, è stato rivisitato dalla penna di Francesco Randazzo, in chiave contemporanea; il 20 Giugno, "ALLE ACQUE", quattro pièces coreografiche a firma di Loredana Parrella, che indagano il tema del corpo in relazione all'elemento acqua; il 22 e 23 Giugno altra prima nazionale con "PANNYCHIS", diretto da Mariagiovanna Rosati Hansen, la rivisitazione ironica della Pizia che condizionò i destini dei Greci dai tempi di Edipo; il 26 Giugno, si conclude la programmazione dell'Antiquarium con la danza di Charlotte Zerbey e Alessandro Certini per "SENTIMENTO JOURNEY/THE TRIP", uno spettacolo ironico che mette in gioco danza, voce e musica dal vivo.

La rassegna si sposta nell'adiacente Parco di Malborghetto, il 5 Luglio, con "MAREA", canti e musiche del Salento, di e con Enza Pagliara; il 6 Luglio, il mito di "DAPHNE", rivive con la regia e coreografia di Aurelio Gatti; l'11 Luglio è la volta di "PAN…CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA", sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, con la regia di Simone Migliorini; il 13 Luglio, "L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE", interessante adattamento da Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti; il 19 Luglio, "CARMINA BURANA", la famosa cantata scenica di testi poetici medievali; il 20 Luglio, altra prima nazionale, "ADELPHOE (I FRATELLI)", la nuova comicità da Publio Terenzio Afro, per la regia di Silvio Giordani, con Pietro Longhi e Paolo Perinelli; il 26 Luglio, "ANIMA BAROCCA", a cura della compagnia musicale Ecovanavoce, che propone performance tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale; il 28 Luglio, "PAPPOSILEIDE", cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell'ebbrezza, con un ensamble partenopeo d'eccezione; ultimo spettacolo, il 29 Luglio, vede in scena "DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD", una compagnia di Santo Domingo con uno spettacolo di teatro antropologico che coniuga la cultura taina e africana attraverso i loro miti balli, canti e sonorità.

OPRA PRIMA, la sezione di inediti a Villa di Livia, inaugura il 28 Giugno con "EIKONES" di Cecilia Bernabei, che mette in scena personaggi femminili che hanno segnato la storia e il mito. Il 30 Giugno, Anna Pavignano, storica sceneggiatrice di Massimo Troisi, si cimenta per la prima volta nella drammaturgia teatrale con "LA SVEDESE", tratto dal suo ultimo romanzo. A conclusione degli appuntamenti a Villa di Livia, il 4 Luglio, "STORIA NOTTURNA: LA VISIONE DEL SABBA", di Alma Daddario, il processo alle streghe come specchio di crisi epocali alla ricerca di un capro espiatorio.

QUESTA SETTIMANA segnaliamo:

AREA ARCHEOLOGICA - ARCO DI MALBORGHETTO - Roma

>>> 11 Luglio 2018, ore 21.15

Gruppo Progetto Città
presenta
"PAN CRAZIO: LA LIBERTA' DI AVERE PAURA"
di ***Alma Daddario***
con ***Simone Migliorini, Carlotta Bruni***
musiche originali dal vivo ***David Dainelli, al violino Angela Zapolla***
regia ***Simone Migliorini***

Il mito è qualcosa che non è mai accaduto, ma che in realtà accade sempre

Il testo è una proposta originale: una sorta di riscrittura contemporanea del mito di Pan, il semidio metà capra metà uomo, abbandonato dalla madre per la sua spaventosa bruttezza, inventore del flauto. Un testo "straordinario per originalità e impatto emotivo", come è stato definito da alcuni critici.
Pancrazio cresce con un'inevitabile e insaziabile fame d'affetto, che cerca soprattutto nelle donne. Maldestri tentativi di seduzione ai limiti della violenza, situazioni paradossali e anche comiche, si alternano ad alterchi con il genitore, a farneticazioni oniriche con figure femminili portanti, in quello che ci è apparso un vero e proprio viaggio nell'inconscio attraverso dubbi e paure che in fondo appartengono a tutti noi. Non si risparmia in questa non facile prova d'attore Simone Migliorini, che dando voce a tutti i personaggi, dimostra un virtuosismo e una sensibilità singolare. Ma altri virtuosi contribuiscono alla magia della messa in scena: il maestro David Dainelli, che ha firmato le musiche originali, al piano, la talentuosa violinista Angela Zapolla e l'ispirata danzatrice Carlotta Bruni, che evoca i fantasmi di un femminino onnipresente seppur sfuggente.

>>>13 Luglio 2018, ore 21.15

TORINO SPETTACOLI
"L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE"
dal ***De Senectute di Cicerone***
Scritto e diretto ***da Piero Nuti***
con ***Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin***

"Bisogna aggiungere vita agli anni, non anni alla vita", secondo l'esortazione del neurologo, Premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini.
Così Luciano De Crescenzo: "I vecchi che posseggono il senso dell'umorismo hanno diritto al trenta per cento di sconto sull'età" - "La gioventù, la maturità e la vecchiaia sono tre periodi della vita che potremmo ribattezzare: rivoluzione, riflessione, televisione. Si comincia col voler cambiare il mondo e si finisce col cambiare i canali!".

L'attore e regista **Piero Nuti**, conoscitore e frequentatore del teatro antico ai massimi livelli, è la guida ideale per un percorso teatrale piacevolissimo attraverso *L'arte di saper invecchiare* di **Cicerone**. Dopo averci affascinati con *Processo a un seduttore* del medesimo autore, il "grande vecchio" del teatro ci conquista con questo sorprendente testo del più geniale avvocato di tutti i tempi.
Lo spettacolo si apre all'attualità, attingendo a spunti di autori contemporanei e ai contributi di tutti gli anziani (e dei grandi anziani) che vogliano "dire la loro".
L'arte di saper invecchiare illustra le motivazioni che mettono generalmente in cattiva luce la vecchiaia e ne confuta la fondatezza.
Cicerone esalta l'importanza delle attività per l'anima e delle "cose grandi" per le quali non è necessaria l'agilità del corpo, ma piuttosto l'intelligenza e l'autorità e che si possono compiere anche da anziani come accadde, per esempio, a Sofocle che continuò a scrivere tragedie quali l'Edipo a Colono, o a personalità quali Platone o Pitagora.

Il corpo non è una casa, ma un albergo dell'anima. Secondo l'autore, l'anima è immortale, e ne è una prova il fatto che si sanno molte cose già dalla nascita, e nemmeno quando siamo vivi l'anima si vede, dunque può esserci anche dopo...
L'idea di proporre i processi, le orazioni e le opere filosofiche dell'antichità nacque all'inizio degli anni '50, a Genova, grazie al felice incontro tra il Professor Francesco Della Corte e un gruppo di universitari amanti del teatro, tra cui Vito Molinari e Piero Nuti, che li presentarono con enorme successo nelle Università e nei teatri d'Italia. I testi di partenza sono antichissimi, ma lo spirito in essi contenuto e le parole con cui sono comunicati toccano direttamente la sensibilità contemporanea di ciascuno di noi.
L'intento di Cicerone è lui stesso a illustrarcelo con chiarezza: "Desidero sollevare te, e anche me stesso, di questo peso della vecchiaia. La stesura di questo libro mi è stata così piacevole che, non solo ha spazzato via tutte le angosce della vecchiaia, ma mi ha anche reso la vecchiaia dolce e gradita".

Costo: **12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti**
Info & prenotazioni: **teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449**
Sito di riferimento: **www.teatridipietra.blogspot.it**
Indirizzi:
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - Roma - sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano
VILLA DI LIVIA - Lauretum: Via della Villa di Livia , Prima Porta - Roma
AREA ARCHEOLOGICA DI MALBORGHETTO : via Malborghetto , 3 - Roma - sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

B in ROME

http://binrome.com/featured/piero-nuti-porta-in-scena-cicerone-e-larte-di-saper-invecchiare/

- TEATRO

Piero Nuti porta in scena Cicerone e l'arte di saper invecchiare

*Di **B in Rome** - Lug 9, 2018*

"Bisogna aggiungere vita agli anni, non anni alla vita", secondo l'esortazione del neurologo, Premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini.
Così Luciano De Crescenzo: "I vecchi che posseggono il senso dell'umorismo hanno diritto al trenta per cento di sconto sull'età" – "La gioventù, la maturità e la vecchiaia sono tre periodi della vita che potremmo ribattezzare: rivoluzione, riflessione, televisione. Si comincia col voler cambiare il mondo e si finisce col cambiare i canali!".

L'attore e regista **Piero Nuti**, conoscitore e frequentatore del teatro antico ai massimi livelli, è la guida ideale per un percorso teatrale piacevolissimo attraverso *L'arte di saper invecchiare* di **Cicerone**. Dopo averci affascinati con *Processo a un seduttore* del medesimo autore, il "grande vecchio" del teatro ci conquista con questo sorprendente testo del più geniale avvocato di tutti i tempi.

Lo spettacolo si apre all'attualità, attingendo a spunti di autori contemporanei e ai contributi di tutti gli anziani (e dei grandi anziani) che vogliano "dire la loro".
L'arte di saper invecchiare illustra le motivazioni che mettono generalmente in cattiva luce la vecchiaia e ne confuta la fondatezza.
Cicerone esalta l'importanza delle attività per l'anima e delle "cose grandi" per le quali non è necessaria l'agilità del corpo, ma piuttosto l'intelligenza e l'autorità e che si possono compiere anche da anziani come accadde, per esempio, a Sofocle che continuò a scrivere tragedie quali l'Edipo a Colono, o a personalità quali Platone o Pitagora.
Il corpo non è una casa, ma un albergo dell'anima. Secondo l'autore, l'anima è immortale, e ne è una prova il fatto che si sanno molte cose già dalla nascita, e nemmeno quando siamo vivi l'anima si vede, dunque può esserci anche dopo…

L'idea di proporre i processi, le orazioni e le opere filosofiche dell'antichità nacque all'inizio degli anni '50, a Genova, grazie al felice incontro tra il Professor Francesco Della Corte e un gruppo di universitari amanti del teatro, tra cui Vito Molinari e Piero Nuti, che li

presentarono con enorme successo nelle Università e nei teatri d'Italia. I testi di partenza sono antichissimi, ma lo spirito in essi contenuto e le parole con cui sono comunicati toccano direttamente la sensibilità contemporanea di ciascuno di noi.
L'intento di Cicerone è lui stesso a illustrarcelo con chiarezza: "Desidero sollevare te, e anche me stesso, di questo peso della vecchiaia. La stesura di questo libro mi è stata così piacevole che, non solo ha spazzato via tutte le angosce della vecchiaia, ma mi ha anche reso la vecchiaia dolce e gradita".

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

13 Luglio 2018
Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

https://teatro.gaiaitalia.com/2018/07/09/teatri-di-pietra-2018-il-13-luglio-inscena-larte-di-saper-invecchiare/

Teatri di Pietra 2018, il 13 luglio #Inscena “L’Arte di saper invecchiare”

Pubblicato da admin in Roma, Spettacoli, Teatri di Pietra 09/07/2018

foto: G.Fiume

di **Redazione** #Torino twitter@gaiaitaliacomlo #teatro

Andrà in scena il 13 luglio 2018, all’Area archeologica-Arco del Malborghetto, lo spettacolo **“L’Arte di saper invecchiare”** tratto dal De Senectute di Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti, interpretato da Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin.

“Bisogna aggiungere vita agli anni, non anni alla vita”*, secondo l’esortazione del neurologo, Premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini.*
Così Luciano De Crescenzo: *“I vecchi che posseggono il senso dell’umorismo hanno diritto al trenta per cento di sconto sull’età”. E ancora: “La gioventù, la maturità e la vecchiaia sono tre periodi della vita che potremmo ribattezzare: rivoluzione, riflessione, televisione. Si comincia col voler cambiare il mondo e si finisce col cambiare i canali!”*

L’attore e regista **Piero Nuti,** conoscitore e frequentatore del teatro antico ai massimi livelli, è la guida ideale per un percorso teatrale piacevolissimo attraverso questo testo.
Lo spettacolo si apre all’attualità, attingendo a spunti di autori contemporanei e ai contributi di tutti gli anziani (e dei grandi anziani) che vogliano “dire la loro”.
L’arte di saper invecchiare illustra le motivazioni che mettono generalmente in cattiva luce la vecchiaia e ne confuta la fondatezza.
Cicerone esalta l’importanza delle attività per l’anima e delle “cose grandi” per le quali non è necessaria l’agilità del corpo, ma piuttosto l’intelligenza e l’autorità e che si possono compiere anche da anziani come accadde, per esempio, a Sofocle che continuò a scrivere tragedie quali l’Edipo a Colono, o a personalità quali Platone o Pitagora.

Il corpo non è una casa, ma un albergo dell'anima. Secondo l'autore, l'anima è immortale, e ne è una prova il fatto che si sanno molte cose già dalla nascita, e nemmeno quando siamo vivi l'anima si vede, dunque può esserci anche dopo…
'idea di proporre i processi, le orazioni e le opere filosofiche dell'antichità nacque all'inizio degli anni '50, a Genova, grazie al felice incontro tra il Professor Francesco Della Corte e un gruppo di universitari amanti del teatro, tra cui Vito Molinari e Piero Nuti, che li presentarono con enorme successo nelle Università e nei teatri d'Italia. I testi di partenza sono antichissimi, ma lo spirito in essi contenuto e le parole con cui sono comunicati toccano direttamente la sensibilità contemporanea di ciascuno di noi.
L'intento di Cicerone è lui stesso a illustrarcelo con chiarezza: "Desidero sollevare te, e anche me stesso, di questo peso della vecchiaia. La stesura di questo libro mi è stata così piacevole che, non solo ha spazzato via tutte le angosce della vecchiaia, ma mi ha anche reso la vecchiaia dolce e gradita".
Inizio dello spettacolo alle 21,15. Informazioni: teatridipietra@gmail.com.

(9 luglio 2018)
©gaiaitalia.com 2018 – diritti riservati, riproduzione vietata

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/torino-spettacoli-larte-saper-invecchiare/

TORINO SPETTACOLI L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE

by **Redazione**

"

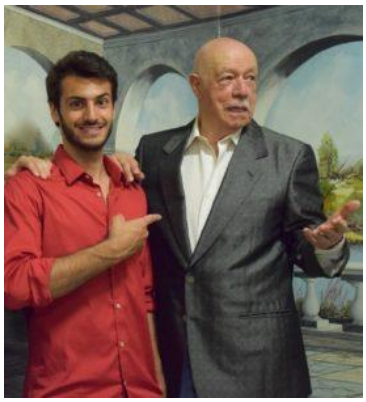
Bisogna aggiungere vita agli anni, non anni alla vita", secondo l'esortazione del neurologo, Premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini.
Così Luciano De Crescenzo: "I vecchi che posseggono il senso dell'umorismo hanno diritto al trenta per cento di sconto sull'età" – "La gioventù, la maturità e la vecchiaia sono tre periodi della vita che potremmo ribattezzare: rivoluzione, riflessione, televisione. Si comincia col voler cambiare il mondo e si finisce col cambiare i canali!".

L'attore e regista **Piero Nuti**, conoscitore e frequentatore del teatro antico ai massimi livelli, è la guida ideale per un percorso teatrale piacevolissimo attraverso *L'arte di saper invecchiare* di **Cicerone**. Dopo averci affascinati con *Processo a un seduttore* del medesimo autore, il "grande vecchio" del teatro ci conquista con questo sorprendente testo del più geniale avvocato di tutti i tempi.
Lo spettacolo si apre all'attualità, attingendo a spunti di autori contemporanei e ai contributi di tutti gli anziani (e dei grandi anziani) che vogliano "dire la loro".
L'arte di saper invecchiare illustra le motivazioni che mettono generalmente in cattiva luce la vecchiaia e ne confuta la fondatezza.
Cicerone esalta l'importanza delle attività per l'anima e delle "cose grandi" per le quali non è necessaria l'agilità del corpo, ma piuttosto l'intelligenza e l'autorità e che si possono compiere anche da anziani come accadde, per esempio, a Sofocle che continuò a scrivere tragedie quali l'Edipo a Colono, o a personalità quali Platone o Pitagora.

Il corpo non è una casa, ma un albergo dell'anima. Secondo l'autore, l'anima è immortale, e ne è una prova il fatto che si sanno molte cose già dalla nascita, e nemmeno quando siamo vivi l'anima si vede, dunque può esserci anche dopo…
L'idea di proporre i processi, le orazioni e le opere filosofiche dell'antichità nacque all'inizio degli anni '50, a Genova, grazie al felice incontro tra il Professor Francesco Della Corte e un gruppo di universitari amanti del teatro, tra cui Vito Molinari e Piero Nuti, che li presentarono con enorme successo nelle Università e nei teatri d'Italia. I testi di partenza sono antichissimi, ma lo spirito in essi contenuto e le parole con cui sono comunicati toccano direttamente la sensibilità contemporanea di ciascuno di noi.
L'intento di Cicerone è lui stesso a illustrarcelo con chiarezza: "Desidero sollevare te, e anche me stesso, di questo peso della vecchiaia. La stesura di questo libro mi è stata così

piacevole che, non solo ha spazzato via tutte le angosce della vecchiaia, ma mi ha anche reso la vecchiaia dolce e gradita”.

.



dal De Senectute di Cicerone
Scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

oggiroma

https://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/l-arte-di-saper-invecchiare-di-cicerone/40170/

L'importanza delle attività per l'anima e delle "cose grandi"

"Bisogna aggiungere vita agli anni, non anni alla vita", secondo l'esortazione del neurologo, Premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini.

Così Luciano De Crescenzo: "I vecchi che posseggono il senso dell'umorismo hanno diritto al trenta per cento di sconto sull'età" - "La gioventù, la maturità e la vecchiaia sono tre periodi della vita che potremmo ribattezzare: rivoluzione, riflessione, televisione. Si comincia col voler cambiare il mondo e si finisce col cambiare i canali!".

L'attore e regista Piero Nuti, conoscitore e frequentatore del teatro antico ai massimi livelli, è la guida ideale per un percorso teatrale piacevolissimo attraverso L'arte di saper invecchiare di Cicerone. Dopo averci affascinati con Processo a un seduttore del medesimo autore, il "grande vecchio" del teatro ci conquista con questo sorprendente testo del più geniale avvocato di tutti i tempi.
Lo spettacolo si apre all'attualità, attingendo a spunti di autori contemporanei e ai contributi di tutti gli anziani (e dei grandi anziani) che vogliano "dire la loro".
L'arte di saper invecchiare illustra le motivazioni che mettono generalmente in cattiva luce la vecchiaia e ne confuta la fondatezza.
Cicerone esalta l'importanza delle attività per l'anima e delle "cose grandi" per le quali non è necessaria l'agilità del corpo, ma piuttosto l'intelligenza e l'autorità e che si possono compiere anche da anziani come accadde, per esempio, a Sofocle che continuò a scrivere tragedie quali l'Edipo a Colono, o a personalità quali Platone o Pitagora.
Il corpo non è una casa, ma un albergo dell'anima. Secondo l'autore, l'anima è immortale, e ne è una prova il fatto che si sanno molte cose già dalla nascita, e nemmeno quando siamo vivi l'anima si vede, dunque può esserci anche dopo...
L'idea di proporre i processi, le orazioni e le opere filosofiche dell'antichità nacque all'inizio degli anni '50, a Genova, grazie al felice incontro tra il Professor Francesco Della Corte e un gruppo di universitari amanti del teatro, tra cui Vito Molinari e Piero Nuti, che li presentarono con enorme successo nelle Università e nei teatri d'Italia. I testi di partenza sono antichissimi, ma lo spirito in essi contenuto e le parole con cui sono comunicati toccano direttamente la sensibilità contemporanea di ciascuno di noi.

L'intento di Cicerone è lui stesso a illustrarcelo con chiarezza: "Desidero sollevare te, e anche me stesso, di questo peso della vecchiaia. La stesura di questo libro mi è stata così piacevole che, non solo ha spazzato via tutte le angosce della vecchiaia, ma mi ha anche reso la vecchiaia dolce e gradita".

Danza/ teatro/ musica/ poesia/ paesaggio/ visione/ archeologia

TORINO SPETTACOLI

L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE
dal De Senectute di Cicerone
Scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin

Appartiene ad un evento principale:

Teatri di Pietra 2018 Il 13/07/2018 Spettacoli Area archeologica di Malborghetto

Quando, Dove, Informazioni

Il 13/07/2018
Area archeologica di Malborghetto
Via Malborghetto, 3 - Roma
Fuori Roma
Ore 21,15

Ingresso:
12 euro intero
10 euro ridotto
5 euro convenzionati/ associazioni/ studenti

Biglietti online: liveticket.it

Info & prenotazioni:
whatsapp 333 709 7449
teatridipietra@gmail.com
info

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto, 3 - ROMA

DISTAMPA

http://www.distampa.com/cicerone-con-nuti-nei-teatri-di-pietra/

CICERONE CON NUTI NEI TEATRI DI PIETRA

L'attore e regista **Piero Nuti**, conoscitore e frequentatore del teatro antico ai massimi livelli, è la guida ideale per un percorso teatrale piacevolissimo attraverso *L'arte di saper invecchiare* di **Cicerone**. Dopo averci affascinati con *Processo a un seduttore* del medesimo autore, il "grande vecchio" del teatro ci conquista con questo sorprendente testo del più geniale avvocato di tutti i tempi.
Lo spettacolo si apre all'attualità, attingendo a spunti di autori contemporanei e ai contributi di tutti gli anziani (e dei grandi anziani) che vogliano "dire la loro".

L'arte di saper invecchiare illustra le motivazioni che mettono generalmente in cattiva luce la vecchiaia e ne confuta la fondatezza.

Cicerone esalta l'importanza delle attività per l'anima e delle "cose grandi" per le quali non è necessaria l'agilità del corpo, ma piuttosto l'intelligenza e l'autorità e che si possono compiere anche da anziani come accadde, per esempio, a Sofocle che continuò a scrivere tragedie quali l'Edipo a Colono, o a personalità quali Platone o Pitagora.

Il corpo non è una casa, ma un albergo dell'anima. Secondo l'autore, l'anima è immortale, e ne è una prova il fatto che si sanno molte cose già dalla nascita, e nemmeno quando siamo vivi l'anima si vede, dunque può esserci anche dopo…

L'idea di proporre i processi, le orazioni e le opere filosofiche dell'antichità nacque all'inizio degli anni '50, a Genova, grazie al felice incontro tra il Professor Francesco Della Corte e un gruppo di universitari amanti del teatro, tra cui Vito Molinari e Piero Nuti, che li presentarono con enorme

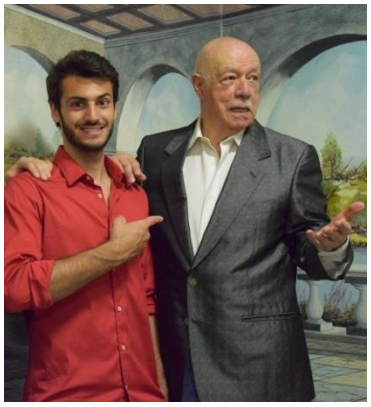
successo nelle Università e nei teatri d'Italia. I testi di partenza sono antichissimi, ma lo spirito in essi contenuto e le parole con cui sono comunicati toccano direttamente la sensibilità contemporanea di ciascuno di noi.

L'intento di Cicerone è lui stesso a illustrarcelo con chiarezza: "Desidero sollevare te, e anche me stesso, di questo peso della vecchiaia. La stesura di questo libro mi è stata così piacevole che, non solo ha spazzato via tutte le angosce della vecchiaia, ma mi ha anche reso la vecchiaia dolce e gradita".

TEATRI DI PIETRA 2018
Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

13 Luglio 2018
TORINO SPETTACOLI
L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE
dal De Senectute di Cicerone
Scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin
teatridipietra@gmail.com/

https://www.lamacinamagazine.it/larte-di-saper-invecchiare/



L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE

TEATRO *9 luglio 2018, by Federica Casoli*

L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE

"Bisogna aggiungere vita agli anni, non anni alla vita", secondo la saggia esortazione del neurologo, Premio Nobel per la medicina, **Rita Levi Montalcini**.

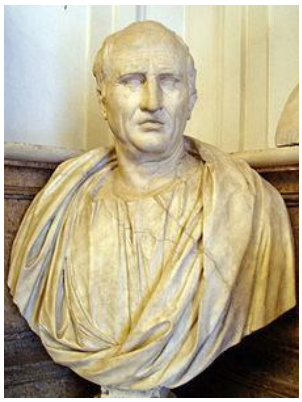
Così recita invece **Luciano De Crescenzo**:

"I vecchi che posseggono il senso dell'umorismo hanno diritto al trenta per cento di sconto sull'età"

"La gioventù, la maturità e la vecchiaia sono tre periodi della vita che potremmo ribattezzare: rivoluzione, riflessione, televisione; si inizia con il voler cambiare il mondo e si finisce invece con il cambiare i canali TV"

L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE

Cato Maior De Senectute (Catone il Vecchio, sulla vecchiaia), o semplicemente **De Senectute** è un'opera filosofica scritta da **Marco Tullio Cicerone** nel 44 a.C., poco prima della sua morte, e dedicata all'amico Attico.
L'opera ha la forma di un dialogo ed il personaggio che dà il titolo all'opera (famoso anche come Catone il Censore) aveva già 83 anni.



Egli conversa con l'amico Gaio Lelio, assai più giovane, e con Publio Cornelio Scipione Emiliano.
Il dialogo è introdotto – dopo la dedica ad Attico – dalle parole di Scipione che esprimono la meraviglia sua e di Lelio per la serenità con la quale Catone vive la vecchiaia. Catone inizia così la sua pacata argomentazione prendendo in esame le critiche comunemente rivolte alla vecchiaia e le confuta con esempi tratti dalla storia greca e romana.

Le accuse esaminate sono la debolezza e decadenza fisica, l'attenuarsi delle capacità intellettive, l'impossibilità di godere dei piaceri dei sensi, la bizzarria del carattere e l'avarizia.
La conversazione approda poi al tema della morte e della paura che essa suscita. Catone, dopo aver osservato che la morte o è il nulla (e in tal caso nulla vi è da temere, secondo la concezione epicurea), o significa una vita migliore per chi è vissuto con rettitudine. Infine, riflette, è contrario all'esperienza di accostare il pensiero della morte solo alla vecchiaia: tanti giovani vedono la loro età fiorente stroncata da una morte prematura.
Infine, Catone, passa al tema dell'immortalità dell'anima.

Richiama le dottrine pitagoriche e platoniche sull'anima esponendo argomenti a favore di tale dottrina. Conclude che è proprio degli spiriti nobili e saggi attendere la morte con animo sereno costituendo così un esempio per la maggioranza degli uomini. Augura infine agli amici di poter raggiungere l'età avanzata e quindi di provare per esperienza ciò che hanno appena appreso dalle sue parole.

L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE

Mantenendo il discorso sul tono di una serena conversazione egli dibatte le quattro cause e nega che la vecchiaia e la morte debbano essere considerate un male, poiché…
«Rimane intatta ai vecchi l'intelligenza, a patto che rimangano fermi gli interessi e l'operosità, e questo non solo in uomini illustri e famosi, ma anche in chi ha avuto una vita riservata e quieta»

Tuttavia l'appuntamento con la morte immancabilmente arriverà:
«Che c'è infatti di più stolto che prendere l'incerto per il certo, il falso per il vero? Quando infatti la fine arriva, allora ciò che è passato è sparito; rimane quel tanto che tu hai saputo conseguire con il tuo valore e le tue buone azioni. Passano le ore e i giorni, i mesi e gli anni, e il tempo trascorso non torna mai indietro, né si può sapere quello che verrà poi. Il

tempo che viene concesso da vivere a ciascuno, di quello lui deve accontentarsi»
Magnifica l'immagine del vecchio/navigante che, dopo un lungo viaggio, vede terra:

«e davvero la vecchiaia è per me così gradevole, che più mi avvicino alla morte, più mi sembra di vedere terra e di essere prossimo ad entrare finalmente in porto, reduce da una lunga navigazione»

La verità non ha limiti di tempo. E neanche di religioni.

L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE

L'attore e regista **Piero Nuti**,

conoscitore e frequentatore del teatro antico ai massimi livelli, è la guida ideale per questo percorso teatrale estremamente piacevole che si snoda attraverso la rilettura dell'opera ***L'arte di saper invecchiare*** di **Marco Tullio Cicerone**.

Dopo averci affascinati con *Processo a un seduttore* del medesimo autore, il "*grande vecchio*" del teatro – **Piero Nuti** – ci conquista con questo sorprendente testo del più geniale avvocato, filosofo, scrittore, politico di tutti i tempi: **Marco Tullio Cicerone.**

Lo spettacolo si apre all'attualità attingendo spunti da autori contemporanei e dai contributi di tutti gli anziani che vogliono condividere la loro esperienza.

L'arte di saper invecchiare illustra le motivazioni che mettono generalmente in cattiva luce la vecchiaia ma, nel contempo, confuta la fondatezza delle stesse.

Cicerone esalta l'importanza dello svolgimento di attività per il bene dell'anima e del compimento di "grandi cose" per le quali non è necessaria l'agilità del corpo ma, piuttosto, l'intelligenza e l'autorità.

Le migliori e più proficue attività si possono compiere anche da anziani come, per esempio, avvenne in Sofocle che continuò a scrivere tragedie quali l'Edipo o in altre personalità quali Platone o Pitagora.

Il corpo non è una casa ma un albergo dell'anima. Secondo l'autore l'anima è immortale e ne è una prova il fatto che si sanno molte cose già dalla nascita

L'idea di proporre in teatro i processi, le orazioni e le opere filosofiche dell'antichità nacque all'inizio degli anni '50, a Genova, grazie al felice incontro tra il Professor Francesco Della Corte e un gruppo di universitari amanti del teatro, tra cui Vito Molinari e **Piero Nuti** che li presentarono con enorme successo nelle Università e nei teatri d'Italia.

I testi di partenza sono antichissimi ma lo spirito in essi contenuto e le parole con cui sono comunicati toccano direttamente la sensibilità contemporanea di ciascuno di noi.

L'intento di Cicerone è lui stesso a illustrarcelo con chiarezza:

"Desidero sollevare te, e anche me stesso, di questo peso della vecchiaia. La stesura di questo libro mi è stata così piacevole che, non solo ha spazzato via tutte le angosce della vecchiaia, ma mi ha anche reso la vecchiaia dolce e gradita".

TEATRI DI PIETRA 2018

Area Archeologica – Arco di Malborghetto

Via Malborghetto , 3 – Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano (RM)

13 Luglio 2018

TORINO SPETTACOLI

L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE

dal De Senectute di Marco Tullio Cicerone

Scritto e diretto da Piero Nuti

con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449 /teatridipietra.blogspot.it ///

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

Mob. 347 2101290 – 338 4030991

Email segreteria@eventsandevents.it

L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE

Momento-sera
QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI
Fondato nel 1946

http://www.momentosera.it/articolo.php?id=46209

Teatri di Pietra: L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE

"Bisogna aggiungere vita agli anni, non anni alla vita", secondo l'esortazione del neurologo, Premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini.
Così Luciano De Crescenzo: "I vecchi che posseggono il senso dell'umorismo hanno diritto al trenta per cento di sconto sull'età" - "La gioventù, la maturità e la vecchiaia sono tre periodi della vita che potremmo ribattezzare: rivoluzione, riflessione, televisione. Si comincia col voler cambiare il mondo e si finisce col cambiare i canali!".

L'attore e regista Piero Nuti, conoscitore e frequentatore del teatro antico ai massimi livelli, è la guida ideale per un percorso teatrale piacevolissimo attraverso L'arte di saper invecchiare di Cicerone. Dopo averci affascinati con Processo a un seduttore del medesimo autore, il "grande vecchio" del teatro ci conquista con questo sorprendente testo del più geniale avvocato di tutti i tempi.
Lo spettacolo si apre all'attualità, attingendo a spunti di autori contemporanei e ai contributi di tutti gli anziani (e dei grandi anziani) che vogliano "dire la loro".
L'arte di saper invecchiare illustra le motivazioni che mettono generalmente in cattiva luce la vecchiaia e ne confuta la fondatezza.
Cicerone esalta l'importanza delle attività per l'anima e delle "cose grandi" per le quali non è necessaria l'agilità del corpo, ma piuttosto l'intelligenza e l'autorità e che si possono compiere anche da anziani come accadde, per esempio, a Sofocle che continuò a scrivere tragedie quali l'Edipo a Colono, o a personalità quali Platone o Pitagora.

Il corpo non è una casa, ma un albergo dell'anima. Secondo l'autore, l'anima è immortale, e ne è una prova il fatto che si sanno molte cose già dalla nascita, e nemmeno quando siamo vivi l'anima si vede, dunque può esserci anche dopo...
L'idea di proporre i processi, le orazioni e le opere filosofiche dell'antichità nacque all'inizio degli anni '50, a Genova, grazie al felice incontro tra il Professor Francesco Della Corte e un gruppo di universitari amanti del teatro, tra cui Vito Molinari e Piero Nuti, che li presentarono con enorme successo nelle Università e nei teatri d'Italia. I testi di partenza sono antichissimi, ma lo spirito in essi contenuto e le parole con cui sono comunicati toccano direttamente la sensibilità contemporanea di ciascuno di noi.
L'intento di Cicerone è lui stesso a illustrarcelo con chiarezza: "Desidero sollevare te, e anche me stesso, di questo peso della vecchiaia. La stesura di questo libro mi è stata così piacevole che, non solo ha spazzato via tutte le angosce della vecchiaia, ma mi ha anche reso la vecchiaia dolce e gradita".

Orario: 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Area Archeologica - Arco di Malborghetto

danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

13 Luglio 2018

TORINO SPETTACOLI
L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE
dal De Senectute di Cicerone
Scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

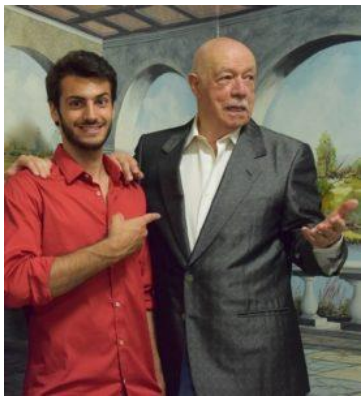
ARCO di MALBORGHETTO: Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano

http://www.newtuscia.it/2018/07/09/arco-malborghetto-larte-saper-invecchiare-scritto-diretto-interpretato-piero-nuti/

ROMA e provincia

Arco di Malborghetto: L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE scritto, diretto e interpretato da Piero Nuti

9 luglio 2018 Serena Biancherini Arco di Malborghetto, bisogna saper invecchiare, Piero Nuti



TORINO SPETTACOLI
L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE
dal De Senectute di Cicerone
Scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin
"Bisogna aggiungere vita agli anni, non anni alla vita", secondo l'esortazione del neurologo, Premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini.

Così Luciano De Crescenzo: "I vecchi che posseggono il senso dell'umorismo hanno diritto al trenta per cento di sconto sull'età" – "La gioventù, la maturità e la vecchiaia sono tre periodi della vita che

potremmo ribattezzare: rivoluzione, riflessione, televisione. Si comincia col voler cambiare il mondo e si finisce col cambiare i canali!".

L'attore e regista **Piero Nuti**, conoscitore e frequentatore del teatro antico ai massimi livelli, è la guida ideale per un percorso teatrale piacevolissimo attraverso *L'arte di saper invecchiare* di **Cicerone**. Dopo averci affascinati con *Processo a un seduttore* del medesimo autore, il "grande vecchio" del teatro ci conquista con questo sorprendente testo del più geniale avvocato di tutti i tempi.
Lo spettacolo si apre all'attualità, attingendo a spunti di autori contemporanei e ai contributi di tutti gli anziani (e dei grandi anziani) che vogliano "dire la loro".

L'arte di saper invecchiare illustra le motivazioni che mettono generalmente in cattiva luce la vecchiaia e ne confuta la fondatezza.

Cicerone esalta l'importanza delle attività per l'anima e delle "cose grandi" per le quali non è necessaria l'agilità del corpo, ma piuttosto l'intelligenza e l'autorità e che si possono compiere anche da anziani come accadde, per esempio, a Sofocle che continuò a scrivere tragedie quali l'Edipo a Colono, o a personalità quali Platone o Pitagora.

Il corpo non è una casa, ma un albergo dell'anima. Secondo l'autore, l'anima è immortale, e ne è una prova il fatto che si sanno molte cose già dalla nascita, e nemmeno quando siamo vivi l'anima si vede, dunque può esserci anche dopo…

L'idea di proporre i processi, le orazioni e le opere filosofiche dell'antichità nacque all'inizio degli anni '50, a Genova, grazie al felice incontro tra il Professor Francesco Della Corte e un gruppo di universitari amanti del teatro, tra cui Vito Molinari e Piero Nuti, che li presentarono con enorme successo nelle Università e nei teatri d'Italia. I testi di partenza sono antichissimi, ma lo spirito in essi contenuto e le parole con cui sono comunicati toccano direttamente la sensibilità contemporanea di ciascuno di noi.

L'intento di Cicerone è lui stesso a illustrarcelo con chiarezza: "Desidero sollevare te, e anche me stesso, di questo peso della vecchiaia. La stesura di questo libro mi è stata così piacevole che, non solo ha spazzato via tutte le angosce della vecchiaia, ma mi ha anche reso la vecchiaia dolce e gradita".

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

https://www.ezrome.it/notizie/comunicati/9744-teatri-di-pietra-l-arte-di-saper-invecchiare-di-piero-nuti

Teatri di Pietra: "L’arte di saper invecchiare" di Piero Nuti

Categoria Principale: Notizie Categoria: Comunicati Pubblicato: 10 Luglio 2018

Area Archeologica - Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

13 Luglio 2018

TORINO SPETTACOLI
L’ARTE DI SAPER INVECCHIARE
dal De Senectute di Cicerone
Scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin

“Bisogna aggiungere vita agli anni, non anni alla vita”, secondo l’esortazione del neurologo, Premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini.
Così Luciano De Crescenzo: “I vecchi che posseggono il senso dell’umorismo hanno diritto al trenta per cento di sconto sull’età” - “La gioventù, la maturità e la vecchiaia sono tre periodi della vita che potremmo ribattezzare: rivoluzione, riflessione, televisione. Si comincia col voler cambiare il mondo e si finisce col cambiare i canali!”.

L’attore e regista Piero Nuti, conoscitore e frequentatore del teatro antico ai massimi livelli, è la guida ideale per un percorso teatrale piacevolissimo attraverso L’arte di saper invecchiare di Cicerone. Dopo averci affascinati con Processo a un seduttore del medesimo autore, il “grande vecchio” del teatro ci conquista con questo sorprendente testo del più geniale avvocato di tutti i tempi.
Lo spettacolo si apre all’attualità, attingendo a spunti di autori contemporanei e ai contributi di tutti gli anziani (e dei grandi anziani) che vogliano “dire la loro".
L’arte di saper invecchiare illustra le motivazioni che mettono generalmente in cattiva luce la

vecchiaia e ne confuta la fondatezza.
Cicerone esalta l'importanza delle attività per l'anima e delle "cose grandi" per le quali non è necessaria l'agilità del corpo, ma piuttosto l'intelligenza e l'autorità e che si possono compiere anche da anziani come accadde, per esempio, a Sofocle che continuò a scrivere tragedie quali l'Edipo a Colono, o a personalità quali Platone o Pitagora.

Il corpo non è una casa, ma un albergo dell'anima. Secondo l'autore, l'anima è immortale, e ne è una prova il fatto che si sanno molte cose già dalla nascita, e nemmeno quando siamo vivi l'anima si vede, dunque può esserci anche dopo...
L'idea di proporre i processi, le orazioni e le opere filosofiche dell'antichità nacque all'inizio degli anni '50, a Genova, grazie al felice incontro tra il Professor Francesco Della Corte e un gruppo di universitari amanti del teatro, tra cui Vito Molinari e Piero Nuti, che li presentarono con enorme successo nelle Università e nei teatri d'Italia. I testi di partenza sono antichissimi, ma lo spirito in essi contenuto e le parole con cui sono comunicati toccano direttamente la sensibilità contemporanea di ciascuno di noi.
L'intento di Cicerone è lui stesso a illustrarcelo con chiarezza: "Desidero sollevare te, e anche me stesso, di questo peso della vecchiaia. La stesura di questo libro mi è stata così piacevole che, non solo ha spazzato via tutte le angosce della vecchiaia, ma mi ha anche reso la vecchiaia dolce e gradita".
.

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Fonte Ufficio Stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

https://www.meddimagazine.info/single-post/2018/07/10/AllArco-di-Malborghetto-Larte-di-sapere-invecchiare

All'Arco di Malborghetto 'L'arte di sapere invecchiare'

10/07/2018

Veronica Meddi

All'**Area Archeologica - Arco di Malborghetto** il **13 luglio 'L'arte di sapere invecchiare'** dal *De Senectute di Cicerone.* Scritto e diretto da **Piero Nuti** con **Piero Nuti**, **Elia Tedesco**, **Giovanni Gibbin**. "*Bisogna aggiungere vita agli anni, non anni alla vita*", secondo l'esortazione del neurologo, Premio Nobel per la medicina, **Rita Levi Montalcini**.
Così **Luciano De Crescenzo**: "*I vecchi che posseggono il senso dell'umorismo hanno diritto al trenta per cento di sconto sull'età*" - "*La gioventù, la maturità e la vecchiaia sono tre periodi della vita che potremmo ribattezzare: rivoluzione, riflessione, televisione. Si comincia col voler cambiare il mondo e si finisce col cambiare i canali!*".

L'attore e regista **Piero Nuti**, conoscitore e frequentatore del teatro antico ai massimi livelli, è la guida ideale per un percorso teatrale piacevolissimo attraverso L'arte di saper invecchiare di **Cicerone**. Dopo averci affascinati con Processo a un seduttore del medesimo autore, il "grande vecchio" del teatro ci conquista con questo sorprendente testo del più geniale avvocato di tutti i tempi.
Lo spettacolo si apre all'attualità, attingendo a spunti di autori contemporanei e ai contributi di tutti gli anziani (e dei grandi anziani) che vogliano "dire la loro". L'arte di saper invecchiare illustra le motivazioni che mettono generalmente in cattiva luce la vecchiaia e ne confuta la fondatezza. Cicerone esalta l'importanza delle attività per l'anima e delle "cose grandi" per le quali non è necessaria l'agilità del corpo, ma piuttosto l'intelligenza e l'autorità e che si possono compiere anche da anziani come accadde, per esempio, a Sofocle che

continuò a scrivere tragedie quali l'Edipo a Colono, o a personalità quali Platone o Pitagora. Il corpo non è una casa, ma un albergo dell'anima. Secondo l'autore, l'anima è immortale, e ne è una prova il fatto che si sanno molte cose già dalla nascita, e nemmeno quando siamo vivi l'anima si vede, dunque può esserci anche dopo...L'idea di proporre i processi, le orazioni e le opere filosofiche dell'antichità nacque all'inizio degli anni '50, a Genova, grazie al felice incontro tra il **Professor Francesco Della Corte** e un gruppo di universitari amanti del teatro, tra cui **Vito Molinari** e **Piero Nuti**, che li presentarono con enorme successo nelle Università e nei teatri d'Italia. I testi di partenza sono antichissimi, ma lo spirito in essi contenuto e le parole con cui sono comunicati toccano direttamente la sensibilità contemporanea di ciascuno di noi. L'intento di Cicerone è lui stesso a illustrarcelo con chiarezza: "*Desidero sollevare te, e anche me stesso, di questo peso della vecchiaia. La stesura di questo libro mi è stata così piacevole che, non solo ha spazzato via tutte le angosce della vecchiaia, ma mi ha anche reso la vecchiaia dolce e gradita*".

Gglam.it

http://www.gglam.it/2018/07/12/teatri-di-pietra-larte-di-saper-invecchiare/

TEATRO

TEATRI DI PIETRA: L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE

12 luglio 2018

Teatri Di Pietra: L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE Scritto, Diretto E Interpretato Da Piero Nuti (13 Luglio - Arco Di Malborghetto)0

TEATRI DI PIETRA 2018 Area Archeologica - Arco di Malborghetto danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia 13 Luglio 2018 TORINO SPETTACOLI L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE dal De Senectute di Cicerone Scritto e diretto da Piero Nuti con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin

"Bisogna aggiungere vita agli anni, non anni alla vita", secondo l'esortazione del neurologo, Premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini.

Così Luciano De Crescenzo: "I vecchi che posseggono il senso dell'umorismo hanno diritto al trenta per cento di sconto sull'età" – "La gioventù, la maturità e la vecchiaia sono tre periodi della vita che potremmo ribattezzare: rivoluzione, riflessione, televisione. Si comincia col voler cambiare il mondo e si finisce col cambiare i canali!".

L'attore e regista Piero Nuti, conoscitore e frequentatore del teatro antico ai massimi livelli, è la guida ideale per un percorso teatrale piacevolissimo attraverso L'arte di saper invecchiare di Cicerone. Dopo averci affascinati con Processo a un seduttore del medesimo autore, il "grande vecchio" del teatro ci conquista con questo sorprendente testo del più geniale avvocato di tutti i tempi.

Lo spettacolo si apre all'attualità, attingendo a spunti di autori contemporanei e ai contributi di tutti gli anziani (e dei grandi anziani) che vogliano "dire la loro".

L'arte di saper invecchiare illustra le motivazioni che mettono generalmente in cattiva luce la vecchiaia e ne confuta la fondatezza.

Cicerone esalta l'importanza delle attività per l'anima e delle "cose grandi" per le quali non è necessaria l'agilità del corpo, ma piuttosto l'intelligenza e l'autorità e che si possono compiere anche da anziani come accadde, per esempio, a Sofocle che continuò a scrivere tragedie quali l'Edipo a Colono, o a personalità quali Platone o Pitagora.

Il corpo non è una casa, ma un albergo dell'anima. Secondo l'autore, l'anima è immortale, e ne è una prova il fatto che si sanno molte cose già dalla nascita, e nemmeno quando siamo vivi l'anima si vede, dunque può esserci anche dopo…

L'idea di proporre i processi, le orazioni e le opere filosofiche dell'antichità nacque all'inizio degli anni '50, a Genova, grazie al felice incontro tra il Professor Francesco Della Corte e un gruppo di universitari amanti del teatro, tra cui Vito Molinari e Piero Nuti, che li presentarono con enorme successo nelle Università e nei teatri d'Italia. I testi di partenza sono antichissimi, ma lo spirito in essi contenuto e le parole con cui sono comunicati toccano direttamente la sensibilità contemporanea di ciascuno di noi.

L'intento di Cicerone è lui stesso a illustrarcelo con chiarezza: "Desidero sollevare te, e anche me stesso, di questo peso della vecchiaia. La stesura di questo libro mi è stata così piacevole che, non solo ha spazzato via tutte le angosce della vecchiaia, ma mi ha anche reso la vecchiaia dolce e gradita".

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449 /teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

laPlatea
rivista di cultura teatrale

http://www.laplatea.it/index.php/teatro/spettacoli/2264-l-arte-di-saper-invecchiare-venerdi-13-luglio-2018-presso-arco-di-malborghetto.html

L’arte di saper invecchiare venerdì 13 luglio 2018 presso Arco di Malborghetto

SPETTACOLI POSTED ON MERCOLEDÌ, 11 LUGLIO 2018

“Bisogna aggiungere vita agli anni, non anni alla vita”, secondo l’esortazione del neurologo, Premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini. Così Luciano De Crescenzo: “I vecchi che posseggono il senso dell’umorismo hanno diritto al trenta per cento di sconto sull’età” - “La gioventù, la maturità e la vecchiaia sono tre periodi della vita che potremmo ribattezzare: rivoluzione, riflessione, televisione. Si comincia col voler cambiare il mondo e si finisce col cambiare i canali!”.

L’attore e regista Piero Nuti, conoscitore e frequentatore del teatro antico ai massimi livelli, è la guida ideale per un percorso teatrale piacevolissimo attraverso *L’arte di saper invecchiare* di Cicerone. Dopo averci affascinati con *Processo a un seduttore* del medesimo autore, il “grande vecchio” del teatro ci conquista con questo sorprendente testo del più geniale avvocato di tutti i tempi.

Lo spettacolo si apre all’attualità, attingendo a spunti di autori contemporanei e ai contributi di tutti gli anziani (e dei grandi anziani) che vogliano “dire la loro". L’arte di saper invecchiare illustra le motivazioni che mettono generalmente in cattiva luce la vecchiaia e ne confuta la fondatezza.

Cicerone esalta l’importanza delle attività per l’anima e delle “cose grandi” per le quali non è necessaria l’agilità del corpo, ma piuttosto l’intelligenza e l’autorità e che si possono compiere anche da anziani come accadde, per esempio, a Sofocle che continuò a scrivere tragedie quali l'Edipo a Colono, o a personalità quali Platone o Pitagora.

Il corpo non è una casa, ma un albergo dell'anima. Secondo l’autore, l'anima è immortale, e ne è una prova il fatto che si sanno molte cose già dalla nascita, e nemmeno quando siamo vivi l'anima si vede, dunque può esserci anche dopo... L’idea di proporre i processi, le orazioni e le opere filosofiche dell’antichità nacque all’inizio degli anni ’50, a Genova, grazie al felice incontro tra il Professor Francesco Della Corte e un gruppo di universitari amanti del teatro, tra cui Vito Molinari e Piero Nuti, che li presentarono con enorme successo nelle Università e nei teatri d’Italia. I testi di partenza

sono antichissimi, ma lo spirito in essi contenuto e le parole con cui sono comunicati toccano direttamente la sensibilità contemporanea di ciascuno di noi.
L'intento di Cicerone è lui stesso a illustrarcelo con chiarezza: "Desidero sollevare te, e anche me stesso, di questo peso della vecchiaia. La stesura di questo libro mi è stata così piacevole che, non solo ha spazzato via tutte le angosce della vecchiaia, ma mi ha anche reso la vecchiaia dolce e gradita".

Redazione
11 luglio 2018

Informazioni

L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE
dal *De Senectute* di Cicerone
Scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin
orario: 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
per prenotazioni: teatridipietra@gmail.com
whatsapp 333 709 7449
teatridipietra.blogspot.it

ARCO di MALBORGHETTO
Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

CRONACA DIRETTA
ACCENDIAMO L'INFORMAZIONE

http://www.cronacadiretta.it/teatri-di-pietra-2018-larte-di-saper-invecchiare_53666

ARTE E CULTURA

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 2018

Teatri di Pietra 2018: “L’arte di saper invecchiare”

«Bisogna aggiungere vita agli anni, non anni alla vita»

di Ludovica Vavalà

TORINO - L’attore e regista Piero Nuti, conoscitore e frequentatore del teatro antico ai massimi livelli, è la guida ideale per un percorso teatrale piacevolissimo attraverso L’arte di saper invecchiare di Cicerone. Dopo averci affascinati con Processo a un seduttore del medesimo autore, il “grande vecchio” del teatro ci conquista con questo sorprendente testo del più geniale avvocato di tutti i tempi. Lo spettacolo si apre all’attualità, attingendo a spunti di autori contemporanei e ai contributi di tutti gli anziani (e dei grandi anziani) che vogliano “dire la loro".

CICERONE - L’arte di saper invecchiare illustra le motivazioni che mettono generalmente in cattiva luce la vecchiaia e ne confuta la fondatezza. Cicerone esalta l’importanza delle attività per l’anima e delle “cose grandi” per le quali non è necessaria l’agilità del corpo, ma piuttosto l’intelligenza e l’autorità e che si possono compiere anche da anziani come accadde, per esempio, a Sofocle che continuò a scrivere tragedie quali l'Edipo a Colono, o a personalità quali Platone o Pitagora.

L’IDEA - L’idea di proporre i processi, le orazioni e le opere filosofiche dell’antichità nacque all’inizio degli anni ’50, a Genova, grazie al felice incontro tra il Professor Francesco Della Corte e un gruppo di universitari amanti del teatro, tra cui Vito Molinari e Piero Nuti, che li presentarono con enorme successo nelle Università e nei teatri d’Italia. I testi di partenza sono antichissimi, ma lo spirito in essi contenuto e le parole con cui sono comunicati toccano direttamente la sensibilità contemporanea di ciascuno di noi.

L’INTENTO - L’intento di Cicerone è lui stesso a illustrarcelo con chiarezza: «Desidero sollevare te, e anche me stesso, di questo peso della vecchiaia. La stesura di questo libro mi è stata così piacevole che, non solo ha spazzato via tutte le angosce della vecchiaia, ma mi ha anche reso la vecchiaia dolce e gradita».

CRIpTyCA
Blog di teatro e cinema a cura di Chiara Bencivenga

https://criptyca.wordpress.com/2018/07/10/teatri-di-pietra-larte-di-saper-invecchiare-scritto-diretto-e-interpretato-da-piero-nuti/

Teatri di Pietra | L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE scritto, diretto e interpretato da Piero Nuti

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

13 Luglio 2018

TORINO SPETTACOLI

L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE

dal De Senectute di Cicerone
Scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin

"Bisogna aggiungere vita agli anni, non anni alla vita", secondo l'esortazione del neurologo, Premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini.
Così Luciano De Crescenzo: "I vecchi che posseggono il senso dell'umorismo hanno diritto al trenta per cento di sconto sull'età" – "La gioventù, la maturità e la vecchiaia sono tre periodi della vita che potremmo ribattezzare: rivoluzione, riflessione, televisione. Si

comincia col voler cambiare il mondo e si finisce col cambiare i canali!”.

L’attore e regista **Piero Nuti**, conoscitore e frequentatore del teatro antico ai massimi livelli, è la guida ideale per un percorso teatrale piacevolissimo attraverso *L’arte di saper invecchiare* di **Cicerone**. Dopo averci affascinati con *Processo a un seduttore* del medesimo autore, il “grande vecchio” del teatro ci conquista con questo sorprendente testo del più geniale avvocato di tutti i tempi.
Lo spettacolo si apre all’attualità, attingendo a spunti di autori contemporanei e ai contributi di tutti gli anziani (e dei grandi anziani) che vogliano “dire la loro”.
L’arte di saper invecchiare illustra le motivazioni che mettono generalmente in cattiva luce la vecchiaia e ne confuta la fondatezza.
Cicerone esalta l’importanza delle attività per l’anima e delle “cose grandi” per le quali non è necessaria l’agilità del corpo, ma piuttosto l’intelligenza e l’autorità e che si possono compiere anche da anziani come accadde, per esempio, a Sofocle che continuò a scrivere tragedie quali l’Edipo a Colono, o a personalità quali Platone o Pitagora.
Il corpo non è una casa, ma un albergo dell’anima. Secondo l’autore, l’anima è immortale, e ne è una prova il fatto che si sanno molte cose già dalla nascita, e nemmeno quando siamo vivi l’anima si vede, dunque può esserci anche dopo…
L’idea di proporre i processi, le orazioni e le opere filosofiche dell’antichità nacque all’inizio degli anni ’50, a Genova, grazie al felice incontro tra il Professor Francesco Della Corte e un gruppo di universitari amanti del teatro, tra cui Vito Molinari e Piero Nuti, che li presentarono con enorme successo nelle Università e nei teatri d’Italia. I testi di partenza sono antichissimi, ma lo spirito in essi contenuto e le parole con cui sono comunicati toccano direttamente la sensibilità contemporanea di ciascuno di noi.
L’intento di Cicerone è lui stesso a illustrarcelo con chiarezza: “Desidero sollevare te, e anche me stesso, di questo peso della vecchiaia. La stesura di questo libro mi è stata così piacevole che, non solo ha spazzato via tutte le angosce della vecchiaia, ma mi ha anche reso la vecchiaia dolce e gradita”.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : http://www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

https://www.cultursocialart.it/larte-di-saper-invecchiare-al-teatri-di-pietra-di-roma/

L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE al Teatri di Pietra di Roma

IN EVENTI IN TEATRO

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

13 Luglio 2018

TORINO SPETTACOLI
L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE
dal De Senectute di Cicerone
Scritto e diretto da Piero Nuti
con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin

"Bisogna aggiungere vita agli anni, non anni alla vita", secondo l'esortazione del neurologo, Premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini.
Così Luciano De Crescenzo: "I vecchi che posseggono il senso dell'umorismo hanno diritto al trenta per cento di sconto sull'età" – "La gioventù, la maturità e la vecchiaia sono tre periodi della vita che potremmo ribattezzare: rivoluzione, riflessione, televisione. Si comincia col voler cambiare il mondo e si finisce col cambiare i canali!".

L'attore e regista **Piero Nuti**, conoscitore e frequentatore del teatro antico ai massimi livelli, è la guida ideale per un percorso teatrale piacevolissimo attraverso *L'arte di saper invecchiare* di **Cicerone**. Dopo averci affascinati con *Processo a un seduttore* del medesimo autore, il "grande vecchio" del teatro ci conquista con questo sorprendente testo del più geniale avvocato di tutti i tempi.
Lo spettacolo si apre all'attualità, attingendo a spunti di autori contemporanei e ai contributi di tutti gli anziani (e dei grandi anziani) che vogliano "dire la loro".

L’arte di saper invecchiare illustra le motivazioni che mettono generalmente in cattiva luce la vecchiaia e ne confuta la fondatezza.
Cicerone esalta l’importanza delle attività per l’anima e delle “cose grandi” per le quali non è necessaria l’agilità del corpo, ma piuttosto l’intelligenza e l’autorità e che si possono compiere anche da anziani come accadde, per esempio, a Sofocle che continuò a scrivere tragedie quali l’Edipo a Colono, o a personalità quali Platone o Pitagora.

Il corpo non è una casa, ma un albergo dell’anima. Secondo l’autore, l’anima è immortale, e ne è una prova il fatto che si sanno molte cose già dalla nascita, e nemmeno quando siamo vivi l’anima si vede, dunque può esserci anche dopo…
L’idea di proporre i processi, le orazioni e le opere filosofiche dell’antichità nacque all’inizio degli anni ’50, a Genova, grazie al felice incontro tra il Professor Francesco Della Corte e un gruppo di universitari amanti del teatro, tra cui Vito Molinari e Piero Nuti, che li presentarono con enorme successo nelle Università e nei teatri d’Italia. I testi di partenza sono antichissimi, ma lo spirito in essi contenuto e le parole con cui sono comunicati toccano direttamente la sensibilità contemporanea di ciascuno di noi.
L’intento di Cicerone è lui stesso a illustrarcelo con chiarezza: “Desidero sollevare te, e anche me stesso, di questo peso della vecchiaia. La stesura di questo libro mi è stata così piacevole che, non solo ha spazzato via tutte le angosce della vecchiaia, ma mi ha anche reso la vecchiaia dolce e gradita”.
.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

culturame.it
{webzine di arte e cultura contemporanea}

http://www.culturame.it/teatro-e-danza/teatridipietra-larte-di-saper-invecchiare-scritto-diretto-e-interpretato-da-piero-nuti-13-luglio-arco-di-malborghetto/

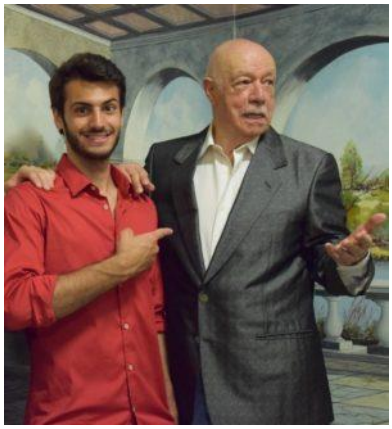
13 luglio 2018

#TeatridiPietra : L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE scritto, diretto e interpretato da Piero Nuti (13 luglio – Arco di Malborghetto)

di Redazione

Teatro e Danza | Nessun commento

Tagged: Arco di Malborghetto, Cicerone, D&C Communication, De Senectute, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin, L'ARTE DI SAPER INVECCHIARE, Piero Nuti, Roma, Teatri di Pietra



"Bisogna aggiungere vita agli anni, non anni alla vita", secondo l'esortazione del neurologo, Premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini.

Così Luciano De Crescenzo: "I vecchi che posseggono il senso dell'umorismo hanno diritto al trenta per cento di sconto sull'età" – "La gioventù, la maturità e la vecchiaia sono tre periodi della vita che potremmo ribattezzare: rivoluzione, riflessione, televisione. Si comincia col voler cambiare il mondo e si finisce col cambiare i canali!".

L'attore e regista **Piero Nuti**, conoscitore e frequentatore del teatro antico ai massimi livelli, è la guida ideale per un percorso teatrale piacevolissimo attraverso *L'arte di saper invecchiare* di **Cicerone**. Dopo averci affascinati con *Processo a un seduttore* del medesimo autore, il "grande vecchio" del teatro ci conquista con questo sorprendente testo del più geniale avvocato di tutti i tempi.

Lo spettacolo si apre all'attualità, attingendo a spunti di autori contemporanei e ai contributi di tutti gli anziani (e dei grandi anziani) che vogliano "dire la loro".

L'arte di saper invecchiare illustra le motivazioni che mettono generalmente in cattiva luce la vecchiaia e ne confuta la fondatezza.

Cicerone esalta l'importanza delle attività per l'anima e delle "cose grandi" per le quali non è necessaria l'agilità del corpo, ma piuttosto l'intelligenza e l'autorità e che si possono compiere anche da anziani come accadde, per esempio, a Sofocle che continuò a scrivere tragedie quali l'Edipo a Colono, o a personalità quali Platone o Pitagora.

Il corpo non è una casa, ma un albergo dell'anima. Secondo l'autore, l'anima è immortale, e ne è una prova il fatto che si sanno molte cose già dalla nascita, e nemmeno quando siamo vivi l'anima si vede, dunque può esserci anche dopo…

L'idea di proporre i processi, le orazioni e le opere filosofiche dell'antichità nacque all'inizio degli anni '50, a Genova, grazie al felice incontro tra il Professor Francesco Della Corte e un gruppo di universitari amanti del teatro, tra cui Vito Molinari e Piero Nuti, che li presentarono con enorme successo nelle Università e nei teatri d'Italia. I testi di partenza sono antichissimi, ma lo spirito in essi contenuto e le parole con cui sono comunicati toccano direttamente la sensibilità contemporanea di ciascuno di noi.

L'intento di Cicerone è lui stesso a illustrarcelo con chiarezza: "Desidero sollevare te, e anche me stesso, di questo peso della vecchiaia. La stesura di questo libro mi è stata così piacevole che, non solo ha spazzato via tutte le angosce della vecchiaia, ma mi ha anche reso la vecchiaia dolce e gradita".

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

QUOTIDIANO.NET

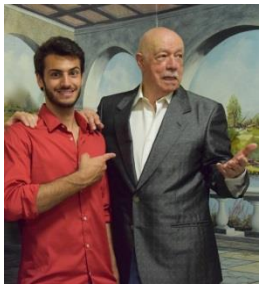
https://www.quotidiano.net/magazine/tempo%20libero/l-arte-di-saper-invecchiare-in-scena-a-roma-1.4031798

TEMPO LIBERO

L'arte di saper invecchiare in scena a Roma

Venerdì 13 luglio all'Arco di Malborghetto

Pubblicato il 12 luglio 2018
Ultimo aggiornamento: 12 luglio 2018 ore 16:24



L'arte di saper invecchiare Elia Tedesco e Piero Nuti - (Foto G. Fiume)

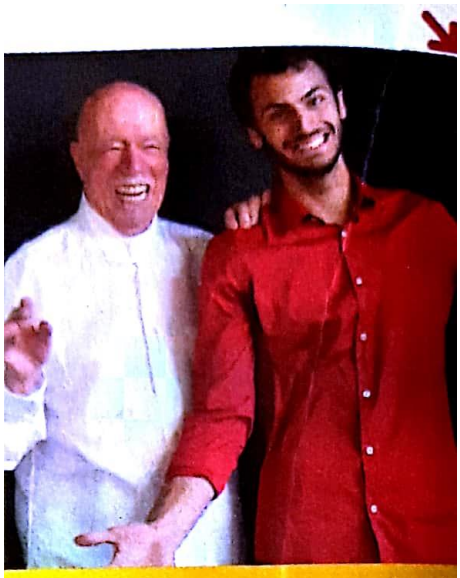
Milano, 11 luglio 2018 - Presso l'Area Archeologica dell'Arco di Malborghetto di Roma, venerdì 13 luglio 2018 Torino Spettacoli presenta "L'arte di saper invecchiare", tratta dal De Senectute di Cicerone, per un testo scritto e diretto da Piero Nuti con Piero Nuti, Elia Tedesco, Giovanni Gibbin.

L'attore e regista, conoscitore del teatro antico, ci porta alla scoperta di un percorso teatrale molto piacevole, con L’arte di saper invecchiare di Cicerone. Ovviamente lo spettacolo è incentrato anche sull'attualità, con spunti di autori contemporanei e contributi di anziani che vogliono parlare e dire la loro. Un'opera che porta in scena le motivazioni che spingono generalmente a credere che la vecchiaia non sia così bella.

L'arte di saper invecchiare sarà in scena venerdì 13 luglio a partire dalle ore 21.15, presso l'Arco di Malborghetto, in via Malborghetto 3 a Roma, sulla via Flaminia all'altezza della Stazione Sacrofano. Il biglietto intero ha un costo di 12 euro, ridotto a 10 euro. Costa 5 euro per i convenzionati, le associazioni e gli studenti. I ticket si possono acquistare anche online su Liveticket.it.

la Repubblica
trovaROMA

12 – 07 – 2018



CICERONE E L'ARTE DI INVECCHIARE

Piero Nuti, attore e regista di lungo corso frequentatore del teatro e della cultura classica, presenta "L'arte di saper invecchiare" che ha tratto dal "De senectude" di Marco Tullio Cicerone, spettacolo con sua regia, di cui è protagonista con Elia Tedesco e Giovanni Gibbin. Cicerone esalta l'importanza delle attività per l'anima che non esigono l'agilità del corpo ma intelligenza e autorità, e illustra le motivazioni che mettono generalmente in cattiva luce la vecchiaia. E il lavoro attinge anche a spunti di autori contemporanei.

COSÌ GLI INVITI

Antiquarium Arco di Malborghetto, via Malborghetto 3, info: 333-7097449. Venerdì 13 ore 21. Inviti al costo di 5 euro, telefonando giovedì 12 dalle 19 alle 19,50 all'899.88.44.68.

la Repubblica Roma

13 – 07 – 2018

5

Sacrofano

"L'arte di saper invecchiare"

Sacrofano, via di Malborghetto 3
stasera ore 21.15, euro 12/10

L'attore e regista Pietro Nuti è la guida ideale per un percorso teatrale attraverso "L'arte di saper invecchiare", dal De Senectute di Cicerone, secondo il quale il corpo è un albergo dell'anima che è immortale e ne è una prova il fatto che si sanno molte cose già dalla nascita.

BUONASERAROMA

https://www.buonaseraroma.it/web2016/it/blog/adriano-benedetto/roma-area-archeologica-arco-malborghetto-presenta-%E2%80%9Cecovanavoce%E2%80%9D-carmina

Roma, Area Archeologica - Arco di Malborghetto presenta "ECOVANAVOCE" CARMINA BURANA, musica antica e live electronics

Dom, 15/07/2018 - 20:40 | *Adriano Di Benedetto*

Area Archeologica - Arco di Malborghetto danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia **19 luglio 2018 "ECOVANAVOCE" CARMINA BURANA, musica antica e live electronics dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans, con Carlo Gizzi** voce e percussioni**, Giordano Antonelli** lyra e ribeca**, Carlo Travierso** sax soprano**, Paolo Fontana** chitarrino rinascimentale e viola da gamba basso**, Fabio Lorenzi** chitarra barocca e viola da gamba contralto**,Massimo Ceccarelli** contrabbasso**, Paolo Margutta** percussioni**, Emanuele Bertolini** live electronics

Ecovanavoce è una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. **Fondata da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi**ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali.

Carmina Burana è una rilettura minimalista, realizzata in crossover tra strumenti della musica antica e live electronics. I Carmina Burana rappresentano la più grande e importante antologia poetico-musicale del Medioevo proveniente dall'area culturale franco-tedesca. Le composizioni, per la maggior parte anonime, furono trascritte, e forse in parte anche scritte, presumibilmente nella prima metà del 1200. Custodita fino al 1803 nell'Abbazia di Benediktbeuern (il più antico monastero benedettino a nord delle Alpi), la raccolta fu trasferita nella biblioteca di Monaco di Baviera in seguito alla secolarizzazione napoleonica dei beni ecclesiastici e classificata come Codex Latinus Monacensis 4660.

Le composizioni furono presumibilmente trascritte nella prima metà del 1200, ma furono scoperte solo nel 1847 e divise in tre gruppi: Carmina moralia (dal contenuto satirico-morale); Carmina veris et amoris (con tematiche amorose); Carmina lusorum et potatorum (con argomenti bacchici e conviviali).

Anche se ogni "carmen buranum" era destinato sicuramente al canto, solo trenta liriche sono state tramandate con la notazione neumatica inserita da almeno sei scriba differenti; grazie al confronto con fonti melodiche parallele, desunte da manoscritti coevi, oggi disponiamo della scrittura

musicale di quarantasette canti, peraltro parzialmente attendibili data la complessa interpretazione della notazione in forma "adiastematica" di parte della musica medioevale.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma - XV Municipio

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Orario: 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO: **Via Malborghetto, 3 - ROMA**

sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

Mob. 347 2101290 – 338 4030991

Email segreteria@eventsandevents.it
Galleria (Clicca sulla foto per slideshow):

Categories:
Spettacolo

DISTAMPA

http://www.distampa.com/carmina-burana-a-malborghetto/

CARMINA BURANA A MALBORGHETTO

Ecovanavoce è una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. Fondata da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali.

Carmina Burana è una rilettura minimalista, realizzata in crossover tra strumenti della musica antica e live electronics.
I Carmina Burana rappresentano la più grande e importante antologia poetico-musicale del Medioevo proveniente dall'area culturale franco-tedesca. Le composizioni, per la maggior parte anonime, furono trascritte, e forse in parte anche scritte, presumibilmente nella prima metà del 1200.
Custodita fino al 1803 nell'Abbazia di Benediktbeuern (il più antico monastero benedettino a nord delle Alpi), la raccolta fu trasferita nella biblioteca di Monaco di Baviera in seguito alla secolarizzazione napoleonica dei beni ecclesiastici e classificata come Codex Latinus Monacensis 4660.
Le composizioni furono presumibilmente trascritte nella prima metà del 1200, ma furono scoperte solo nel 1847 e divise in tre gruppi: Carmina moralia (dal contenuto satirico-morale); Carmina veris et amoris (con tematiche amorose); Carmina lusorum et potatorum (con argomenti bacchici e conviviali).
Anche se ogni "carmen buranum" era destinato sicuramente al canto, solo trenta liriche sono state tramandate con la notazione neumatica inserita da almeno sei scriba differenti; grazie al confronto con fonti melodiche parallele, desunte da manoscritti coevi, oggi disponiamo della scrittura musicale di quarantasette canti, peraltro parzialmente attendibili data la complessa interpretazione della notazione in forma "adiastematica" di parte della musica medioevale.

19 Luglio 2018

ECOVANAVOCE
CARMINA BURANA

musica antica e live electronics
dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans
con
Carlo Gizzi voce e percussioni
Giordano Antonelli lyra e ribeca
Carlo Travierso sax soprano
Paolo Fontana chitarrino rinascimentale e viola da gamba basso
Fabio Lorenzi chitarra barocca e viola da gamba contralto
Massimo Ceccarelli contrabbasso
Paolo Margutta percussioni
Emanuele Bertolini live electronics

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

http://www.gglam.it/2018/07/13/teatri-di-pietra-carmina-burana-musica-antica-e-live-electronics-allarco-di-malborghetto-19-luglio/

EVENTITEATRO

TEATRI DI PIETRA: CARMINA BURANA, MUSICA ANTICA E LIVE ELECTRONICS ALL'ARCO DI MALBORGHETTO (19 LUGLIO)

13 luglio 2018

Teatri Di Pietra: CARMINA BURANA, Musica Antica E Live Electronics All'Arco Di Malborghetto (19 Luglio)0

Area Archeologica - Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia 19 Luglio 2018 ECOVANAVOCE CARMINA BURANA musica antica e live electronics dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans con Carlo Gizzi voce e percussioni Giordano Antonelli lyra e ribeca Carlo Travierso sax soprano Paolo Fontana chitarrino rinascimentale e viola da gamba basso Fabio Lorenzi chitarra barocca e viola da gamba contralto Massimo Ceccarelli contrabbasso Paolo Margutta percussioni Emanuele Bertolini live electronics

Ecovanavoce è una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. Fondata da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali.

Carmina Burana è una rilettura minimalista, realizzata in crossover tra strumenti della musica antica e live electronics.

I Carmina Burana rappresentano la più grande e importante antologia poetico-musicale del Medioevo proveniente dall'area culturale franco-tedesca. Le composizioni, per la maggior parte anonime, furono trascritte, e forse in parte anche scritte, presumibilmente nella prima metà del 1200.

Custodita fino al 1803 nell'Abbazia di Benediktbeuern (il più antico monastero benedettino a nord delle Alpi), la raccolta fu trasferita nella biblioteca di Monaco di Baviera in seguito alla secolarizzazione napoleonica dei beni ecclesiastici e classificata come Codex Latinus Monacensis 4660.

Le composizioni furono presumibilmente trascritte nella prima metà del 1200, ma furono scoperte solo nel 1847 e divise in tre gruppi: Carmina moralia (dal contenuto satirico-morale); Carmina veris et amoris (con tematiche amorose); Carmina lusorum et potatorum (con argomenti bacchici e conviviali).

Anche se ogni "carmen buranum" era destinato sicuramente al canto, solo trenta liriche sono state tramandate con la notazione neumatica inserita da almeno sei scriba differenti; grazie al confronto con fonti melodiche parallele, desunte da manoscritti coevi, oggi disponiamo della scrittura musicale di quarantasette canti, peraltro parzialmente attendibili data la complessa interpretazione della notazione in forma "adiastematica" di parte della musica medioevale.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449 /teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

ProgettoItaliaNews.net
diretto da Andrea Viscardi

https://www.progettoitalianews.net/news/area-archeologica-arco-di-malborghetto-il-19-luglio-carmina-burana-musica-antica-e-live-electronics/

Cultura e Spettacolo

Area Archeologica – Arco di Malborghetto il 19 Luglio Carmina Burana, musica antica e live electronics

14 luglio 2018 Redazione

Area Archeologica – Arco di Malborghetto

danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

19 Luglio 2018

ECOVANAVOCE

CARMINA BURANA

musica antica e live electronics

dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans

con

Carlo Gizzi voce e percussioni

Giordano Antonelli lyra e ribeca

Carlo Travierso sax soprano

Paolo Fontana chitarrino rinascimentale e viola da gamba basso

Fabio Lorenzi chitarra barocca e viola da gamba contralto

Massimo Ceccarelli contrabbasso

Paolo Margutta percussioni

Emanuele Bertolini live electronics

Ecovanavoce è una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. Fondata da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali.

Carmina Burana è una rilettura minimalista, realizzata in crossover tra strumenti della musica antica e live electronics.

I Carmina Burana rappresentano la più grande e importante antologia poetico-musicale del Medioevo proveniente dall'area culturale franco-tedesca. Le composizioni, per la maggior parte anonime, furono trascritte, e forse in parte anche scritte, presumibilmente nella prima metà del 1200.

Custodita fino al 1803 nell'Abbazia di Benediktbeuern (il più antico monastero benedettino a nord delle Alpi), la raccolta fu trasferita nella biblioteca di Monaco di Baviera in seguito alla secolarizzazione napoleonica dei beni ecclesiastici e classificata come Codex Latinus Monacensis 4660.

Le composizioni furono presumibilmente trascritte nella prima metà del 1200, ma furono scoperte solo nel 1847 e divise in tre gruppi: Carmina moralia (dal contenuto satirico-morale); Carmina veris et amoris (con tematiche amorose); Carmina lusorum et potatorum (con argomenti bacchici e conviviali).

Anche se ogni "carmen buranum" era destinato sicuramente al canto, solo trenta liriche sono state tramandate con la notazione neumatica inserita da almeno sei scriba differenti; grazie al confronto con fonti melodiche parallele, desunte da manoscritti coevi, oggi disponiamo della scrittura musicale di quarantasette canti, peraltro parzialmente attendibili data la complessa interpretazione della notazione in forma "adiastematica" di parte della musica medioevale.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449 /teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

... quotidiano online della Tuscia!
TusciaTimes.eu (.it) (.com)

http://www.tusciatimes.eu/area-archeologica-arco-malborghetto-19-luglio-ecovanavoce-presenta-carmina-burana/

NOTIZIE DAI COMUNI

AREA ARCHEOLOGICA – ARCO DI MALBORGHETTO, IL 19 LUGLIO ECOVANAVOCE PRESENTA I CARMINA BURANA

14 LUGLIO 2018

ROMA – Presso l'Area Archeologica – Arco di Malborghetto, sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano, il prossimo 19 luglio, Ecovanavoce presenta i Carmina Burana, musica antica e live electronics dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans con Carlo Gizzi voce e percussioni Giordano Antonelli lyra e ribeca, Carlo Travierso sax soprano, Paolo Fontana chitarrino rinascimentale e viola da gamba basso, Fabio Lorenzi chitarra barocca e viola da gamba contralto, Massimo Ceccarelli contrabbasso, Paolo Margutta percussioni ed Emanuele Bertolini live electronics.

Ecovanavoce è una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. Fondata da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali.

Carmina Burana è una rilettura minimalista, realizzata in crossover tra strumenti della musica antica e live electronics.

I Carmina Burana rappresentano la più grande e importante antologia poetico-musicale del Medioevo proveniente dall'area culturale franco-tedesca. Le composizioni, per la maggior parte anonime, furono trascritte, e forse in parte anche scritte, presumibilmente nella prima metà del 1200.

Custodita fino al 1803 nell'Abbazia di Benediktbeuern (il più antico monastero benedettino a nord delle Alpi), la raccolta fu trasferita nella biblioteca di Monaco di Baviera in seguito alla secolarizzazione napoleonica dei beni ecclesiastici e classificata come Codex Latinus Monacensis 4660.

Le composizioni furono presumibilmente trascritte nella prima metà del 1200, ma furono scoperte solo nel 1847 e divise in tre gruppi: Carmina moralia (dal contenuto satirico-morale); Carmina veris et amoris (con tematiche amorose); Carmina lusorum et potatorum (con argomenti bacchici e conviviali).

Anche se ogni "carmen buranum" era destinato sicuramente al canto, solo trenta liriche sono state tramandate con la notazione neumatica inserita da almeno sei scriba differenti; grazie al confronto con fonti melodiche parallele, desunte da manoscritti coevi, oggi disponiamo della scrittura musicale di quarantasette canti, peraltro parzialmente attendibili data la complessa interpretazione della notazione in forma "adiastematica" di parte della musica medioevale.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

oggiroma

https://www.oggiroma.it/eventi/concerti/carmina-burana/40291/

Carmina Burana

Musica antica e live electronics

Ecovanavoce è una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. Fondata da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali.
Carmina Burana è una rilettura minimalista, realizzata in crossover tra strumenti della musica antica e live electronics.
I Carmina Burana rappresentano la più grande e importante antologia poetico-musicale del Medioevo proveniente dall'area culturale franco-tedesca. Le composizioni, per la maggior parte anonime, furono trascritte, e forse in parte anche scritte, presumibilmente nella prima metà del 1200.
Custodita fino al 1803 nell'Abbazia di Benediktbeuern (il più antico monastero benedettino a nord delle Alpi), la raccolta fu trasferita nella biblioteca di Monaco di Baviera in seguito alla secolarizzazione napoleonica dei beni ecclesiastici e classificata come Codex Latinus Monacensis 4660.
Le composizioni furono presumibilmente trascritte nella prima metà del 1200, ma furono scoperte solo nel 1847 e divise in tre gruppi: Carmina moralia (dal contenuto satirico-morale); Carmina veris et amoris (con tematiche amorose); Carmina lusorum et potatorum (con argomenti bacchici e conviviali).
Anche se ogni "carmen buranum" era destinato sicuramente al canto, solo trenta liriche sono state tramandate con la notazione neumatica inserita da almeno sei scriba differenti; grazie al confronto con fonti melodiche parallele, desunte da manoscritti coevi, oggi disponiamo della scrittura musicale di quarantasette canti, peraltro parzialmente attendibili data la complessa interpretazione della notazione in forma "adiastematica" di parte della musica medioevale.

Area Archeologica - Arco di Malborghetto
Danza/ teatro/ musica/ poesia/ paesaggio/ visione/ archeologia

ECOVANAVOCE

CARMINA BURANA

musica antica e live electronics
dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans
con
Carlo Gizzi voce e percussioni
Giordano Antonelli lyra e ribeca
Carlo Travierso sax soprano
Paolo Fontana chitarrino rinascimentale e viola da gamba basso
Fabio Lorenzi chitarra barocca e viola da gamba contralto
Massimo Ceccarelli contrabbasso
Paolo Margutta percussioni
Emanuele Bertolini live electronics

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Appartiene ad un evento principale:

- Teatri di Pietra 2018 Il 19/07/2018 Concerti Antiquarium, Arco di Malborghetto

Quando, Dove, Informazioni

Il 19/07/2018

Antiquarium, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 (direzione Terni) - Roma
Fuori Roma

Ore 21,15

Ingresso:
12 euro intero
10 euro ridotto
5 euro convenzionati/ associazioni/ studenti

Biglietti online: liveticket.it

Info & prenotazioni:
whatsapp 333 709 7449
teatridipietra@gmail.com
info

CRIpTyCA
Blog di teatro e cinema a cura di Chiara Bencivenga

https://criptyca.wordpress.com/2018/07/16/teatri-di-pietra-carmina-burana-musica-antica-e-live-electronics-allarco-di-malborghetto/

Teatri di Pietra | CARMINA BURANA, musica antica e live electronics all'Arco di Malborghetto

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

19 Luglio 2018

ECOVANAVOCE

CARMINA BURANA
musica antica e live electronics

dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans

con
Carlo Gizzi voce e percussioni
Giordano Antonelli lyra e ribeca
Carlo Travierso sax soprano
Paolo Fontana chitarrino rinascimentale e viola da gamba basso
Fabio Lorenzi chitarra barocca e viola da gamba contralto

Massimo Ceccarelli contrabbasso
Paolo Margutta percussioni
Emanuele Bertolini live electronics

Ecovanavoce è una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. Fondata da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali.

Carmina Burana è una rilettura minimalista, realizzata in crossover tra strumenti della musica antica e live electronics.

I Carmina Burana rappresentano la più grande e importante antologia poetico-musicale del Medioevo proveniente dall'area culturale franco-tedesca. Le composizioni, per la maggior parte anonime, furono trascritte, e forse in parte anche scritte, presumibilmente nella prima metà del 1200.

Custodita fino al 1803 nell'Abbazia di Benediktbeuern (il più antico monastero benedettino a nord delle Alpi), la raccolta fu trasferita nella biblioteca di Monaco di Baviera in seguito alla secolarizzazione napoleonica dei beni ecclesiastici e classificata come Codex Latinus Monacensis 4660.

Le composizioni furono presumibilmente trascritte nella prima metà del 1200, ma furono scoperte solo nel 1847 e divise in tre gruppi: Carmina moralia (dal contenuto satirico-morale); Carmina veris et amoris (con tematiche amorose); Carmina lusorum et potatorum (con argomenti bacchici e conviviali).

Anche se ogni "carmen buranum" era destinato sicuramente al canto, solo trenta liriche sono state tramandate con la notazione neumatica inserita da almeno sei scriba differenti; grazie al confronto con fonti melodiche parallele, desunte da manoscritti coevi, oggi disponiamo della scrittura musicale di quarantasette canti, peraltro parzialmente attendibili data la complessa interpretazione della notazione in forma "adiastematica" di parte della musica medioevale.

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : http://www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

https://www.italiaspettacolo.it/il-19-luglio-la-carmina-burana-allarco-di-malborghetto/

Eventi

Il 19 Luglio La Carmina Burana all'Arco di Malborghetto

I Carmina Burana rappresentano la più grande e importante antologia poetico-musicale del Medioevo proveniente dall'area culturale franco-tedesca.

18/07/2018

Il 19 Luglio all'area archeologica – arco di Malborghetto si terrà una rilettura della Carmina Burana interpretata da Ecovanavoce.

Ecovanavoce è una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. Fondata da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali.

Carmina Burana è una rilettura minimalista, realizzata in crossover tra strumenti della musica antica e live electronics.

I Carmina Burana rappresentano la più grande e importante antologia poetico-musicale del Medioevo proveniente dall'area culturale franco-tedesca. Le composizioni, per la maggior parte anonime, furono trascritte, e forse in parte anche scritte, presumibilmente nella prima metà del 1200.

Custodita fino al 1803 nell'Abbazia di Benediktbeuern (il più antico monastero benedettino a nord delle Alpi), la raccolta fu trasferita nella biblioteca di Monaco di Baviera in seguito alla secolarizzazione napoleonica dei beni ecclesiastici e classificata come Codex Latinus Monacensis 4660.

Le composizioni furono presumibilmente trascritte nella prima metà del 1200, ma furono scoperte solo nel 1847 e divise in tre gruppi: Carmina moralia (dal contenuto satirico-morale); Carmina veris et amoris (con tematiche amorose); Carmina lusorum et potatorum (con argomenti bacchici e conviviali).

Anche se ogni "carmen buranum" era destinato sicuramente al canto, solo trenta liriche sono state tramandate con la notazione neumatica inserita da almeno sei scriba differenti; grazie al confronto con fonti melodiche parallele, desunte da manoscritti coevi, oggi disponiamo della scrittura musicale di quarantasette canti, peraltro parzialmente attendibili data la complessa interpretazione della notazione in forma "adiastematica" di parte della musica medioevale.

FLIP NEWS
FLIPNEWS.ORG

http://www.flipnews.org/component/k2/roma-teatro-rea-archeologica-arco-di-malborghetto-ecovanavoce-carmina-burana-musica-antica-e-live-electronics.html

Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma · REGIONE LAZIO · PARCO DI VEIO · ROMA CAPITALE

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma - XV Municipio

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

2018 TEATRI DI PIETRA LAZIO

Area Archeologica - Arco di Malborghetto

danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

19 Luglio 2018

ECOVANAVOCE

CARMINA BURANA

musica antica e live electronics

dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans

con
Carlo Gizzi voce e percussioni
Giordano Antonelli lyra e ribeca
Carlo Travierso sax soprano
Paolo Fontana chitarrino rinascimentale e viola da gamba basso
Fabio Lorenzi chitarra barocca e viola da gamba contralto
Massimo Ceccarelli contrabbasso
Paolo Margutta percussioni
Emanuele Bertolini live electronics

Ecovanavoce è una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. Fondata da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali.

Carmina Burana è una rilettura minimalista, realizzata in crossover tra strumenti della musica antica e live electronics.
I Carmina Burana rappresentano la più grande e importante antologia poetico-musicale del Medioevo proveniente dall'area culturale franco-tedesca. Le composizioni, per la maggior parte anonime, furono trascritte, e forse in parte anche scritte, presumibilmente nella prima metà del 1200.
Custodita fino al 1803 nell'Abbazia di Benediktbeuern (il più antico monastero benedettino a nord delle Alpi), la raccolta fu trasferita nella biblioteca di Monaco di Baviera in seguito alla secolarizzazione napoleonica dei beni ecclesiastici e classificata come Codex Latinus Monacensis 4660.

Le composizioni furono presumibilmente trascritte nella prima metà del 1200, ma furono scoperte solo nel 1847 e divise in tre gruppi: Carmina moralia (dal contenuto satirico-morale); Carmina veris et amoris (con tematiche amorose); Carmina lusorum et potatorum (con argomenti bacchici e conviviali).

Anche se ogni "carmen buranum" era destinato sicuramente al canto, solo trenta liriche sono state tramandate con la notazione neumatica inserita da almeno sei scriba differenti; grazie al confronto con fonti melodiche parallele, desunte da manoscritti coevi, oggi disponiamo della scrittura musicale di quarantasette canti, peraltro parzialmente attendibili data la complessa interpretazione della notazione in forma "adiastematica" di parte della musica medioevale.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
Mob. 347 2101290 – 338 4030991
Email segreteria@eventsandevents.it

culturame.it
{webzine di arte e cultura contemporanea}

http://www.culturame.it/musica/teatridipietra-carminaburana-musica-antica-e-live-electronics-allarco-di-malborghetto-19-luglio/

18 LUGLIO 2018

#TeatridiPietra : CarminaBurana , musica antica e live electronics all'Arco di Malborghetto (19 luglio)

di Redazione
Musica |
Tagged: Arco di Malborghetto, D&C Communication, live electronics, musica antica, Teatri di Pietra, "Carmina Burana"

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

19 Luglio 2018

ECOVANAVOCE

CARMINA BURANA
musica antica e live electronics

dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans

con
Carlo Gizzi voce e percussioni
Giordano Antonelli lyra e ribeca
Carlo Travierso sax soprano
Paolo Fontana chitarrino rinascimentale e viola da gamba basso
Fabio Lorenzi chitarra barocca e viola da gamba contralto
Massimo Ceccarelli contrabbasso
Paolo Margutta percussioni
Emanuele Bertolini live electronics

Ecovanavoce è una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. Fondata da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali.

Carmina Burana è una rilettura minimalista, realizzata in crossover tra strumenti della musica antica e live electronics.

I Carmina Burana rappresentano la più grande e importante antologia poetico-musicale del Medioevo proveniente dall'area culturale franco-tedesca. Le composizioni, per la maggior parte anonime, furono trascritte, e forse in parte anche scritte, presumibilmente nella prima metà del 1200.

Custodita fino al 1803 nell'Abbazia di Benediktbeuern (il più antico monastero benedettino a nord delle Alpi), la raccolta fu trasferita nella biblioteca di Monaco di Baviera in seguito alla secolarizzazione napoleonica dei beni ecclesiastici e classificata come Codex Latinus Monacensis 4660.

Le composizioni furono presumibilmente trascritte nella prima metà del 1200, ma furono scoperte solo nel 1847 e divise in tre gruppi: Carmina moralia (dal contenuto satirico-morale); Carmina veris et amoris (con tematiche amorose); Carmina lusorum et potatorum (con argomenti bacchici e conviviali).

Anche se ogni "carmen buranum" era destinato sicuramente al canto, solo trenta liriche sono state tramandate con la notazione neumatica inserita da almeno sei scriba differenti; grazie al confronto con fonti melodiche parallele, desunte da manoscritti coevi, oggi disponiamo della scrittura musicale di quarantasette canti, peraltro parzialmente attendibili data la complessa interpretazione della notazione in forma "adiastematica" di parte della musica medioevale.

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

CRONACA DIRETTA
ACCENDIAMO L'INFORMAZIONE

http://www.cronacadiretta.it/dettaglio_notizia.php?id=53778

SPETTACOLO

GIOVEDÌ 19 LUGLIO 2018

Carmina Burana, musica antica e live electronics

Dal Codex Latinus Monacensis con liriche di Gualtiero di Chatillon, Pietro di Blois, Ugo di Orleans

di Valerio Cruciani

ROMA – Oggi a Roma, ad Arco di Malborghetto, Ecovanavoce: una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. Fondata da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali.
MEDIOEVO - Carmina Burana è una rilettura minimalista, realizzata in crossover tra strumenti della musica antica e live electronics. I Carmina Burana rappresentano la più grande e importante antologia poetico-musicale del Medioevo proveniente dall'area culturale franco-tedesca. Le composizioni, per la maggior parte anonime, furono trascritte, e forse in parte anche scritte, presumibilmente nella prima metà del 1200.
LA RACCOLTA - Custodita fino al 1803 nell'Abbazia di Benediktbeuern (il più antico monastero benedettino a nord delle Alpi), la raccolta fu trasferita nella biblioteca di Monaco di Baviera in seguito alla secolarizzazione napoleonica dei beni ecclesiastici e classificata come Codex Latinus Monacensis 4660.
LE COMPOSIZIONI - Le composizioni furono presumibilmente trascritte nella prima metà del 1200, ma furono scoperte solo nel 1847 e divise in tre gruppi: Carmina moralia (dal contenuto satirico-morale); Carmina veris et amoris (con tematiche amorose); Carmina lusorum et potatorum (con argomenti bacchici e conviviali).

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/centro-teatrale-artigiano-adelphoe-fratelli/

CENTRO TEATRALE ARTIGIANO ADELPHOE (I FRATELLI)

Publio Terenzio Afro, autore spesso considerato dai suoi contemporanei "troppo moderno", ha scritto sei commedie "palliate" ispirate ad un modello greco, diversamente dalle "togate" di ambientazione romana, operando una vera e propria riforma nell'ambito di questo genere, inserendovi nuovi contenuti ideologici ed attingendo dalla "NEA", la commedia nuova ellenica di cui Menandro è l'esponente più noto. La carriera drammaturgica di Terenzio, non fu certo facile come quella di Plauto, forse perché nella sua opera non troviamo l'esuberanza, le acrobazie verbali, i giochi di parole del sarsinate. Terenzio, infatti, usa uno stile ed un linguaggio sobrio, naturale, all'insegna della compostezza e della semplicità evitando espressioni popolari e volgari, in omaggio forse all'esigenza di equilibrio e di raffinatezza che egli mutuava dal sofisticato circolo scipionico di cui faceva parte. Anche la "contaminatio" è usata da Terenzio in maniera diversa dagli altri autori latini, non ibridando una commedia con una mescolanza di varie commedie greche, ma inserendo una intera scena desunta da altri drammi all'interno di una sola commedia greca usata come modello. Nel Teatro "naturalistico" di Terenzio troviamo una suspense nuova.

Lo spettatore è coinvolto emotivamente nelle vicende, prova le stesse emozioni dei personaggi e l'autore non consente procedimenti "metateatrali", cioè non vuole che venga mai interrotta l'illusione scenica e, al contrario di Plauto che tendeva solo a divertire, cerca di trasmettere un messaggio morale. Nasce, insomma un'attenzione sociale, che allora era una vera e propria rivoluzione culturale, con dentro un messaggio di HUMANITAS: "…homo sum, humani nihil a me alienum puto…" (sono un uomo e niente di ciò che è umano considero a me estraneo…). Aprirsi agli altri, rinunciare all'egoismo, comprendere i propri limiti ed essere indulgente nei confronti degli errori degli altri: in una parola essere tolleranti e solidali. Ed è così che i personaggi di Terenzio si allontanano miglia e miglia da quelli pacchiani, spregiudicati, egoisti e truffaldini di Plauto. La nuova comicità non è più nella battutaccia o nell'intrigo e risiede più nel sorriso che nel riso, un sorriso talvolta venato di riflessione e meditazione.

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

20 Luglio 2018

di Publio Terenzio Afro
Regia Silvio Giordani
con Pietro Longhi, Paolo Perinelli

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

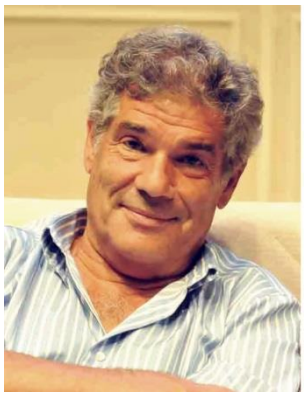
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

Momento-sera
QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI
Fondato nel 1946

http://www.momentosera.it/articolo.php?id=46256

Teatri di Pietra: ADELPHOE (I FRATELLI) con Pietro Longhi, Paolo Perinelli



Publio Terenzio Afro, autore spesso considerato dai suoi contemporanei "troppo moderno", ha scritto sei commedie "palliate" ispirate ad un modello greco, diversamente dalle "togate" di ambientazione romana, operando una vera e propria riforma nell'ambito di questo genere, inserendovi nuovi contenuti ideologici ed attingendo dalla "NEA", la commedia nuova ellenica di cui Menandro è l'esponente più noto. La carriera drammaturgica di Terenzio, non fu certo facile come quella di Plauto, forse perché nella sua opera non troviamo l'esuberanza, le acrobazie verbali, i giochi di parole del sarsinate. Terenzio, infatti, usa uno stile ed un linguaggio sobrio, naturale, all'insegna della compostezza e della semplicità evitando espressioni popolari e volgari, in omaggio forse all'esigenza di equilibrio e di raffinatezza che egli mutuava dal sofisticato circolo scipionico di cui faceva parte. Anche la "contaminatio" è usata da Terenzio in maniera diversa dagli altri autori latini, non ibridando una commedia con una mescolanza di varie commedie greche, ma inserendo una intera scena desunta da altri drammi all'interno di una sola commedia greca usata come modello. Nel Teatro "naturalistico" di Terenzio troviamo una suspense nuova.

Lo spettatore è coinvolto emotivamente nelle vicende, prova le stesse emozioni dei personaggi e l'autore non consente procedimenti "metateatrali", cioè non vuole che venga mai interrotta l'illusione scenica e, al contrario di Plauto che tendeva solo a divertire, cerca di trasmettere un messaggio morale. Nasce, insomma un'attenzione sociale, che allora era una vera e propria rivoluzione culturale, con dentro un messaggio di HUMANITAS: "…homo sum, humani nihil a me alienum puto…" (sono un uomo e niente di ciò che è umano considero a me estraneo…). Aprirsi agli altri, rinunciare all'egoismo, comprendere i propri limiti ed essere indulgente nei confronti degli errori degli altri: in una parola essere tolleranti e solidali. Ed è così che i personaggi di Terenzio si allontanano miglia e miglia da quelli pacchiani, spregiudicati, egoisti e truffaldini di Plauto. La nuova comicità non è più nella battutaccia o nell'intrigo e risiede più nel sorriso che nel riso, un sorriso talvolta venato di riflessione e meditazione.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online: www.liveticket.it

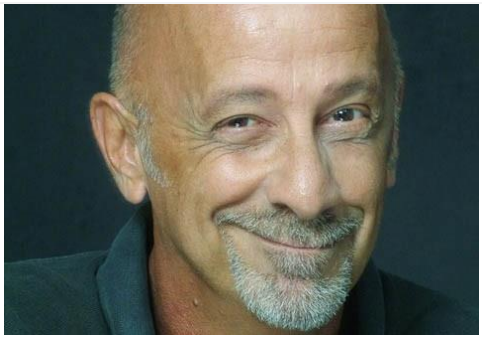
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano

https://teatro.gaiaitalia.com/2018/07/16/teatri-di-pietra-inscena-adelphoe-i-fratelli-con-pietro-longhi-paolo-perinelli-il-20-luglio/

Teatri di Pietra #Inscena “Adelphoe (I Fratelli)” con Pietro Longhi, Paolo Perinelli. Il 20 luglio

Pubblicato da admin in Roma, Spettacoli, Teatri di Pietra 16/07/2018



di **Redazione**#Roma twitter@gaiaitaliacomlo #TeatridiPietra

Publio Terenzio Afro, autore spesso considerato dai suoi contemporanei “troppo moderno”, ha scritto sei commedie “palliate” ispirate ad un modello greco, diversamente dalle “togate” di ambientazione romana, operando una vera e propria riforma nell’ambito di questo genere, inserendovi nuovi contenuti ideologici ed attingendo dalla “NEA”, la commedia nuova ellenica di cui Menandro è l’esponente più noto. La carriera drammaturgica di Terenzio, non fu certo facile come quella di Plauto, forse perché nella sua opera non troviamo l’esuberanza, le acrobazie verbali, i giochi di parole del sarsinate. Terenzio, infatti, usa uno stile ed un linguaggio sobrio, naturale, all’insegna della compostezza e della semplicità evitando espressioni popolari e volgari, in omaggio forse all’esigenza di equilibrio e di raffinatezza che egli mutuava dal sofisticato circolo scipionico di cui faceva parte. Anche la “contaminatio” è usata da Terenzio in maniera diversa dagli altri autori latini, non ibridando una commedia con una mescolanza di varie commedie greche, ma inserendo una intera scena desunta da altri drammi all’interno di una sola commedia greca usata come modello. Nel Teatro “naturalistico” di Terenzio troviamo una suspense nuova.
Lo spettatore è coinvolto emotivamente nelle vicende, prova le stesse emozioni dei personaggi e l’autore non consente procedimenti “metateatrali”, cioè non vuole che venga mai interrotta l’illusione scenica e, al contrario di Plauto che tendeva solo a divertire, cerca di trasmettere un messaggio morale. Nasce, insomma un’attenzione sociale, che allora era una vera e propria rivoluzione culturale, con dentro un messaggio di **Humanitas: “…homo sum, humani nihil a me alienum puto…”** (sono un uomo e niente di ciò che è umano considero a me estraneo…). Aprirsi agli altri, rinunciare all’egoismo, comprendere i propri limiti ed essere indulgente nei confronti degli errori degli altri: in una parola essere tolleranti e solidali. Ed è così che i personaggi di Terenzio si allontanano miglia e miglia da quelli pacchiani, spregiudicati, egoisti e truffaldini di Plauto. La nuova comicità non è più nella battutaccia o nell’intrigo e risiede più nel sorriso che nel riso, un sorriso talvolta venato di riflessione e meditazione.

Inizio spettacolo ore 21.15.
Info: teatridipietra@gmail.com | whatsapp 333 709 7449 | teatridipietra.blogspot.it.

(16 luglio 2018)
©gaiaitalia.com 2018 – diritti riservati, riproduzione vietata

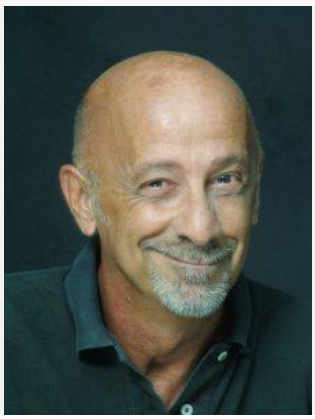
I D DISCORSO

http://ildiscorso.it/attualita/rom-a-teatri-di-pietra-adelphoe-i-fratelli-con-pietro-longhi-paolo-perinelli-20-luglio-malborghetto/

ROMA Teatri di Pietra: ADELPHOE (I FRATELLI) con Pietro Longhi, Paolo Perinelli (20 Luglio – Malborghetto)

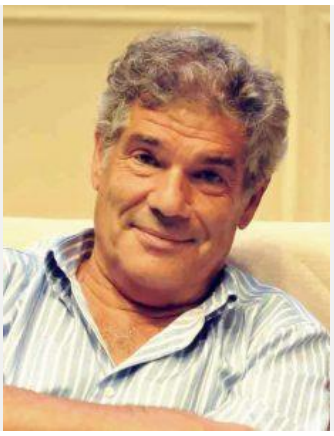
Scritto da: dal corrispondente 2018-07-16 in Attualità.

Publio Terenzio Afro, autore spesso considerato dai suoi contemporanei “troppo moderno”, ha scritto sei commedie “palliate” ispirate ad un modello greco, diversamente dalle “togate” di ambientazione romana, operando una vera e propria riforma nell’ambito di questo genere, inserendovi nuovi contenuti ideologici ed attingendo dalla “NEA”, la commedia nuova ellenica di cui Menandro è l’esponente più noto. La carriera drammaturgica di Terenzio, non fu certo facile come quella di Plauto, forse perché nella sua opera non troviamo l’esuberanza, le acrobazie verbali, i giochi di parole del



PAOLO PERINELLI

sarsinate. Terenzio, infatti, usa uno stile ed un linguaggio sobrio, naturale, all’insegna della compostezza e della semplicità evitando espressioni popolari e volgari, in omaggio forse all’esigenza di equilibrio e di raffinatezza che egli mutuava dal sofisticato circolo scipionico di cui faceva parte. Anche la “contaminatio” è usata da Terenzio in maniera diversa dagli altri autori latini, non ibridando una commedia con una mescolanza di varie commedie greche, ma inserendo una intera scena desunta da altri drammi all’interno di una sola commedia greca usata come modello. Nel Teatro “naturalistico” di Terenzio troviamo una suspense nuova.
Lo spettatore è coinvolto emotivamente nelle vicende, prova le stesse emozioni dei personaggi e l’autore non consente procedimenti “metateatrali”, cioè non vuole che venga mai interrotta l’illusione scenica e, al contrario di Plauto che tendeva solo adivertire, cerca di trasmettere un messaggio morale. Nasce, insomma un’attenzione



PIETRO LONGHI

sociale, che allora era una vera e propria rivoluzione culturale, con dentro un messaggio di HUMANITAS: "…homo sum, humani nihil a me alienum puto…" (sono un uomo e niente di ciò che è umano considero a me estraneo…). Aprirsi agli altri, rinunciare all'egoismo, comprendere i propri limiti ed essere indulgente nei confronti degli errori degli altri: in una parola essere tolleranti e solidali. Ed è così che i personaggi di Terenzio si allontanano miglia e miglia da quelli pacchiani, spregiudicati, egoisti e truffaldini di Plauto. La nuova comicità non è più nella battutaccia o nell'intrigo e risiede più nel sorriso che nel riso, un sorriso talvolta venato di riflessione e meditazione.

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

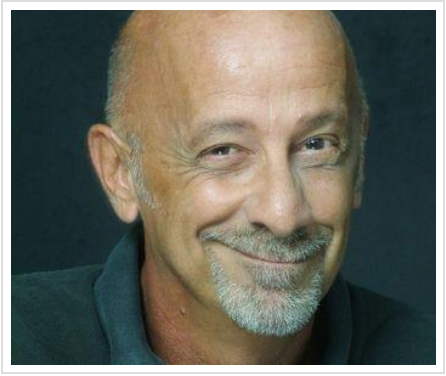
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

oggiroma

https://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/adelphoe-i-fratelli/40309/

Adelphoe (I Fratelli)

La commedia di Publio Terenzio Afro



Publio Terenzio Afro, autore spesso considerato dai suoi contemporanei "troppo moderno", ha scritto sei commedie "palliate" ispirate ad un modello greco, diversamente dalle "togate" di ambientazione romana, operando una vera e propria riforma nell'ambito di questo genere, inserendovi nuovi contenuti ideologici ed attingendo dalla "NEA", la commedia nuova ellenica di cui Menandro è l'esponente più noto. La carriera drammaturgica di Terenzio, non fu certo facile come quella di Plauto, forse perché nella sua opera non troviamo l'esuberanza, le acrobazie verbali, i giochi di parole del sarsinate. Terenzio, infatti, usa uno stile ed un linguaggio sobrio, naturale, all'insegna della compostezza e della semplicità evitando espressioni popolari e volgari, in omaggio forse all'esigenza di equilibrio e di raffinatezza che egli mutuava dal sofisticato circolo scipionico di cui faceva parte. Anche la "contaminatio" è usata da Terenzio in maniera diversa dagli altri autori latini, non ibridando una commedia con una mescolanza di varie commedie greche, ma inserendo una intera scena desunta da altri drammi all'interno di una sola commedia greca usata come modello. Nel Teatro "naturalistico" di Terenzio troviamo una suspense nuova.
Lo spettatore è coinvolto emotivamente nelle vicende, prova le stesse emozioni dei personaggi e l'autore non consente procedimenti "metateatrali", cioè non vuole che venga mai interrotta l'illusione scenica e, al contrario di Plauto che tendeva solo a divertire, cerca di trasmettere un messaggio morale. Nasce, insomma un'attenzione sociale, che allora era una vera e propria rivoluzione culturale, con dentro un messaggio di HUMANITAS: "…homo sum, humani nihil a me alienum puto…" (sono un uomo e niente di ciò che è umano considero a me estraneo…). Aprirsi agli altri, rinunciare all'egoismo, comprendere i propri limiti ed essere indulgente nei confronti degli errori degli altri: in una parola essere tolleranti e solidali. Ed è così che i personaggi di Terenzio si allontanano miglia e miglia da quelli pacchiani, spregiudicati, egoisti e truffaldini di Plauto. La nuova comicità non è più nella battutaccia o nell'intrigo e risiede più nel sorriso che nel riso, un sorriso talvolta venato di riflessione e meditazione.

Danza/ teatro/ musica/ poesia/ paesaggio/ visione/ archeologia

CENTRO TEATRALE ARTIGIANO

ADELPHOE (I FRATELLI)
di Publio Terenzio Afro
Regia Silvio Giordani
con Pietro Longhi, Paolo Perinelli

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Appartiene ad un evento principale:

- Teatri di Pietra 2018 Il 20/07/2018 Spettacoli Area archeologica di Malborghetto

Quando, Dove, Informazioni

Il 20/07/2018

Area archeologica di Malborghetto
Via Malborghetto, 3 - Roma
Fuori Roma

Ore 21,15

Ingresso:
12 euro intero
10 euro ridotto
5 euro convenzionati/ associazioni/ studenti

Biglietti online: liveticket.it

Info & prenotazioni:
whatsapp 333 709 7449
teatridipietra@gmail.com
info

https://www.romadailynews.it/eventi/teatri-pietra-adelphoe-fratelli-pietro-longhi-paolo-perinelli-20-luglio-malborghetto-0360871/

Teatri di Pietra: ADELPHOE (I FRATELLI) con Pietro Longhi, Paolo Perinelli (20 Luglio – Malborghetto)

di **redazione** - 16 luglio 2018 - 16:15

TEATRI DI PIETRA 2018
Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/ paesaggio/visione/archeologia
20 Luglio 2018

CENTRO TEATRALE ARTIGIANO
ADELPHOE (I FRATELLI)
di Publio Terenzio Afro
Regia Silvio Giordani
con Pietro Longhi, Paolo Perinelli

Publio Terenzio Afro, autore spesso considerato dai suoi contemporanei “troppo moderno”, ha scritto sei commedie “palliate” ispirate ad un modello greco, diversamente dalle “togate” di ambientazione romana, operando una vera e propria riforma nell’ambito di questo genere, inserendovi nuovi contenuti ideologici ed attingendo dalla “NEA”, la commedia nuova ellenica di cui Menandro è l’esponente più noto.
La carriera drammaturgica di Terenzio, non fu certo facile come quella di Plauto, forse perché nella sua opera non troviamo l’esuberanza, le acrobazie verbali, i giochi di parole del

sarsinate. Terenzio, infatti, usa uno stile ed un linguaggio sobrio, naturale, all'insegna della compostezza e della semplicità evitando espressioni popolari e volgari, in omaggio forse all'esigenza di equilibrio e di raffinatezza che egli mutuava dal sofisticato circolo scipionico di cui faceva parte.
Anche la "contaminatio" è usata da Terenzio in maniera diversa dagli altri autori latini, non ibridando una commedia con una mescolanza di varie commedie greche, ma inserendo una intera scena desunta da altri drammi all'interno di una sola commedia greca usata come modello. Nel Teatro "naturalistico" di Terenzio troviamo una suspense nuova.
Lo spettatore è coinvolto emotivamente nelle vicende, prova le stesse emozioni dei personaggi e l'autore non consente procedimenti "metateatrali", cioè non vuole che venga mai interrotta l'illusione scenica e, al contrario di Plauto che tendeva solo a divertire, cerca di trasmettere un messaggio morale.
Nasce, insomma un'attenzione sociale, che allora era una vera e propria rivoluzione culturale, con dentro un messaggio di HUMANITAS: "…homo sum, humani nihil a me alienum puto…" (sono un uomo e niente di ciò che è umano considero a me estraneo…). Aprirsi agli altri, rinunciare all'egoismo, comprendere i propri limiti ed essere indulgente nei confronti degli errori degli altri: in una parola essere tolleranti e solidali. Ed è così che i personaggi di Terenzio si allontanano miglia e miglia da quelli pacchiani, spregiudicati, egoisti e truffaldini di Plauto. La nuova comicità non è più nella battutaccia o nell'intrigo e risiede più nel sorriso che nel riso, un sorriso talvolta venato di riflessione e meditazione.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

https://www.ezrome.it/notizie/comunicati/9778-adelphoe-i-fratelli-con-pietro-longhi-paolo-perinelli-il-20-luglio-a-malborghetto

Adelphoe (I fratelli) con Pietro Longhi, Paolo Perinelli il 20 Luglio a Malborghetto

Categoria Principale: Notizie Categoria: Comunicati Pubblicato: 17 Luglio 2018

Area Archeologica - Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

20 Luglio 2018
CENTRO TEATRALE ARTIGIANO
ADELPHOE (I FRATELLI) di Publio Terenzio Afro
Regia Silvio Giordani
con Pietro Longhi, Paolo Perinelli

Publio Terenzio Afro, autore spesso considerato dai suoi contemporanei “troppo moderno”, ha scritto sei commedie “palliate” ispirate ad un modello greco, diversamente dalle “togate” di ambientazione romana, operando una vera e propria riforma nell’ambito di questo genere, inserendovi nuovi contenuti ideologici ed attingendo dalla “NEA”, la commedia nuova ellenica di cui Menandro è l’esponente più noto. La carriera drammaturgica di Terenzio, non fu certo facile come quella di Plauto, forse perché nella sua opera non troviamo l’esuberanza, le acrobazie verbali, i giochi di parole del sarsinate. Terenzio, infatti, usa uno stile ed un linguaggio sobrio, naturale, all’insegna della compostezza e della semplicità evitando espressioni popolari e volgari, in omaggio forse all’esigenza di equilibrio e di raffinatezza che egli mutuava dal sofisticato circolo scipionico di cui faceva parte. Anche la “contaminatio” è usata da Terenzio in maniera diversa dagli altri autori latini, non ibridando una commedia con una mescolanza di varie commedie greche, ma inserendo una intera scena desunta da altri drammi all’interno di una sola commedia greca usata come modello. Nel Teatro “naturalistico” di Terenzio troviamo una suspense nuova.

Lo spettatore è coinvolto emotivamente nelle vicende, prova le stesse emozioni dei personaggi e l’autore non consente procedimenti “metateatrali”, cioè non vuole che venga mai interrotta l’illusione scenica e, al contrario di Plauto che tendeva solo a divertire, cerca di trasmettere un messaggio morale. Nasce, insomma un’attenzione sociale, che allora

era una vera e propria rivoluzione culturale, con dentro un messaggio di HUMANITAS: “…homo sum, humani nihil a me alienum puto…” (sono un uomo e niente di ciò che è umano considero a me estraneo…). Aprirsi agli altri, rinunciare all’egoismo, comprendere i propri limiti ed essere indulgente nei confronti degli errori degli altri: in una parola essere tolleranti e solidali. Ed è così che i personaggi di Terenzio si allontanano miglia e miglia da quelli pacchiani, spregiudicati, egoisti e truffaldini di Plauto. La nuova comicità non è più nella battutaccia o nell’intrigo e risiede più nel sorriso che nel riso, un sorriso talvolta venato di riflessione e meditazione.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano.

Fonte: Ufficio Stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

http://www.newtuscia.it/2018/07/16/teatri-pietra-adelphoe-fratelli-pietro-longhi-paolo-perinelli/

ROMA e provincia

Teatri di Pietra: Adelphoe (i fratelli) con Pietro Longhi, Paolo Perinelli

16 luglio 2018 Serena Biancherini Adelphoe, Paolo Perinelli, Pietro Longhi, Teatri di Pietra

NewTuscia – ROMA – Publio Terenzio Afro, autore spesso considerato dai suoi contemporanei "troppo moderno", ha scritto sei commedie "palliate" ispirate ad un modello greco, diversamente dalle "togate" di ambientazione romana, operando una vera e propria riforma nell'ambito di questo genere, inserendovi nuovi contenuti ideologici ed attingendo dalla "NEA", la commedia nuova ellenica di cui Menandro è l'esponente più noto. La carriera drammaturgica di Terenzio, non fu certo facile come quella di Plauto, forse perché nella sua opera non troviamo l'esuberanza, le acrobazie verbali, i giochi di parole del sarsinate. Terenzio, infatti, usa uno stile ed un linguaggio sobrio, naturale, all'insegna della compostezza e della semplicità evitando espressioni popolari e volgari, in omaggio forse all'esigenza di equilibrio e di raffinatezza che egli mutuava dal sofisticato circolo scipionico di cui faceva parte. Anche la "contaminatio" è usata da Terenzio in maniera diversa dagli altri autori latini, non ibridando una commedia con una mescolanza di varie commedie greche, ma inserendo una intera scena desunta da altri drammi all'interno di una sola commedia greca usata come modello. Nel Teatro "naturalistico" di Terenzio troviamo una suspense nuova.

Lo spettatore è coinvolto emotivamente nelle vicende, prova le stesse emozioni dei personaggi e l'autore non consente procedimenti "metateatrali", cioè non vuole che venga mai interrotta l'illusione scenica e, al contrario di Plauto che tendeva solo a divertire, cerca di trasmettere un messaggio morale. Nasce, insomma un'attenzione sociale, che allora era una vera e propria rivoluzione culturale, con dentro un messaggio di HUMANITAS: "…homo sum, humani nihil a me alienum puto…" (sono un uomo e niente di ciò che è umano considero a me estraneo…). Aprirsi agli altri, rinunciare all'egoismo, comprendere i propri limiti ed essere indulgente nei confronti degli errori degli altri: in una parola essere

tolleranti e solidali. Ed è così che i personaggi di Terenzio si allontanano miglia e miglia da quelli pacchiani, spregiudicati, egoisti e truffaldini di Plauto. La nuova comicità non è più nella battutaccia o nell'intrigo e risiede più nel sorriso che nel riso, un sorriso talvolta venato di riflessione e meditazione.

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

B in ROME

http://binrome.com/featured/teatri-di-pietra-adelphoe-con-pietro-longhi-e-paolo-perinelli/

- TEATRO

Teatri di Pietra, “Adelphoe” con Pietro Longhi e Paolo Perinelli

*Di **B in Rome** - Lug 16, 2018*

Publio Terenzio Afro, autore spesso considerato dai suoi contemporanei “troppo moderno”, ha scritto sei commedie “palliate” ispirate ad un modello greco, diversamente dalle “togate” di ambientazione romana, operando una vera e propria riforma nell’ambito di questo genere, inserendovi nuovi contenuti ideologici ed attingendo dalla “NEA”, la commedia nuova ellenica di cui Menandro è l’esponente più noto. La carriera drammaturgica di Terenzio, non fu certo facile come quella di Plauto, forse perché nella sua opera non troviamo l’esuberanza, le acrobazie verbali, i giochi di parole del sarsinate. Terenzio, infatti, usa uno stile ed un linguaggio sobrio, naturale, all’insegna della compostezza e della semplicità evitando espressioni popolari e volgari, in omaggio forse all’esigenza di equilibrio e di raffinatezza che egli mutuava dal sofisticato circolo scipionico di cui faceva parte. Anche la “contaminatio” è usata da Terenzio in maniera diversa dagli altri autori latini, non ibridando una commedia con una mescolanza di varie commedie greche, ma inserendo una intera scena desunta da altri drammi all’interno di una sola commedia greca usata come modello. Nel Teatro “naturalistico” di Terenzio troviamo una suspense nuova.

Lo spettatore è coinvolto emotivamente nelle vicende, prova le stesse emozioni dei personaggi e l’autore non consente procedimenti “metateatrali”, cioè non vuole che venga mai interrotta l’illusione scenica e, al contrario di Plauto che tendeva solo a divertire, cerca di trasmettere un messaggio morale. Nasce, insomma un’attenzione sociale, che allora era una vera e propria rivoluzione culturale, con dentro un messaggio di HUMANITAS: “…homo sum, humani nihil a me alienum puto…” (sono un uomo e niente di

ciò che è umano considero a me estraneo…). Aprirsi agli altri, rinunciare all'egoismo, comprendere i propri limiti ed essere indulgente nei confronti degli errori degli altri: in una parola essere tolleranti e solidali. Ed è così che i personaggi di Terenzio si allontanano miglia e miglia da quelli pacchiani, spregiudicati, egoisti e truffaldini di Plauto. La nuova comicità non è più nella battutaccia o nell'intrigo e risiede più nel sorriso che nel riso, un sorriso talvolta venato di riflessione e meditazione.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449 /teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

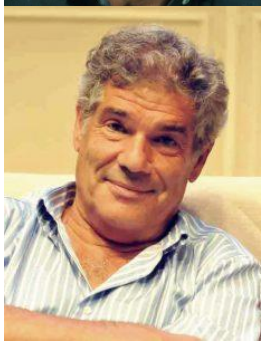
Gglam.it

http://www.gglam.it/2018/07/16/teatri-di-pietra-adelphoe-i-fratelli-con-pietro-longhi-paolo-perinelli-20-luglio-malborghetto/

TEATRO

TEATRI DI PIETRA: ADELPHOE (I FRATELLI) CON PIETRO LONGHI, PAOLO PERINELLI (20 LUGLIO – MALBORGHETTO)

16 luglio 2018



Publio Terenzio Afro, autore spesso considerato dai suoi contemporanei "troppo moderno", ha scritto sei commedie "palliate" ispirate ad un modello greco, diversamente dalle "togate" di ambientazione romana, operando una vera e propria riforma nell'ambito di questo genere, inserendovi nuovi contenuti ideologici ed attingendo dalla "NEA", la commedia nuova ellenica di cui Menandro è l'esponente più noto. La carriera drammaturgica di Terenzio, non fu certo facile come quella di Plauto, forse perché nella sua opera non troviamo l'esuberanza, le acrobazie verbali, i giochi di parole del sarsinate. Terenzio, infatti, usa uno stile ed un linguaggio sobrio, naturale, all'insegna della compostezza e della semplicità evitando espressioni popolari e volgari, in omaggio forse all'esigenza di equilibrio e di raffinatezza che egli mutuava dal sofisticato circolo scipionico di cui faceva parte. Anche la "contaminatio" è usata da Terenzio in maniera diversa dagli altri autori latini, non ibridando una commedia con una mescolanza di varie commedie greche, ma inserendo una intera scena desunta da altri drammi all'interno di una sola commedia greca usata come modello. Nel Teatro "naturalistico" di Terenzio troviamo una suspense nuova.

Lo spettatore è coinvolto emotivamente nelle vicende, prova le stesse emozioni dei personaggi e l'autore non consente procedimenti "metateatrali", cioè non vuole che venga mai interrotta l'illusione scenica e, al contrario di Plauto che tendeva solo a divertire, cerca di trasmettere un messaggio morale. Nasce, insomma un'attenzione sociale, che allora era una vera e propria rivoluzione culturale, con dentro un messaggio di HUMANITAS: "…homo sum, humani nihil a me

alienum puto…” (sono un uomo e niente di ciò che è umano considero a me estraneo…). Aprirsi agli altri, rinunciare all’egoismo, comprendere i propri limiti ed essere indulgente nei confronti degli errori degli altri: in una parola essere tolleranti e solidali. Ed è così che i personaggi di Terenzio si allontanano miglia e miglia da quelli pacchiani, spregiudicati, egoisti e truffaldini di Plauto. La nuova comicità non è più nella battutaccia o nell’intrigo e risiede più nel sorriso che nel riso, un sorriso talvolta venato di riflessione e meditazione.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449 /teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

https://www.cultursocialart.it/adelphoe-i-fratelli-nellambito-della-rete-teatrale-dei-teatri-di-pietra/

ADELPHOE (I FRATELLI) nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

IN EVENTI IN TEATRO

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio

Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

20 Luglio 2018

CENTRO TEATRALE ARTIGIANO
ADELPHOE (I FRATELLI)
di Publio Terenzio Afro
Regia Silvio Giordani
con Pietro Longhi, Paolo Perinelli

Publio Terenzio Afro, autore spesso considerato dai suoi contemporanei "troppo moderno", ha scritto sei commedie "palliate" ispirate ad un modello greco, diversamente dalle "togate" di ambientazione romana, operando una vera e propria riforma nell'ambito di questo genere, inserendovi nuovi contenuti ideologici ed attingendo dalla "NEA", la commedia nuova ellenica di cui Menandro è l'esponente più noto. La carriera drammaturgica di Terenzio, non fu certo facile come quella di Plauto, forse perché nella sua opera non troviamo l'esuberanza, le acrobazie verbali, i giochi di parole del sarsinate. Terenzio, infatti, usa uno stile ed un linguaggio sobrio, naturale, all'insegna della compostezza e della semplicità evitando espressioni popolari e volgari, in omaggio forse all'esigenza di equilibrio e di raffinatezza che egli mutuava dal sofisticato circolo scipionico di cui faceva parte. Anche la "contaminatio" è usata da Terenzio in maniera diversa dagli altri autori latini, non ibridando una commedia con una mescolanza di varie commedie greche, ma inserendo una intera scena desunta da altri drammi all'interno di una sola commedia greca usata come modello. Nel Teatro "naturalistico" di Terenzio troviamo una suspense nuova.

Lo spettatore è coinvolto emotivamente nelle vicende, prova le stesse emozioni dei personaggi e l'autore non consente procedimenti "metateatrali", cioè non vuole che venga mai interrotta l'illusione scenica e, al contrario di Plauto che tendeva solo a divertire, cerca di trasmettere un messaggio morale. Nasce, insomma un'attenzione sociale, che allora era una vera e propria rivoluzione culturale, con dentro un messaggio di HUMANITAS: "…homo sum, humani nihil a me alienum puto…" (sono un uomo e niente di ciò che è umano considero a me estraneo…). Aprirsi agli altri, rinunciare all'egoismo, comprendere i propri limiti ed essere indulgente nei confronti degli errori degli altri: in una parola essere

tolleranti e solidali. Ed è così che i personaggi di Terenzio si allontanano miglia e miglia da quelli pacchiani, spregiudicati, egoisti e truffaldini di Plauto. La nuova comicità non è più nella battutaccia o nell'intrigo e risiede più nel sorriso che nel riso, un sorriso talvolta venato di riflessione e meditazione.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
Prima Pagina News

Arco di Malborghetto, 'Teatri di Pietra': venerdì 'Adelphoe' con Pietro Longhi e Paolo Perinelli

Publio Terenzio Afro, autore spesso considerato dai suoi contemporanei “troppo moderno”, ha scritto sei commedie “palliate” ispirate ad un modello greco, diversamente dalle “togate” di ambientazione romana, operando una vera e propria riforma nell’ambito di questo genere, inserendovi nuovi contenuti ideologici ed attingendo dalla “NEA”, la commedia nuova ellenica di cui Menandro è l’esponente più noto.

Roma - 16 lug 2018 (Prima Pagina News)

Publio Terenzio Afro, autore spesso considerato dai suoi contemporanei “troppo moderno”, ha scritto sei commedie “palliate” ispirate ad un modello greco, diversamente dalle “togate” di ambientazione romana, operando una vera e propria riforma nell’ambito di questo genere, inserendovi nuovi contenuti ideologici ed attingendo dalla “NEA”, la commedia nuova ellenica di cui Menandro è l’esponente più noto.

https://www.primapaginanews.it/articoli/view?id=429759

CRIpTyCA
Blog di teatro e cinema a cura di Chiara Bencivenga

https://criptyca.wordpress.com/2018/07/18/teatri-di-pietra-adelphoe-i-fratelli-con-pietro-longhi-e-paolo-perinelli/

Teatri di Pietra | ADELPHOE (I FRATELLI) con Pietro Longhi e Paolo Perinelli

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Area Archeologica – Arco di Malborghetto

danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

20 Luglio 2018

CENTRO TEATRALE ARTIGIANO

ADELPHOE (I FRATELLI)

di Publio Terenzio Afro

Regia Silvio Giordani

con Pietro Longhi, Paolo Perinelli

Publio Terenzio Afro, autore spesso considerato dai suoi contemporanei “troppo moderno”, ha scritto sei commedie “palliate” ispirate ad un modello greco, diversamente dalle “togate” di ambientazione romana, operando una vera e propria riforma nell’ambito di questo genere, inserendovi nuovi contenuti ideologici ed attingendo dalla “NEA”, la commedia nuova ellenica di cui Menandro è l’esponente più noto. La carriera drammaturgica di Terenzio, non fu certo facile come quella di Plauto, forse perché nella sua opera non troviamo l’esuberanza, le acrobazie verbali, i giochi di parole del sarsinate. Terenzio, infatti, usa uno stile ed un linguaggio sobrio, naturale, all’insegna della compostezza e della semplicità evitando espressioni popolari e volgari, in omaggio forse all’esigenza di equilibrio e di raffinatezza che egli mutuava dal sofisticato circolo scipionico di cui faceva parte. Anche la “contaminatio” è usata da Terenzio in maniera diversa dagli altri autori latini, non ibridando una commedia con una mescolanza di varie commedie greche, ma inserendo una intera scena desunta da altri drammi all’interno di una sola commedia greca usata come modello. Nel Teatro “naturalistico” di Terenzio troviamo una suspense nuova.

Lo spettatore è coinvolto emotivamente nelle vicende, prova le stesse emozioni dei personaggi e l’autore non consente procedimenti “metateatrali”, cioè non vuole che venga mai interrotta l’illusione scenica e, al contrario di Plauto che tendeva solo a divertire, cerca di trasmettere un messaggio morale. Nasce, insomma un’attenzione sociale, che allora era una vera e propria rivoluzione culturale, con dentro un messaggio di HUMANITAS: “…homo sum, humani nihil a me alienum puto…” (sono un uomo e niente di ciò che è umano considero a me estraneo…). Aprirsi agli altri, rinunciare all’egoismo, comprendere i propri limiti ed essere indulgente nei confronti degli errori degli altri: in una parola essere tolleranti e solidali. Ed è così che i personaggi di Terenzio si allontanano miglia e miglia da quelli pacchiani, spregiudicati, egoisti e truffaldini di Plauto. La nuova comicità non è più nella battutaccia o nell’intrigo e risiede più nel sorriso che nel riso, un sorriso talvolta venato di riflessione e meditazione.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : http://www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

UNFOTOGRAFOINPRIMAFILA
TEATRO – EVENTI – GOSSIP – COSTUME

http://unfotografoinprimafila.it/teatri-di-pietra-2018-area-archeologica-arco-di-malborghetto-centro-teatrale-artigiano-adelphoe-i-fratelli/

TEATRI DI PIETRA 2018, AREA ARCHEOLOGICA – ARCO DI MALBORGHETTO CENTRO TEATRALE ARTIGIANO "ADELPHOE (I FRATELLI)"

Pubblicato su 19 luglio 2018 by Adriano

Teatri Di Pietra 2018, Area Archeologica – Arco di Malborghetto danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia **20 luglio 2018 ore 21,15 CENTRO TEATRALE ARTIGIANO ADELPHOE (I FRATELLI)**

di Publio Terenzio Afro, Regia Silvio Giordani, con Pietro Longhi, Paolo Perinelli e Maria Cristina Gionta.

Publio Terenzio Afro, autore spesso considerato dai suoi contemporanei "troppo moderno", ha scritto sei commedie "palliate" ispirate ad un modello greco, diversamente dalle "togate" di ambientazione romana, operando una vera e propria riforma nell'ambito di questo genere, inserendovi nuovi contenuti ideologici ed attingendo dalla "NEA", la commedia nuova ellenica di cui Menandro è l'esponente più noto.

La carriera drammaturgica di Terenzio, non fu certo facile come quella di Plauto, forse perché nella sua opera non troviamo l'esuberanza, le acrobazie verbali, i giochi di parole del sarsinate. Terenzio, infatti, usa uno stile ed un linguaggio sobrio, naturale, all'insegna della compostezza e della semplicità evitando espressioni popolari e volgari, in omaggio forse all'esigenza di equilibrio e di raffinatezza che egli mutuava dal sofisticato circolo scipionico di cui faceva parte.

Anche la "contaminatio" è usata da Terenzio in maniera diversa dagli altri autori latini, non ibridando una commedia con una mescolanza di varie commedie greche, ma inserendo una intera scena desunta da altri drammi all'interno di una sola commedia greca usata come modello. Nel Teatro "naturalistico" di Terenzio troviamo una suspense nuova.

Lo spettatore è coinvolto emotivamente nelle vicende, prova le stesse emozioni dei personaggi e l'autore non consente procedimenti "metateatrali",cioè non vuole che venga mai interrotta l'illusione scenica e, al contrario di Plauto che tendeva solo a divertire, cerca di trasmettere un messaggio morale. Nasce, insomma un'attenzione sociale, che allora era una vera e propria rivoluzione culturale, con dentro un messaggio di HUMANITAS: "…homo sum, humani nihil a me alienum puto…" (sono un uomo e niente di ciò che è umano considero a me estraneo…).

Aprirsi agli altri, rinunciare all'egoismo, comprendere i propri limiti ed essere indulgente nei confronti degli errori degli altri: in una parola essere tolleranti e solidali. Ed è così che i personaggi di Terenzio si allontanano miglia e miglia da quelli pacchiani, spregiudicati, egoisti e truffaldini di Plauto. La nuova comicità non è più nella battutaccia o nell'intrigo e risiede più nel sorriso che nel riso, un sorriso talvolta venato di riflessione e meditazione.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma – XV Municipio

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449 /teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO: Via Malborghetto, 3 – ROMA

sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

Mob. 347 2101290 – 338 4030991

Email segreteria@eventsandevents.it

[Mostra miniature]

Pubblicato in Teatro
Taggato adelphoe, archeologia, arco, danza, fratelli, malborghetto, musica, pietra, prosa, teatro

la Repubblica
trovaROMA

19 – 07 – 2018

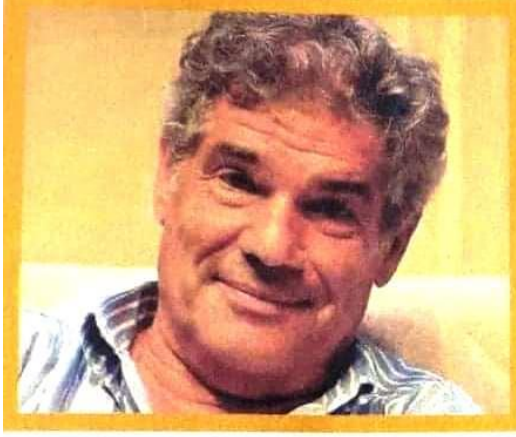
I DEBUTTI

Adelphoe (I Fratelli)

di Publio Terenzio Afro. Con: Pietro Longhi e Paolo Perinelli. Regia di Silvio Giordani. Centro Teatrale Artigiano.

La commedia di Terenzio è una rielaborazione dell'opera omonima di Menandro che ha per protagonisti Demea, uomo all'antica, burbero e severo, e i suoi due figli Ctesifone e Eschino, che viene adottato dallo zio Micione. L'autore utilizza uno stile ed un linguaggio sobri che lo differenziano dalla comicità esuberante e volgare di Plauto.

Serata Trovaroma.



ADELPHOE

Arco di Malboghetto, via Malborghetto 3, info: 333-7097449. Venerdì 20 ore 21. Inviti al costo di 5 euro, telefonando giovedì 19 dalle 18 alle 18,50 all'899.88.44.24.

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/ecovanavoce-anima-barocca/

ECOVANAVOCE ANIMA BAROCCA

Ecovanavoce è una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. Fondata da Paolo Fontana e

Fabio Lorenzi ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali.

Il percorso artistico compiuto da Ecovanavoce, negli oltre dieci anni di attività, è stato sempre ispirato, nonostante le diverse declinazioni di ogni progetto, dalla musica antica. Dalle rielaborazioni di canzoni del primo seicento italiano e francese, passando per la tradizione italiana del Sud, arrivando fino alla canzone “d’autore” originale o liberamente tratta da testi di poeti contemporanei.

Ed è proprio l’Anima Barocca che ha informato il lavoro di quest’ultimo decennio che viene svelata nello sviluppo del concerto, dalle composizioni originali intorno alla tradizione del nostro Sud, alla rivisitazione delle più belle canzoni dei repertori di musica barocca lavorate come “standard” per una percezione attuale, attraverso un approccio che restituisce loro un nuovo respiro, in parallelo con quanto è già praticato dalla world music con la musica tradizionale di tutto il mondo: brani di Giulio Caccini, Stefano Landi, Bellerofonte Castaldi, Carlo Milanuzzi, Honoré d’Ambruys, sublimati mediante l’uso di linguaggi musicali attuali, sono ravvivati con nuovo pathos capace di toccare direttamente l’ascoltatore contemporaneo, senza passare per la serie di riferimenti storico-culturali che un concerto di musica antica richiama inevitabilmente.

Anima Barocca mira, attraverso un approccio musicale originale, a recuperare l’essenza e la proposta iniziale dei repertori antichi, a isolare il palpito ancora presente nelle opere, giunte fin qui come sentiero muto, fino al punto di toccare l’universale in ognuno di noi.

Attraverso un approccio inedito, quale è quello proposto nel concerto, si potrebbero aprire le porte rimaste chiuse fino ad ora e arrivare, come in fisica, ad una “teoria unificata” che possa mettere d’accordo l’attuale due correnti che oggi sembrano in contraddizione tra loro: quelli che amano la musica del passato e i seguaci della musica contemporanea.

Anima Barocca mette insieme le energie e le competenze di artisti con carriere atipiche: Paolo Fontana e Fabio Lorenzi compositori e direttori artistici di Ecovanavoce e strumentisti (viole da gamba e chitarre rinascimentale, barocca e classica) insieme a Gabriella Aiello (voce), Carlo Gizzi (voce), Carlo Travierso (sax soprano), Paolo Margutta (percussioni), Emanuele Bertolini (live electronics) e ad artisti di chiara fama quali Marco Horvat (voce), Giordano Antonelli (ribeca e lira greca) e Massimo Ceccarelli (contrabbasso).

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia
26 Luglio 2018

variazioni attraverso i secoli
Gabriella Aiello voce
Marco Horvat voce e tiorba
Giordano Antonelli lira greca e ribeca
Carlo Gizzi voce e percussioni
Carlo Travierso sax soprano
Paolo Fontana chitarrino rinascimentale e viola da gamba basso
Fabio Lorenzi chitarra barocca e viola da gamba contralto
Massimo Ceccarelli contrabbasso
Paolo Margutta percussioni
Emanuele Bertolini live electronics
musiche di Bellerofonte Castaldi, Carlo Milanuzzi, Honoré d'Ambruys, Giulio Caccini, Stefano Landi e della tradizione del Sud Italia rielaborate da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi
musiche originali di Paolo Fontana e Fabio Lorenzi

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

CLAUDIA GROHOVAZ

Dal palcoscenico a dietro le quinte

http://www.claudiagrohovaz.com/2018/07/teatri-di-pietra-anima-barocca.html

TEATRI DI PIETRA: ANIMA BAROCCA

Area Archeologica - Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

26 Luglio 2018

ECOVANAVOCE

ANIMA BAROCCA

variazioni attraverso i secoli

Gabriella Aiello voce
Marco Horvat voce e tiorba
Giordano Antonelli lira greca e ribeca
Carlo Gizzi voce e percussioni
Carlo Travierso sax soprano
Paolo Fontana chitarrino rinascimentale e viola da gamba basso
Fabio Lorenzi chitarra barocca e viola da gamba contralto
Massimo Ceccarelli contrabbasso
Paolo Margutta percussioni
Emanuele Bertolini live electronics

musiche di Bellerofonte Castaldi, Carlo Milanuzzi, Honoré d'Ambruys, Giulio Caccini, Stefano Landi e della tradizione del Sud Italia rielaborate da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi
musiche originali di Paolo Fontana e Fabio Lorenzi

Ecovanavoce è una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. Fondata da **Paolo Fontana** e **Fabio Lorenzi** ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali.

Il percorso artistico compiuto da Ecovanavoce, negli oltre dieci anni di attività, è stato sempre ispirato, nonostante le diverse declinazioni di ogni progetto, dalla musica antica. Dalle rielaborazioni di canzoni del primo seicento italiano e francese, passando per la tradizione italiana del Sud, arrivando fino alla canzone "d'autore" originale o liberamente tratta da testi di poeti contemporanei.

Ed è proprio **l'Anima Barocca** che ha informato il lavoro di quest'ultimo decennio che viene svelata nello sviluppo del concerto, dalle composizioni originali intorno alla tradizione del nostro Sud, alla rivisitazione delle più belle canzoni dei repertori di musica barocca lavorate come "standard" per una percezione attuale, attraverso un approccio che restituisce loro un nuovo respiro, in parallelo con quanto è già praticato dalla world music con la musica tradizionale di tutto il mondo: brani di Giulio Caccini, Stefano Landi, Bellerofonte Castaldi, Carlo Milanuzzi, Honoré d'Ambruys, sublimati mediante l'uso di linguaggi musicali attuali, sono ravvivati con nuovo pathos capace di toccare direttamente l'ascoltatore contemporaneo, senza passare per la serie di riferimenti storico-culturali che un concerto di musica antica richiama inevitabilmente.

Anima Barocca mira, attraverso un approccio musicale originale, a recuperare l'essenza e la proposta iniziale dei repertori antichi, a isolare il palpito ancora presente nelle opere, giunte fin qui come sentiero muto, fino al punto di toccare l'universale in ognuno di noi.
Attraverso un approccio inedito, quale è quello proposto nel concerto, si potrebbero aprire le porte rimaste chiuse fino ad ora e arrivare, come in fisica, ad una "teoria unificata" che possa mettere d'accordo l'attuale due correnti che oggi sembrano in contraddizione tra loro: quelli che amano la musica del passato e i seguaci della musica contemporanea.

Anima Barocca mette insieme le energie e le competenze di artisti con carriere atipiche: Paolo Fontana e Fabio Lorenzi compositori e direttori artistici di Ecovanavoce e strumentisti (viole da gamba e chitarre rinascimentale, barocca e classica) insieme a Gabriella Aiello (voce), Carlo Gizzi (voce), Carlo Travierso (sax soprano), Paolo Margutta (percussioni), Emanuele Bertolini (live electronics) e ad artisti di chiara fama quali Marco Horvat (voce), Giordano Antonelli (ribeca e lira greca) e Massimo Ceccarelli (contrabbasso).

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

DISTAMPA

http://www.distampa.com/barocca-a-malborghetto/

BAROCCA A MALBORGHETTO

Ecovanavoce è una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. Fondata da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali.
Il percorso artistico compiuto da Ecovanavoce, negli oltre dieci anni di attività, è stato sempre ispirato, nonostante le diverse declinazioni di ogni progetto, dalla musica antica. Dalle rielaborazioni di canzoni del primo seicento italiano e francese, passando per la tradizione italiana del Sud, arrivando fino alla canzone “d’autore” originale o liberamente tratta da testi di poeti contemporanei.

Ed è proprio l’Anima Barocca che ha informato il lavoro di quest’ultimo decennio che viene svelata nello sviluppo del concerto, dalle composizioni originali intorno alla tradizione del nostro Sud, alla rivisitazione delle più belle canzoni dei repertori di musica barocca lavorate come “standard” per una percezione attuale, attraverso un approccio che restituisce loro un nuovo respiro, in parallelo con quanto è già praticato dalla world music con la musica tradizionale di tutto il mondo: brani di Giulio Caccini, Stefano Landi, Bellerofonte Castaldi, Carlo Milanuzzi, Honoré d’Ambruys, sublimati mediante l’uso di linguaggi musicali attuali, sono ravvivati con nuovo pathos capace di toccare direttamente l’ascoltatore contemporaneo, senza passare per la serie di riferimenti storico-culturali che un concerto di musica antica richiama inevitabilmente.

Anima Barocca mira, attraverso un approccio musicale originale, a recuperare l’essenza e la proposta iniziale dei repertori antichi, a isolare il palpito ancora presente nelle opere, giunte fin qui come sentiero muto, fino al punto di toccare l’universale in ognuno di noi.
Attraverso un approccio inedito, quale è quello proposto nel concerto, si potrebbero aprire le porte rimaste chiuse fino ad ora e arrivare, come in fisica, ad una “teoria unificata” che possa mettere d’accordo l’attuale due correnti che oggi sembrano in contraddizione tra loro: quelli che amano la musica del passato e i seguaci della musica contemporanea.

Anima Barocca mette insieme le energie e le competenze di artisti con carriere atipiche: Paolo Fontana e Fabio Lorenzi compositori e direttori artistici di Ecovanavoce e strumentisti (viole da gamba e chitarre rinascimentale, barocca e classica) insieme a Gabriella Aiello (voce), Carlo Gizzi (voce), Carlo Travierso (sax soprano), Paolo Margutta (percussioni), Emanuele Bertolini (live electronics) e ad artisti di chiara fama quali Marco Horvat (voce), Giordano Antonelli (ribeca e lira greca) e Massimo Ceccarelli (contrabbasso).

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

oggiroma

https://www.oggiroma.it/eventi/concerti/anima-barocca/40367/

Anima Barocca

La rivisitazione delle più belle canzoni dei repertori di musica barocca

Ecovanavoce è una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. Fondata da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali.
Il percorso artistico compiuto da Ecovanavoce, negli oltre dieci anni di attività, è stato sempre ispirato, nonostante le diverse declinazioni di ogni progetto, dalla musica antica. Dalle rielaborazioni di canzoni del primo seicento italiano e francese, passando per la tradizione italiana del Sud, arrivando fino alla canzone "d'autore" originale o liberamente tratta da testi di poeti contemporanei.

Ed è proprio l'Anima Barocca che ha informato il lavoro di quest'ultimo decennio che viene svelata nello sviluppo del concerto, dalle composizioni originali intorno alla tradizione del nostro Sud, alla rivisitazione delle più belle canzoni dei repertori di musica barocca lavorate come "standard" per una percezione attuale, attraverso un approccio che restituisce loro un nuovo respiro, in parallelo con quanto è già praticato dalla world music con la musica tradizionale di tutto il mondo: brani di Giulio Caccini, Stefano Landi, Bellerofonte Castaldi, Carlo Milanuzzi, Honoré d'Ambruys, sublimati mediante l'uso di linguaggi musicali attuali, sono ravvivati con nuovo pathos capace di toccare direttamente l'ascoltatore contemporaneo, senza passare per la serie di riferimenti storico-culturali che un concerto di musica antica richiama inevitabilmente.
Anima Barocca mira, attraverso un approccio musicale originale, a recuperare l'essenza e la proposta iniziale dei repertori antichi, a isolare il palpito ancora presente nelle opere, giunte fin qui come sentiero muto, fino al punto di toccare l'universale in ognuno di noi.
Attraverso un approccio inedito, quale è quello proposto nel concerto, si potrebbero aprire le porte rimaste chiuse fino ad ora e arrivare, come in fisica, ad una "teoria unificata" che possa mettere d'accordo l'attuale due correnti che oggi sembrano in contraddizione tra loro: quelli che amano la musica del passato e i seguaci della musica contemporanea.

Anima Barocca mette insieme le energie e le competenze di artisti con carriere atipiche: Paolo Fontana e Fabio Lorenzi compositori e direttori artistici di Ecovanavoce e strumentisti (viole da gamba e chitarre rinascimentale, barocca e classica) insieme a Gabriella Aiello (voce), Carlo Gizzi (voce), Carlo Travierso (sax soprano), Paolo Margutta (percussioni), Emanuele Bertolini (live electronics) e ad artisti di chiara fama quali Marco Horvat (voce), Giordano Antonelli (ribeca e lira greca) e Massimo Ceccarelli (contrabbasso).

Danza/ teatro/ musica/ poesia/ paesaggio/ visione/ archeologia

ECOVANAVOCE
ANIMA BAROCCA

variazioni attraverso i secoli
Gabriella Aiello voce
Marco Horvat voce e tiorba
Giordano Antonelli lira greca e ribeca
Carlo Gizzi voce e percussioni
Carlo Travierso sax soprano
Paolo Fontana chitarrino rinascimentale e viola da gamba basso
Fabio Lorenzi chitarra barocca e viola da gamba contralto
Massimo Ceccarelli contrabbasso
Paolo Margutta percussioni
Emanuele Bertolini live electronics
musiche di Bellerofonte Castaldi, Carlo Milanuzzi, Honoré d'Ambruys, Giulio Caccini, Stefano Landi e della tradizione del Sud Italia rielaborate da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi
musiche originali di Paolo Fontana e Fabio Lorenzi

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Appartiene ad un evento principale:

- Teatri di Pietra 2018 Il 26/07/2018 Concerti Area archeologica di Malborghetto

Quando, Dove, Informazioni

Il 26/07/2018

Area archeologica di Malborghetto
Via Malborghetto, 3 - Roma
Fuori Roma

Ore 21,15

Ingresso:
12 euro intero
10 euro ridotto
5 euro convenzionati/ associazioni/ studenti

Biglietti online: liveticket.it

Info & prenotazioni:
whatsapp 333 709 7449
teatridipietra@gmail.com
info

... quotidiano online della Tuscia!
TusciaTimes.eu (.it) (.com)

http://www.tusciatimes.eu/allarco-malborghetto-lo-spettacolo-anima-barocca-ecovanavoce-giovedi-26-luglio/

MUSIC CORNER

ALL'ARCO DI MALBORGHETTO LO SPETTACOLO "ANIMA BAROCCA" DI ECOVANAVOCE. GIOVEDÌ 26 LUGLIO

20 LUGLIO 2018

ROMA – **Ecovanavoce** è una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. Fondata da **Paolo Fontana** e **Fabio Lorenzi** ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali.

Il percorso artistico compiuto da Ecovanavoce, negli oltre dieci anni di attività, è stato sempre ispirato, nonostante le diverse declinazioni di ogni progetto, dalla musica antica. Dalle rielaborazioni di canzoni del primo seicento italiano e francese, passando per la tradizione italiana del Sud, arrivando fino alla canzone "d'autore" originale o liberamente tratta da testi di poeti contemporanei.

Ed è proprio **l'Anima Barocca** che ha informato il lavoro di quest'ultimo decennio che viene svelata nello sviluppo del concerto, dalle composizioni originali intorno alla tradizione del nostro Sud, alla rivisitazione delle più belle canzoni dei repertori di musica barocca lavorate come "standard" per una percezione attuale, attraverso un approccio che restituisce loro un nuovo respiro, in parallelo con quanto è già praticato dalla world music con la musica tradizionale di tutto il mondo: brani di Giulio Caccini, Stefano Landi, Bellerofonte Castaldi, Carlo Milanuzzi, Honoré d'Ambruys, sublimati mediante l'uso di linguaggi musicali attuali, sono ravvivati con nuovo pathos capace di toccare direttamente l'ascoltatore contemporaneo, senza passare per la serie di riferimenti storico-culturali che un concerto di musica antica richiama inevitabilmente.

Anima Barocca mira, attraverso un approccio musicale originale, a recuperare l'essenza e la proposta iniziale dei repertori antichi, a isolare il palpito ancora presente nelle opere, giunte fin qui come sentiero muto, fino al punto di toccare l'universale in ognuno di noi.

Attraverso un approccio inedito, quale è quello proposto nel concerto, si potrebbero aprire le porte rimaste chiuse fino ad ora e arrivare, come in fisica, ad una "teoria unificata" che possa mettere d'accordo l'attuale due correnti che oggi sembrano in contraddizione tra loro: quelli che amano la musica del passato e i seguaci della musica contemporanea.

Anima Barocca mette insieme le energie e le competenze di artisti con carriere atipiche: Paolo Fontana e Fabio Lorenzi compositori e direttori artistici di Ecovanavoce e strumentisti (viole da gamba e chitarre rinascimentale, barocca e classica) insieme a Gabriella Aiello (voce), Carlo Gizzi (voce), Carlo Travierso (sax soprano), Paolo Margutta (percussioni), Emanuele Bertolini (live electronics) e ad artisti di chiara fama quali Marco Horvat (voce), Giordano Antonelli (ribeca e lira greca) e Massimo Ceccarelli (contrabbasso).

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

TAGS:ANIMA BAROCCAARCO DI MALBORGHETTOAREA ARCHEOLOGICAECOVANAVOCE

http://www.newtuscia.it/2018/07/20/teatri-pietra-anima-barocca-variazioni-secoli/

ROMA e provincia

Teatri di Pietra: Anima Barocca, variazioni attraverso i secoli

20 luglio 2018 Serena Biancherini anima barocca, arcco di malborghetto, mcovanavoce, Teatri di Pietra

NewTuscia – ROMA – **Ecovanavoce** è una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. Fondata da **Paolo Fontana** e **Fabio Lorenzi** ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali. Il percorso artistico compiuto da Ecovanavoce, negli oltre dieci anni di attività, è stato sempre ispirato, nonostante le diverse declinazioni di ogni progetto, dalla musica antica. Dalle rielaborazioni di canzoni del primo seicento italiano e francese, passando per la tradizione italiana del Sud, arrivando fino alla canzone "d'autore" originale o liberamente tratta da testi di poeti contemporanei.

Ed è proprio **l'Anima Barocca** che ha informato il lavoro di quest'ultimo decennio che viene svelata nello sviluppo del concerto, dalle composizioni originali intorno alla tradizione del nostro Sud, alla rivisitazione delle più belle canzoni dei repertori di musica barocca lavorate come "standard" per una percezione attuale, attraverso un approccio che restituisce loro un nuovo respiro, in parallelo con quanto è già praticato dalla world music con la musica tradizionale di tutto il mondo: brani di Giulio Caccini, Stefano Landi, Bellerofonte Castaldi, Carlo Milanuzzi, Honoré d'Ambruys, sublimati mediante l'uso di

linguaggi musicali attuali, sono ravvivati con nuovo pathos capace di toccare direttamente l'ascoltatore contemporaneo, senza passare per la serie di riferimenti storico-culturali che un concerto di musica antica richiama inevitabilmente.
Anima Barocca mira, attraverso un approccio musicale originale, a recuperare l'essenza e la proposta iniziale dei repertori antichi, a isolare il palpito ancora presente nelle opere, giunte fin qui come sentiero muto, fino al punto di toccare l'universale in ognuno di noi.

Attraverso un approccio inedito, quale è quello proposto nel concerto, si potrebbero aprire le porte rimaste chiuse fino ad ora e arrivare, come in fisica, ad una "teoria unificata" che possa mettere d'accordo l'attuale due correnti che oggi sembrano in contraddizione tra loro: quelli che amano la musica del passato e i seguaci della musica contemporanea.

Anima Barocca mette insieme le energie e le competenze di artisti con carriere atipiche: Paolo Fontana e Fabio Lorenzi compositori e direttori artistici di Ecovanavoce e strumentisti (viole da gamba e chitarre rinascimentale, barocca e classica) insieme a Gabriella Aiello (voce), Carlo Gizzi (voce), Carlo Travierso (sax soprano), Paolo Margutta (percussioni), Emanuele Bertolini (live electronics) e ad artisti di chiara fama quali Marco Horvat (voce), Giordano Antonelli (ribeca e lira greca) e Massimo Ceccarelli (contrabbasso).

ECOVANAVOCE
ANIMA BAROCCA
variazioni attraverso i secoli
Gabriella Aiello voce
Marco Horvat voce e tiorba
Giordano Antonelli lira greca e ribeca
Carlo Gizzi voce e percussioni
Carlo Travierso sax soprano
Paolo Fontana chitarrino rinascimentale e viola da gamba basso
Fabio Lorenzi chitarra barocca e viola da gamba contralto
Massimo Ceccarelli contrabbasso
Paolo Margutta percussioni
Emanuele Bertolini live electronics
musiche di Bellerofonte Castaldi, Carlo Milanuzzi, Honoré d'Ambruys, Giulio Caccini, Stefano Landi e della tradizione del Sud Italia rielaborate da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi
musiche originali di Paolo Fontana e Fabio Lorenzi

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

B in ROME

http://binrome.com/teatro/teatri-di-pietra-anima-barocca-26-luglio-arco-di-malborghetto/

Teatri di Pietra: ANIMA BAROCCA

*Di **B in Rome** -*
Lug 23, 2018

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

26 Luglio 2018

ECOVANAVOCE

ANIMA BAROCCA

variazioni attraverso i secoli

Gabriella Aiello voce
Marco Horvat voce e tiorba
Giordano Antonelli lira greca e ribeca
Carlo Gizzi voce e percussioni
Carlo Travierso sax soprano
Paolo Fontana chitarrino rinascimentale e viola da gamba basso
Fabio Lorenzi chitarra barocca e viola da gamba contralto
Massimo Ceccarelli contrabbasso
Paolo Margutta percussioni
Emanuele Bertolini live electronics

musiche di Bellerofonte Castaldi, Carlo Milanuzzi, Honoré d'Ambruys, Giulio Caccini, Stefano Landi e della tradizione del Sud Italia rielaborate da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi
musiche originali di Paolo Fontana e Fabio Lorenzi

Ecovanavoce è una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. Fondata da **Paolo Fontana** e **Fabio Lorenzi** ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali.
Il percorso artistico compiuto da Ecovanavoce, negli oltre dieci anni di attività, è stato sempre ispirato, nonostante le diverse declinazioni di ogni progetto, dalla musica antica.

Dalle rielaborazioni di canzoni del primo seicento italiano e francese, passando per la tradizione italiana del Sud, arrivando fino alla canzone "d'autore" originale o liberamente tratta da testi di poeti contemporanei.
Ed è proprio **l'Anima Barocca** che ha informato il lavoro di quest'ultimo decennio che viene svelata nello sviluppo del concerto, dalle composizioni originali intorno alla tradizione del nostro Sud, alla rivisitazione delle più belle canzoni dei repertori di musica barocca lavorate come "standard" per una percezione attuale, attraverso un approccio che restituisce loro un nuovo respiro, in parallelo con quanto è già praticato dalla world music con la musica tradizionale di tutto il mondo: brani di Giulio Caccini, Stefano Landi, Bellerofonte Castaldi, Carlo Milanuzzi, Honoré d'Ambruys, sublimati mediante l'uso di linguaggi musicali attuali, sono ravvivati con nuovo pathos capace di toccare direttamente l'ascoltatore contemporaneo, senza passare per la serie di riferimenti storico-culturali che un concerto di musica antica richiama inevitabilmente.
Anima Barocca mira, attraverso un approccio musicale originale, a recuperare l'essenza e la proposta iniziale dei repertori antichi, a isolare il palpito ancora presente nelle opere, giunte fin qui come sentiero muto, fino al punto di toccare l'universale in ognuno di noi.
Attraverso un approccio inedito, quale è quello proposto nel concerto, si potrebbero aprire le porte rimaste chiuse fino ad ora e arrivare, come in fisica, ad una "teoria unificata" che possa mettere d'accordo l'attuale due correnti che oggi sembrano in contraddizione tra loro: quelli che amano la musica del passato e i seguaci della musica contemporanea.
Anima Barocca mette insieme le energie e le competenze di artisti con carriere atipiche: Paolo Fontana e Fabio Lorenzi compositori e direttori artistici di Ecovanavoce e strumentisti (viole da gamba e chitarre rinascimentale, barocca e classica) insieme a Gabriella Aiello (voce), Carlo Gizzi (voce), Carlo Travierso (sax soprano), Paolo Margutta (percussioni), Emanuele Bertolini (live electronics) e ad artisti di chiara fama quali Marco Horvat (voce), Giordano Antonelli (ribeca e lira greca) e Massimo Ceccarelli (contrabbasso).

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449 /teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

https://www.senzabarcode.it/anima-barocca-ecovanavoce/

Arte e Cultura

Arco di Malborghetto, Ecovanavoce presenta Anima Barocca

24 luglio 2018 SenzaBarcode Redazione Anima Barocca, Ecovanavoce, Fabio Lorenzi, Paolo Fontana

Area Archeologica – Arco Di Malborghetto. Giovedì 26 luglio Ecovanavoce rivisita le più belle canzoni dei repertori di musica barocca con Anima Barocca. Variazioni attraverso i secoli.

Ecovanavoce è una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. Fondata da **Paolo Fontana** e **Fabio Lorenzi** ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali.Il percorso artistico compiuto da Ecovanavoce, negli oltre dieci anni di attività, è stato sempre ispirato, nonostante le diverse declinazioni di ogni progetto, dalla musica antica. Dalle rielaborazioni di canzoni del primo seicento italiano e francese, passando per la tradizione italiana del Sud, arrivando fino alla canzone "d'autore" originale o liberamente tratta da testi di poeti contemporanei. Ed è proprio l' **Anima Barocca** che ha informato il lavoro di quest'ultimo decennio che viene svelata nello sviluppo del concerto.
Dalle composizioni originali intorno alla tradizione del nostro Sud, alla rivisitazione delle più belle canzoni dei repertori di musica barocca lavorate come "standard" per una percezione attuale, attraverso un approccio che restituisce loro un nuovo respiro, in parallelo con quanto è già praticato dalla world music con la musica tradizionale di tutto il mondo: brani di **Giulio Caccini, Stefano Landi, Bellerofonte Castaldi, Carlo Milanuzzi, Honoré d'Ambruys**, sublimati mediante l'uso di linguaggi musicali attuali, sono ravvivati con nuovo pathos capace di toccare direttamente l'ascoltatore contemporaneo, senza passare per la serie di riferimenti storico-culturali che un concerto di musica antica richiama inevitabilmente.

Anima Barocca mira, attraverso un approccio musicale originale

a recuperare l'essenza e la proposta iniziale dei repertori antichi, a isolare il palpito ancora presente nelle opere, giunte fin qui come sentiero muto, fino al punto di toccare l'universale in ognuno di noi. Attraverso un approccio inedito, quale è quello proposto nel concerto, si potrebbero aprire le porte rimaste chiuse fino ad ora e arrivare, come in fisica, ad una "teoria unificata" che possa mettere d'accordo l'attuale due correnti che oggi sembrano in contraddizione tra loro: quelli che amano la musica del passato e i seguaci della musica contemporanea.

Anima Barocca mette insieme le energie e le competenze di artisti con carriere atipiche: Paolo Fontana e Fabio Lorenzi compositori e direttori artistici di Ecovanavoce e strumentisti (viole da gamba e chitarre rinascimentale, barocca e classica) insieme a Gabriella Aiello (voce), Carlo Gizzi (voce), Carlo Travierso (sax soprano), Paolo Margutta (percussioni), Emanuele Bertolini (live electronics) e ad artisti di chiara fama quali Marco Horvat (voce), Giordano Antonelli (ribeca e lira greca) e Massimo Ceccarelli (contrabbasso).

Arco di Malborghetto, via Malborghetto , 3, sulla via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano. Giovedì 26 luglio alle 21.15. Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com.

laPlatea
rivista di cultura teatrale

http://www.laplatea.it/index.php/musica/2301-ecovanavoce-in-anima-barocca-giovedi-26-luglio-2018-presso-arco-di-malborghetto.html

Ecovanavoce in Anima Barocca giovedì 26 luglio 2018 presso Arco di Malborghetto

MUSICA POSTED ON MARTEDÌ, 24 LUGLIO 2018 15:41

Ecovanavoce è una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. Fondata da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali.

Il percorso artistico compiuto da Ecovanavoce, negli oltre dieci anni di attività, è stato sempre ispirato, nonostante le diverse declinazioni di ogni progetto, dalla musica antica. Dalle rielaborazioni di canzoni del primo seicento italiano e francese, passando per la tradizione italiana del Sud, arrivando fino alla canzone “d’autore” originale o liberamente tratta da testi di poeti contemporanei.

Ed è proprio l'Anima Barocca che ha informato il lavoro di quest'ultimo decennio che viene svelata nello sviluppo del concerto, dalle composizioni originali intorno alla tradizione del nostro Sud, alla rivisitazione delle più belle canzoni dei repertori di musica barocca lavorate come “standard” per una percezione attuale, attraverso un approccio che restituisce loro un nuovo respiro, in parallelo con quanto è già praticato dalla world music con la musica tradizionale di tutto il mondo: brani di Giulio Caccini, Stefano Landi, Bellerofonte Castaldi, Carlo Milanuzzi, Honoré d’Ambruys, sublimati mediante l’uso di linguaggi musicali attuali, sono ravvivati con nuovo pathos capace di toccare direttamente l’ascoltatore contemporaneo, senza passare per la serie di riferimenti storico-culturali che un concerto di musica antica richiama inevitabilmente.

Anima Barocca mira, attraverso un approccio musicale originale, a recuperare l'essenza e la proposta iniziale dei repertori antichi, a isolare il palpito ancora presente nelle opere, giunte fin qui come sentiero muto, fino al punto di toccare l’universale in ognuno di noi. Attraverso un approccio inedito, quale è quello proposto nel concerto, si potrebbero aprire

le porte rimaste chiuse fino ad ora e arrivare, come in fisica, ad una "teoria unificata" che possa mettere d'accordo l'attuale due correnti che oggi sembrano in contraddizione tra loro: quelli che amano la musica del passato e i seguaci della musica contemporanea.

Anima Barocca mette insieme le energie e le competenze di artisti con carriere atipiche: Paolo Fontana e Fabio Lorenzi compositori e direttori artistici di Ecovanavoce e strumentisti (viole da gamba e chitarre rinascimentale, barocca e classica) insieme a Gabriella Aiello (voce), Carlo Gizzi (voce), Carlo Travierso (sax soprano), Paolo Margutta (percussioni), Emanuele Bertolini (live electronics) e ad artisti di chiara fama quali Marco Horvat (voce), Giordano Antonelli (ribeca e lira greca) e Massimo Ceccarelli (contrabbasso).

Redazione
24 luglio 2018

Informazioni

ECOVANAVOCE in
Anima Barocca
variazioni attraverso i secoli

Gabriella Aiello voce
Marco Horvat voce e tiorba
Giordano Antonelli lira greca e ribeca
Carlo Gizzi voce e percussioni
Carlo Travierso sax soprano
Paolo Fontana chitarrino rinascimentale e viola da gamba basso
Fabio Lorenzi chitarra barocca e viola da gamba contralto
Massimo Ceccarelli contrabbasso
Paolo Margutta percussioni
Emanuele Bertolini live electronics

musiche di Bellerofonte Castaldi, Carlo Milanuzzi, Honoré d'Ambruys, Giulio Caccini, Stefano Landi e della tradizione del Sud Italia rielaborate da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi
musiche originali di Paolo Fontana e Fabio Lorenzi
orario spettacolo: ore 21,15

ARCO di MALBORGHETTO
Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano
per prenotazioni: teatridipietra@gmail.com
whatsapp 333 709 7449
teatridipietra.blogspot.it

CRIpTyCA
Blog di teatro e cinema a cura di Chiara Bencivenga

https://criptyca.wordpress.com/2018/07/24/teatri-di-pietra-anima-barocca-variazioni-attraverso-i-secoli/

Teatri di Pietra | ANIMA BAROCCA, variazioni attraverso i secoli

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

26 Luglio 2018

ECOVANAVOCE

ANIMA BAROCCA

variazioni attraverso i secoli
Gabriella Aiello voce
Marco Horvat voce e tiorba
Giordano Antonelli lira greca e ribeca
Carlo Gizzi voce e percussioni
Carlo Travierso sax soprano
Paolo Fontana chitarrino rinascimentale e viola da gamba basso
Fabio Lorenzi chitarra barocca e viola da gamba contralto
Massimo Ceccarelli contrabbasso
Paolo Margutta percussioni
Emanuele Bertolini live electronics

musiche di Bellerofonte Castaldi, Carlo Milanuzzi, Honoré d'Ambruys, Giulio Caccini, Stefano Landi e della tradizione del Sud Italia rielaborate da Paolo Fontana e Fabio Lorenzi
musiche originali di Paolo Fontana e Fabio Lorenzi

Ecovanavoce è una compagnia musicale con una prospettiva ampia che tende ad esaltare i legami che uniscono repertori diversi e lontani, spaziando tra musica antica, tradizione popolare e musica contemporanea originale. Fondata da **Paolo Fontana** e **Fabio Lorenzi** ha iniziato la sua attività nel 2004, i suoi progetti hanno partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali.
Il percorso artistico compiuto da Ecovanavoce, negli oltre dieci anni di attività, è stato sempre ispirato, nonostante le diverse declinazioni di ogni progetto, dalla musica antica. Dalle rielaborazioni di canzoni del primo seicento italiano e francese, passando per la tradizione italiana del Sud, arrivando fino alla canzone "d'autore" originale o liberamente tratta da testi di poeti contemporanei.
Ed è proprio **l'Anima Barocca** che ha informato il lavoro di quest'ultimo decennio che viene svelata nello sviluppo del concerto, dalle composizioni originali intorno alla tradizione del nostro Sud, alla rivisitazione delle più belle canzoni dei repertori di musica barocca lavorate come "standard" per una percezione attuale, attraverso un approccio che restituisce loro un nuovo respiro, in parallelo con quanto è già praticato dalla world music con la musica tradizionale di tutto il mondo: brani di Giulio Caccini, Stefano Landi, Bellerofonte Castaldi, Carlo Milanuzzi, Honoré d'Ambruys, sublimati mediante l'uso di linguaggi musicali attuali, sono ravvivati con nuovo pathos capace di toccare direttamente l'ascoltatore contemporaneo, senza passare per la serie di riferimenti storico-culturali che un concerto di musica antica richiama inevitabilmente.
Anima Barocca mira, attraverso un approccio musicale originale, a recuperare l'essenza e la proposta iniziale dei repertori antichi, a isolare il palpito ancora presente nelle opere, giunte fin qui come sentiero muto, fino al punto di toccare l'universale in ognuno di noi.
Attraverso un approccio inedito, quale è quello proposto nel concerto, si potrebbero aprire le porte rimaste chiuse fino ad ora e arrivare, come in fisica, ad una "teoria unificata" che possa mettere d'accordo l'attuale due correnti che oggi sembrano in contraddizione tra loro: quelli che amano la musica del passato e i seguaci della musica contemporanea.
Anima Barocca mette insieme le energie e le competenze di artisti con carriere atipiche: Paolo Fontana e Fabio Lorenzi compositori e direttori artistici di Ecovanavoce e strumentisti (viole da gamba e chitarre rinascimentale, barocca e classica) insieme a Gabriella Aiello (voce), Carlo Gizzi (voce), Carlo Travierso (sax soprano), Paolo Margutta (percussioni), Emanuele Bertolini (live electronics) e ad artisti di chiara fama quali Marco Horvat (voce), Giordano Antonelli (ribeca e lira greca) e Massimo Ceccarelli (contrabbasso).

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : http://www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO: Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano

https://roma.gaiaitalia.com/2018/07/24/roma-teatri-di-pietra-papposileide-28-luglio-malborghetto/

Roma, Teatri di Pietra “Papposileide” 28 luglio Malborghetto

di *Redazione* #inscena twitter@gaiaitaliacomlo #teatro

Torna, il 28 luglio, Area Archeologica – Arco di Malborghetto,la rassegna Teatri di Pietra con “Papposileide”della Michelangelo Compagnia/gruppo79.
L’inizio dello spettacolo è pevisto per le 21,15.

“L’incredibile sileno, essere semiferino, precettore di Dioniso, nel mito signore della fertilità e dell’ebbrezza, ispira questo lavoro.
I sileni sono divinità minori dei boschi, di natura selvaggia e lasciva, imparentati con i centauri e nemici dell’agricoltura, molto spesso assimilati ai satiri, tanto che il termine sileno viene anche usato per indicare un satiro anziano, chiamati anche papposileni.
Ma anche protagonisti indiscussi del dramma satiresco, particolare genere di spettacolo articolato in prologo, parodo ed episodi divisi da canti corali che metteva in scena storie mitiche con ironia e prendeva nome dalla presenza fissa di un coro di uomini travestiti da satiri, che alternavano momenti di recitazione teatrale a momenti di vivace danza .
Papposileide è la storia, in chiave contemporanea, di un gruppo sparuto di attori, interpreti e protagonisti involontari di un proprio dramma che, nello svolgersi, diventa “satiresco”. Animati dall’idea di una ” ribellione”, invocano Spartacus e maledicono la propria esistenza sino a….
Poco più sù delle pendici, per un incontro tra simili, è entrato il pensiero di Spartacus e della sua rivolta. In un ristoro sul Vesuvio, l’idea di uomo che con i suoi ideali e con la sua sete di giustizia sfidò il potere di Roma, ci illuminò… per poco.
Il tempo che la signora nel servirci esordisse con “facite teatro! Ma vuie site attori!” …
Tra lei contenta d’averci individuato, piatti e un effluvio di parole di ospitilità, il pensiero di Spartaco si ridusse di luminosità ed empatia.
Quel “facite teatro!” era una stima benevola, ma anche un ambito, un perimetro e una misura dei presenti… Senza volerlo la signora aveva “mitigato” i nostri pensieri più accesi di rivolta e ribellione riportandoli alla condizione (o consapevolezza?) dell’attore… Al caffè, con “in questo

momento, ci volesse un bello Spartaco… ” e un po’ di amarezza, si è conclusa la visione, già perché in teatro si procede per visioni.
Tra rimandi e un infinito futuro di progetti da venire, quell’idea di ribellione e rivolta non si è sopita ed è stata sufficiente la rilettura dell’intervista di quarant’anni fa, di Ghirelli a Pasolini, per dare sostanza ad una visione. Si parlava di Napoli come una tribù, di trasformazioni e di resistenza alle trasformazioni. Questa tribù ha deciso – in quanto tale, senza rispondere delle proprie possibili mutazioni coatte – di estinguersi, rifiutando il nuovo potere, ossia quella che chiamiamo la storia o altrimenti la modernità. È un rifiuto, sorto dal cuore della collettività … una negazione fatale contro cui non c’è niente da fare. Essa dà una profonda malinconia, come tutte le tragedie che si compiono lentamente, ma anche una profonda consolazione, perché questo rifiuto, questa negazione alla storia, è giusto, è sacrosanto.
Dell’epoca di mutazioni, artificiose e coatte, di società liquide o liquefatte, il teatro, vittima o colluso, ne fa parte e l’idea di rifiuto ad un cambiamento, elaborato altrove e distante tanto dal presente che dal passato, ha dato forma e senso a molte nostre “inquietudini”, teatrali e non. Dalla percezione dell’ingiustizia, dall’estraneità dei processi avviati, ignari o prepotenti verso ogni identità, dal divario tra ciò che è e ciò che potrebbe e anzi dovrebbe essere, nasce la rivolta. Ora più che mai necessaria per scrollarsi da dosso quell’obsoleto malessere da comparsa di vite e storie altrui.
Due le suggestioni che ci hanno accompagnato: quella di Camus «invece di uccidere e morire per produrre l’essere che non siamo, dobbiamo vivere e far vivere per creare quello che siamo»; e come contraltare Holloway, che sostiene che custodire «una dimora essenziale e non alienata nei nostri cuori» non sia una reazione sufficiente all’alienazione e che non si debba rinunciare a lottare qui e ora, insieme. In entrambi i casi – senza dottrine, regole o ricette, senza ideologie e ortodossie, senza cedere alla rassegnazione e senza incorrere in facili ottimismi – l’unica visione è quella di costruire comunità parziali, capaci di separarsi con audacia dal pensiero unico e ricreare spazi forse solo temporaneamente liberati, isole di resistenza, piccole antisocietà fraterne e ribelli.
Il passo per un’identificazione delle comunità col gruppo di attori… è stato naturale e immediato”.
Da questo è nato Papposileide.

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/michelangelo-compagnia-gruppo-79-papposileide/

MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79 PAPPOSILEIDE

L'incredibile sileno, essere semiferino, precettore di Dioniso, nel mito signore della fertilità e dell'ebbrezza, ispira questo lavoro.
I sileni sono divinità minori dei boschi, di natura selvaggia e lasciva, imparentati con i centauri e nemici dell'agricoltura, molto spesso assimilati ai satiri, tanto che il termine sileno viene anche usato per indicare un satiro anziano, chiamati anche papposileni.
Ma anche protagonisti indiscussi del dramma satiresco, particolare genere di spettacolo articolato in prologo, parodo ed episodi divisi da canti corali che metteva in scena storie mitiche con ironia e prendeva nome dalla presenza fissa di un coro di uomini travestiti da satiri, che alternavano momenti di recitazione teatrale a momenti di vivace danza .
Papposileide è la storia, in chiave contemporanea, di un gruppo sparuto di attori, interpreti e protagonisti involontari di un proprio dramma che, nello svolgersi, diventa "satiresco".
Animati dall'idea di una " ribellione", invocano Spartacus e maledicono la propria esistenza sino a….
Poco più sù delle pendici, per un incontro tra simili, è entrato il pensiero di Spartacus e della sua rivolta. In un ristoro sul Vesuvio, l'idea di uomo che con i suoi ideali e con la sua sete di giustizia sfidò il potere di Roma, ci illuminò… per poco.
Il tempo che la signora nel servirci esordisse con "facite teatro! Ma vuie site attori!" …
Tra lei contenta d'averci individuato, piatti e un effluvio di parole di ospitilità, il pensiero di Spartaco si ridusse di luminosità ed empatia.
Quel "facite teatro!" era una stima benevola, ma anche un ambito, un perimetro e una misura dei presenti… Senza volerlo la signora aveva "mitigato" i nostri pensieri più accesi di rivolta e ribellione riportandoli alla condizione (o consapevolezza?) dell'attore… Al

caffè, con “in questo momento, ci volesse un bello Spartaco… ” e un po’ di amarezza, si è conclusa la visione, già perché in teatro si procede per visioni.
Tra rimandi e un infinito futuro di progetti da venire, quell’idea di ribellione e rivolta non si è sopita ed è stata sufficiente la rilettura dell’intervista di quarant’anni fa, di Ghirelli a Pasolini, per dare sostanza ad una visione. Si parlava di Napoli come una tribù, di trasformazioni e di resistenza alle trasformazioni. Questa tribù ha deciso – in quanto tale, senza rispondere delle proprie possibili mutazioni coatte – di estinguersi, rifiutando il nuovo potere, ossia quella che chiamiamo la storia o altrimenti la modernità. È un rifiuto, sorto dal cuore della collettività … una negazione fatale contro cui non c’è niente da fare. Essa dà una profonda malinconia, come tutte le tragedie che si compiono lentamente, ma anche una profonda consolazione, perché questo rifiuto, questa negazione alla storia, è giusto, è sacrosanto.
Dell’epoca di mutazioni, artificiose e coatte, di società liquide o liquefatte, il teatro, vittima o colluso, ne fa parte e l’idea di rifiuto ad un cambiamento, elaborato altrove e distante tanto dal presente che dal passato, ha dato forma e senso a molte nostre “inquietudini”, teatrali e non. Dalla percezione dell’ingiustizia, dall’estraneità dei processi avviati, ignari o prepotenti verso ogni identità, dal divario tra ciò che è e ciò che potrebbe e anzi dovrebbe essere, nasce la rivolta. Ora più che mai necessaria per scrollarsi da dosso quell’obsoleto malessere da comparsa di vite e storie altrui.
Due le suggestioni che ci hanno accompagnato: quella di Camus «invece di uccidere e morire per produrre l’essere che non siamo, dobbiamo vivere e far vivere per creare quello che siamo»; e come contraltare Holloway, che sostiene che custodire «una dimora essenziale e non alienata nei nostri cuori» non sia una reazione sufficiente all’alienazione e che non si debba rinunciare a lottare qui e ora, insieme. In entrambi i casi – senza dottrine, regole o ricette, senza ideologie e ortodossie, senza cedere alla rassegnazione e senza incorrere in facili ottimismi – l’unica visione è quella di costruire comunità parziali, capaci di separarsi con audacia dal pensiero unico e ricreare spazi forse solo temporaneamente liberati, isole di resistenza, piccole antisocietà fraterne e ribelli.
Il passo per un’identificazione delle comunità col gruppo di attori… è stato naturale e immediato.
Da questo è nato Papposileide.

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia
28 Luglio 2018
con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano, Anna Spagnuolo,Patrizia Spinosi
musiche Michele Boné
Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano
Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

oggiroma

https://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/papposileide/40419/

PAPPOSILEIDE

Comunità parziali, capaci di separarsi dal pensiero unico e ricreare spazi forse solo temporaneamente liberati

L'incredibile sileno, essere semiferino, precettore di Dioniso, nel mito signore della fertilità e dell'ebbrezza, ispira questo lavoro.
I sileni sono divinità minori dei boschi, di natura selvaggia e lasciva, imparentati con i centauri e nemici dell'agricoltura, molto spesso assimilati ai satiri, tanto che il termine sileno viene anche usato per indicare un satiro anziano, chiamati anche papposileni.
Ma anche protagonisti indiscussi del dramma satiresco, particolare genere di spettacolo articolato in prologo, parodo ed episodi divisi da canti corali che metteva in scena storie mitiche con ironia e prendeva nome dalla presenza fissa di un coro di uomini travestiti da satiri, che alternavano momenti di recitazione teatrale a momenti di vivace danza .
Papposileide è la storia, in chiave contemporanea, di un gruppo sparuto di attori, interpreti e protagonisti involontari di un proprio dramma che, nello svolgersi, diventa "satiresco". Animati dall'idea di una " ribellione", invocano Spartacus e maledicono la propria esistenza sino a....
Poco più sù delle pendici, per un incontro tra simili, è entrato il pensiero di Spartacus e della sua rivolta. In un ristoro sul Vesuvio, l'idea di uomo che con i suoi ideali e con la sua sete di giustizia sfidò il potere di Roma, ci illuminò... per poco.
Il tempo che la signora nel servirci esordisse con "facite teatro! Ma vuie site attori!" ...
Tra lei contenta d'averci individuato, piatti e un effluvio di parole di ospitilità, il pensiero di Spartaco si ridusse di luminosità ed empatia.
Quel "facite teatro!" era una stima benevola, ma anche un ambito, un perimetro e una misura dei presenti…
Senza volerlo la signora aveva "mitigato" i nostri pensieri più accesi di rivolta e ribellione riportandoli alla condizione (o consapevolezza?) dell'attore... Al caffè, con "in questo momento, ci volesse un bello Spartaco... " e un po' di amarezza, si è conclusa la visione, già perché in teatro si procede per visioni.
Tra rimandi e un infinito futuro di progetti da venire, quell'idea di ribellione e rivolta non si è sopita ed è stata sufficiente la rilettura dell'intervista di quarant'anni fa, di Ghirelli a Pasolini, per dare sostanza ad una

visione. Si parlava di Napoli come una tribù, di trasformazioni e di resistenza alle trasformazioni. Questa tribù ha deciso - in quanto tale, senza rispondere delle proprie possibili mutazioni coatte – di estinguersi, rifiutando il nuovo potere, ossia quella che chiamiamo la storia o altrimenti la modernità. È un rifiuto, sorto dal cuore della collettività ... una negazione fatale contro cui non c'è niente da fare. Essa dà una profonda malinconia, come tutte le tragedie che si compiono lentamente, ma anche una profonda consolazione, perché questo rifiuto, questa negazione alla storia, è giusto, è sacrosanto.
Dell'epoca di mutazioni, artificiose e coatte, di società liquide o liquefatte, il teatro, vittima o colluso, ne fa parte e l'idea di rifiuto ad un cambiamento, elaborato altrove e distante tanto dal presente che dal passato, ha dato forma e senso a molte nostre "inquietudini", teatrali e non. Dalla percezione dell'ingiustizia, dall'estraneità dei processi avviati, ignari o prepotenti verso ogni identità, dal divario tra ciò che è e ciò che potrebbe e anzi dovrebbe essere, nasce la rivolta. Ora più che mai necessaria per scrollarsi da dosso quell'obsoleto malessere da comparsa di vite e storie altrui.
Due le suggestioni che ci hanno accompagnato: quella di Camus «invece di uccidere e morire per produrre l'essere che non siamo, dobbiamo vivere e far vivere per creare quello che siamo»; e come contraltare Holloway, che sostiene che custodire «una dimora essenziale e non alienata nei nostri cuori» non sia una reazione sufficiente all'alienazione e che non si debba rinunciare a lottare qui e ora, insieme. In entrambi i casi – senza dottrine, regole o ricette, senza ideologie e ortodossie, senza cedere alla rassegnazione e senza incorrere in facili ottimismi – l'unica visione è quella di costruire comunità parziali, capaci di separarsi con audacia dal pensiero unico e ricreare spazi forse solo temporaneamente liberati, isole di resistenza, piccole antisocietà fraterne e ribelli.
Il passo per un'identificazione delle comunità col gruppo di attori... è stato naturale e immediato.
Da questo è nato Papposileide.

28 Luglio 2018

MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79
PAPPOSILEIDE
con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano, Anna Spagnuolo,Patrizia Spinosi
musiche Michele Boné

Il 28/07/2018 Spettacoli Antiquarium, Arco di Malborghetto

Quando, Dove, Informazioni

Il 28/07/2018

Antiquarium, Arco di Malborghetto
Via Flaminia km 19,4 (direzione Terni) - Roma
Fuori Roma

A PAGAMENTO SERALE

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online: www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
Mob. 347 2101290 – 338 4030991
Email segreteria@eventsandevents.it

laPlatea
rivista di cultura teatrale

http://www.laplatea.it/index.php/teatro/spettacoli/2302-papposileide-sabato-28-luglio-2018-presso-arco-di-malborghetto.html

Papposileide sabato 28 luglio 2018 presso Arco di Malborghetto

SPETTACOLI POSTED ON MARTEDÌ, 24 LUGLIO 2018

L’incredibile sileno, essere semiferino, precettore di Dioniso, nel mito signore della fertilità e dell’ebbrezza, ispira questo lavoro.

I sileni sono divinità minori dei boschi, di natura selvaggia e lasciva, imparentati con i centauri e nemici dell'agricoltura, molto spesso assimilati ai satiri, tanto che il termine sileno viene anche usato per indicare un satiro anziano, chiamati anche papposileni. Ma anche protagonisti indiscussi del dramma satiresco, particolare genere di spettacolo articolato in prologo, parodo ed episodi divisi da canti corali che metteva in scena storie mitiche con ironia e prendeva nome dalla presenza fissa di un coro di uomini travestiti da satiri, che alternavano momenti di recitazione teatrale a momenti di vivace danza.

Papposileide è la storia, in chiave contemporanea, di un gruppo sparuto di attori, interpreti e protagonisti involontari di un proprio dramma che, nello svolgersi, diventa "satiresco". Animati dall'idea di una " ribellione", invocano Spartacus e maledicono la propria esistenza sino a....

Poco più sù delle pendici, per un incontro tra simili, è entrato il pensiero di Spartacus e della sua rivolta. In un ristoro sul Vesuvio, l'idea di uomo che con i suoi ideali e con la sua sete di giustizia sfidò il potere di Roma, ci illuminò... per poco. Il tempo che la signora nel servirci esordisse con "facite teatro! Ma vuie site attori!" ... Tra lei contenta d'averci individuato, piatti e un effluvio di parole di ospitalità, il pensiero di Spartaco si ridusse di luminosità ed empatia.

Quel "facite teatro!" era una stima benevola, ma anche un ambito, un perimetro e una misura dei presenti… Senza volerlo la signora aveva "mitigato" i nostri pensieri più accesi di rivolta e ribellione riportandoli alla condizione (o consapevolezza?) dell'attore... Al caffè, con "in questo momento, ci volesse un bello Spartaco... " e un po' di amarezza, si è conclusa la visione, già perché in teatro si procede per visioni.

Tra rimandi e un infinito futuro di progetti da venire,quell'idea di ribellione e rivolta non si è sopita ed è stata sufficiente la rilettura dell'intervista di quarant'anni fa, di Ghirelli a Pasolini, per dare sostanza ad una visione. Si parlava di Napoli come una tribù, di trasformazioni e di resistenza alle trasformazioni. Questa tribù ha deciso - in quanto tale, senza rispondere delle proprie possibili mutazioni coatte – di estinguersi, rifiutando il nuovo potere, ossia quella che chiamiamo la storia o altrimenti la modernità. È un rifiuto, sorto dal cuore della collettività ... una negazione fatale contro cui non c'è niente da fare. Essa dà una profonda malinconia, come tutte le tragedie che si compiono lentamente, ma anche una profonda consolazione, perché questo rifiuto, questa negazione alla storia, è giusto, è sacrosanto.

Dell'epoca di mutazioni, artificiose e coatte, di società liquide o liquefatte, il teatro, vittima o colluso, ne fa parte e l'idea di rifiuto ad un cambiamento, elaborato altrove e distante tanto dal presente che dal passato, ha dato forma e senso a molte nostre "inquietudini", teatrali e non. Dalla percezione dell'ingiustizia, dall'estraneità dei processi avviati, ignari o prepotenti verso ogni identità, dal divario tra ciò che è e ciò che potrebbe e anzi dovrebbe essere, nasce la rivolta. Ora più che mai necessaria per scrollarsi da dosso quell'obsoleto malessere da comparsa di vite e storie altrui.

Due le suggestioni che ci hanno accompagnato: quella di Camus «invece di uccidere e morire per produrre l'essere che non siamo, dobbiamo vivere e far vivere per creare quello che siamo»; e come contraltare Holloway, che sostiene che custodire «una dimora essenziale e non alienata nei nostri cuori» non sia una reazione sufficiente all'alienazione e che non si debba rinunciare a lottare qui e ora, insieme. In entrambi i casi – senza dottrine, regole o ricette, senza ideologie e ortodossie, senza cedere alla rassegnazione e senza incorrere in facili ottimismi – l'unica visione è quella di costruire comunità parziali, capaci di separarsi con audacia dal pensiero unico e ricreare spazi forse solo temporaneamente liberati, isole di resistenza, piccole antisocietà fraterne e ribelli.
Il passo per un'identificazione delle comunità col gruppo di attori... è stato naturale e immediato.
Da questo è nato Papposileide.

Redazione
24 luglio 2018

Informazioni

MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79 presenta
Papposileide
con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano,Anna Spagnuolo,Patrizia Spinosi
musiche Michele Boné
orario spettacolo: 21,15

per prenotazioni:
teatridipietra@gmail.com
whatsapp 333 709 7449
teatridipietra.blogspot.it

ARCO di MALBORGHETTO
Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

CLAUDIA GROHOVAZ

Dal palcoscenico a dietro le quinte

http://www.claudiagrohovaz.com/2018/07/teatri-di-pietra-papposileide.html

TEATRI DI PIETRA: PAPPOSILEIDE

Area Archeologica - Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

28 Luglio 2018

MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79

PAPPOSILEIDE

con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano, Anna Spagnuolo, Patrizia Spinosi
musiche Michele Boné

L'incredibile sileno, essere semiferino, precettore di Dioniso, nel mito signore della fertilità e dell'ebbrezza, ispira questo lavoro.
I sileni sono divinità minori dei boschi, di natura selvaggia e lasciva, imparentati con i centauri e nemici dell'agricoltura, molto spesso assimilati ai satiri, tanto che il termine sileno viene anche usato per indicare un satiro anziano, chiamati anche papposileni.
Ma anche protagonisti indiscussi del dramma satiresco, particolare genere di spettacolo articolato in prologo, parodo ed episodi divisi da canti corali che metteva in scena storie mitiche con ironia e prendeva nome dalla presenza fissa di un coro di uomini travestiti da satiri, che alternavano momenti di recitazione teatrale a momenti di vivace danza .
Papposileide è la storia, in chiave contemporanea, di un gruppo sparuto di attori, interpreti e protagonisti involontari di un proprio dramma che, nello svolgersi, diventa "satiresco". Animati dall'idea di una " ribellione", invocano Spartacus e maledicono la propria esistenza sino a....

Poco più sù delle pendici, per un incontro tra simili, è entrato il pensiero di Spartacus e della sua rivolta. In un ristoro sul Vesuvio, l'idea di uomo che con i suoi ideali e con la sua sete di giustizia sfidò il potere di Roma, ci illuminò... per poco.
Il tempo che la signora nel servirci esordisse con "facite teatro! Ma vuie site attori!" ...
Tra lei contenta d'averci individuato, piatti e un effluvio di parole di ospitilità, il pensiero di Spartaco si ridusse di luminosità ed empatia.
Quel "facite teatro!" era una stima benevola, ma anche un ambito, un perimetro e una misura dei presenti… Senza volerlo la signora aveva "mitigato" i nostri pensieri più accesi di rivolta e ribellione riportandoli alla condizione (o consapevolezza?) dell'attore... Al caffè, con "in questo momento, ci volesse un bello Spartaco... " e un po' di amarezza, si è conclusa la visione, già perché in teatro si procede per visioni.

Tra rimandi e un infinito futuro di progetti da venire, quell'idea di ribellione e rivolta non si è sopita ed è stata sufficiente la rilettura dell'intervista di quarant'anni fa, di Ghirelli a Pasolini, per dare sostanza ad una visione. Si parlava di Napoli come una tribù, di trasformazioni e di resistenza alle trasformazioni. Questa tribù ha deciso - in quanto tale, senza rispondere delle proprie possibili mutazioni coatte – di estinguersi, rifiutando il nuovo potere, ossia quella che chiamiamo la storia o altrimenti la modernità. È un rifiuto, sorto dal cuore della collettività ... una negazione fatale contro cui non c'è niente da fare. Essa dà una profonda malinconia, come tutte le tragedie che si compiono lentamente, ma anche una profonda consolazione, perché questo rifiuto, questa negazione alla storia, è giusto, è sacrosanto.
Dell'epoca di mutazioni, artificiose e coatte, di società liquide o liquefatte, il teatro, vittima o colluso, ne fa parte e l'idea di rifiuto ad un cambiamento, elaborato altrove e distante tanto dal presente che dal passato, ha dato forma e senso a molte nostre "inquietudini", teatrali e non. Dalla percezione dell'ingiustizia, dall'estraneità dei processi avviati, ignari o prepotenti verso ogni identità, dal divario tra ciò che è e ciò che potrebbe e anzi dovrebbe essere, nasce la rivolta. Ora più che mai necessaria per scrollarsi da dosso quell'obsoleto malessere da comparsa di vite e storie altrui.

Due le suggestioni che ci hanno accompagnato: quella di Camus «invece di uccidere e morire per produrre l'essere che non siamo, dobbiamo vivere e far vivere per creare quello che siamo»; e come contraltare Holloway, che sostiene che custodire «una dimora essenziale e non alienata nei nostri cuori» non sia una reazione sufficiente all'alienazione e che non si debba rinunciare a lottare qui e ora, insieme. In entrambi i casi – senza dottrine, regole o ricette, senza ideologie e ortodossie, senza cedere alla rassegnazione e senza incorrere in facili ottimismi – l'unica visione è quella di costruire comunità parziali, capaci di separarsi con audacia dal pensiero unico e ricreare spazi forse solo temporaneamente liberati, isole di resistenza, piccole antisocietà fraterne e ribelli.
Il passo per un'identificazione delle comunità col gruppo di attori... è stato naturale e immediato.
Da questo è nato Papposileide.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

http://www.flipnews.org/component/k2/roma-area-archeologica-arco-di-malborghetto-michelangelo-compagnia-gruppo-79-papposileide.html

Papposilleide
26Luglio

Roma - Area Archeologica - Arco di Malborghetto - MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79 PAPPOSILEIDE

Written by Flip
Published inPress Release

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo- Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma - Regione Lazio – Assessorato alla Cultura - Ente Regionale Parco di Veio- Comune di Roma - XV Municipio

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Area Archeologica - Arco di Malborghetto

danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

28 Luglio 2018

MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79

PAPPOSILEIDE

con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio

Murano, Anna Spagnuolo,Patrizia Spinosi

musiche Michele Boné

L’incredibile sileno, essere semiferino, precettore di Dioniso, nel mito signore della fertilità e dell’ebbrezza, ispira questo lavoro.

I sileni sono divinità minori dei boschi, di natura selvaggia e lasciva, imparentati con i centauri e nemici dell'agricoltura, molto spesso assimilati ai satiri, tanto che il termine sileno viene anche usato per indicare un satiro anziano, chiamati anche papposileni.

Ma anche protagonisti indiscussi del dramma satiresco, particolare genere di spettacolo articolato in prologo, parodo ed episodi divisi da canti corali che metteva in scena storie mitiche con ironia e prendeva nome dalla presenza fissa di un coro di uomini travestiti da satiri, che alternavano momenti di recitazione teatrale a momenti di vivace danza .

Papposileide è la storia, in chiave contemporanea, di un gruppo sparuto di attori, interpreti e protagonisti involontari di un proprio dramma che, nello svolgersi, diventa "satiresco". Animati dall'idea di una " ribellione", invocano Spartacus e maledicono la propria esistenza sino a....

Poco più sù delle pendici, per un incontro tra simili, è entrato il pensiero di Spartacus e della sua rivolta. In un ristoro sul Vesuvio, l'idea di uomo che con i suoi ideali e con la sua sete di giustizia sfidò il potere di Roma, ci illuminò... per poco.

Il tempo che la signora nel servirci esordisse con "facite teatro! Ma vuie site attori!" ...

Tra lei contenta d'averci individuato, piatti e un effluvio di parole di ospitilità, il pensiero di Spartaco si ridusse di luminosità ed empatia.

Quel "facite teatro!" era una stima benevola, ma anche un ambito, un perimetro e una misura dei presenti… Senza volerlo la signora aveva "mitigato" i nostri pensieri più accesi di rivolta e ribellione riportandoli alla condizione (o consapevolezza?) dell'attore... Al caffè, con "in questo momento, ci volesse un bello Spartaco... " e un po' di amarezza, si è conclusa la visione, già perché in teatro si procede per visioni.

Tra rimandi e un infinito futuro di progetti da venire, quell'idea di ribellione e rivolta non si è sopita ed è stata sufficiente la rilettura dell'intervista di quarant'anni fa, di Ghirelli a Pasolini, per dare sostanza ad una visione. Si parlava di Napoli come una tribù, di trasformazioni e di resistenza alle trasformazioni. Questa tribù ha deciso - in quanto tale, senza rispondere delle proprie possibili mutazioni coatte – di estinguersi, rifiutando il nuovo potere, ossia quella che chiamiamo la storia o altrimenti la modernità. È un rifiuto, sorto dal cuore della collettività ... una negazione fatale contro cui non c’è niente da fare. Essa dà una profonda malinconia, come tutte le tragedie che si compiono lentamente, ma anche una profonda consolazione, perché questo rifiuto, questa negazione alla storia, è giusto, è sacrosanto.

Dell'epoca di mutazioni, artificiose e coatte, di società liquide o liquefatte, il teatro, vittima o colluso, ne fa parte e l'idea di rifiuto ad un cambiamento, elaborato altrove e distante tanto dal presente che dal passato, ha dato forma e senso a molte nostre "inquietudini", teatrali e non. Dalla percezione dell’ingiustizia, dall'estraneità dei processi avviati, ignari o prepotenti verso ogni identità, dal divario tra ciò che è e ciò che potrebbe e anzi dovrebbe essere, nasce la rivolta. Ora più che mai necessaria per scrollarsi da dosso quell'obsoleto malessere da comparsa di vite e storie altrui.

Due le suggestioni che ci hanno accompagnato: quella di Camus «invece di uccidere e morire per produrre l’essere che non siamo, dobbiamo vivere e far vivere per creare quello che siamo»; e come contraltare Holloway, che sostiene che custodire «una dimora essenziale e non alienata nei nostri cuori» non sia una reazione sufficiente all’alienazione e che non si debba rinunciare a lottare qui e ora, insieme. In entrambi i casi – senza dottrine, regole o ricette, senza ideologie e ortodossie, senza cedere alla rassegnazione e senza incorrere in facili ottimismi – l’unica visione è quella di costruire comunità parziali, capaci di separarsi con audacia dal pensiero unico e ricreare spazi forse solo temporaneamente liberati, isole di resistenza, piccole antisocietà fraterne e ribelli.

Il passo per un'identificazione delle comunità col gruppo di attori... è stato naturale e immediato.

Da questo è nato Papposileide.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449

/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA

sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

http://www.globalpress.it/facite-o-teatro-ed-ecco-papposileide/articoli12403

"FACITE O' TEATRO" ED ECCO "PAPPOSILEIDE"

UN PUGNO DI ATTORI INVOCA SPARTACUS PER DAR LORO LA FORZA DI UNA RIBELLIONE, MA....

Global Press Italia26/07/2018

Teatro

ROMA. L'incredibile sileno, essere semiferino , precettore di Dioniso, nel mito signore della fertilità e dell'ebbrezza, ispira questo lavoro. I sileni sono divinità minori dei boschi, di natura selvaggia e lasciva, imparentati con i centauri e nemici dell'agricoltura, molto spesso assimilati ai satiri, tanto che il termine sileno viene anche usato per indicare un satiro anziano, chiamati anche papposileni.
Ma anche protagonisti indiscussi del dramma satiresco... particolare genere di spettacolo articolato in prologo, parodo ed episodi divisi da canti corali che metteva in scena storie mitiche con ironia e prendeva nome dalla presenza fissa di un coro di uomini travestiti da satiri che alternavano momenti di recitazione teatrale a momenti di vivace danza .
Papposileide è la storia, in chiave contemporanea , di un gruppo sparuto di attori , interpreti e protagonisti involontari di un proprio dramma che - nello svolgersi - diventa "satiresco" .
Animati dall'idea di una " ribellione" invocano Spartacus e maledicono la propria esistenza sino a....
Poco più sù delle pendici, per un incontro tra simili, è entrato il pensiero di Spartacus e della sua rivolta. In un ristoro sul Vesuvio , l'idea di uomo che con i suoi ideali e con la sua sete di giustizia sfidò il potere di Roma, ci illuminò...per poco.
Il tempo che la signora nel servirci esordisse con " facite teatro! Ma vuie site attori! " ... Tra lei contenta d'averci individuato, piatti e un effluvio di parole di ospitlità, il pensiero di Spartaco si ridusse di luminosità ed empatia.
Quel " facite teatro! " - era una stima benevola, ma anche un ambito, un perimetro e una misura dei presenti.. Senza volerlo la signora aveva "mitigato" i nostri pensieri più accesi di rivolta e ribellione riportandoli alla condizione (o consapevolezza?) dell' attore ... Al caffè, con " in questo momento ,ci volesse un bello Spartaco... " - e un po' di amarezza, si è conclusa la visione. Perchè in teatro si procede per visioni.

Area Archeologica - Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

28 Luglio 2018

MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79

Presenta

PAPPOSILEIDE

con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano,
Anna Spagnuolo,Patrizia Spinosi
musiche Michele Boné

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

CRIpTyCA
Blog di teatro e cinema a cura di Chiara Bencivenga

https://criptyca.wordpress.com/2018/07/26/teatri-di-pietra-papposileide-allarco-di-malborghetto/

Teatri di Pietra | PAPPOSILEIDE all'Arco di Malborghetto

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Area Archeologica – Arco di Malborghetto

danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

28 Luglio 2018

MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79

PAPPOSILEIDE

con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano, Anna Spagnuolo, Patrizia Spinosi

musiche Michele Boné

L’incredibile sileno, essere semiferino, precettore di Dioniso, nel mito signore della fertilità e dell’ebbrezza, ispira questo lavoro.

I sileni sono divinità minori dei boschi, di natura selvaggia e lasciva, imparentati con i centauri e nemici dell’agricoltura, molto spesso assimilati ai satiri, tanto che il termine sileno viene anche usato per indicare un satiro anziano, chiamati anche papposileni.

Ma anche protagonisti indiscussi del dramma satiresco, particolare genere di spettacolo articolato in prologo, parodo ed episodi divisi da canti corali che metteva in scena storie mitiche con ironia e prendeva nome dalla presenza fissa di un coro di uomini travestiti da satiri, che alternavano momenti di recitazione teatrale a momenti di vivace danza .

Papposileide è la storia, in chiave contemporanea, di un gruppo sparuto di attori, interpreti e protagonisti involontari di un proprio dramma che, nello svolgersi, diventa “satiresco”. Animati dall’idea di una ” ribellione”, invocano Spartacus e maledicono la propria esistenza sino a….

Poco più sù delle pendici, per un incontro tra simili, è entrato il pensiero di Spartacus e della sua rivolta. In un ristoro sul Vesuvio, l’idea di uomo che con i suoi ideali e con la sua sete di giustizia sfidò il potere di Roma, ci illuminò… per poco.

Il tempo che la signora nel servirci esordisse con “facite teatro! Ma vuie site attori!” …

Tra lei contenta d’averci individuato, piatti e un effluvio di parole di ospitilità, il pensiero di Spartaco si ridusse di luminosità ed empatia.

Quel “facite teatro!” era una stima benevola, ma anche un ambito, un perimetro e una misura dei presenti… Senza volerlo la signora aveva “mitigato” i nostri pensieri più accesi di rivolta e ribellione riportandoli alla condizione (o consapevolezza?) dell’attore… Al caffè, con “in questo momento, ci volesse un bello Spartaco… ” e un po’ di amarezza, si è conclusa la visione, già perché in teatro si procede per visioni.

Tra rimandi e un infinito futuro di progetti da venire, quell’idea di ribellione e rivolta non si è sopita ed è stata sufficiente la rilettura dell’intervista di quarant’anni fa, di Ghirelli a Pasolini, per dare sostanza ad una visione. Si parlava di Napoli come una tribù, di trasformazioni e di resistenza alle trasformazioni. Questa tribù ha deciso – in quanto tale, senza rispondere delle proprie possibili mutazioni coatte – di estinguersi, rifiutando il nuovo potere, ossia quella che chiamiamo la storia o altrimenti la modernità. È un rifiuto, sorto dal cuore della collettività … una negazione fatale contro cui non c’è niente da fare. Essa dà una profonda malinconia, come tutte le tragedie che si compiono lentamente, ma anche una profonda consolazione, perché questo rifiuto, questa negazione alla storia, è giusto, è sacrosanto.

Dell’epoca di mutazioni, artificiose e coatte, di società liquide o liquefatte, il teatro, vittima o colluso, ne fa parte e l’idea di rifiuto ad un cambiamento, elaborato altrove e distante tanto dal presente che dal passato, ha dato forma e senso a molte nostre “inquietudini”, teatrali e non. Dalla percezione dell’ingiustizia, dall’estraneità dei processi avviati, ignari o prepotenti verso ogni identità, dal divario tra ciò che è e ciò che potrebbe e anzi dovrebbe

essere, nasce la rivolta. Ora più che mai necessaria per scrollarsi da dosso quell'obsoleto malessere da comparsa di vite e storie altrui.

Due le suggestioni che ci hanno accompagnato: quella di Camus «invece di uccidere e morire per produrre l'essere che non siamo, dobbiamo vivere e far vivere per creare quello che siamo»; e come contraltare Holloway, che sostiene che custodire «una dimora essenziale e non alienata nei nostri cuori» non sia una reazione sufficiente all'alienazione e che non si debba rinunciare a lottare qui e ora, insieme. In entrambi i casi – senza dottrine, regole o ricette, senza ideologie e ortodossie, senza cedere alla rassegnazione e senza incorrere in facili ottimismi – l'unica visione è quella di costruire comunità parziali, capaci di separarsi con audacia dal pensiero unico e ricreare spazi forse solo temporaneamente liberati, isole di resistenza, piccole antisocietà fraterne e ribelli.

Il passo per un'identificazione delle comunità col gruppo di attori… è stato naturale e immediato.

Da questo è nato Papposileide.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : http://www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA

sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano

https://www.cultursocialart.it/papposileide-alla-rete-teatrale-dei-teatri-di-pietra/

PAPPOSILEIDE alla Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

IN EVENTI IN TEATRO

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Regione Lazio – Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Parco di Veio
Comune di Roma – XV Municipio
Ideazione e Realizzazione
Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio
nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

28 Luglio 2018

MICHELANGELO COMPAGNIA/gruppo 79
PAPPOSILEIDE
con Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano, Anna Spagnuolo,Patrizia Spinosi
musiche Michele Boné

L'incredibile sileno, essere semiferino, precettore di Dioniso, nel mito signore della fertilità e dell'ebbrezza, ispira questo lavoro.
I sileni sono divinità minori dei boschi, di natura selvaggia e lasciva, imparentati con i centauri e nemici dell'agricoltura, molto spesso assimilati ai satiri, tanto che il termine sileno viene anche usato per indicare un satiro anziano, chiamati anche papposileni.
Ma anche protagonisti indiscussi del dramma satiresco, particolare genere di spettacolo articolato in prologo, parodo ed episodi divisi da canti corali che metteva in scena storie mitiche con ironia e prendeva nome dalla presenza fissa di un coro di uomini travestiti da satiri, che alternavano momenti di recitazione teatrale a momenti di vivace danza .
Papposileide è la storia, in chiave contemporanea, di un gruppo sparuto di attori, interpreti e protagonisti involontari di un proprio dramma che, nello svolgersi, diventa "satiresco". Animati dall'idea di una " ribellione", invocano Spartacus e maledicono la propria esistenza sino a….

Poco più sù delle pendici, per un incontro tra simili, è entrato il pensiero di Spartacus e della sua rivolta. In un ristoro sul Vesuvio, l'idea di uomo che con i suoi ideali e con la sua sete di giustizia sfidò il potere di Roma, ci illuminò… per poco.
Il tempo che la signora nel servirci esordisse con "facite teatro! Ma vuie site attori!" …
Tra lei contenta d'averci individuato, piatti e un effluvio di parole di ospitilità, il pensiero di Spartaco si ridusse di luminosità ed empatia.
Quel "facite teatro!" era una stima benevola, ma anche un ambito, un perimetro e una misura dei presenti… Senza volerlo la signora aveva "mitigato" i nostri pensieri più accesi di rivolta e ribellione riportandoli alla condizione (o consapevolezza?) dell'attore… Al caffè, con "in questo momento, ci volesse un bello Spartaco… " e un po' di amarezza, si è conclusa la visione, già perché in teatro si procede per visioni.
Tra rimandi e un infinito futuro di progetti da venire, quell'idea di ribellione e rivolta non si è sopita ed è stata sufficiente la rilettura dell'intervista di quarant'anni fa, di Ghirelli a Pasolini, per dare sostanza ad una visione. Si parlava di Napoli come una tribù, di trasformazioni e di resistenza alle trasformazioni. Questa tribù ha deciso – in quanto tale, senza rispondere delle proprie possibili mutazioni coatte – di estinguersi, rifiutando il nuovo potere, ossia quella che chiamiamo la storia o altrimenti la modernità. È un rifiuto, sorto dal cuore della collettività … una negazione fatale contro cui non c'è niente da fare. Essa dà una profonda malinconia, come tutte le tragedie che si compiono lentamente, ma anche una profonda consolazione, perché questo rifiuto, questa negazione alla storia, è giusto, è sacrosanto.
Dell'epoca di mutazioni, artificiose e coatte, di società liquide o liquefatte, il teatro, vittima o colluso, ne fa parte e l'idea di rifiuto ad un cambiamento, elaborato altrove e distante tanto dal presente che dal passato, ha dato forma e senso a molte nostre "inquietudini", teatrali e non. Dalla percezione dell'ingiustizia, dall'estraneità dei processi avviati, ignari o prepotenti verso ogni identità, dal divario tra ciò che è e ciò che potrebbe e anzi dovrebbe essere, nasce la rivolta. Ora più che mai necessaria per scrollarsi da dosso quell'obsoleto malessere da comparsa di vite e storie altrui.
Due le suggestioni che ci hanno accompagnato: quella di Camus «invece di uccidere e morire per produrre l'essere che non siamo, dobbiamo vivere e far vivere per creare quello che siamo»; e come contraltare Holloway, che sostiene che custodire «una dimora essenziale e non alienata nei nostri cuori» non sia una reazione sufficiente all'alienazione e che non si debba rinunciare a lottare qui e ora, insieme. In entrambi i casi – senza dottrine, regole o ricette, senza ideologie e ortodossie, senza cedere alla rassegnazione e senza incorrere in facili ottimismi – l'unica visione è quella di costruire comunità parziali, capaci di separarsi con audacia dal pensiero unico e ricreare spazi forse solo temporaneamente liberati, isole di resistenza, piccole antisocietà fraterne e ribelli.
Il passo per un'identificazione delle comunità col gruppo di attori… è stato naturale e immediato.
Da questo è nato Papposileide.

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano
Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

la Repubblica trovaROMA

26 – 07 – 2018

Papposileide

con: Mario Brancaccio, Lello Giulivo, Simona Esposito, Maurizio Murano, Anna Spagnuolo, Patrizia Spinosi. Michelangelo Compagnia/gruppo 79.
Una cantata semiseria ispirata al fauno, signore della fertilità e dell'ebbrezza, con un ensemble partenopeo. E' la storia, in chiave contemporanea, di uno sparuto gruppo di attori, protagonisti involontari di un proprio dramma che, nel suo svolgersi, diventa "satiresco".

Serata Trovaroma.

PAPPOSILEIDE
Antiquarium Arco di Malborghetto, via Malborghetto 3, info: 333-7097449. Sabato 28 ore 21,15. Inviti, telefonando venerdì 27 dalle 14 alle 14,50 all'899.88.44.24.

oggiroma

https://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/dejame-que-te-cliente-ldentidad/40442/

Dejame que te cliente: ldentidad

Spettacolo di grande suggestione ed impatto emotivo per la chiusura della rassegna Teatri di Pietra

La rassegna Teatri di Pietra chiude in bellezza la sua XIX edizione con uno spettacolo di grande suggestione ed impatto emotivo: "Dejame que te cliente: ldentidad", ovvero "Lascia che ti racconti: Identità", la storia dell'incontro tra l'ultima indio, Taina, e il primo africano, Cimarrón.
Si tratta di un'opera che coniuga la cultura taina e africana attraverso miti, balli, canti e sonorità, con l'intento di ricostruire il modo di comunicare di questi due antichi popoli. La pièce è basata su sei leggende, tre appartenenti alla cultura taina e tre alla cultura africana, appositamente riletti per la rappresentazione.
La messa in scena si sviluppa con movimenti circolari e concentrici, richiamando le danze cerimoniali di entrambe le culture. Vengono utilizzati i tre elementi caratteristici e distintivi della compagnia: il bambù, rappresentato dalle lampade, la corda, utilizzata per unire le strutture, e la sabbia.
Lo spettacolo è concepito per realizzarsi in un teatro, con uno scenario a scatola nera, ma contempla la rappresentazione all'aperto, purché in notturna, su un terreno/stage pianeggiante.
Il concetto sonoro dell'opera cerca di avvicinarsi il più possibile alla tradizione musicale dei due popoli; per questo motivo la musica viene eseguita dal vivo e con gli strumenti originari di entrambe le culture, interpretando i canti nelle lingue originarie: Arawuacas (Indios Tainos) e Yorubas (Cimarrón).
Nello spettacolo vengono utilizzati flauti, tamburi, maracas indigene e un mayowakan (percussione tradizionale) ed elementi scenografici, rappresentati da lampade artigianali, che permettono che lo

spettacolo goda di luce propria. Il concetto e la posizione delle lampade rimandano al focolare attorno al quale le antiche comunità si radunavano per narrare le loro storie, nell'atmosfera magica e religiosa di un cerchio concentrico che indicava l'inizio e la fine dell'universo. I costumi, anch'essi, rappresentano la tradizione mesoamericana di "indossare" le leggende, cucendone i personaggi sui vestiti, come ancora oggi si osserva nelle comunità dei discendenti Maya e Inca.

Regia e interpretazione
Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sa'nchez
Musica dal vivo Esteban lva-n León, Husmell Diaz Sfiichez e
Lucina E. Jiménez Lugo
Leggende Taine: Lucina E. Jiménez Lugo
Leggende Africane: Husmell Dfaz Sgatchez e Olga Quezada

Appartiene ad un evento principale:

- Teatri di Pietra 2018 Il 29/07/2018 Spettacoli Area archeologica di Malborghetto

Quando, Dove, Informazioni

Il 29/07/2018

Area archeologica di Malborghetto
Via Malborghetto, 3 - Roma
Fuori Roma

A PAGAMENTO SERALE

Orario: 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano

EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/anacaona-teatro-san-domingo-dejame-que-cuente-identitad/

ANACAONA TEATRO (SAN DOMINGO) DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD

Un finale suggestivo e coloratissimo, all'insegna della multiculturalità, chiude la rassegna Teatri di Pietra con uno spettacolo di grande impatto emotivo: "Dejame que te cliente: ldentidad", ovvero "Lascia che ti racconti: Identità", la storia dell'incontro tra l'ultima indio, Taina, e il primo africano, Cimarrón.
Si tratta di un'opera che coniuga la cultura taina e africana attraverso miti, balli, canti e sonorità, con l'intento di ricostruire il modo di comunicare di questi due antichi popoli. La pièce è basata su sei leggende, tre appartenenti alla cultura taina e tre alla cultura africana, appositamente riletti per la rappresentazione.
La messa in scena si sviluppa con movimenti circolari e concentrici, richiamando le danze cerimoniali di entrambe le culture. Vengono utilizzati i tre elementi caratteristici e distintivi della compagnia: il bambù, rappresentato dalle lampade, la corda, utilizzata per unire le strutture, e la sabbia.

Lo spettacolo è concepito per realizzarsi in un teatro, con uno scenario a scatola nera, ma contempla la rappresentazione all'aperto, purché in notturna, su un terreno/stage pianeggiante.
Il concetto sonoro dell'opera cerca di avvicinarsi il più possibile alla tradizione musicale dei due popoli; per questo motivo la musica viene eseguita dal vivo e con gli strumenti originari di entrambe le culture, interpretando i canti nelle lingue originarie: Arawuacas (Indios Tainos) e Yorubas (Cimarrón).
Nello spettacolo vengono utilizzati flauti, tamburi, maracas indigene e un mayowakan (percussione tradizionale) ed elementi scenografici, rappresentati da lampade artigianali, che

permettono che lo spettacolo goda di luce propria. Il concetto e la posizione delle lampade rimandano al focolare attorno al quale le antiche comunità si radunavano per narrare le loro storie, nell'atmosfera magica e religiosa di un cerchio concentrico che indicava l'inizio e la fine dell'universo. I costumi, anch'essi, rappresentano la tradizione mesoamericana di "indossare" le leggende, cucendone i personaggi sui vestiti, come ancora oggi si osserva nelle comunità dei discendenti Maya e Inca.

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia
29 Luglio 2018

Regia e interpretazione
Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sa'nchez
Musica dal vivo Esteban lva-n León, Husmell Diaz Sfiichez e
Lucina E. Jiménez Lugo
Leggende Taine: Lucina E. Jiménez Lugo Leggende Africane: Husmell Dfaz Sgatchez e Olga Quezada
Teatro Antropologico
Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano
Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

https://teatro.gaiaitalia.com/2018/07/26/teatri-di-pietra-2018-inscena-a-marlborghetto-dejame-que-te-cuente-identidad-il-29-luglio/

Teatri di Pietra 2018 #Inscena a Marlborghetto “Dejame Que Te Cuente: Identidad”: il 29 luglio

Pubblicato da admin in gaiaitalia.com, Roma, Spettacoli, Teatri di Pietra 26/07/2018

di **Redazione** #Roma twitter@gaiaitaliacomlo #Teatro

La rassegna **Teatri di Pietra chiude in bellezza** la sua XIX edizione con uno spettacolo di grande suggestione ed impatto emotivo: **“Dejame que te cliente: Identidad”**, ovvero “Lascia che ti racconti: Identità”, la storia dell’incontro tra l’ultima indio, Taina, e il primo africano, Cimarrón.

Si tratta di **un’opera che coniuga la cultura taina e africana attraverso miti, balli, canti e sonorità**, con l’intento di ricostruire il modo di comunicare di questi due antichi popoli. La pièce è basata su sei leggende, tre appartenenti alla cultura taina e tre alla cultura africana, appositamente riletti per la rappresentazione.

La messa in scena si sviluppa con movimenti circolari e concentrici, richiamando le danze cerimoniali di entrambe le culture. Vengono utilizzati i tre elementi caratteristici e distintivi della compagnia: il bambù, rappresentato dalle lampade, la corda, utilizzata per unire le strutture, e la sabbia.

Lo spettacolo è concepito per realizzarsi in un teatro, con uno scenario a scatola nera, ma contempla la rappresentazione all'aperto, purché in notturna, su un terreno/stage pianeggiante.

Il concetto sonoro dell'opera cerca di avvicinarsi il più possibile alla tradizione musicale dei due popoli; per questo motivo la musica viene eseguita dal vivo e con gli strumenti originari di entrambe le culture, interpretando i canti nelle lingue originarie: Arawuacas (Indios Tainos) e Yorubas (Cimarrón).

Nello spettacolo vengono utilizzati flauti, tamburi, maracas indigene e un mayowakan (percussione tradizionale) ed elementi scenografici, rappresentati da lampade artigianali, che permettono che lo spettacolo goda di luce propria. Il concetto e la posizione delle lampade rimandano al focolare attorno al quale le antiche comunità si radunavano per narrare le loro storie, nell'atmosfera magica e religiosa di un cerchio concentrico che indicava l'inizio e la fine dell'universo. I costumi, anch'essi, rappresentano la tradizione mesoamericana di "indossare" le leggende, cucendone i personaggi sui vestiti, come ancora oggi si osserva nelle comunità dei discendenti Maya e Inca. Inizio ore 21.15.

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia
29 Luglio 2018
ANACAONA TEATRO (SAN DOMINGO)
DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD

Regia e interpretazione
Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sa'nchez
Musica dal vivo Esteban lva-n León, Husmell Diaz Sfiichez e Lucina E. Jiménez Lugo
Leggende Taine: Lucina E. Jiménez Lugo
Leggende Africane: Husmell Dfaz Sgatchez e Olga Quezada

Teatro Antropologico

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com | whatsapp 3337097449 | teatridipietra.blogspot.it

(26 luglio 2018)

http://www.newtuscia.it/2018/07/25/teatri-pietra-gran-finale-allinsegna-della-multiculturalita-dejame-que-cuente-identitad/

ROMA e provincia

Teatri di Pietra: gran finale all'insegna della multiculturalità con "Dejame que te cuente: identitad"

25 luglio 2018 Serena Biancherini arcco di malborghetto, Teatri di Pietra

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

29 Luglio 2018
ANACAONA TEATRO (SAN DOMINGO)
DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD
Regia e interpretazione
Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sa'nchez

Musica dal vivo Esteban lva-n León, Husmell Diaz Sfiichez e Lucina E. Jiménez Lugo
Leggende Taine: Lucina E. Jiménez Lugo
Leggende Africane: Husmell Dfaz Sgatchez e Olga Quezada
Teatro Antropologico

NewTuscia – ROMA – Un finale suggestivo e coloratissimo, all'insegna della multiculturalità, chiude la rassegna Teatri di Pietra con uno spettacolo di grande impatto emotivo: "Dejame que te cliente: ldentidad", ovvero "Lascia che ti racconti: Identità", la storia dell'incontro tra l'ultima indio, Taina, e il primo africano, Cimarrón.

Si tratta di un'opera che coniuga la cultura taina e africana attraverso miti, balli, canti e sonorità, con l'intento di ricostruire il modo di comunicare di questi due antichi popoli. La pièce è basata su sei leggende, tre appartenenti alla cultura taina e tre alla cultura africana, appositamente riletti per la rappresentazione.

La messa in scena si sviluppa con movimenti circolari e concentrici, richiamando le danze cerimoniali di entrambe le culture. Vengono utilizzati i tre elementi caratteristici e distintivi della compagnia: il bambù, rappresentato dalle lampade, la corda, utilizzata per unire le strutture, e la sabbia.

Lo spettacolo è concepito per realizzarsi in un teatro, con uno scenario a scatola nera, ma contempla la rappresentazione all'aperto, purché in notturna, su un terreno/stage pianeggiante.

Il concetto sonoro dell'opera cerca di avvicinarsi il più possibile alla tradizione musicale dei due popoli; per questo motivo la musica viene eseguita dal vivo e con gli strumenti originari di entrambe le culture, interpretando i canti nelle lingue originarie: Arawuacas (Indios Tainos) e Yorubas (Cimarrón).

Nello spettacolo vengono utilizzati flauti, tamburi, maracas indigene e un mayowakan (percussione tradizionale) ed elementi scenografici, rappresentati da lampade artigianali, che permettono che lo spettacolo goda di luce propria. Il concetto e la posizione delle lampade rimandano al focolare attorno al quale le antiche comunità si radunavano per narrare le loro storie, nell'atmosfera magica e religiosa di un cerchio concentrico che indicava l'inizio e la fine dell'universo. I costumi, anch'essi, rappresentano la tradizione mesoamericana di "indossare" le leggende, cucendone i personaggi sui vestiti, come ancora oggi si osserva nelle comunità dei discendenti Maya e Inca.

Orario : 21,15
Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///
ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

TusciaWeb

http://www.tusciaweb.eu/2018/07/lascia-ti-racconti-identita-chiude-teatri-pietra/#

Spettacolo - Il 29 agosto, alle 21,15, all'Arco di Malborghetto

“Lascia che ti racconti: Identità” chiude Teatri di pietra

Dejame, spettacolo

Roma – Riceviamo e pubblichiamo – Un finale suggestivo e coloratissimo, all’insegna della multiculturalità, chiude la rassegna Teatri di pietra con uno spettacolo di grande impatto emotivo: “Dejame que te cliente: Identidad”, ovvero “Lascia che ti racconti: Identità”, la storia dell’incontro tra l’ultima indio, Taina, e il primo africano, Cimarrón.

Si tratta di un’opera che coniuga la cultura taina e africana attraverso miti, balli, canti e sonorità, con l’intento di ricostruire il modo di comunicare di questi due antichi popoli. La pièce è basata su sei leggende, tre appartenenti alla cultura taina e tre alla cultura africana, appositamente riletti per la rappresentazione.

La messa in scena si sviluppa con movimenti circolari e concentrici, richiamando le danze cerimoniali di entrambe le culture. Vengono utilizzati i tre elementi caratteristici e distintivi della compagnia: il bambù, rappresentato dalle lampade, la corda, utilizzata per unire le strutture, e la sabbia.

Lo spettacolo è concepito per realizzarsi in un teatro, con uno scenario a scatola nera, ma contempla la rappresentazione all’aperto, purché in notturna, su un terreno/stage pianeggiante. Il concetto sonoro dell’opera cerca di avvicinarsi il più possibile alla tradizione musicale dei due popoli; per questo motivo la musica viene eseguita dal vivo e con gli strumenti originari di entrambe le culture, interpretando i canti nelle lingue originarie: Arawuacas (Indios Tainos) e Yorubas (Cimarrón).

Nello spettacolo, che si terrà il 29 luglio, alle 21,15, all’arco di Malborghetto (via Malborghetto 3, Roma), vengono utilizzati flauti, tamburi, maracas indigene e un mayowakan (percussione tradizionale) ed elementi scenografici, rappresentati da lampade artigianali, che permettono che lo spettacolo goda di luce propria. Il concetto e la posizione delle lampade rimandano al focolare attorno al quale le antiche comunità si radunavano per narrare le loro storie, nell’atmosfera magica e religiosa di un cerchio concentrico che indicava l’inizio e la fine dell’universo. I costumi, anch’essi, rappresentano la tradizione mesoamericana di “indossare” le leggende, cucendone i personaggi sui vestiti, come ancora oggi si osserva nelle comunità dei discendenti Maya e Inca.

Teatri di pietra

PUNTO CONTINENTI

http://puntocontinenti.it/?p=13085

LASCIA CHE TI RACCONTI: IDENTITA'. TEATRO A MALBORGHETTO

POSTED BY PUNTO CONTINENTI ON LUGLIO - 26 - 2018

Foto: un momento dello spettacolo

Il 29 luglio prossimo, alle ore 21, andrà in scena presso l'Area Archeologica – Arco di Malborghetto 'Dejame que te cruente: Identitad' (Lascia che ti racconti: Identità) presentato dall'Anacaona Teatro (Santo Domingo). Opera parla dell'incontro tra l'ultima indio Taina e il primo africano Cimarrón. E' uno spettacolo che coniuga la cultura taina e africana attraverso miti balli, canti e sonorità, con l'intento d ricostruire il modo di comunicare di questi due antichi popoli. Lo spettacolo è basato su sei leggende, tre appartenenti alla cultura taina e tre alla cultura africana, appositamente riletti per la scena.

La messa in scena si sviluppa con movimenti circolari e concentrici, richiamando le danze cerimoniali di entrambe le culture. Vengono utilizzati i tre elementi caratteristici e distintivi della compagnia : il bambù, rappresentato dalle lampade, la corda, utilizzata per unire le strutture, e la sabbia. Lo spettacolo è concepito per realizzarsi in un teatro, con uno scenario a scatola nera, ma contempla la rappresentazione all'aperto, purché in notturna, su un terreno/stage pianeggiante.

Il concetto sonoro dell'opera cerca di avvicinarsi il più possibile alla tradizione musicale dei due popoli; per questo motivo la musica viene eseguita dal vivo e con gli strumenti originari di entrambe le culture, interpretando i canti nelle lingue originarie: Arawuacas (Indios Tainos) e Yorubas (Cimarron). Nello spettacolo vengono utilizzati flauti, tamburi, maracas indigene e un mayowakan – pecussione tradizionale.

Elementi scenografici sono lampade artigianali che permettono che Io spettacolo goda di luce propria. Il concetto e la posizione delle lampade rimandano al focolare attorno al quale le antiche comunità sì radunavano per narrare le loro storie, attraverso una rappresentazione magica e religiosa di un cerchio concentrico che indicava l'inizio e la fine dell'universo. I costumi, anch'essi, rappresentano la tradizione mesoamericana di

"indossare" le leggende, cucendone i personaggi sui vestiti, come ancora oggi sì osserva nelle comunità dei discendenti Maya e Inca. Il risultato è uno spettacolo di grande suggestione ed impatto emotivo.

Regia e interpretazione: Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sa'nchez
Musica dal vivo: Esteban lva-n León, Husmell Diaz Sfiichez e Lucina E. Jiménez Lugo
Leggende Taine: Lucina E. Jiménez Lugo
Leggende Africane: Husmell Dfaz Sgatchez e Olga Quezada
Ingresso12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it
Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449 /teatridipietra.blogspot.it
ARCO di MALBORGHETTO: Via di Malborghetto, 3 – ROMA, sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano
Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

http://www.gglam.it/2018/07/26/teatri-di-pietra-dejame-que-te-cuente-identitad-29-luglio-malborghetto-posta-in-arrivo-x/

TEATRO

TEATRI DI PIETRA: “DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD” (29 LUGLIO – MALBORGHETTO)

26 luglio 2018

TEATRI DI PIETRA 2018

Area Archeologica – Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

29 Luglio 2018

ANACAONA TEATRO (SAN DOMINGO)

DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD

Regia e interpretazione

Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sa’nchez
Musica dal vivo Esteban lva-n León, Husmell Diaz Sfiichez e
Lucina E. Jiménez Lugo

Leggende Taine: Lucina E. Jiménez Lugo
Leggende Africane: Husmell Dfaz Sgatchez e Olga Quezada

Teatro Antropologico

La rassegna Teatri di Pietra chiude in bellezza la sua XIX edizione con uno spettacolo di grande suggestione ed impatto emotivo: “Dejame que te cliente: ldentidad”, ovvero “Lascia che ti racconti: Identità”, la storia dell’incontro tra l’ultima indio, Taina, e il primo africano, Cimarrón.
Si tratta di un’opera che coniuga la cultura taina e africana attraverso miti, balli, canti e sonorità,

con l’intento di ricostruire il modo di comunicare di questi due antichi popoli. La pièce è basata su sei leggende, tre appartenenti alla cultura taina e tre alla cultura africana, appositamente riletti per la rappresentazione.
La messa in scena si sviluppa con movimenti circolari e concentrici, richiamando le danze cerimoniali di entrambe le culture. Vengono utilizzati i tre elementi caratteristici e distintivi della compagnia: il bambù, rappresentato dalle lampade, la corda, utilizzata per unire le strutture, e la sabbia.

Lo spettacolo è concepito per realizzarsi in un teatro, con uno scenario a scatola nera, ma contempla la rappresentazione all’aperto, purché in notturna, su un terreno/stage pianeggiante. Il concetto sonoro dell’opera cerca di avvicinarsi il più possibile alla tradizione musicale dei due popoli; per questo motivo la musica viene eseguita dal vivo e con gli strumenti originari di entrambe le culture, interpretando i canti nelle lingue originarie: Arawuacas (Indios Tainos) e Yorubas (Cimarrón).

Nello spettacolo vengono utilizzati flauti, tamburi, maracas indigene e un mayowakan (percussione tradizionale) ed elementi scenografici, rappresentati da lampade artigianali, che permettono che lo spettacolo goda di luce propria. Il concetto e la posizione delle lampade rimandano al focolare attorno al quale le antiche comunità si radunavano per narrare le loro storie, nell’atmosfera magica e religiosa di un cerchio concentrico che indicava l’inizio e la fine dell’universo. I costumi, anch’essi, rappresentano la tradizione mesoamericana di “indossare” le leggende, cucendone i personaggi sui vestiti, come ancora oggi si osserva nelle comunità dei discendenti Maya e Inca.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 – ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano

UNFOTOGRAFOINPRIMAFILA
TEATRO – EVENTI – GOSSIP – COSTUME

http://unfotografoinprimafila.it/area-archeologica-arco-di-malborghetto-presenta-dejame-que-te-cuente-identitad/

AREA ARCHEOLOGICA – ARCO DI MALBORGHETTO TEATRI DI PIETRA PRESENTA "DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD"

Pubblicato su 27 luglio 2018 by Adriano

Area Archeologica – Arco di Malborghetto danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia 29 Luglio 2018 ANACAONA TEATRO (SAN DOMINGO) "DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD" Regia e interpretazione Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sa'nchez, Musica dal vivo Esteban lva-n León, Husmell Diaz Sfiichez e Lucina E. Jiménez Lugo, Leggende Taine: Lucina E. Jiménez Lugo, Leggende Africane: Husmell Dfaz Sgatchez e Olga Quezada, Teatro Antropologico.

Un finale suggestivo e coloratissimo, all'insegna della multiculturalità, chiude la rassegna Teatri di Pietra con uno spettacolo di grande impatto emotivo: "Dejame que te cliente: ldentidad", ovvero "Lascia che ti racconti: Identità", la storia dell'incontro tra l'ultima indio, Taina, e il primo africano, Cimarrón.

Si tratta di un'opera che coniuga la cultura taina e africana attraverso miti, balli, canti e sonorità, con l'intento di ricostruire il modo di comunicare di questi due antichi popoli. La pièce è basata su sei leggende, tre appartenenti alla cultura taina e tre alla cultura africana, appositamente riletti per la rappresentazione.

La messa in scena si sviluppa con movimenti circolari e concentrici, richiamando le danze cerimoniali di entrambe le culture. Vengono utilizzati i tre elementi caratteristici e distintivi della compagnia: il bambù, rappresentato dalle lampade, la corda, utilizzata per unire le strutture, e la sabbia.

Lo spettacolo è concepito per realizzarsi in un teatro, con uno scenario a scatola nera, ma contempla la rappresentazione all'aperto, purché in notturna, su un terreno/stage pianeggiante. Il concetto sonoro dell'opera cerca di avvicinarsi il più possibile alla tradizione musicale dei due popoli; per questo motivo la musica viene eseguita dal vivo e con gli strumenti originari di entrambe le culture, interpretando i canti nelle lingue originarie: Arawuacas (Indios Tainos) e Yorubas (Cimarrón).

Nello spettacolo vengono utilizzati flauti, tamburi, maracas indigene e un mayowakan (percussione tradizionale) ed elementi scenografici, rappresentati da lampade artigianali, che permettono che lo spettacolo goda di luce propria. Il concetto e la posizione delle lampade rimandano al focolare attorno al quale le antiche comunità si radunavano per narrare le loro storie, nell'atmosfera magica e religiosa di un cerchio concentrico che indicava l'inizio e la fine dell'universo. I costumi, anch'essi, rappresentano la tradizione mesoamericana di "indossare" le leggende, cucendone i personaggi sui vestiti, come ancora oggi si osserva nelle comunità dei discendenti Maya e Inca.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma

Regione Lazio – Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Parco di Veio

Comune di Roma – XV Municipio

Ideazione e Realizzazione

Pentagono Produzioni Associate e Circuito Danza Lazio

nell'ambito della Rete Teatrale dei Teatri di Pietra

Orario: 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti

biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449 /teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO: Via Malborghetto, 3 – ROMA

sulla Via Flaminia, altezza Stazione Sacrofano

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

Mob. 347 2101290 – 338 4030991

Email segreteria@eventsandevents.it

[Mostra miniature]

Pubblicato in SpettacoloTaggato anacaona, arco di malborghetto, area archeologica, dejame, roma, teatri dipietra, teatro sandomingo

CLAUDIA GROHOVAZ

Dal palcoscenico a dietro le quinte

http://www.claudiagrohovaz.com/2018/07/teatri-di-pietra-gran-finale-con-dejame.html

TEATRI DI PIETRA: GRAN FINALE CON "DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD"

TEATRI DI PIETRA 2018

Area Archeologica - Arco di Malborghetto
danza/teatro/musica/poesia/paesaggio/visione/archeologia

29 Luglio 2018

ANACAONA TEATRO (SAN DOMINGO)

DEJAME QUE TE CUENTE: IDENTITAD

Regia e interpretazione

Lucina E. Jiménez Lugo e Husmell Diaz Sa'nchez
Musica dal vivo Esteban lva-n León, Husmell Diaz Sfiichez e Lucina E. Jiménez Lugo

Leggende Taine: Lucina E. Jiménez Lugo
Leggende Africane: Husmell Dfaz Sgatchez e Olga Quezada

Teatro Antropologico

La rassegna Teatri di Pietra chiude in bellezza la sua XIX edizione con uno spettacolo di grande suggestione ed impatto emotivo: “Dejame que te cliente: ldentidad”, ovvero “Lascia che ti racconti: Identità”, la storia dell'incontro tra l'ultima indio, Taina, e il primo africano, Cimarrón.

Si tratta di un'opera che coniuga la cultura taina e africana attraverso miti, balli, canti e sonorità, con l'intento di ricostruire il modo di comunicare di questi due antichi popoli. La pièce è basata su sei leggende, tre appartenenti alla cultura taina e tre alla cultura africana, appositamente riletti per la rappresentazione.
La messa in scena si sviluppa con movimenti circolari e concentrici, richiamando le danze cerimoniali di entrambe le culture. Vengono utilizzati i tre elementi caratteristici e distintivi della compagnia: il bambù, rappresentato dalle lampade, la corda, utilizzata per unire le strutture, e la sabbia.

Lo spettacolo è concepito per realizzarsi in un teatro, con uno scenario a scatola nera, ma contempla la rappresentazione all'aperto, purché in notturna, su un terreno/stage pianeggiante.
Il concetto sonoro dell'opera cerca di avvicinarsi il più possibile alla tradizione musicale dei due popoli; per questo motivo la musica viene eseguita dal vivo e con gli strumenti originari di entrambe le culture, interpretando i canti nelle lingue originarie: Arawuacas (Indios Tainos) e Yorubas (Cimarrón).

Nello spettacolo vengono utilizzati flauti, tamburi, maracas indigene e un mayowakan (percussione tradizionale) ed elementi scenografici, rappresentati da lampade artigianali, che permettono che lo spettacolo goda di luce propria. Il concetto e la posizione delle lampade rimandano al focolare attorno al quale le antiche comunità si radunavano per narrare le loro storie, nell'atmosfera magica e religiosa di un cerchio concentrico che indicava l'inizio e la fine dell'universo. I costumi, anch'essi, rappresentano la tradizione mesoamericana di "indossare" le leggende, cucendone i personaggi sui vestiti, come ancora oggi si osserva nelle comunità dei discendenti Maya e Inca.

Orario : 21,15

Ingresso 12 euro intero – 10 euro ridotto – 5 euro convenzionati / associazioni / studenti
biglietti online : www.liveticket.it

Info & prenotazioni: teatridipietra@gmail.com/ whatsapp 333 709 7449
/teatridipietra.blogspot.it ///

ARCO di MALBORGHETTO : Via Malborghetto , 3 - ROMA
sulla Via Flaminia , altezza Stazione Sacrofano